

Bilancio d'esercizio 2021

CVA.

Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A.
Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Siglabile
"C.V.A. S.p.A. a s.u."

Bilancio Consolidato e Separato al 31/12/2021

Dati anagrafici

Forma Giuridica	S.p.A. a Socio unico
Sede Legale	Châtillon (AO), Via Stazione, 31
Capitale Sociale	Euro 395.000.000,00 i.v
Cod. Fiscale e P.IVA	01013130073
Iscritta presso l'Ufficio del Registro delle Imprese di Aosta	61357

Sito web: www.cvaspa.it

Sommario

Dati anagrafici	3
ORGANI SOCIALI	13
Consiglio di Amministrazione	13
Collegio Sindacale	13
Società di revisione	13
Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001	13
Lettera agli Azionisti	14
Storia e dati del Gruppo CVA	16
Il 2021 in breve	18
Dati economici e finanziari	18
Dati operativi	19
Il futuro	20
Relazione sulla Gestione	22
Risultati industriali ed economici	23
L'assetto societario del Gruppo CVA	28
L'attività di direzione e coordinamento	30
Fatti di rilievo del periodo	30
Piano strategico 2021-2025	31
Prestito obbligazionario	31
<i>RATING</i> – Outlook positivo	31
Nomina AD e DG	31
Efficienza energetica industriale	32
Rapporti con parti correlate	32
Scenario macroeconomico di riferimento	32
Indicatori Alternativi di <i>Performance</i>	41
Dati economici	41
Dati patrimoniali / finanziari	42
Indici economico-patrimoniali	43
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA	44
Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020	44
Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020	47

Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020	52
Indicatori non finanziari di <i>performance</i> del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020	52
Analisi per <i>Business Unit</i>	54
Dati per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2021	56
Dati per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2020	57
Risultati per settore operativo	58
Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.	66
Situazione economica di C.V.A. S.p.A. a s.u.	66
Situazione patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.	69
Gestione finanziaria e <i>rating</i>	72
Evoluzione del quadro normativo	74
Decreto legislativo RED II	74
Decreto legislativo mercato interno energia	76
Provvedimenti COVID-19	78
Mercato elettrico	79
Vendita al dettaglio	80
Concessioni idroelettriche	84
Canone Unico Patrimoniale	84
WACC	85
Normativa Europea	85
Sviluppo FER	86
Evoluzione prevedibile della gestione	87
Attività sugli impianti	88
Attività principali svolte nel 2021 dalla Divisione Ingegneria Civile	88
Attività principali svolte nel 2021 dalla Divisione Ingegneria Elettromeccanica	95
Rischi e Incertezze	97
Rischi legati al <i>Climate Change</i> ed alla disponibilità delle risorse rinnovabili	97
Rischi legati al contesto normativo esterno	97
Rischi finanziari	97
Rischi connessi all'attività commerciale ed alla concorrenzialità del Mercato	99
Rischi fiscali	99
Corporate Governance	100
Modello organizzativo e gestionale	100
Codice etico e di comportamento	100
Normativa in tema Anticorruzione e Trasparenza	101



Trattamento delle informazioni riservate	101
Risorse Umane e Relazioni Industriali	102
Relazioni industriali di Gruppo	103
C.V.A. S.p.A. a s.u.	104
CVA Energie S.r.l. a s.u.	110
CVA Eos S.r.l. a s.u.	114
DEVAL S.p.A. a s.u.	117
Qualità, Sicurezza e Ambiente	122
Concessioni di derivazione idroelettrica	122
Attenzione all'ambiente	122
Sicurezza e Andamento Infortuni	123
Sistema di gestione integrato (SGI)	126
Indicatori ambientali principali	128
Ricerca e sviluppo	131
Altre informazioni	132
Informativa prevista dall'articolo 19 del TUSP e della deliberazione del consiglio regionale della Valle d'Aosta n. 184/XVI del 16 dicembre 2020	132
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	132
Azioni proprie	133
Elenco delle sedi secondarie	133
Approvazione del Bilancio nel maggior termine	134
Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA al 31 dicembre 2021	136
Conto Economico Consolidato	137
Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato	138
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Attivo	139
Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Passivo	140
Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato	141
Rendiconto Finanziario Consolidato	142
NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO	143
Forma e contenuto del Bilancio	143
Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato	144
Società controllate	144
Società collegate	145
Area di consolidamento	145

Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021	146
Attività materiali di proprietà	146
Attività immateriali di proprietà	147
Avviamento	148
Diritti d'uso su beni di terzi	148
Attività non correnti possedute per la vendita	149
Perdita di valore di attività non finanziarie (<i>Impairment test</i>)	149
Strumenti finanziari derivati e <i>Hedge Accounting</i>	150
Partecipazioni	152
Altre attività finanziarie	152
Altre passività finanziarie	154
Garanzie finanziarie passive	154
Compensazione di attività e passività finanziarie	155
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	155
Crediti e debiti commerciali	155
Rimanenze	155
Benefici a Dipendenti	155
Fondi rischi ed oneri	156
Contributi	157
Ricavi	157
Altri proventi	158
Costi	158
Dividendi	158
Altri proventi ed oneri finanziari	158
Imposte sul reddito	159
Criteri di conversione delle poste in valuta estera	159
Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche	160
Principi emessi dallo IASB ma non ancora Applicabili	161
Stime contabili significative	161
Impairment test	161
Ammortamenti	162
Valutazione degli strumenti finanziari derivati	162
Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato	162
Rilevazione dei ricavi	163
Fondo rischi su crediti	163



Benefici ai dipendenti	163
Fondi rischi e oneri	163
Valore recuperabile delle imposte differite attive	164
Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile	164
Valutazione dei Certificati di Garanzia di Origine	164
Valutazione delle operazioni che prevedono come pagamento l'acquisizione di crediti fiscali . . .	165
Informativa relativa ai settori operativi	166
Dati di sintesi per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2021	167
Dati di sintesi per <i>Business Unit</i> al 31 dicembre 2020	168
Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato	169
1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni	169
2. Altri ricavi e proventi	170
3. Costi per materie prime e servizi	172
4. Costi del personale	174
5. Altri costi operativi	175
6. Lavori in economia capitalizzati	176
7. Ammortamenti	176
8. Accantonamenti e svalutazioni	177
9. Gestione finanziaria	178
10. Imposte sul reddito	179
Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata	181
11. Attività materiali di proprietà	181
12. Attività immateriali di proprietà	184
13. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie	186
14. Avviamento	188
15. Partecipazioni	190
16. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	191
17. Attività finanziarie non correnti	192
18. Altre attività non correnti	193
19. Rimanenze	193
20. Crediti commerciali correnti e non correnti	193
21. Crediti per imposte sul reddito	194
22. Altri crediti tributari	194
23. Derivati correnti e non correnti	195
24. Altre attività finanziarie correnti	200
25. Altre attività correnti	200

26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	202
27. Patrimonio Netto	202
28. Benefici ai dipendenti	205
29. Fondi per rischi ed oneri	206
30. Passività finanziarie correnti e non correnti	210
31. Altre passività non correnti	211
32. Debiti commerciali	211
33. Debiti per imposte sul Reddito e altri debiti tributari	212
34. Altre passività correnti	212
35. Categorie di strumenti finanziari	214
36. <i>Fair value</i> degli strumenti finanziari	214

Altre informazioni	215
Operazioni con parti correlate	215
Compensi alla società di revisione	220
Garanzie, impegni e passività potenziali	220
Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	221
Relazioni e allegati	224
Relazioni della Società di Revisione	225
Relazioni del Collegio Sindacale	231

Relazione Finanziaria Annuale di C.V.A. S.p.A. a a.u. al 31 dicembre 2021 . . . 234

Conto Economico	235
Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo	236
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo	237
Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo	238
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	239
Rendiconto Finanziario	240

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO 241

Informazioni Societarie	241
Forma e contenuto del bilancio	241
Sintesi dei principi contabili adottati	242
Uso di stime	243
Principi contabili di recente emanazione	243
Informazioni sul Conto Economico della Società	243
1. Ricavi delle prestazioni	243



2. Altri ricavi e proventi operativi	244
3. Costi per materie prime e servizi	245
4. Costi del personale	248
5. Altri costi operativi	249
6. Lavori in economia capitalizzati	249
7. Ammortamenti	249
8. Accantonamenti e svalutazioni	250
9. Proventi finanziari	250
10. Oneri finanziari	251
11. Imposte sul reddito	251
Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società	252
12. Attività materiali di proprietà	252
13. Attività immateriali di proprietà	256
14. Diritti d'uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie	256
15. Avviamento	258
16. Partecipazioni	259
17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite	261
18. Attività finanziarie non correnti	262
19. Altre attività non correnti	263
20. Rimanenze	263
21. Crediti commerciali correnti e non correnti	263
22. Crediti per imposte sul reddito	264
23. Altri crediti tributari	265
24. Derivati	265
25. Altre attività finanziarie correnti	267
26. Altre attività correnti	267
27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	268
28. Patrimonio netto	268
29. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti	271
30. Fondi rischi ed oneri	272
31. Passività finanziarie correnti e non correnti	274
32. Categorie di strumenti finanziari	276
33. <i>Fair value</i> degli strumenti finanziari	276
34. Debiti commerciali	277
35. Debiti per imposte sul reddito	278
36. Altri debiti tributari	278
37. Altre passività correnti	278

Garanzie, impegni e passività potenziali	279
Garanzie ricevute	279
Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124	280
Attività di direzione e coordinamento	282
Parti Correlate	282
Crediti verso parti correlate	282
Debiti verso parti correlate	283
Ricavi ed altri proventi verso parti correlate	284
Costi ed oneri verso parti correlate	284
Rapporti con la Controllante Finaosta S.p.A.	285
Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA	285
Rapporti con altre parti correlate	286
Compensi agli Organi Sociali	286
Compensi alla società di revisione	286
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	286
Proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio	287
Relazioni e allegati	288
Relazioni della Società di Revisione	289
Relazioni del Collegio Sindacale	295



ORGANI SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Presidente del Consiglio di Amministrazione

Marco Cantamessa

Amministratore Delegato

Giuseppe Argirò

Consiglieri

Monique Personnettaz

Marzia Grand Blanc

Fabio Marra

Collegio Sindacale

Presidente del Collegio Sindacale

Carmelo Marco Termine

Sindaci effettivi

Federica Paesani

Guido Bosonin

Società di revisione

EY S.p.A.

Organismo di Vigilanza D.Lgs. 231/2001

Presidente dell'Organismo di Vigilanza

Vincenzo Scipioni

Componente dell'Organismo di Vigilanza

Nicola Distasi

Componente dell'Organismo di Vigilanza

Federico Massa



Lettera agli Azionisti

Signori Azionisti,

Scriviamo questa lettera in un momento storico che continua a dimostrarsi particolarmente complesso e imprevedibile a livello globale, con ricadute importanti e talora drammatiche anche sul nostro Paese, sulla Regione Valle d'Aosta, nonché sul settore energetico. In questo *frangente* complesso, il Gruppo CVA (di seguito anche "**Gruppo**") ha dimostrato nel 2021 la capacità di operare con successo, preparandosi in modo organico alle importanti sfide che l'attendono negli anni a venire.

L'esercizio 2021 ha visto un progressivo attenuarsi della situazione pandemica COVID-19. Ciò è stato accompagnato da un significativo rimbalzo economico, dovuto al liberarsi di una domanda globale rimasta compressa nel corso del 2020, nonché da importanti misure pubbliche di stimolo all'economia. Questo rimbalzo, seppur ovviamente benvenuto, ha allo stesso tempo provocato dinamiche violente e squilibrate nelle catene di fornitura globali, portando a difficoltà di approvvigionamento in tutti i settori, e forte volatilità nei prezzi delle materie prime anche energetiche. Il prezzo Europeo del gas che, come è noto, costituisce un *driver* diretto dei prezzi dell'elettricità italiani, ha visto nel quarto trimestre del 2021 incrementi di entità mai vista prima, a causa di stoccaggi ridotti, chiusure di centrali nucleari e, soprattutto, del fortissimo acuirsi di tensioni geopolitiche, le quali sono poi culminate nell'aggressione russa all'Ucraina nel febbraio 2022.

Una tale situazione "rialzista", a prima vista, potrebbe apparire come uno scenario ideale per un Gruppo come CVA, focalizzato sulla produzione di energia rinnovabile. Tuttavia, come un bel pendio di neve fresca che invita gli sciatori a una discesa nasconde l'insidia di rocce nascoste e slavine, una situazione come quella sopra delineata porta con sé rischi importanti, e che vanno attentamente gestiti. Nello specifico, il Gruppo si è trovato a dover fronteggiare problemi di approvvigionamento nei cantieri di manutenzione straordinaria delle centrali e nella recentemente avviata *Business Unit* dedicata all'efficientamento energetico degli edifici. Ha dovuto gestire relazioni complesse con la propria clientela sia *retail* che *business*, già provata dalla pandemia e ora dagli importanti aumenti di prezzo, avviando nuove politiche commerciali che bilanciassero gli obiettivi di redditività aziendale con quelli di sostenibilità dei prezzi e dei crediti commerciali.

Ha, infine, dovuto sviluppare nuove procedure e costruire un importante supporto finanziario, tali da consentire il proseguimento delle operazioni di copertura sui prezzi dell'energia, in un mercato caratterizzato da una volatilità senza precedenti.

Nel corso del 2021 il Gruppo non ha solo però operato "in difesa" rispetto agli eventi, ed ha avviato in modo deciso l'attuazione del proprio ambizioso Piano Strategico 2021-2025. A tal fine, sono state diverse le azioni messe in campo. In primo luogo, è stata rafforzata la "squadra di vertice" del Gruppo, con l'istituzione della figura del Direttore Generale e con l'individuazione di un nuovo Amministratore Delegato.

Ciò ha permesso di assicurare un presidio di competenze più solido e ampio, e tale da far fronte alle molteplici prospettive richieste per gestire sia i processi decisionali interni che le relazioni esterne e istituzionali del Gruppo. Ciò è particolarmente rilevante, se si considera che il Gruppo si muove in un settore, e in un momento storico, nel quale i cambiamenti regolatori sono critici, e vanno a toccare aspetti quali la definizione dei prezzi dell'energia, le modalità di assegnazione delle concessioni idroelettriche di grande derivazione, il c.d. *permitting* dei progetti relativi a nuovi impianti e al *repowering* e *revamping* di quelli esistenti, e lo *status* delle controllate pubbliche.

Oltre a tale azione sulla squadra di vertice, hanno fatto seguito ulteriori assunzioni e modifiche organizzative finalizzate all'attuazione del Piano Strategico. Sono stati pertanto potenziati ambiti quali l'analisi strategica, il *Program* e *Project Management*, e la gestione delle opportunità di finanziamento derivanti da PNRR e Unione Europea.

E' stata potenziata la *Business Unit* "altre FER" (ovvero, diverse dall'idroelettrico), spostando personale dedicato nella controllata CVA EOS, provvedendo alla fusione per incorporazione di CVA Smart Energy in CVA EOS, e avviando il processo che porterà a internalizzare in CVA EOS le attività di *Asset Management*. Sempre in relazione al Piano Strategico, sono state depositate domande per due importanti progetti di *revamping* di impianti idroelettrici in Valle d'Aosta mentre, nella *Business Unit* "altre FER", è stato sviluppato un importante portafoglio di opportunità di investimento in nuovi impianti coerente con gli obiettivi di Piano e per il quale sono stati attivati i primi processi di autorizzazione.

Le attività relative all'efficientamento energetico hanno visto un'ulteriore crescita del portafoglio collegato al c.d. Superbonus 110% (a oggi pari a 113 milioni di Euro), ed è stato avviato il primo contratto EPC per la realizzazione e la gestione di un impianto di trigenerazione industriale. Al contempo, la controllata Deval S.p.A. ha avviato il progetto di sostituzione "massiva" dei contatori elettrici con modelli di seconda generazione, il che aprirà alla possibilità di introdurre nuovi e innovativi servizi alla clientela.



Sono infine proseguite le attività di *Open Innovation*, proseguendo gli studi di fattibilità nel campo dell'idrogeno verde e delle comunità energetiche, e con l'avvio di un progetto di R&S collaborativo su tecnologie di *storage* con batterie di *second life*. Sul versante finanziario, come è noto, il Gruppo intende sostenere il Piano Strategico con una diversificazione delle fonti, avviando un programma di emissione di obbligazioni quotate.

L'esercizio 2021 ha visto la prima di tali emissioni, con un *private placement* da 50 milioni di Euro, che ha permesso di costruire le competenze e i processi necessari per le future, e assai più impegnative, operazioni. Nel corso di un anno così incerto e complesso, emerge con chiarezza il valore dell'organizzazione e del personale tutto del Gruppo, il quale ha contribuito in modo decisivo all'ottimo andamento della società e alla gestione delle problematiche emerse. In diverse circostanze, e pur con le complicazioni connesse alle modalità di lavoro ancora imposte dalle norme di contrasto alla pandemia, la "squadra" di CVA ha dimostrato di non lesinare mai il proprio impegno ed ha espresso grande professionalità, gestendo con scrupolo le attività correnti, e proponendo con creatività soluzioni tali da poter risolvere i problemi e individuare percorsi virtuosi per un futuro sicuramente impegnativo, ma anche promettente.

Storia e dati del Gruppo CVA

La storia della Società e del Gruppo CVA, che ha da poco compiuto il proprio primo ventennale, si può riassumere secondo alcune tappe fondamentali. La nascita di C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito "**CVA**" o la "**Società**" o la "**Capogruppo**") risale alla liberalizzazione del mercato elettrico avvenuta grazie al D.Lgs. 79/99 ("Decreto Bersani") e al conseguente obbligo di Enel di cedere, ad altri operatori, alcuni asset di sua titolarità attraverso le c.d. "Genco". Con riferimento alla Valle d'Aosta, con un'operazione lungimirante e quanto mai opportuna, la Regione intavolò una negoziazione con l'ex monopolista dell'energia che aveva deciso di cedere tutti gli impianti idroelettrici regionali, riuscendo ad acquisirli e a creare una società che, per "Vision" e vocazione industriale, diventerà in poco tempo uno dei principali produttori nazionali di energia da fonte rinnovabile.

I successivi dieci anni vedono il Gruppo CVA concentrarsi sui propri impianti idroelettrici, consolidando le proprie capacità di gestione e di esercizio e dedicando gli investimenti alla manutenzione ordinaria e straordinaria degli stessi nonché, quando necessario, al loro rinnovamento. In parallelo, viene sviluppata l'attività di vendita di energia elettrica, inizialmente nel mercato *Business*, con l'obiettivo di acquisire importanti clienti nei settori bancario e della grande distribuzione organizzata, aprendo successivamente anche al mercato domestico valdostano.

In questi anni, anche grazie ad un andamento favorevole della produzione e agli alti prezzi dell'energia, il Gruppo CVA vede crescere considerevolmente la propria posizione finanziaria. A partire dal 2009 il Gruppo CVA inizia ad intraprendere il percorso – la "Mission" – che gli consentirà di affermarsi tra i principali produttori di energia da fonte rinnovabile, nonché l'unico produttore integrato "*pure green*" sul mercato nazionale.

CVA constata le limitate opportunità di sviluppo nel settore idroelettrico, dovute al congestionamento delle risorse idriche e all'emanazione di normative regionali che ne limitano lo sfruttamento. Allo stesso tempo, grazie alle norme Europee e nazionali, finalizzate a promuovere lo sviluppo delle fonti rinnovabili e la decarbonizzazione, e ai conseguenti e molto favorevoli meccanismi di incentivazione introdotti nell'ordinamento, la Società decide di iniziare una nuova fase di espansione, finalizzata all'acquisizione di impianti di produzione di energia fotovoltaica ed eolica.

Proprio nel 2009, il Gruppo CVA acquisisce il suo primo impianto fotovoltaico ad Alessandria e successivamente quello di Valenza; l'attività di sviluppo proseguirà in modo ponderato – ma sempre in ottica di diversificare il rischio della produzione, in modo da far fronte ad anni di scarsa idraulicità – fino al 2018 con l'acquisizione dei parchi eolici di Pontedera e di Monteverde e il raggiungimento di una potenza totale di "altre FER" di 170 MW. Dal 2015-2016 si è avuta una progressiva trasformazione del mercato dell'energia: l'Unione Europea, a partire dal *Clean Energy Package*, ha iniziato a porre obiettivi di sviluppo di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile e di decarbonizzazione sempre più ambiziosi, trasferendone il recepimento ai singoli Stati membri.

A livello nazionale, tali obiettivi sono diventati ancora più sfidanti con la previsione di crescite di produzione FER e di elettrificazione dei consumi ancora più impattanti di quelle comunitarie, come indicato dalla Strategia Elettrica Nazionale e – oggi – dal Piano Nazionale Integrato Energia e Clima (di seguito "**PNIEC**").

In questo scenario denso di potenzialità di crescita e di sviluppo, ma anche connotato da un'accesa intensità competitiva, CVA ha dovuto confrontarsi con la sua natura di società pubblica e con un legislatore nazionale che ha introdotto il TUSP con la duplice finalità di far liquidare le società pubbliche inattive o in perdita e di evitare che enti e pubbliche amministrazioni detenessero società operanti su mercati esposti alla concorrenza.

In tale contesto, il Gruppo CVA è entrato in una nuova fase, iniziata alla fine del 2016, quando l'Azionista ha dato avvio al processo di quotazione in Borsa, che in quel momento era una possibilità prevista dalle norme contenute nel testo originario del TUSP al fine di evitare la dismissione della partecipazione.

Sino al 2018 la Società ha pertanto lavorato e si è strutturata in modo da poter completare l'*iter* di quotazione, sviluppando competenze e *know how* tali da consentirle di poter gestire l'ingresso e la permanenza nel mercato azionario, giungendo a un nuovo livello di maturità nella propria struttura organizzativa, nei sistemi di controllo di gestione e nei sistemi informativi. Grazie a ciò, la Società ha inoltre potuto usufruire di un'esenzione temporanea dall'applicazione del TUSP che si è protratta fino a marzo 2018, e che le ha consentito di completare l'acquisizione del parco eolico di Monteverde.

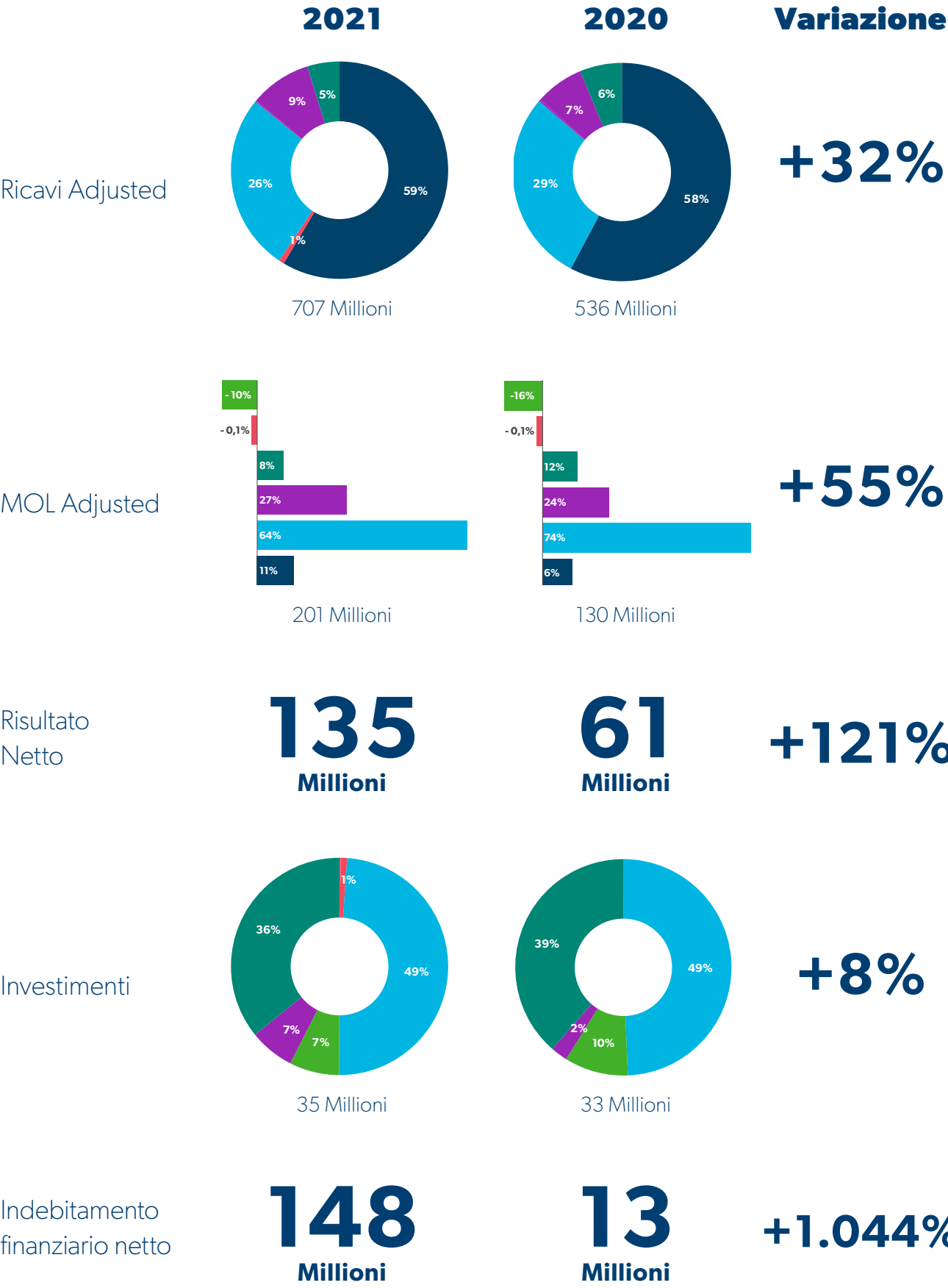
Successivamente, il mancato completamento della quotazione – sospesa dall'Azionista – e la cessazione del periodo di esenzione, hanno ricondotto il Gruppo CVA all'applicazione del TUSP. Ciò ha fatto emergere chiaramente l'incompatibilità di tale normativa con i piani di sviluppo e crescita di una società che compete sul mercato dell'energia con *player* di caratura nazionale e internazionale.

Le modalità operative previste dal Piano Strategico 2021-2026 sono state concepite in modo tale da permettere un percorso di sviluppo nonostante la presenza di questi limiti, ma ciò non toglie che, qualora questi venissero rimossi, il Gruppo avrebbe modo di agire con maggiore efficienza, efficacia e rapidità.

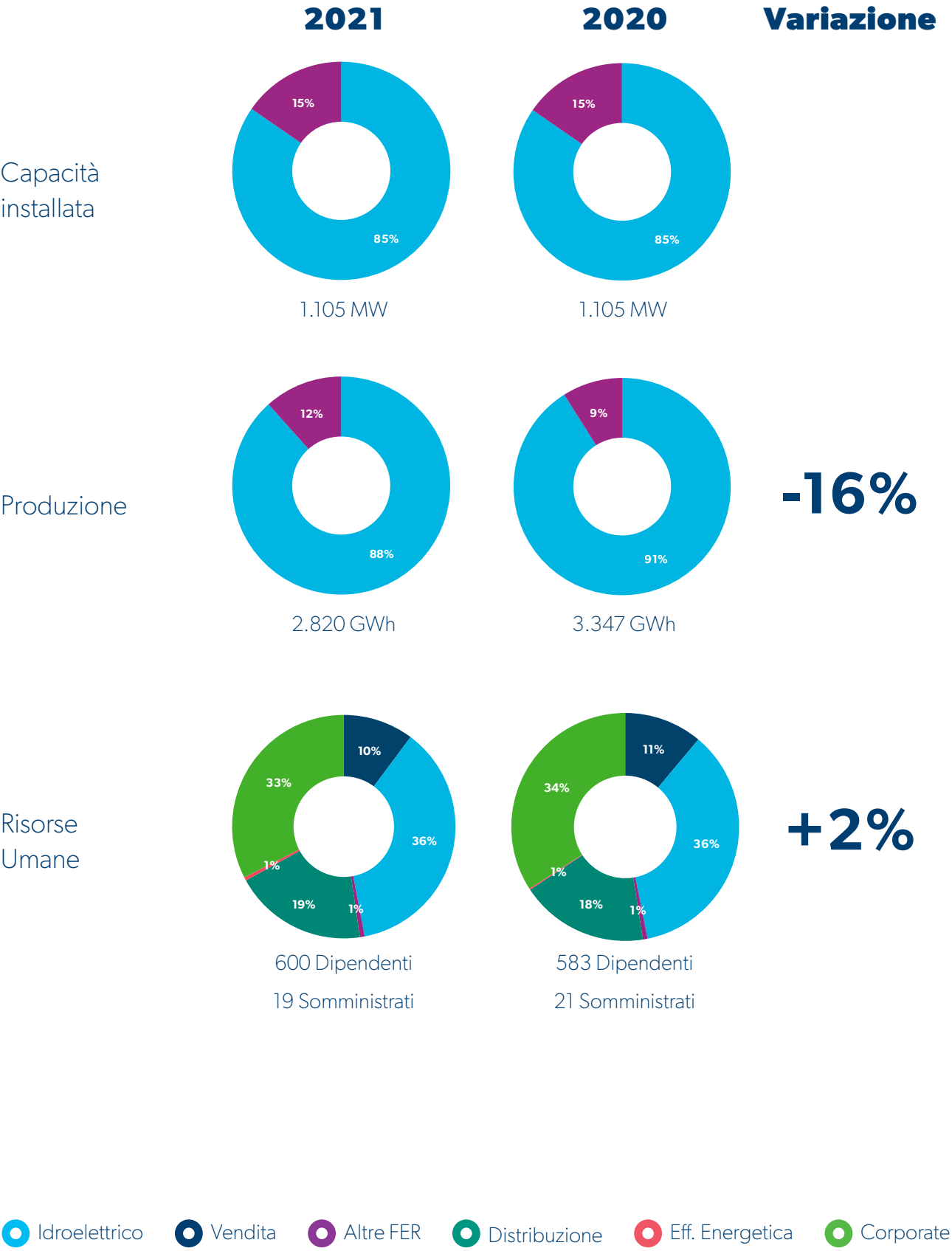


Il 2021 in breve

Dati economici e finanziari



Dati operativi



Il futuro

L'esercizio in corso, così come gli anni futuri, si presentano pregni di opportunità, ma anche di incertezza, e ciò comporta problematiche che non possono essere taciute nella comunicazione con l'Azionista.

Sul lato delle opportunità, i drammatici eventi bellici di questi mesi hanno dimostrato quanto sia importante, per i Paesi dell'Europa Occidentale, recuperare sovranità energetica. Ciò non può che rafforzare la spinta verso investimenti in impianti di produzione da fonti rinnovabili e, in particolare, quelli idroelettrici, i quali sono caratterizzati da un profilo di produzione particolarmente pregiato, al fine di assicurare la continuità delle forniture elettriche. La validità del *core business* del Gruppo risulta così ulteriormente confermata, potendosi appoggiare non solo alle politiche di contrasto al cambiamento climatico, ma anche a più immediati e cogenti obiettivi di sicurezza nel contesto geopolitico.

Sul lato delle complessità da governare bisogna tuttavia registrare che, se gli investimenti in questo settore appaiono urgenti e importanti a qualsiasi osservatore, la capacità di risposta del sistema istituzionale ai diversi livelli, non pare operare nella direzione di creare le più idonee condizioni a tal fine. E' doloroso dirlo ma, da più di cent'anni, tutte le volte in cui il nostro Paese si trovò davanti alla necessità di accrescere la propria capacità di produzione elettrica, la risposta fu immediata, e ben presto furono inviati sui pendii e nelle valli ingegneri, geometri e maestranze, i quali riuscirono in tempi molto rapidi e, versando sudore, e talora anche le loro vite in drammatici incidenti sul lavoro, a consegnare quelle opere sulle quali oggi si appoggia il nostro benessere, e che CVA e le altre imprese del settore hanno l'onore di gestire e mantenere. Oggi ci troviamo in una situazione geopolitica del tutto simile alle crisi energetiche del passato, anche se oggi si può contare su tecnologie di costruzione ben più efficaci e sicure. Tuttavia, le imprese del settore sono costrette a lavorare non per l'implementazione degli investimenti, ma ad operare quasi esclusivamente per comprendere, analizzare, e talora contrastare norme e regolamenti che non favoriscono il rilancio degli investimenti stessi, ma di fatto sospendono, in parte rinviandolo, il perseguimento dell'autonomia energetica ed il contrasto al cambiamento climatico.

Risulta pertanto critico far sì che emerga un quadro normativo che non sia punitivo e tecnicamente confuso, ma che sia tale da assicurare un pieno e stabile equilibrio tra le diverse esigenze in gioco.

Se è corretto astrattamente far sì che il rinnovo delle concessioni idroelettriche porti alla contendibilità delle stesse, così da evitare il protrarsi di rendite di posizione, ciò deve però avvenire in modo tale da mettere al primo posto la capacità tecnica di gestire gli impianti in efficienza e in sicurezza, da assicurare un terreno di gioco equilibrato con norme che rispettino la reciprocità sul piano Europeo, tra i diversi *player* nazionali e internazionali, e da facilitare un avvio tempestivo degli investimenti di *repowering* e revamping. Occorre altresì, come certificato puntualmente dalla Commissione Parlamentare sulla sicurezza nazionale (COPASIR) evitare il rischio, oggi elevatissimo, con l'avvio del processo di liberalizzazione delle concessioni di grande derivazione idroelettrica, di perdere il controllo nazionale di infrastrutture strategiche per la sicurezza nazionale energetica. Occorre, come la stessa Commissione parlamentare ribadisce, rilanciare gli investimenti attraverso un'idonea rimodulazione delle concessioni stesse, nelle more di costruire un quadro normativo Europeo che sia armonizzato e non squilibrato come oggi, con il conseguente rischio di gare non corrette a vantaggio di operatori esteri, che peraltro potrebbero porre in essere attività di *dumping*, pur di aggiudicarsi infrastrutture energetiche di tale rilevanza.

Se è corretto vigilare, sotto il profilo ambientale, affinché gli impianti di produzione da fonte rinnovabile non deturpino il paesaggio e la natura, ciò deve però avvenire a fronte di effettivi rischi per l'ambiente e il patrimonio culturale, e non per un eccesso di prudenza o, peggio, di una visione che non tenga conto degli importanti interessi generali in gioco rispetto alle politiche di contrasto al cambiamento climatico, al perseguimento dell'autonomia energetica, alla riduzione dei costi energetici per famiglie e imprese.

Se è corretto temperare i cosiddetti "extraprofitti", a beneficio delle categorie più colpite dai rincari energetici, ciò deve però avvenire senza stravolgere le regole fondamentali del bilancio, introducendo basi imponibili arbitrarie e distorsive, senza permettere comportamenti opportunistici sul lato della domanda di energia, e senza minare alla base la disponibilità degli operatori ad effettuare investimenti di lungo termine.

Questa estrema incertezza normativa, unita alla specializzazione del Gruppo nel settore interessato, incrementa pertanto per CVA il rischio regolatorio, e rende necessaria una continua sua gestione. A tal fine, il Gruppo risulta oggi particolarmente attivo, sia individualmente che agendo nell'ambito delle Associazioni di Categoria di cui fa parte, per facilitare l'emergere di un quadro normativo equilibrato.

Sempre sul lato delle problematiche, la "corsa agli investimenti" in impianti di produzione da fonti rinnovabili sta avvenendo in tutto il mondo, e vede impegnate società industriali specializzate, come CVA, ma anche grandi e assai ricche imprese del "settore del carbonio", orientate al c.d. "*greenwashing*". Tutto ciò mette sotto pressione le catene di fornitura, spinge al rialzo i prezzi dei materiali e degli impianti già costruiti, rendendo le decisioni di investimento particolarmente difficili e rischiose, se non confidando ciecamente in un perdurare degli alti prezzi raggiunti dall'energia elettrica. In questo contesto, la prudente cultura manageriale che caratterizza CVA porta a politiche di investimento orientate alla redditività positiva e non alla "crescita a ogni costo". Purtroppo, il permanere del Gruppo sotto i vincoli posti dalla c.d. "Legge Madia" comprime in modo importante le opzioni di sviluppo possibili. A questo riguardo, se è vero che CVA sta attuando un importante sviluppo organizzativo teso a limitare l'impatto di tali vincoli, è altrettanto vero che modifiche normative che dovessero esentare il Gruppo da essi, aiuterebbero a sviluppare pienamente il suo potenziale.

Infine, come tutte le imprese del settore, il Gruppo si scontra con la necessità di dover operare su un terreno tecnologico in continuo cambiamento. In particolare, la spinta verso la decarbonizzazione e l'affrancamento dal gas naturale renderanno sempre più importante e critico lo sviluppo di tecnologie di *storage*, tali da limitare l'impatto della imprevedibilità e non programmabilità di buona parte delle fonti rinnovabili. Questo trend conforta la scelta effettuata dal Gruppo di investire in competenze e progetti relative a nuove tecnologie di *storage* e di conversione *power to gas*, anche nella prospettiva di progressivamente catalizzare la nascita, nel territorio valdostano, di una filiera tecnologica specializzata in questo ambito.

In sintesi, il Vostro Gruppo si trova ad aver chiuso un esercizio 2021 particolarmente complesso, avendo registrato risultati economici e finanziari di assoluto rilievo, e con un significativo irrobustimento organizzativo. L'anno corrente e gli anni a venire risulteranno sperabilmente meno drammatici, ma sicuramente non meno "sfidanti", e il Gruppo CVA si appresta ad affrontarli con lo spirito e la professionalità che ne ha animato la storia, pronto ad attuare le strategie di crescita a Voi note, così come a cogliere nuove opportunità e orientamenti che, in un mondo caratterizzato da grande incertezza e imprevedibilità come quello attuale, potrebbero comunque emergere.

L'Amministratore Delegato

Giuseppe Argirò



Il Presidente

Marco Cantamessa



Relazione sulla Gestione

Risultati industriali ed economici

Nonostante il contesto di mercato che ha visto le economie globali inserite per il secondo anno consecutivo nello scenario dell'epidemia di Covid-19 e la volatilità che ha caratterizzato, soprattutto nell'ultimo trimestre, i mercati energetici, nell'esercizio 2021 il Gruppo CVA ha conseguito risultati industriali ed economici molto positivi ed in crescita rispetto all'esercizio precedente, dimostrando solidità, resilienza e capacità di adattamento ai nuovi scenari.

Sotto il profilo industriale il Gruppo nel 2021 se da un lato, stante le avverse condizioni meteo, ha dovuto consuntivare dei risultati di produzione di energia elettrica molto inferiori alle attese ha dall'altro lato avviato con successo le attività nel settore dell'efficienza energetica, attività che hanno permesso la costruzione di un portafoglio ordini per interventi di efficientamento di edifici superiore alle previsioni di budget e pari a 114,5 milioni di Euro riferibili complessivamente a 87 interventi su condomini e 40 interventi su unità mono e/o bifamiliari e che hanno permesso di avviare il primo intervento di efficientamento energetico industriale con un investimento in capex per 1,4 milioni di Euro. Per quanto riguarda la *pipeline* di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili nel 2021 è proseguito lo sforzo del Gruppo e, a fine 2021, la *pipeline* di progetti ammontava a 548 MW contro i 383 MW al termine del precedente esercizio. Dal punto di vista economico, rispetto ad un utile netto di competenza del Gruppo di 60 milioni di Euro nel 2020, il Gruppo chiude il 2021 con un utile netto di 133,4 milioni di Euro. Il Risultato 2021 pur se influenzato da significative poste straordinarie (in particolare, per di 48.286 migliaia di Euro, gli effetti sulle imposte sul reddito dall'applicazione della norma in materia di rivalutazione e riallineamento, di cui alla legge n. 126 del 13 ottobre 2020) beneficia degli effetti della volatilità e del rialzo dei prezzi delle *commodities* energetiche che hanno caratterizzato nel 2021 le quotazioni del Prezzo Unico Nazionale (PUN) e di tutti gli altri indici di riferimento degli altri paesi mondiali.

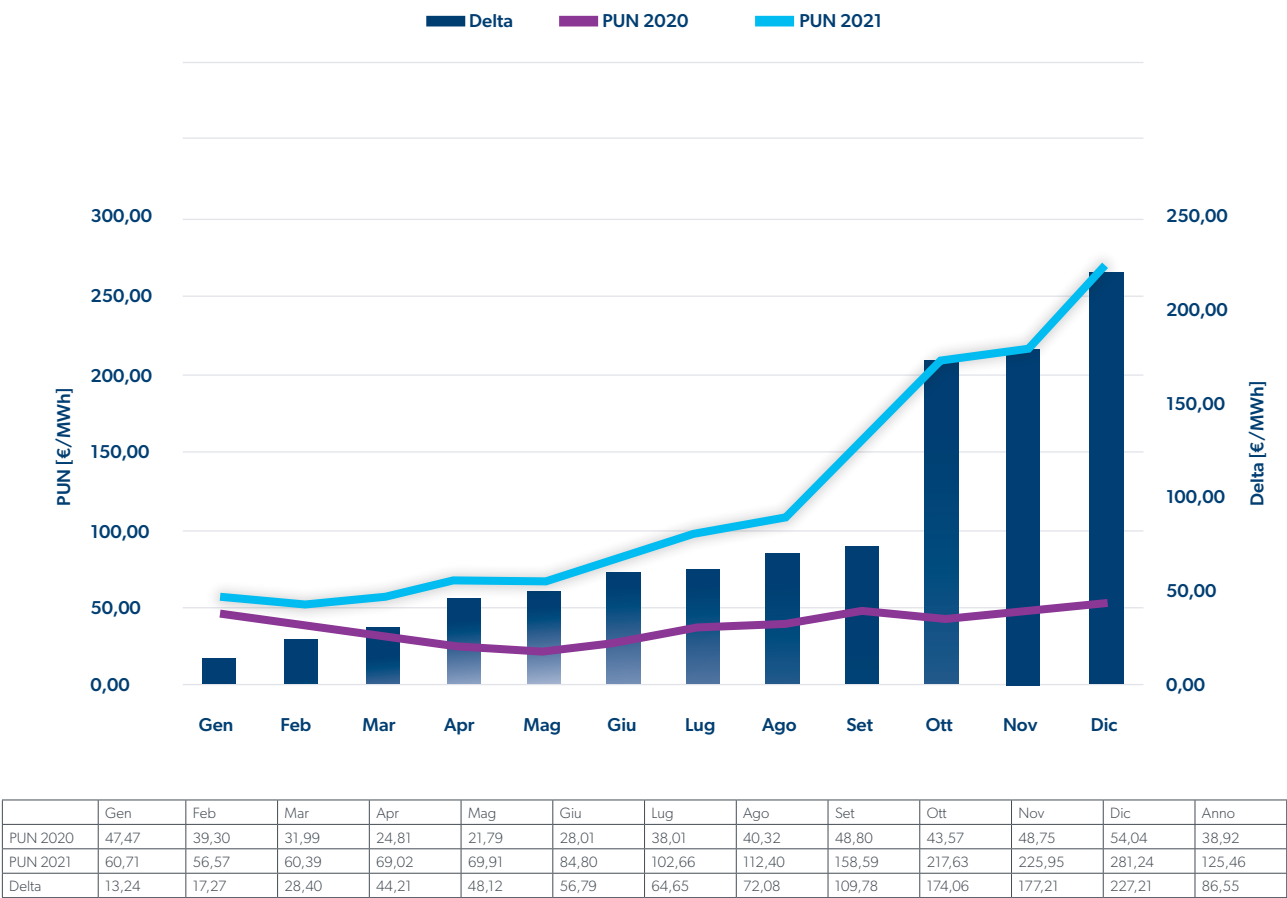
Sul fronte dell'indebitamento finanziario il 2021 ha visto il debutto del Gruppo nel *Debt Capital Market* con il collocamento in *private placement* e la quotazione sul mercato irlandese di un primo prestito obbligazionario dell'importo nominale di 50 milioni di Euro. Nel 2021 il Gruppo ha registrato un aumento dell'indebitamento finanziario netto a 146.684 migliaia di Euro (rispetto a 12.913 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020), sostanzialmente impattato dai depositi liquidi effettuati a garanzia del *settlement* delle operazioni in derivati in adempimento agli obblighi di marginazione assunti con la partecipazione ai mercati dei *futures* (le cosiddette "*margin call*") e collegati alla strategia di copertura dei prezzi dell'energia, senza questo impatto la posizione finanziaria del Gruppo sarebbe risultata positiva per 1,5 milioni di Euro a testimonianza della solidità e certezza dei flussi generati dal business ordinario. Corre l'obbligo di segnalare come le *margin call* sono versamenti effettuati dal Gruppo a garanzia degli obblighi assunti con il mercato a termine dell'energia e conseguenti all'impennata dei prezzi registrati su tale mercato e che tali fondi rientreranno nella fase di delivery degli strumenti con la vendita dell'energia sui mercati a pronti ovvero, in presenza di una diminuzione dei prezzi sui mercati a termini mediante lo stesso strumento della *margin call*, ma, questa volta, in accredito.

Nel 2021 il contesto macroeconomico ha visto seguire, in linea con la progressiva eliminazione delle limitazioni imposte per il contenimento dell'epidemia di Covid-19 quali lockdown e limitazione alla mobilità, un graduale recupero delle attività produttive e degli scambi commerciali, seppur risentendo delle difficoltà di approvvigionamento delle materie, in parte connessa alla rapidità della ripresa su scala globale. A livello nazionale, in tale contesto economico, il PIL italiano del 2021 ha registrato una variazione in aumento del 6,6 % rispetto al 2020 trascinato dalla domanda interna e dalla crescita della produzione industriale che, nonostante i rallentamenti registrati negli ultimi mesi dell'anno, ha registrato nel 2021 una crescita dell'11,8%.

Per quanto riguarda il mercato dell'energia elettrica occorre rilevare che il mercato a pronti dell'energia ha espresso come Prezzo Unico Nazionale (PUN TWA - Prezzo Unico Nazionale Time Weighted Average) un valore record dall'avvio del mercato elettrico Italiano (aprile 2004) pari a 125,46 Euro per MWh, in crescita di circa il 322% dai 38,92 Euro per MWh del 2020 e di circa il 240% rispetto allo stesso periodo dell'anno 2019 (52,32 Euro/MWh). Il confronto degli ultimi due esercizi dell'andamento mensile del PUN (Prezzo Unico Nazionale) evidenzia che, a seguito della forte contrazione del periodo marzo-giugno 2020 derivante dal primo lockdown, è seguita costante e continua la crescita del valore anche conseguentemente alla ripresa delle attività economiche almeno fino a maggio 2021. Questa ripresa delle attività economiche è stata ancora più importante nei paesi asiatici creando una situazione di disequilibrio nell'approvvigionamento energetico nazionale (in particolare di gas). La carenza di gas negli stoccaggi nazionali, la concomitanza con l'avvicinarsi del periodo invernale e l'indisponibilità, negli ultimi mesi del 2021, di un significativo numero di reattori nucleari francesi, posti in manutenzione a seguito di rilevazione di alcune anomalie, ha condizionato significativamente al rialzo l'andamento dei prezzi nel mercato elettrico italiano. Le condizioni energetiche descritte accompagnate dall'inasprimento di tensioni geopolitiche, hanno fatto sì che a partire dal mese di giugno 2021 si verificasse un continuo, progressivo ed importante aumento del valore dell'energia elettrica, mese dopo mese, fino a raggiungere il valore, mai raggiunto in precedenza, di 281,24 €/MWh nel mese di dicembre.



Si dà di seguito evidenza grafica dell’andamento del PUN mensile nei due esercizi di confronto.



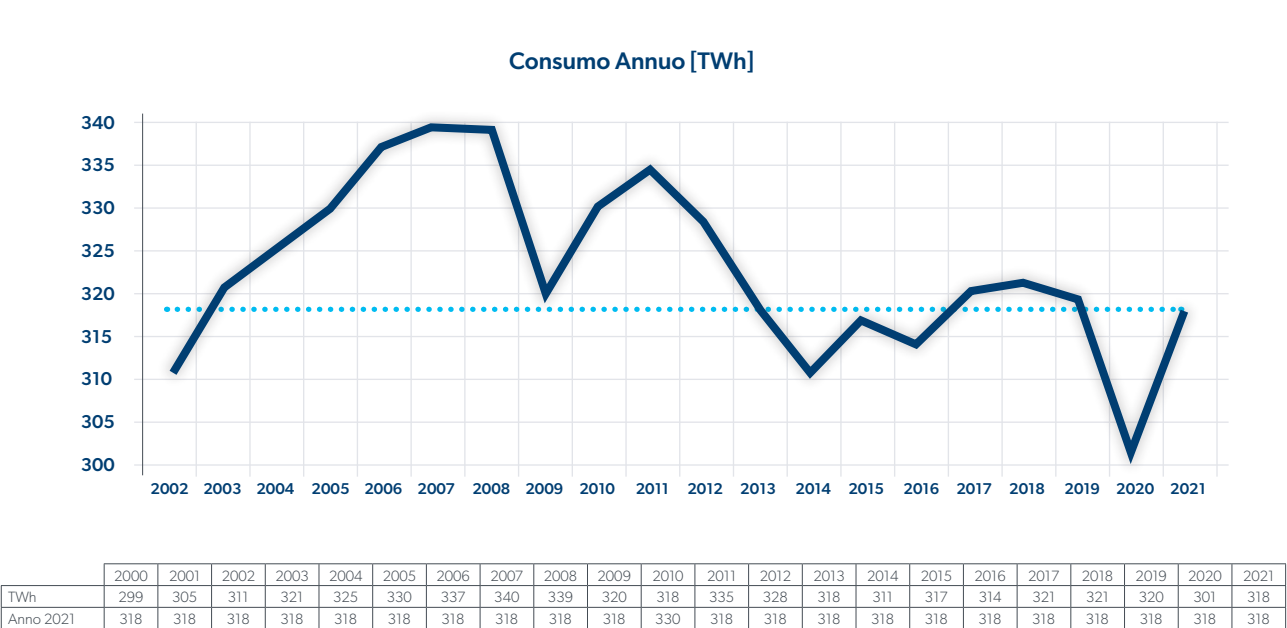
Terna - Rapporto mensile - Dicembre 2021				
Energia elettrica prodotta	TWh 2021	TWh 2020	Variazione %	
Termoelettrica	180,579	173,888	3,85%	
Idroelettrica (al lordo dei consumi per pompaggi)	46,317	48,952	-5,38%	
Fotovoltaica	25,068	24,552	2,10%	
Eolica	20,619	18,609	10,80%	
Geotermica	5,526	5,647	-2,14%	
Produzione netta totale	278,109	271,648	2,38%	
Saldo netto import/Export	42,793	32,200	32,90%	
Consumo pompaggi	(2,827)	(2,668)	5,96%	
Totale domanda	318,075	301,180	5,61%	

Dal punto di vista fisico si è assistito nel 2021 ad una maggiore importazione e ad una minore esportazione di energia elettrica con l’estero, rispetto all’anno 2020, generando un saldo di importazione di circa 42,8 TWh nel 2021 contro i circa 32,2 TWh dell’anno precedente.

L’analisi dei consumi di energia a livello nazionale denota, per l’anno 2021, una variazione complessiva della richiesta di energia elettrica in aumento del 5,6% rispetto al 2020, con una domanda 2021 attestatasi a 318 TWh contro i 302 TWh nel 2020, anno, quest’ultimo, eccezionale in termini di contrazione dei consumi legati all’imposizione di misure restrittive e di blocco di talune attività produttive a causa della pandemia da COVID-19.

La richiesta di energia elettrica è stata soddisfatta per il 51% (51% anche nel 2020) dalla produzione da Fonti Energetiche Non Rinnovabili, per il 36% (38% nel 2020) da Fonti Energetiche Rinnovabili e la restante quota dal saldo estero. In tale quadro, che ha visto una riduzione delle Fonti Rinnovabili nella copertura della domanda rispetto all’anno precedente, l’idroelettrico ha rappresentato il 39% (41% nel 2020) della produzione rinnovabile, seguito da fotovoltaico 22% (come nel 2020), eolico 18% (16% nel 2019), biomasse 16% e geotermia 5% (come nel 2020).

Di seguito si evidenzia in forma grafica l’andamento dei consumi nazionali di energia negli ultimi venti anni:



Con riferimento alla produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili (Idroelettrico, Biomasse, Geotermico, Eolico e Fotovoltaico), in base ai dati provvisori di esercizio del sistema elettrico nazionale 2021 forniti da Terna, la produzione complessiva risulta essere pari a 113.783 GWh, in leve decremento nel complesso rispetto ai dati definitivi del 2020 pari a 113.955.

L’andamento della produzione nei due esercizi di raffronto ha visto una contrazione del contributo fornito da fonte fotovoltaica e da fonte idroelettrica, rispettivamente diminuite del 4% e del 2%, compensato dall’incremento della produzione da fonte eolica pari a circa l’11% .

Produzione degli impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili (GWh)	2021	2020
Produzione nazionale	113.783	113.955
Produzione Gruppo CVA	2.819	3.347
Produzione C.V.A. S.p.A.	2.586	3.102

Il Gruppo CVA con 2.819 GWh prodotti (erano 3.347 GWh nel 2020) ha coperto nel 2021 il 2,5% della produzione nazionale di energia elettrica da fonti rinnovabili presentando una lieve diminuzione rispetto alla contribuzione alla produzione nazionale presentata negli esercizi precedenti, dovuta principalmente alla diminuzione dell’apporto di energia prodotta da fonti idroelettriche che, nel 2021 presentano per il Gruppo rispetto all’anno 2020 in decremento del 18% a causa principalmente delle sfavorevoli condizioni climatiche, sopra ricordate.

Anche con riferimento alla sola Capogruppo tale decremento di produzione da fonte idroelettrica si attesta al 18 % rispetto all’esercizio passato.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da forza idraulica (GWh)	2021	2020
Produzione nazionale	44.338	47.084
Produzione Gruppo CVA	2.492	3.047
Produzione C.V.A. S.p.A.	2.420	2.950

Per quanto riguarda la produzione realizzata da impianti alimentati da “Altre FER” , che per il Gruppo sono rappresentate solo dalla fonte eolica e fotovoltaica, la quota della produzione nazionale realizzata nel 2021 è stata del 0,72% con 327 GWh prodotti, di cui 166 GWh prodotti dagli impianti della Società.

Nel 2020 la quota di produzione era stata pari al 0,70% con una produzione realizzata dagli impianti del Gruppo CVA di 300 GWh, con una produzione realizzata dagli impianti della Società di 153 GWh.



La maggior produzione realizzata nel 2021 rispetto al 2020 è principalmente conseguente a condizioni metereologiche favorevoli che hanno consentito tale incremento.

Produzione degli impianti di generazione elettrica alimentati da Altre Fer (GWh)	2021	2020
Produzione nazionale eolica	20.619	18.609
Produzione nazionale fotovoltaica	25.068	25.552
Produzione Gruppo CVA	327	300
Produzione C.V.A. S.p.A.	166	153

Con riferimento alla *Business Unit* (di seguito, anche “**BU**”) di distribuzione, il Gruppo CVA nel 2021 ha distribuito, tramite la società DEVAL S.p.A. a s.u. (di seguito **DEVAL**), 898 GWh, in aumento del 8,7% rispetto all’anno 2020 , servendo 129.253 punti di consegna (contro 834 GWh di energia elettrica e 128.907 punti di consegna nel 2020). Anche questo andamento evidenzia che l’anno 2020 era caratterizzato da una consistente riduzione dell’energia distribuita, dovuta ai provvedimenti di *lockdown* adottati al fine di contenere l’emergenza sanitaria Covid 19, mentre, seppure l’anno 2021 sia stato in parte ancora condizionato da *lockdown* parziali a causa della pandemia, le quantità di energia erogate son cresciute in modo particolare nell’alta tensione.

Energia distribuita (GWh)	2021	2020
Mercato Libero	847	771
Mercato della Maggior Tutela	52	63
Totale	898	834

La BU Vendita nel 2021 ha somministrato, tramite la società CVA Energie S.r.l. (di seguito “**CVA ENERGIE**”), ai consumatori finali 1.576 GWh (in flessione del 27% rispetto al 2020), di cui 52 GWh a clienti del mercato della Maggior Tutela e 1.524 GWh a clienti del mercato Libero.

Con riferimento alla fornitura di energia elettrica a clienti finali nel 2021, risultavano in essere con CVA ENERGIE contratti di somministrazione con 46.381 clienti del mercato Libero (di cui 722 riferiti al segmento *Business* e 45.659 al segmento *Retail*) e con 38.184 clienti del mercato della Maggior Tutela (al termine del 2020 erano 799 clienti del mercato Libero – segmento *Business*, 44.686 clienti del mercato Libero – segmento *Retail* e 41.096 clienti del mercato della Maggior Tutela).

A tali clienti facevano riferimento complessivamente 117.350 punti di consegna di cui 13.597 riferiti alla clientela del mercato Libero – segmento *Business* (17.681 al 31/12/2020), 59.862 riferiti alla clientela del mercato Libero – segmento *Retail* (58.317 al 31/12/2020) e 43.891 riferiti alla clientela del mercato della Maggior Tutela (47.841 al termine del 2020).

Punti di prelievo POD contrattualizzati al 31 dicembre (numero POD)	2021	2020	Variazione	
			Assoluta	Var %
POD Mercato Maggior Tutela	43.891	47.841	(3.950)	-8,26%
POD Mercato Libero Retail	59.862	58.317	1.545	2,65%
POD Mercato Libero Business	13.597	17.681	(4.083)	-23,09%
Totale POD contrattualizzati al 31 dicembre 2021	117.350	123.838	(6.488)	-5,24%

I principali indicatori economici di bilancio del Gruppo sono riportati nella tabella seguente:

(Euro migliaia)

Gruppo CVA Sintesi economica 2021-2020	2021	2020
Ricavi netti	710.645	536.182
EBITDA	193.412	138.933
EBITDA in % sui ricavi	27,2%	25,9%
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	61.342	51.735
EBIT	132.069	87.198
EBIT in % sui ricavi	18,6%	16,3%
Adjusted EBIT	148.343	78.075
Adjusted EBIT in % sui ricavi	20,9%	14,6%
Proventi e oneri finanziari	(5.077)	(2.708)
EBT	126.992	84.489
EBT in % sui ricavi	17,9%	15,8%
Oneri Fiscali	(8.266)	23.260
Tax rate in %	N.A.	28%
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	135.259	61.230
RISULTATO NETTO in % sui ricavi	19,0%	11,4%

Nel 2021 il Gruppo, avvalendosi dell’opera di un organico medio di 587 collaboratori (586 collaboratori nel 2020) ha espresso un valore di ricavi che hanno segnato una drastica impennata rispetto allo scorso esercizio di oltre 174 milioni di Euro, e ha generato un EBITDA pari a 193,4 milioni di Euro con una variazione in aumento del 39% rispetto ai 138,9 milioni di Euro del 2020. L’incidenza dell’EBITDA sui ricavi denota un miglioramento, passando dal 25,9% del 2020 al 27,2% del 2021.

L’andamento sopra illustrato, dei principali indicatori economici, è principalmente originato dal miglioramento del valore della produzione caratterizzato dalla forte crescita dei prezzi di vendita dell’energia che ha compensato, sia la riduzione dei volumi somministrati ai clienti finali derivante principalmente dalla scelta commerciale del Gruppo focalizzata sulla attenzione alla redditività della clientela servita dalla società di vendita, sia la contrazione dei volumi intermediati sulle attività all’ingrosso.

I costi operativi sono aumentati rispetto a quelli dell’esercizio precedente del 30% se letti in modo complessivo ed , in particolare, si è assistito ad un incremento pari a circa il 37% della voce “costi per materie prime e servizi” confrontati al 2020 dovuta principalmente all’incremento del costo dell’energia elettrica acquistata all’ingrosso. Il valore del costo lavoro incrementa del 2,7% rispetto all’esercizio precedente attestandosi a 39,5 milioni di Euro, a fronte dei quali le 587 risorse che hanno formato l’organico medio del Gruppo nel 2021 hanno complessivamente erogato 947.841 ore di lavoro, per un costo complessivo di 41,70 milioni di Euro. Con riferimento a tale voce si segnala che il Gruppo, nel 2021 ha costituito nella società CVA Eos la Funzione Altre FER mirata a fornire servizi di supporto per la gestione della totalità degli impianti altre FER del Gruppo strutturando la stessa con un organico di risorse dedicato.

Sempre con riferimento ai costi operativi, nel 2021 sono stati sostenuti costi per canoni di derivazione delle acque ad uso idroelettrico per 36,3 milioni di Euro, contro i 36,2 milioni di Euro del 2020. La voce “oneri per ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” si attesta nel 2021 ad un valore pari a 61,3 milioni di Euro incrementandosi di circa il 19% rispetto al valore di 51 milioni di Euro dell’esercizio 2020. Tale variazione è da ricondursi principalmente all’incremento della voce accantonamenti che accoglie nel 2021 la svalutazione dell’avviamento effettuata sulla base dell’impairment test dalla società di distribuzione DEVAL per oltre 9 milioni di Euro. Si segnala altresì l’incremento della voce ammortamenti con particolare riferimento alla voce “impianti e macchinari”.

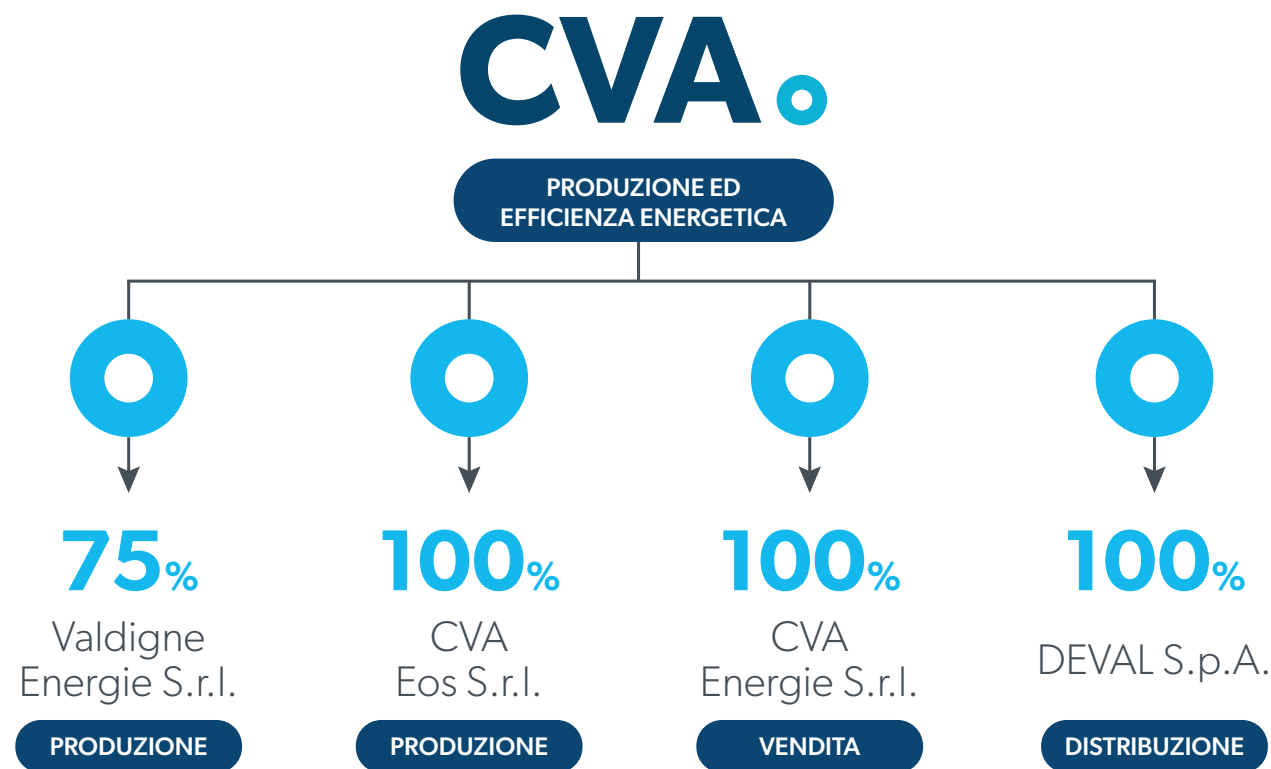
L’EBIT si attesta ad oltre 132 milioni di Euro (in aumento del 51% rispetto al 2020) ed ha generato, dopo aver assorbito oneri per 5,7 milioni di Euro della gestione finanziaria nonché un impatto positivo della gestione fiscale pari a 8,3 milioni di Euro, un utile netto consolidato di 135 milioni di Euro (+ 121% rispetto all’utile netto di 61 milioni di Euro del 2020) di cui per 133,5 milioni di Euro di competenza del Gruppo e per 1,8 milione di Euro di competenza di terzi.



L'assetto societario del Gruppo CVA

La presente relazione, a corredo del bilancio del Gruppo CVA, nell'illustrare l'andamento del Gruppo, fornisce indirettamente l'analisi dell'andamento della Capogruppo. L'informativa di CVA e del Gruppo CVA è predisposta sia per il bilancio civilistico che per il consolidato in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB"). Il Bilancio Consolidato del Gruppo CVA è costituito, oltre che dalla Capogruppo, anche dalle società dalla stessa controllate, ai sensi dell'art. 2359 del codice civile.

Si riporta di seguito l'assetto societario del Gruppo CVA in cui sono state considerate le società integralmente consolidate:



CVA detiene, inoltre, due ulteriori partecipazioni nelle seguenti società:

- Téléchauffage Aoste S.r.l. (di seguito anche "TELCHA"), con una quota di partecipazione del 10,98 % (valutata con il metodo del patrimonio netto). La società, che svolge la propria attività nel settore della costruzione e gestione di impianti di teleriscaldamento, fornisce il teleriscaldamento alla città di Aosta con un progetto che si colloca tra i più avanzati ed innovativi, aderenti sia alle politiche regionali che alla nuova Strategia Energetica Nazionale in quanto in linea con gli obiettivi futuri di riduzione delle emissioni e dei relativi costi energetici.
- Le Brasier S.r.l., (di seguito anche "LE BRASIER"), con una quota di partecipazione del 13,7% (valutata con il metodo del costo). La società fornisce il teleriscaldamento al comune di Morgex con un impianto alimentato a biomasse.

Nel 2021 le *Business Unit* attraverso le quali il Gruppo CVA ha svolto la propria attività sono:

• Produzione di energia elettrica da fonte *hydro* (BU *Hydro*)

L'attività viene svolta attraverso due società :

- dalla Capogruppo con complessivamente 30 impianti (n. 16 di tipo ad acqua fluente, n. 9 a bacino, n. 5 a serbatoio) con una potenza attiva installata complessiva di 907 MW ed una producibilità media annua di 2.920 GWh;
- da VALDIGNE Energie con due impianti ad acqua fluente con una potenza attiva installata complessiva di 27 MW ed una producibilità media annua di 81 GWh;

• Produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili (BU *Altre FER – Altre Fonti Energia Rinnovabile*)

L'attività viene svolta attraverso due società :

- dalla **Capogruppo** con n. 4 impianti eolici situati in Valle d'Aosta, Lazio, Toscana e Puglia, ovvero l'impianto di Saint Denis (AO) in Valle d'Aosta (3 MW), l'impianto di Piansano (VT) in Lazio (potenza nominale installata 42 MW), l'impianto di Pontedera (PI) in Toscana (potenza nominale installata 8 MW) e l'impianto di Ponte Albanito (FG) in Puglia (potenza nominale installata 23 MW) e una producibilità media annua complessiva di 131 GWh; n. 4 impianti fotovoltaici di cui 2 situati in Valle d'Aosta (La Tour in comune di Quart e Fotochat in comune di Châtillon) e 2 situati in Piemonte (Alessandria Sud in comune di Alessandria e Valenza Fornace in comune di Valenza), questi ultimi sono dotati complessivamente di una potenza nominale installata pari a 13 MW e di una producibilità media annua di 16 GWh;
- da **CVA EOS** con gli impianti eolici, situati in Puglia, di Lamacarvotta, con potenza nominale installata di 10 MW, sito nel comune di Laterza, di Lamia di Clemente, con potenza nominale installata di 12 MW, sito nei comuni di Laterza e di Castellaneta, e di Tarifa, con potenza nominale di 22 MW, sito nei comuni di Castrì di Lecce, di Vernole e di Martignano e con l'impianto eolico di Monteverde sito in Campania nel comune di Monteverde (AV) con potenza nominale installata di 38 MW;

• Distribuzione di energia elettrica (BU *Distribuzione*)

Attività svolta da DEVAL che gestisce una rete di distribuzione in 69 Comuni della Regione che, al termine del 2021, contava 129.253 Punti di Consegna (n. 396 Punti di Consegna in Media Alta ed Altissima Tensione, n. 128.844 Punti di Consegna in Bassa Tensione e 13 rivenditori), 57 Km di linea ad Alta Tensione, 1.526 Km di linea a Media Tensione e 2.662 Km di linee a Bassa Tensione, con circa 130.000 contatori gestiti;

• Mercato (BU *Vendita*)

Attività svolta da CVA ENERGIE che opera nel settore della fornitura di energia elettrica a clienti finali, con un portafoglio al 31 dicembre 2021 di n. 722 clienti *business* sul mercato libero , n. 45.659 clienti *retail* sul mercato libero e di n 38.184 clienti sulla Maggior Tutela, cui ha somministrato, nell'esercizio 2021, complessivamente oltre 1,5 TWh di energia. Il secondo ambito di operatività attiene al settore dell'*Energy Management* dove la Società CVA Energie si colloca operando sui mercati energetici principalmente per motivi di bilanciamento tra l'energia prodotta dal Gruppo CVA e l'energia somministrata e per finalità di copertura dai rischi legati alla fluttuazione del prezzo dell'energia, compiendo anche attività di *trading*.

• Attività di Efficientamento Energetico (BU *Efficienza Energetica*)

Attività svolta dalla Capogruppo che gestisce gli interventi di efficientamento energetico civile e/o industriale in qualità di general contractor. Nell'ambito del contesto dell'edilizia e degli edifici, nel 2020, è stato introdotto il cosiddetto "Superbonus", l'agevolazione fiscale che consiste in una detrazione fiscale del 110% delle spese sostenute a partire da luglio 2020 al 31 dicembre 2021 in interventi migliorativi (disciplinato dall'art. 119 del d.l. 34/2020 c.d. Decreto Rilancio), anche grazie a tali incentivi fiscali per i committenti dei lavori la società ha avviato le proprie attività di erogazione dei servizi di isolamento termico degli edifici contando a fine esercizio un portafoglio ordini su circa 900 unità abitative. La società ha avviato, inoltre, le proprie attività nel segmento dell'efficientamento energetico industriale stipulando con un primario cliente un contratto per la somministrazione allo stabilimento del cliente di energia elettrica, termica e frigorifera a seguito della progettazione e installazione di un impianto di trigenerazione.



L'attività di direzione e coordinamento

Ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile, si evidenzia che a CVA sono attribuiti compiti di indirizzo strategico, direzione e coordinamento nei confronti delle proprie società controllate che, alla data del 31 dicembre 2021, sono rappresentate da:

- CVA ENERGIE S.r.l. a s.u.;
- VALDIGNE ENERGIE S.r.l.;
- DEVAL S.p.A. a s.u.;
- CVA EOS S.r.l. a s.u.

Il Socio Unico di CVA è rappresentato da FINAOSTA S.p.A. a s.u. (di seguito “**FINAOSTA**”), che ne detiene il 100% del capitale sociale in regime di gestione speciale per conto della Regione. Il Consiglio di Amministrazione di CVA ha costantemente e periodicamente valutato il tema della soggezione all'attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e ss. del codice civile sia con riferimento al socio FINAOSTA sia con riferimento alla RAVDA.

Ad oggi la Società non risulta essere sottoposta ad attività di direzione e coordinamento da parte di FINAOSTA né da parte della RAVDA.

Fatti di rilievo del periodo

Il Gruppo è riuscito a fronteggiare, senza subire particolari impatti, anche il secondo anno di pandemia legata al COVID-19, in quanto, per le attività relative al suo funzionamento, acquisisce i servizi necessari dalla Controllante attraverso i contratti di outsourcing di servizi e di supporto alla gestione degli impianti, descritti nel dettaglio nel prosieguo di questo fascicolo. Per le attività che non possono essere svolte se non in presenza, è stato, invece, necessario continuare ad operare, come nello scorso esercizio, dotando i lavoratori di Dispositivi di Protezione Individuale (come ad esempio mascherine, guanti, tute, ...) per poter continuare a svolgere le attività di manutenzione sugli impianti che prevedono distanze ravvicinate tra i lavoratori.

Si segnala, tra gli altri fatti di rilievo, che l'esercizio 2021 per la controllata CVA EOS S.r.l. è stato caratterizzato, a livello societario e contabile, dalla fusione mediante incorporazione della società CVA Smart Energy S.r.l. a s.u., società partecipata anch'essa al 100% da C.V.A. S.p.A. a s.u. (di seguito “CVA” o la “Controllante”). L'operazione è avvenuta con atto del Notaio Giampaolo MARCOZ di Aosta del 28 settembre 2021, rep. 22075 - racc. 16873, registrato ad Aosta, il 30 settembre 2021, n. 4023 Serie 1T, iscritto presso il Registro delle Imprese di Aosta in data 30 settembre 2021 ed ha avuto effetto dalle ore 24:00 del 30 settembre 2021. Da tale data la società incorporante è subentrata senza soluzione di continuità e novazione alcuna in tutti i rapporti giuridici, attivi e passivi, facenti capo alla società incorporata. Gli effetti contabili e fiscali della fusione sono stati imputati al bilancio della Società con efficacia retroattiva al 1° gennaio 2021. Trattandosi di un'operazione di fusione tra due società integralmente possedute dal medesimo soggetto, non sono stati determinati rapporti di concambio. L'incorporazione di CVA SMART ENERGY, società non operativa, ha avuto impatti nulli sulle attività della incorporante, che ha continuato ad operare nel settore della generazione di energia elettrica da fonti rinnovabili attraverso i quattro impianti eolici sopra descritti.

Con riferimento al distributore del Gruppo si dà evidenza che la società DEVAL nel mese di settembre 2021 ha presentato ad ARERA, per la verifica e approvazione, il PMS2 (Piano di Messa in Servizio del sistema di Smart Metering di seconda generazione). Il Piano prevede la sostituzione massiva dei contatori di circa 133 migliaia di contatori nel periodo 2022 – 2026. Questo progetto porterà notevoli benefici per i cittadini e la possibilità per venditori e distributori di offrire servizi innovativi.

L'esercizio è stato caratterizzato altresì da un'importante operazione di natura fiscale. Il Gruppo ha infatti aderito al riallineamento dei valori civilistico fiscali previsto dall'articolo 110 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 (convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126). L'operazione ha riguardato, nello specifico, il riallineamento del valore degli avviamenti originati da operazioni di fusione e conferimento che in quanto tali non avevano riconoscimento fiscale, delle Società CVA spa e CVA EOS.

In particolare, dietro il pagamento in tre rate annuali (2021-2022-2023) della prevista imposta sostitutiva del 3%, hanno ricevuto riconoscimento fiscale i valori residui iscritti a bilancio al 31.12.2019 e al 31.12.2020 degli avviamenti sorti a fronte del conferimento del ramo di azienda nonché a fronte di operazione di fusione. Il riallineamento ha avuto per oggetto un valore di Euro 172.145.297. Tale valore, a seguito delle modifiche apportate al decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104 dalla Legge di Bilancio 2022 (legge 30 dicembre 2021, n. 234), potrà essere dedotto ai fini delle imposte sui redditi in 50 esimi, con evidente beneficio fiscale, di cui si dà ampia descrizione nel prosieguo del fascicolo.

Si segnala altresì che già a partire dall'esercizio 2020, CVA S.p.A., in occasione delle misure messe in atto dal Governo con il decreto n. 34/2020 (Decreto Rilancio, art. 119) e aggiornamenti seguenti, ha strutturato una organizzazione atta ad operare nel settore dell'efficienza energetica la cui attività è volta a realizzare nuovi interventi di riqualificazione dal punto di vista energetico e ambientale di stabilimenti industriali o edifici di terziario avanzato oltre che all'installazione chiavi in mano di sistemi cogenerativi/trigenerativi completi di assorbitore per la generazione di acqua fredda, produzione di vapore e acqua calda di processo.

Piano strategico 2021-2025

In data 25 gennaio 2021 la Società ha approvato il Piano Strategico 2021 – 2025 del Gruppo dalla stessa controllato, strumento di rilievo fondamentale per delineare e progettare nel medio-lungo termine l'identità stessa del Gruppo, i suoi obiettivi di fondo e gli strumenti per raggiungerli. Le linee di sviluppo declinate dal Piano sono:

- *Operations* e idroelettrico;
- Nuovi impianti eolici e fotovoltaici;
- Efficienza energetica;
- Distribuzione elettrica;
- Piano di sviluppo commerciale;
- *Open innovation*.

In data 14 aprile 2022 è stato approvato il *forecast* Piano per il periodo 2022 – 2026 che mantiene inalterate le linee di sviluppo.

Prestito obbligazionario

In data 22 novembre 2021 la società ha concluso con successo l'emissione di un prestito obbligazionario *senior unsecured* e la sua quotazione sul mercato regolamentato Euronext di Dublino, per un importo pari ad Euro 50.000.000,00 con scadenza a 7 anni (22 novembre 2028), tasso di interesse annuale di 1,119 %, rimborso dei titoli alla scadenza salve le ipotesi di rimborso anticipato contemplate nel regolamento del prestito. Il bond presenta un *rating* Baa2 attribuito da Moody's e BBB+ assegnato da Fitch.

RATING – Outlook positivo

In data 01 dicembre 2021 l'agenzia di *rating* Moody's Investors Service ha pubblicato la *rating action* con cui il *rating* di CVA è stato modificato e portato da “Baa2” con “*Outlook Stable*” a “Baa2” con “*Outlook Positive*”.

L'upgrade oltre ad essere strettamente connesso al forte legame esistente tra CVA ed il proprio azionista, la Regione Autonoma Valle d'Aosta il cui *rating* è anch'esso passato da “Baa2” con “*Outlook Stable*” a “Baa2” con “*Outlook Positive*” è determinato in particolare dalle attese di buone *performance* operative di CVA, conseguenza anche dei prezzi più elevati dell'energia.

Nomina AD e DG

In data 6 settembre il Consiglio di Amministrazione, facendo seguito alle dimissioni dell'Ing. Enrico DE GIROLAMO dalle cariche di Consigliere e Amministratore Delegato – a seguito della sua assunzione in qualità di Direttore Generale della C.V.A. S.p.A. -, ha proceduto alla cooptazione del Dott. Giuseppe ARGIRO' quale Consigliere di Amministrazione e alla nomina del medesimo ad Amministratore Delegato, con conferimento delle relative deleghe e poteri.



Efficienza energetica industriale

In data 3 novembre è stato stipulato il subentro nel contratto di efficientamento energetico industriale con una primaria società industriale che prevede l’installazione di un gruppo di trigenerazione e la somministrazione al cliente dell’energia elettrica, del calore e dell’energia frigorifera generati dal trigeneratore.

Rapporti con parti correlate

Per quanto riguarda le operazioni con parti correlate si rimanda a quanto illustrato nella nota integrativa.

Scenario macroeconomico di riferimento

Dopo il lungo periodo di flessione dei prezzi generata dal rallentamento di alcuni settori economici per effetto della pandemia Covid-19, il 2021 è stato caratterizzato da un’impennata delle quotazioni delle *commodities* energetiche Europee, per effetto principalmente di una dinamica internazionale che ha portato all’aumento dei costi di generazione termoelettrica, dovuti a prezzi di gas, carbone e CO₂ record.

Descrizione	Area	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
PSV	IT	47,20	347%	17,13	87,70
TTF	NL	46,66	397%	17,05	89,00
CEGH	AT	45,05	354%	-	-
NBP	UK	46,34	387%	-	-

Figura 1 Gas quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica (€/MWh) – Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022”

Nel 2021 le quotazioni del Brent sono salite a 71,14 \$/bbl (+70% sul 2020), trainando di conseguenza anche il prezzo dei suoi derivati, tra i quali spiccano gasolio (574,44 \$/MT, +70%) e olio combustibile (494,43 \$/MT, +58%). Il carbone Europeo ad ottobre ha sfiorato i 240 \$/MT¹.

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	USD/bbl	71,14	70%	51,19	75,51
Olio Combustibile	USD/MT	494,43	58%	-	-
Gasolio	USD/MT	574,44	60%	433,67	653,89
Carbone	USD/MT	119,73	138%	69,40	123,00

Fuel	UdM	Anno	Var Y-1 (%)	Ultima Quot Future Y-1	Calendar Y+1
Brent	EUR/bbl	60,29	65%	-	65,80
Olio Combustibile	EUR/MT	418,84	53%	-	-
Gasolio	EUR/MT	487,17	54%	-	569,82
Carbone	EUR/MT	101,93	132%	-	107,19
Tasso Cambio	USD/EUR	1,18	4%	1,23	1,15

Figura 2 Greggio e combustibili, quotazioni annuali spot e a termine. Media aritmetica – Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022”

Gli incrementi registrati dai combustibili hanno avuto come riflesso l’aumento dei prezzi sui mercati elettrici Europei, con una progressione continua in corso d’anno che, a dicembre, ha portato le quotazioni in prossimità dei 300 €/MWh. Su base annua le quotazioni nell’Europa centro-meridionale si sono attestate sui 97/114 €/MWh, toccando livelli più elevati in Italia (125 €/MWh), maggiormente impattata essendo il gas il combustibile di riferimento del parco produttivo nazionale. Conseguentemente, è aumentato anche il differenziale sulla frontiera Nord italiana (Nord-Francia: 16 €/MWh circa, +11 €/MWh), con una dinamica variabile in funzione della diversa stagionalità della domanda nei due paesi².

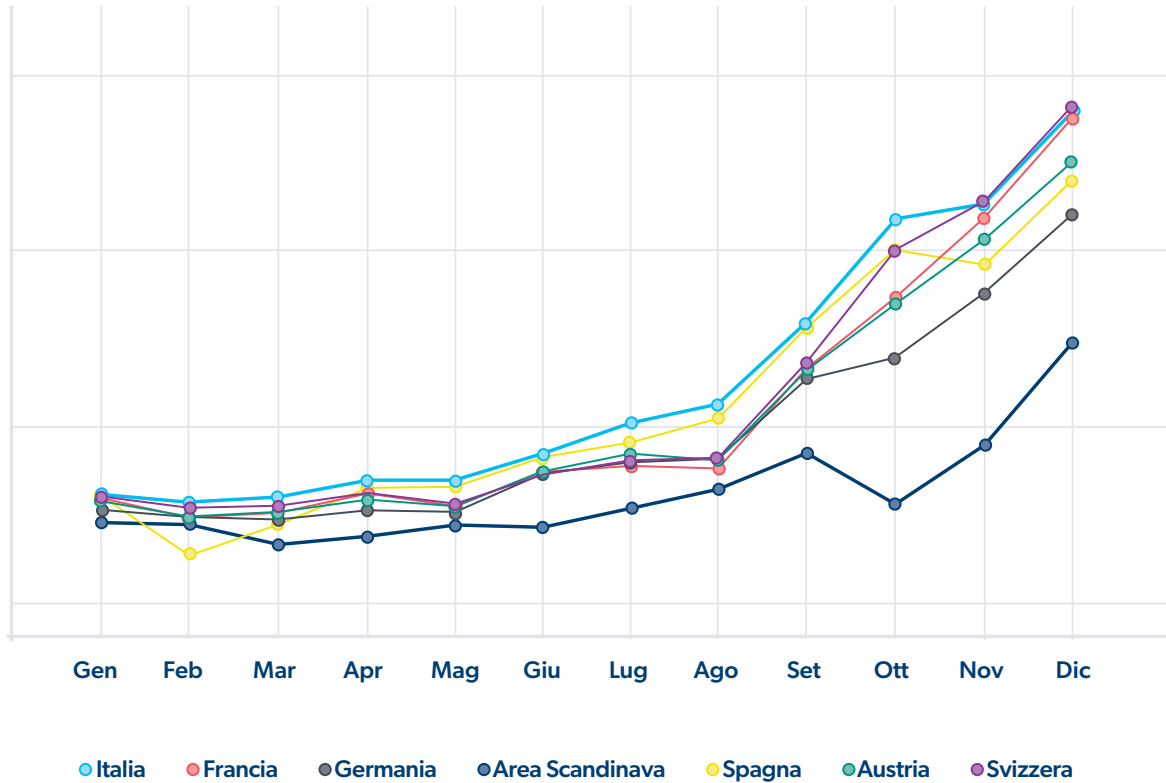


Figura 3 Borse Europee, quotazioni spot 2021. Media aritmetica - Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022”

1 Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022”

2 Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022”



Per quanto riguarda più nel dettaglio l'energia elettrica in Italia, il PUN ha raggiunto il suo massimo storico di 125,46 €/MWh; nel corso del 2021 le quotazioni sono passate dai 60,71 €/MWh di gennaio ai 281,24 €/MWh di dicembre. Ulteriore spinta all'andamento rialzista è venuta dalla crescita dei volumi (290,4 TWh), tornati su livelli analoghi al periodo pre-pandemia, e dal contemporaneo calo dell'offerta termica (per effetto degli elevati costi di generazione) ed idroelettrica (a causa del basso livello di disponibilità idrica). Tutti i gruppi di ore, nonché i livelli orari minimi e massimi di prezzo, sono stati colpiti da significativi rialzi: il prezzo di picco è salito a 141,55 €/MWh; il minimo orario nell'ultimo trimestre 2021 non è mai stato inferiore a 94 €/MWh, arrivando a 130 €/MWh a ottobre; il massimo orario è stato raggiunto a dicembre, con il livello record di 533,2 €/MWh.

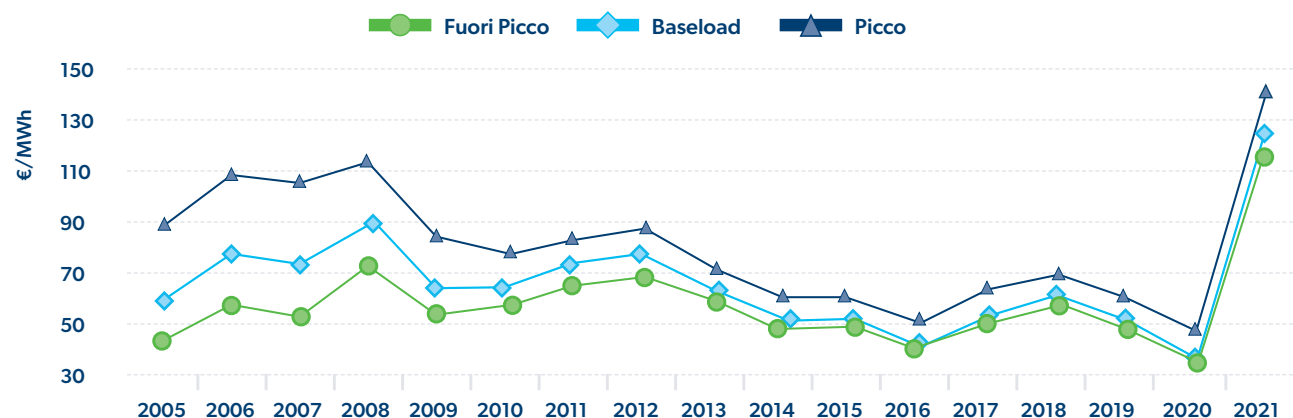


Figura 4 : MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN) - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Gli andamenti di prezzo su base zonale hanno evidenziato le medesime dinamiche sopra evidenziate, con prezzi compresi tra i 123/125 €/MWh della penisola e i 129 €/MWh della Sicilia. La crescita è risultata accentuata nei mesi finali dell'anno, soprattutto al Nord, dove a dicembre, anche per effetto delle tensioni osservate sul limitrofo mercato francese, sono stati sfiorati mediamente i 287 €/MWh, segnando ampi differenziali con le altre zone di mercato. In virtù soprattutto di quest'ultimo fenomeno, su base annua, lo *spread* di prezzo Nord-Sud è tornato positivo e pari a 1,6 €/MWh, mentre quello Nord-Sicilia è sceso al minimo storico di -3,8 €/MWh (era -8,4 €/MWh nel 2020) (Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022").

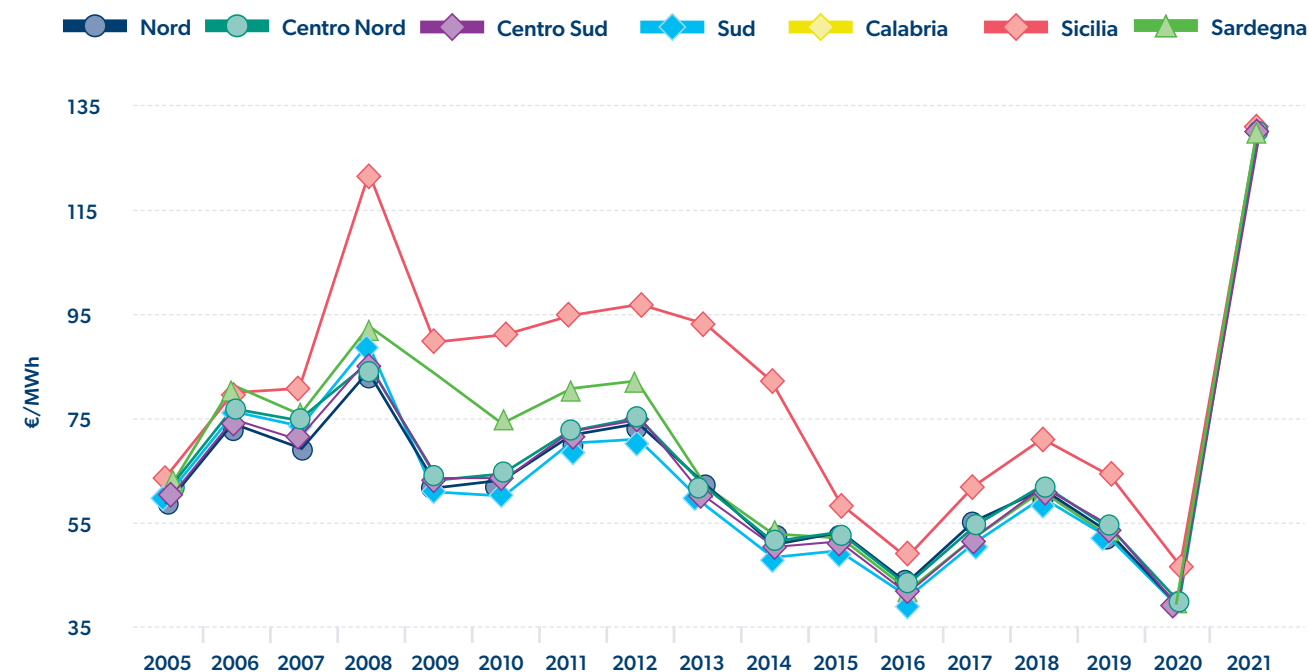


Figura 5 MGP, andamento storico dei prezzi di vendita zonali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

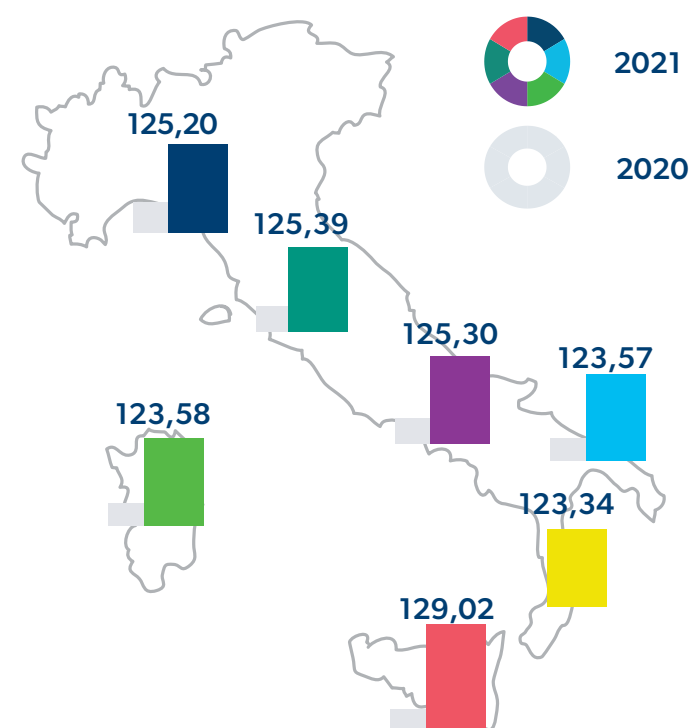


Figura 6 MGP, confronto tra prezzi zonali 2021 e 2020 - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

In termini di fonti, le vendite da fonte tradizionale sono risultate in aumento (144,5 TWh, +3%), soprattutto nel trimestre finale dell'anno e nel bimestre marzo-aprile, mentre sono risultate sostanzialmente stabili quelle da rinnovabili (95,8 TWh). Le dinamiche zonali sono apparse diversificate: a fronte di un aumento del carbone esteso all'intera penisola, si è registrato un deciso calo delle vendite del gas nelle zone meridionali, parzialmente compensato dalla positiva performance rilevata al Nord (+5,5%), dove gli impianti termici hanno rimpiazzato la minore disponibilità idroelettrica (-10,3%). Con riferimento alle fonti rinnovabili, la riduzione dei volumi idrici (-2,5% su base nazionale) è stata compensata dall'incremento degli impianti solari (+0,9%) ed eolici (+9%), al Centro Sud e in Sicilia.⁴

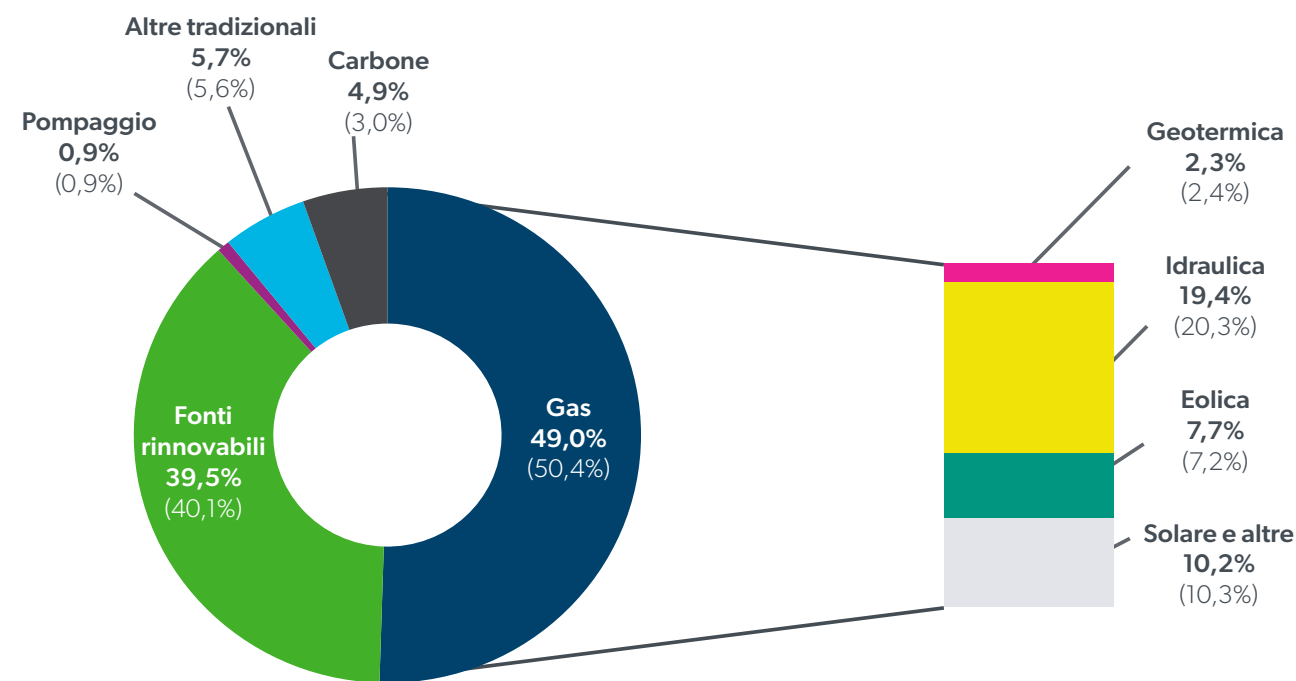


Figura 7 MGP, struttura delle vendite - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Nel corso del 2021 il GME ha apportato rilevanti modifiche nella struttura del mercato infragiornaliero (MI), finalizzate a garantire il *coupling* del mercato *intraday* nazionale con il resto d'Europa. In tale contesto, i volumi complessivamente scambiati sul MI nel 2021 sono risultati in crescita e pari a 26,0 TWh (+1,1 TWh), di cui 6,9 TWh iscrivibili al nuovo assetto. Il dato analizzato mensilmente evidenzia una progressiva crescita sia dei volumi complessivi del nuovo MI, passati da 2,0 TWh di ottobre a 2,3 TWh di dicembre, sia delle negoziazioni del solo XBID, salite da 0,17 TWh a 0,28 TWh per un incremento del 68%. A livello locale, le contrattazioni registrate sul MI nel 2021 hanno avuto una distribuzione delle vendite per zona sostanzialmente analoga a quella rilevata nel mercato MGP, mentre in acquisto si è verificato un peso crescente della zona Sud a scapito soprattutto del Centro Sud. Per quanto riguarda i prezzi, la differenza tra le quotazioni osservate nel vecchio regime, attestatesi poco sopra 82 €/MWh, e quelle manifestatesi nel nuovo assetto, comprese tra 232/246 €/MWh, demarca il deciso cambio di marcia seguito dai prezzi spot dell'energia elettrica nell'ultima parte dell'anno in risposta all'intensa progressione del gas e della CO₂. In generale, anche dopo l'avvio del XBID, i prezzi medi hanno confermato la tendenza già rilevata sul MI nel corso degli anni passati, mantenendosi quindi su livelli analoghi o inferiori ai corrispondenti valori del MGP.⁵

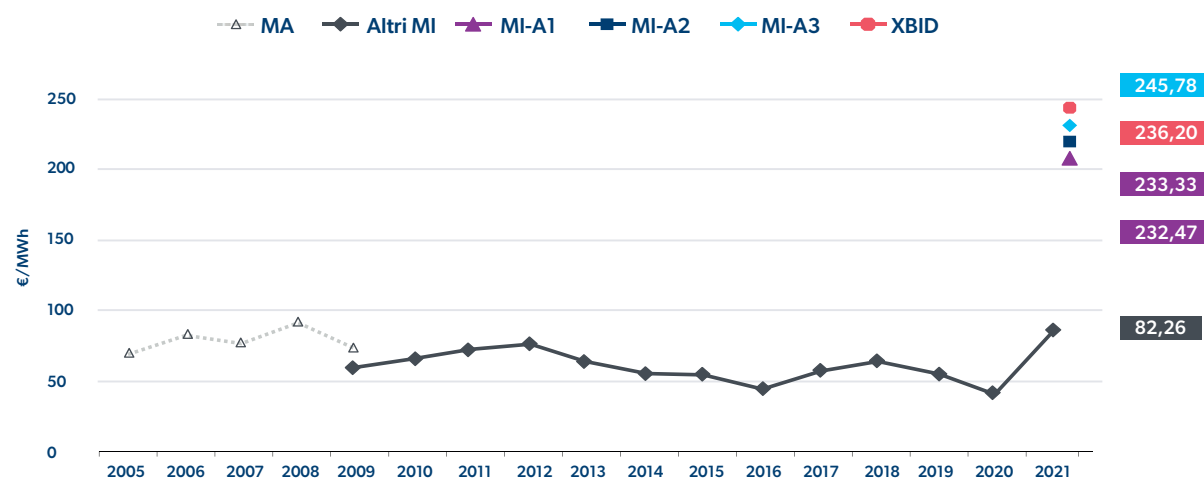


Figura 8 MI, prezzi medi per sessione di mercato –
Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022”

Con riferimento al Mercato dei Servizi di Dispacciamento (MSD), il volume movimentato da Terna si è ridotto rispetto ai valori registrati nel 2020, quando la maggiore incertezza sull'evoluzione in tempo reale delle immissioni e dei prelievi sulla rete, legata soprattutto al periodo di lockdown, aveva imposto al TSO nazionale un maggior ricorso al mercato. In particolare, nel 2021, gli acquisti di Terna nel mercato a salire hanno invertito la pluriennale tendenza alla crescita riportandosi sui livelli del 2017 (11,4 TWh, -23% sul 2020), mentre le vendite nel mercato a scendere, pur calando su base annua, si sono mantenute elevate e sui massimi dal 2011 (7,8 TWh, -20%)⁶.

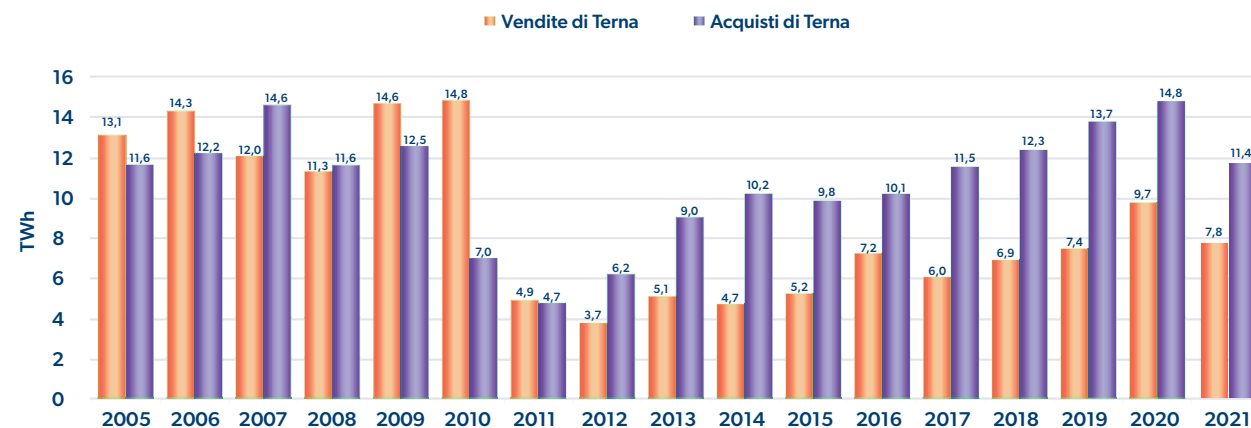


Figura 9 MSD, volumi scambiati a salire e a scendere –
Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022”

Le transazioni registrate sulla Piattaforma Conti Energia a termine (PCE) con consegna/ritiro nel 2021 sono risultate in calo e ai minimi dal 2011, attestandosi a 237,7 TWh (-11,1% rispetto al 2021), in conseguenza soprattutto della riduzione delle transazioni derivanti da contratti bilaterali, pari a 236,8 TWh (-10,8%)⁷.

Sui mercati ambientali, nel 2021 il prezzo medio dei titoli di efficienza energetica ha mostrato un aumento sia sul mercato organizzato (MTEE), attestandosi a 267 €/tep (+2%), sia sulla piattaforma bilaterale, nella quale è risultato pari a 243 €/tep (+1%). I titoli complessivamente negoziati sono, invece, scesi a 1,9 milioni di tep sul MTEE (-18%), minimo dal 2012, e a 1,4 milioni di tep sulla piattaforma bilaterale (-24%), con conseguente aumento della liquidità di mercato al 58%⁸.

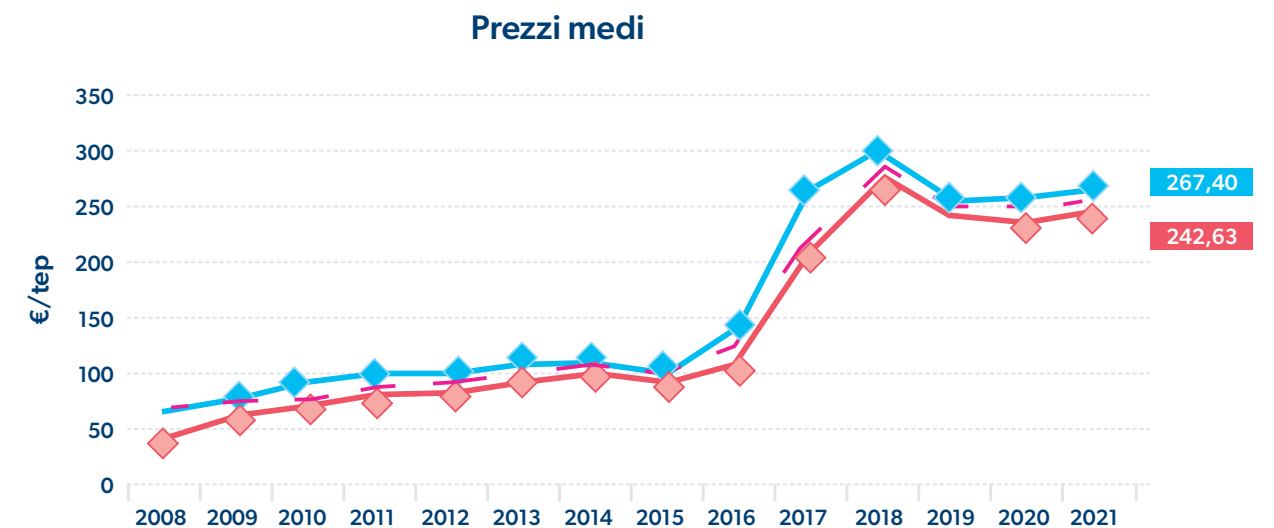


Figura 10 TEE, prezzi e volumi annuali - Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022”

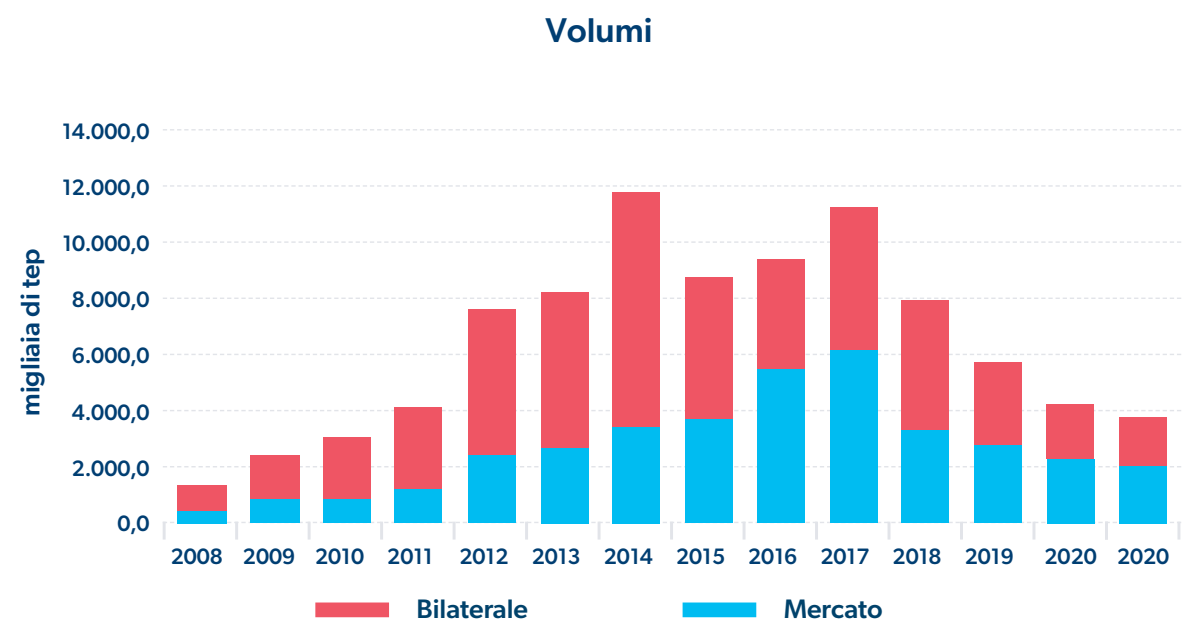


Figura 10 TEE, prezzi e volumi annuali - Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022”

4 Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022”

5 Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022”

6 Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022”

7 Fonte GME “Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022”

Per l'anno d'obbligo 2021, la ripartizione dell'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica di cui al decreto interministeriale 11 gennaio 2017, come modificato dal decreto ministeriale 21 maggio 2021, cui ciascun distributore di energia elettrica e gas naturale deve adempiere per la propria quota parte, è stata definita da ARERA con Determinazione DMRT/EFC/16/2021.

Obbligo quantitativo (numero di certificati bianchi)	
AcegasApsAmga S.p.a.	1.421
Areti S.p.a.	16.580
ASM Terni S.p.a.	571
Deval S.p.a.	904
e-distribuzione S.p.a.	395.893
Edyna S.r.l.	3.473
INRETE Distribuzione Energia S.p.a.	3.835
IRETI S.p.a.	5.670
Megareti S.p.a.	2.126
Servizi a Rete S.r.l.	788
Set Distribuzione S.p.a.	3.621
Unareti S.p.a.	15.118

Figura 11 Obbligo quantitativo per i distributori di energia elettrica soggetti all'obbligo nazionale di incremento dell'efficienza energetica per l'anno 2021 - Fonte ARERA Determina 10 novembre 2021 DMRT 16/2021

Sul mercato organizzato delle Garanzie d'Origine (MGO) nel 2021 il prezzo medio ha fatto registrare un aumento significativo, portandosi a 0,34 €/MWh (+182%) e restringendo così a 0,17 €/MWh il suo differenziale con le negoziazioni bilaterali che, per contro, sono scese a 0,51 €/MWh (-31%). È risultato in aumento anche il prezzo medio nelle aste dal GSE (+29%), salito a 0,64 €/MWh. Per quanto riguarda le singole tipologie di GO contrattate, la categoria Eolico è risultata la più costosa sul mercato (0,46 €/MWh), seguita da Solare e Altro (rispettivamente a 0,42 €/MWh e 0,37 €/MWh). Sulla piattaforma per le contrattazioni bilaterali (PBGO), invece, la quotazione più alta è emersa sulla tipologia Geotermoelettrico (0,93 €/MWh). La categoria Solare è risultata quella con la quotazione media superiore nelle aste del GSE (0,68 €/MWh). In termini di volumi, le contrattazioni sul MGO hanno registrato un calo a 1,3 TWh (-35%), con una liquidità del mercato contenuta e pari circa al 2%, in ragione di una crescita degli scambi sulla PBGO che, con 67,1 TWh (+11%), si è confermata la modalità di approvvigionamento più utilizzata (76% del totale contrattato). In calo, infine, sia le assegnazioni che la quota delle aste GSE, rispettivamente a 20,2 TWh (-1%) e al 23% (-2 p.p.)⁹.

8 Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 Gennaio 2022"

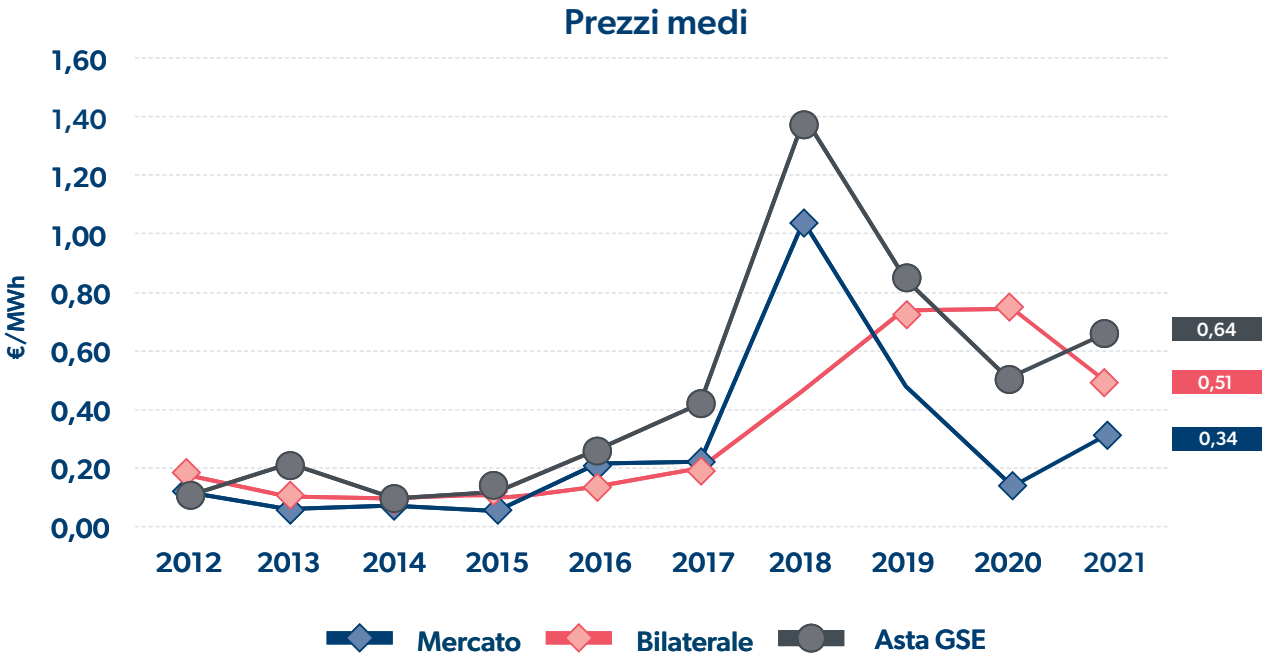


Figura 12 GO, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

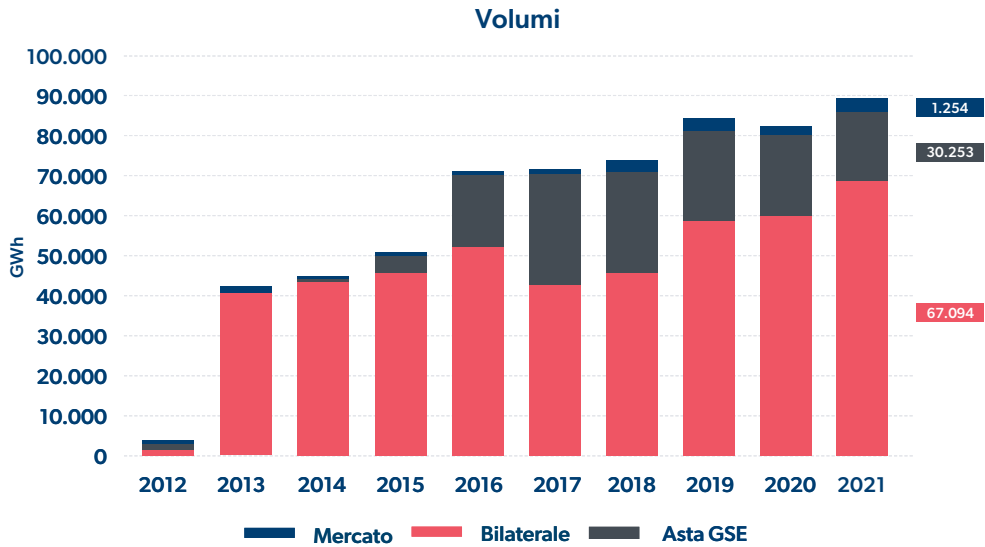


Figura 12 GO, prezzi e volumi annuali - Fonte GME "Newsletter del GME Numero 155 gennaio 2022"

Con riferimento ai meccanismi di incentivazione degli impianti FER, si conferma la tendenza generale di progressiva riduzione dei meccanismi incentivanti, a mano a mano che le tecnologie rinnovabili acquisiscono maturità, in favore sia di tipologie contrattuali di stabilizzazione degli investimenti di diversa natura, quale i contratti di lungo periodo (*power purchase agreement* – PPA), sia di sviluppo degli impianti in *market parity*. Complessivamente, per effetto delle scadenze del periodo di incentivazione di impianti incentivati mediante ex Certificati Verdi, Tariffa Omnicomprensiva e CIP 6, la tendenza al 2030 è di una progressiva riduzione del costo indicativo medio degli incentivi¹⁰.

9 Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>



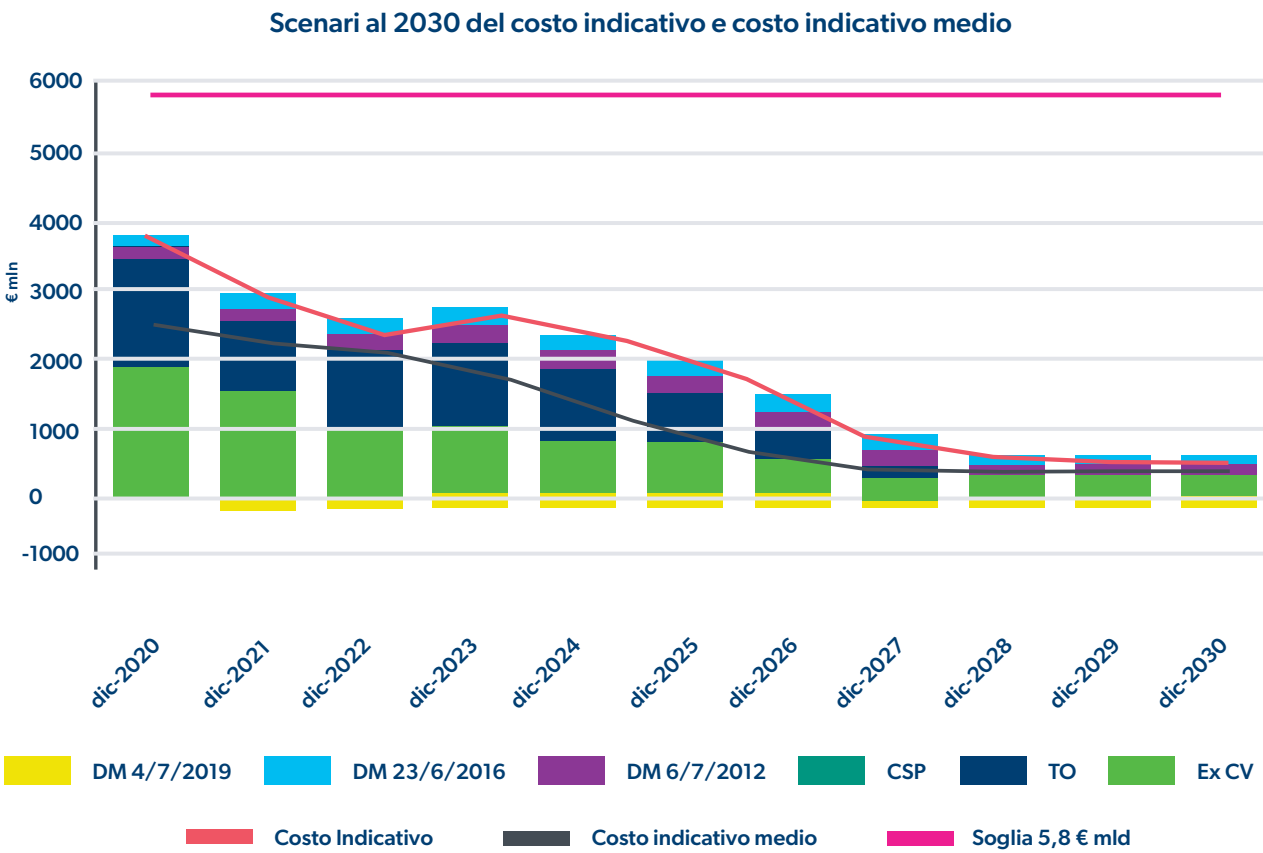


Figura 13 Contatore FER Elettriche. Scenari al 2030 del costo indicativo e costo indicativo medio al 30 settembre 2021 -
Fonte GSE <https://www.gse.it/contatore-fer-elettriche>

Indicatori Alternativi di Performance

Nella presente Relazione sulla Gestione, al fine di consentire una migliore valutazione dell’andamento della gestione economico finanziaria, vengono riportati alcuni Indicatori Alternativi di *Performance* (di seguito anche “IAP”), in linea con le indicazioni dell’*European Securities and Markets Authority* (ESMA). In conformità con le predette Linee Guida, le descrizioni, i contenuti e le basi di calcolo utilizzate per la costruzione degli Indicatori Alternativi di *Performance* adottati del Gruppo, sono di seguito descritte. Si riporta la tabella di sintesi degli IAP per gli esercizi in esame:

Importi in migliaia di Euro

	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
Dati economici				
EBIT	132.069	87.198	44.871	51,46%
Adjusted EBIT	148.343	78.075	70.268	90,00%
EBITDA	193.412	138.933	54.479	39,21%
Dati Patrimoniali e Finanziari				
Investimenti	35.361	32.599	2.762	8,47%
Capitale Circolante Netto	104.105	19.426	84.679	435,91%
Capitale Investito Netto	970.882	830.257	140.625	16,94%
Indebitamento Finanziario Netto	(146.684)	(12.914)	(133.771)	1035,89%
Indici Economico - Patrimoniali				
ROE	19,6%	8,1%	11,5%	142,38%
ROI	13,6%	10,5%	3,1%	29,55%
Indipendenza finanziaria	51,8%	69,0%	-17,3%	-25,02%

Dati economici

Risultato Operativo o EBIT (*Earnings Before Interest and Taxes*) – Tale indicatore rappresenta un indicatore della performance operativa ed è utilizzato dal *management* per monitorare e valutare l’andamento del Gruppo. Viene definito dal *management* come risultato prima delle imposte dell’esercizio, dei proventi/oneri finanziari e dei proventi/oneri da partecipazione.

Importi in migliaia di Euro

	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A)	126.992	84.489	42.503	50,31%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	3.674	3.115	559	17,95%
Oneri finanziari	(8.751)	(5.824)	(2.927)	50,26%
Risultato da partecipazioni	(320)	(83)	(238)	288,01%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (B)	(5.077)	(2.708)	(2.368)	87,44%
EBIT O RISULTATO OPERATIVO (A-B)	132.069	87.198	44.871	51,46%

Risultato Operativo Ordinario/Rettificato (*Adjusted EBIT*) – Si tratta del Risultato Operativo o EBIT (così come definito al punto precedente) rettificato per tenere conto di alcuni proventi ed oneri non ricorrenti, non strettamente correlabili all’attività e alla gestione caratteristica del Gruppo. L’identificazione di tale indicatore consente, pertanto, un’analisi più omogenea delle *performance* del Gruppo nel corso degli esercizi.



Importi in migliaia di Euro

	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
EBIT	132.069	87.198	44.871	51,46%
Procedimento prescrittivo avviato dall'Autorità ex Delibera 24 giugno 2016 n.342/2016/E/eel_Procedimento sanzionatorio avviato con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL/_Arbitrato ETS	10.984	(9.123)	20.107	-220,40%
Svalutazione Avviamento società DEVAL (in applicazione <i>Impairment Test</i>)	9.050	-	9.050	n.a.
Indennizzo Renexia	(3.761)	-	(3.761)	n.a.
Adjusted EBIT	148.343	78.075	70.268	90,00%

Margine Operativo Lordo o EBITDA (*Earnings Before Interest, Taxes, Depreciation and Amortization*) – Anche in questo caso si tratta di un indicatore della performance operativa, utilizzato dal *management* per monitorare e valutare l’andamento del Gruppo. Viene definito dal management come risultato prima delle imposte dell’esercizio, dei proventi / oneri finanziari, dei proventi / oneri da partecipazione, degli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni.

Importi in migliaia di Euro

	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
EBIT o RISULTATO OPERATIVO (A)	132.069	87.198	44.871	51,46%
Ammortamenti	52.660	51.059	1.601	3,14%
Accantonamenti e svalutazioni	8.683	677	8.006	1.182,67%
TOTALE AMM.TI, ACC.TI E SVALUTAZIONI (B)	61.342	51.735	9.607	18,57%
EBITDA o MARGINE OPERATIVO LORDO (A+B)	193.412	138.933	54.478	39,21%

Dati patrimoniali / finanziari

Investimenti netti – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare l’incremento delle attività immobilizzate del Gruppo, determinato dalla somma degli incrementi (costi sostenuti per la realizzazione e/o l’acquisizione di beni o servizi per i quali il Gruppo si attende di poter godere di benefici economici futuri) in immobilizzazioni materiali ed immateriali, al netto dei disinvestimenti, comprensivi dell’eventuale effetto derivante dalle variazioni dell’area di consolidamento dell’esercizio. Nell’anno 2021 sono pari a 35.361 migliaia di Euro.

Capitale Circolante Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare la situazione di liquidità del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica dei valori rappresentati nello stato patrimoniale di Attività Correnti (segno positivo) e di Passività Correnti (segno negativo) di natura non finanziaria.

Importi in migliaia di Euro

	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
Rimanenze	3.262	3.399	(137)	-4,04%
Crediti commerciali	96.004	68.692	27.312	39,76%
(Debiti commerciali)	(73.107)	(60.210)	(12.897)	21,42%
CAPITALE CIRCOLANTE COMMERCIALE	26.158	11.881	14.277	120,17%
Crediti / (Debiti) tributari	(6.997)	25.280	(32.277)	-127,68%
Altre attività / (passività)	84.944	(17.735)	102.679	-578,96%
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	104.105	19.426	84.679	435,91%

Capitale Investito Netto – Rappresenta un indicatore patrimoniale che permette di valutare il totale delle attività immobilizzate del Gruppo ed è determinato dalla somma algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) delle “Immobilizzazioni nette”, del “Capitale circolante netto”, dei “Benefici ai dipendenti”, dei “Fondi per rischi ed oneri” e delle “Passività per imposte differite”. Le “Immobilizzazioni nette”, che equivalgono al Totale Attività non correnti, sono determinate quale somma di Attività materiali, Attività immateriali, Avviamento, Partecipazioni, Attività finanziarie, Attività per *Sensitivity* delle Altre attività non correnti.

Importi in migliaia di Euro

	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
Capitale Immobilizzato	867.090	893.973	(26.883)	-3,01%
Capitale Circolante Netto (*)	104.105	19.426	84.679	435,91%
Attività / (passività) per imposte differite	59.220	(29.626)	88.846	-299,89%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(41.407)	(35.930)	(5.477)	15,24%
Altre attività / (passività) non correnti	(18.127)	(17.586)	(541)	3,08%
CAPITALE INVESTITO NETTO (*)	970.882	830.257	140.625	16,94%

Indebitamento Finanziario Netto o Posizione Finanziaria Netta - L’aggregato viene utilizzato come indicatore di *performance* nell’ambito della struttura finanziaria del Gruppo; in particolare, tale indicatore è il risultato della sommatoria algebrica (attivo patrimoniale segno positivo e passivo patrimoniale segno negativo) di Attività Finanziarie correnti, Disponibilità liquide e mezzi equivalenti, Altre passività finanziarie non correnti e Altre passività finanziarie correnti.

Indici economico-patrimoniali

ROE o Return On Equity – Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la capacità di remunerare il capitale di rischio che gli azionisti hanno impiegato. Viene determinato dal rapporto fra l’utile (o la perdita) netta dell’esercizio ed il patrimonio netto, al netto del risultato netto dell’esercizio stesso.

Importi in Euro migliaia	2021	2020
Risultato netto del periodo (A)	135.259	61.230
Totale Patrimonio Netto (B)	824.197	817.344
Totale Patrimonio Netto, rettificato del risultato dell’esercizio (B-A)	688.938	756.114
ROE (<i>Return on Equity</i>) [A / (B-A)]	19,63%	8,10%

ROI o Return On Investment - Rappresenta un indicatore economico-patrimoniale che permette di valutare la redditività e l’efficienza economica della gestione caratteristica a prescindere dalle fonti utilizzate; tale indice esprime, cioè, quanto “rende” il capitale investito attraverso la gestione tipica. Viene determinato dal rapporto fra il Risultato Operativo (EBIT) ed il Capitale Investito Netto, come più sopra definiti.

Importi in Euro migliaia	2021	2020
EBIT (A)	132.069	87.198
Capitale Investito Netto (B)	970.882	830.257
ROI (<i>Return on Investment</i>) (A / B)	13,60%	10,50%

Indipendenza finanziaria - L’Indice di indipendenza finanziaria indica in che percentuale l’attività d’impresa è garantita da mezzi propri, cioè dal capitale apportato dai soci. Tale indice viene determinato dal rapporto tra il patrimonio netto e il totale delle attività, al netto delle altre attività finanziarie correnti e delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti.

Importi in Euro migliaia	2021	2020
Totale Patrimonio Netto (A)	824.197	817.344
Totale Attività (B)	1.651.511	1.379.637
Altre attività finanziarie correnti (C)	675	730
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	226.831	195.103
Totale Attività Rettificato (B-C-D)	1.424.005	1.183.804
Indice di Indipendenza Finanziaria [A / (B-C-D)]	57,88%	69,04%



Situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo CVA

Si riportano di seguito le informazioni economico, patrimoniali e finanziarie selezionate del Gruppo relative agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020.

Dati economici selezionati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020

Di seguito sono forniti i dati economici consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Importi in migliaia Euro				
	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	661.790	480.662	181.128	37,68%
Altri ricavi e proventi	48.855	55.520	(6.665)	-12,00%
TOTALE RICAVI (A)	710.645	536.182	174.463	32,54%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	3.761	-	-	-
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	440.041	319.371	120.670	37,78%
Costi del personale	39.521	38.469	1.052	2,73%
Altri costi operativi	42.605	43.963	(1.358)	-3,09%
Lavori in economia capitalizzati	(4.933)	(4.554)	(379)	8,33%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	517.233	397.249	119.984	30,20%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	10.985	(9.123)	20.108	-220,41%
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)	193.412	138.933	54.479	39,21%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(7.224)	9.123		
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	52.660	51.059	1.601	3,14%
Accantonamenti e svalutazioni	8.683	677	8.006	1182,51%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	61.342	51.735	9.607	18,57%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	9.050	-	-	n.a.
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)	132.069	87.198	44.871	51,46%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(16.274)	9.123	(25.397)	-278,38%
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	3.674	3.115	559	17,95%
Oneri finanziari	8.751	5.824	2.927	50,26%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	(5.077)	(2.708)	(2.369)	87,47%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(6.244)	-		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	126.992	84.489	42.503	50,31%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(22.518)	9.123	(31.641)	-346,83%

Importi in migliaia Euro

	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(8.267)	23.260	(31.527)	-135,54%
Risultato netto delle attività in continuità	135.259	61.230	74.029	120,90%
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	135.259	61.230	74.029	120,90%
Risultato di pertinenza del Gruppo	133.441	59.977	73.464	122,49%
Risultato di pertinenza di terzi	1.819	1.253	566	45,14%
Utile per azione - base (Euro)	0,34	0,15	0,19	126,67%
Utile per azione - diluito (Euro)	0,34	0,15	0,19	126,67%

Ricavi

Al 31 dicembre 2021 il Gruppo ha conseguito ricavi per 710.645 migliaia di Euro con un incremento del 33% rispetto al 31 dicembre 2020. La variazione è principalmente attribuibile alla BU Vendita che registra un incremento di ricavi per 162.669 migliaia di Euro dovuto all’aumento dei prezzi delle *commodities* e nonostante una contrazione del 27% dei volumi somministrati a 1.576 GWh (di cui 52 GWh riferiti al mercato tutelato) contro i 2.148 GWh somministrati totali del 2020, di cui 62 GWh a clienti del Mercato della Maggior Tutela e 2.086 GWh ai clienti del Mercato Libero.

In aumento di 63.866 migliaia di Euro anche i ricavi delle attività di produzione di energia elettrica (riferiti per 34.328 migliaia di Euro alla BU *Hydro* e per 29.538 migliaia di Euro alla BU Altre FER) riconducibile all’aumento dei prezzi di vendita dell’energia che ha compensato la riduzione complessiva dei volumi prodotti dagli impianti del Gruppo in particolare da fonte idroelettrica a causa di condizioni metereologiche non favorevoli consuntivate nel 2021.

Nel 2021 mentre con riferimento alla BU Distribuzione di energia elettrica i ricavi sono rimasti, in valore assoluto, sostanzialmente stabili si sono contabilizzati i primi ricavi riferibili alla BU di Efficienza Energetica. La BU ha infatti registrato ricavi per 5.676 migliaia di Euro riferiti alle attività di efficientamento energetico effettuate su edifici.

In reazione alla voce “altri Ricavi e Proventi” si evidenzia che accoglie i contributi derivanti dalla Tariffa GRIN (ex Certificati Verdi) per 30.647 migliaia di Euro e incentivi per produzione di energia elettrica da altre fonti rinnovabili per 9.727 migliaia di Euro (entrambe le voci in diminuzione rispetto al 2020 dove erano pari rispettivamente a 33.051 migliaia di Euro ed a 16.551 migliaia di Euro). Complessivamente gli incentivi maturati sulla produzione di energia elettrica, seppure in decremento a causa principalmente dell’impatto della contrazione delle quantità prodotte, restano una posta che contribuisce con un totale di 40.374 migliaia di Euro, per il 21% al margine operativo lordo di Gruppo.

Costi operativi

I Costi Operativi ammontavano al termine del 2021 a 517.233 migliaia di Euro in forte aumento del 30% rispetto alle 397.249 migliaia di Euro del 2020. La variazione registrata si riferisce in particolare all’incremento della voce “costi per materie prime e servizi” che è stata impattata principalmente dall’aumento dei costi riferiti alla attività di acquisto di energia all’ingrosso da correlarsi con il parallelo aumento dei ricavi per vendita dell’energia prodotta dalle società del Gruppo, nonché dalla crescita del volumi riferiti agli oneri da attività di *hedging* su *commodities* anche questi ultimi da confrontarsi con la crescita dei proventi derivanti dalla medesima attività.

I costi del personale sono cresciuti a livello totale del 2,7% attestandosi ad un valore di 39.521 migliaia di Euro rispetto a 38.469 migliaia di Euro del 2020, sia a seguito dell’incremento medio della popolazione aziendale avvenuto con la stabilizzazione delle posizioni a tempo determinato nonché a causa dell’assorbimento degli aumenti dei minimi contrattuali.



Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

Al 31 dicembre 2021 ammontano a 61.342 migliaia di Euro registrando un aumento del 18,6% rispetto alle 51.735 migliaia di Euro del passato esercizio. Si riferiscono 52.660 migliaia di Euro ad ammortamenti e per un valore di 8.683 migliaia di Euro ad accantonamenti e svalutazioni. Per quanto riguarda la voce “ammortamenti” la variazione registrata è dovuta in via principale al normale processo di ammortamento dei beni di proprietà nonché dei diritti d’uso del Gruppo.

Con riferimento alla voce “accantonamenti e svalutazioni” il valore complessivamente rilevato nel 2021 recepisce un accantonamento straordinario di 9.050 migliaia di Euro riferito alla perdita di valore dell’avviamento della società di distribuzione DEVAL calcolata in applicazione di quanto previsto al Principio Contabile IAS 36 che prevede che l’avviamento non sia ammortizzato, ma soggetto ad una verifica del valore (c.d. *Impairment test*) da effettuarsi almeno annualmente. La voce è stata altresì impattata positivamente dalla proventizzazione di fondi rischi non più necessari nonché dalla rimodulazione dell’accantonamento del fondo svalutazioni crediti, a valle delle valutazioni sulla qualità del credito.

Oneri e proventi finanziari

Il saldo della gestione finanziaria ha prodotto, nel 2021, oneri per complessivi 5.077 migliaia di Euro, di cui proventi finanziari per 3.674 migliaia di Euro e oneri finanziari per 8.751 migliaia di Euro (nel 2020 il saldo presentava oneri complessivi per 2.078 migliaia di Euro); la variazione in aumento degli oneri rispetto all’esercizio precedente è dovuta principalmente all’incremento della variazione di *fair value* degli IRS (*Interest Rate Swap* o contratti derivato sul tasso d’interesse) su finanziamenti passivi che è stata influenzata dagli oneri sostenuti per la chiusura anticipata di alcuni contratti (IRS) a fronte dell’estinzione anticipata del finanziamento sottostante. La posta descritta va considerata come non ricorrente.

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito apportano nel 2021 un valore positivo al risultato netto pari ad 8.267 migliaia di Euro mentre, nel 2020, rappresentavano un assorbimento di risultato pari a 23.260 migliaia di Euro.

Seppure il carico fiscale corrente risulti in crescita rispetto all’esercizio precedente a seguito dei risultati espressi dal Gruppo, le imposte presentano un valore negativo essenzialmente a seguito della decisione del Gruppo di aderire al regime del riallineamento dei valori civilistico/fiscali ex art. 110 del D.L. 104/2020 che ha comportato la possibilità di eliminare il disallineamento tra il valore di bilancio e il valore fiscale degli avviamenti dietro il pagamento di un’imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato. Le società del Gruppo che hanno potuto usufruire di tale meccanismo sono la Capogruppo CVA spa e la controllata CVA Eos, con l’effetto di portare in deduzione annualmente oneri tributari per circa 3,85 milioni di Euro.

L’imposta sostitutiva dovuta per il riallineamento viene esposta interamente nella voce imposte correnti per un valore di 5.770 migliaia di Euro. Di tale operazione si è fatto cenno nei fatti di rilievo avvenuti durante l’esercizio e se ne dà ampia e dettagliata spiegazione anche di seguito nella nota di commento alla voce Imposte sul reddito.

Risultato netto del periodo

L’esercizio 2021 si chiude evidenziando un utile netto pari 135.259 migliaia di Euro con una variazione eccezionale del 120,9% rispetto 61.230 migliaia di Euro sul 2020. L’utile netto si riferisce per 1.819 migliaia di Euro a utile di pertinenza di terzi (1.253 migliaia di Euro nel 2020). Il risultato consolidato netto di pertinenza del Gruppo è stato di 133.441 migliaia di Euro.

Dati patrimoniali selezionati ed indebitamento finanziario del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020

Di seguito sono forniti i dati patrimoniali e finanziari consolidati del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Importi in migliaia Euro

	Anno 2021	Anno 2020	2021 vs 2020	
ATTIVITÀ			Var.	Var%
Attività non correnti				
Attività materiali	623.165	641.374	(18.209)	-2,84%
Attività immateriali	12.587	12.525	62	0,50%
Avviamento	228.976	238.026	(9.050)	-3,80%
Partecipazioni	2.362	2.048	314	15,33%
Attività per imposte anticipate	66.883	26.364	40.519	153,69%
Derivati	4.659	3.227	1.432	44,37%
Attività finanziarie non correnti	93.731	134.294	(40.563)	-30,20%
Crediti commerciali	8.619	1.308	7.311	558,97%
Altre attività non correnti	4.510	4.604	(94)	-2,04%
Totale attività non correnti	1.045.492	1.063.771	(18.279)	-1,72%
Attività correnti				
Rimanenze	3.262	3.399	(137)	-4,04%
Crediti commerciali	87.384	67.384	20.000	29,68%
Crediti per imposte sul reddito	4.850	7.285	(2.435)	-33,42%
Altri crediti tributari	13.350	19.904	(6.554)	-32,93%
Derivati	96.235	2.480	93.755	3.780,46%
Altre attività finanziarie correnti	675	730	(55)	-7,50%
Altre attività correnti	173.431	19.581	153.850	785,71%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	226.831	195.103	31.728	16,26%
Totale attività correnti	606.019	315.866	290.153	91,86%
Attività classificate come possedute per la vendita				
TOTALE ATTIVITÀ	1.651.511	1.379.637	271.874	19,71%



Importi in migliaia Euro

	Anno 2021	Anno 2020	2021 vs 2020	
PATRIMONIO NETTO			Var.	Var%
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0,00%
Altre riserve	243.128	309.265	(66.137)	-21,39%
Utili/(Perdite) accumulate	43.134	45.451	(2.317)	-5,10%
Risultato netto dell'esercizio	133.441	59.977	73.464	122,49%
Patrimonio netto di Gruppo	814.703	809.694	5.009	0,62%
Patrimonio netto di terzi	9.495	7.650	1.845	24,11%
Totale patrimonio netto	824.197	817.344	6.853	0,84%
PASSIVITÀ				
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	5.723	5.893	(170)	-2,89%
Fondi per rischi ed oneri	34.431	28.849	5.582	19,35%
Passività per imposte differite	7.663	55.990	(48.327)	-86,31%
Derivati	49.736	1.464	48.272	3.297,28%
Passività finanziarie non correnti	215.642	302.496	(86.854)	-28,71%
Altre passività non correnti	22.637	22.190	447	2,02%
Totale passività non correnti	335.832	416.882	(81.050)	-19,44%
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti	1.032	976	56	5,77%
Fondi per rischi ed oneri	221	212	9	4,23%
Debiti commerciali	73.107	60.210	12.897	21,42%
Debiti per imposte sul reddito	20.611	989	19.622	1.984,02%
Altri debiti tributari	4.587	920	3.667	398,54%
Derivati	118.554	20.120	98.434	489,23%
Altre passività finanziarie correnti	252.279	40.545	211.734	522,22%
Altre passività correnti	21.091	21.438	(347)	-1,62%
Totale passività correnti	491.481	145.411	346.070	237,99%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.651.511	1.379.554	271.957	19,71%

Nella seguente tabella sono presentati i principali dati patrimoniali e finanziari del Gruppo riclassificati al 31 dicembre 2021 e 2020:

Importi in migliaia di Euro

	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
Capitale Immobilizzato	867.090	893.973	(26.883)	-3,01%
Capitale Circolante Netto (*)	104.105	19.426	84.679	435,91%
Attività / (passività) per imposte differite	59.220	(29.626)	88.846	-299,89%
Fondi rischi / oneri e Benefici ai dipendenti	(41.407)	(35.930)	(5.477)	15,24%
Altre attività / (passività) non correnti	(18.127)	(17.586)	(541)	3,08%
CAPITALE INVESTITO NETTO (*)	970.882	830.257	140.625	16,94%
Indebitamento finanziario	(240.415)	(147.208)	(93.207)	63,32%
Attività finanziarie non correnti	93.731	134.294	(40.563)	-30,20%
Patrimonio netto	(824.197)	(817.343)	(6.854)	0,84%
MEZZI PROPRI ED INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO	(970.882)	(830.257)	(140.625)	16,94%

(*) Il Capitale Circolante Commerciale (CCC) ed il Capitale Circolante Netto (CCN) non sono identificati come misura contabile né nell'ambito dei Principi Contabili Italiani né in quello dei principi contabili IFRS. Il criterio di determinazione adottato dal Gruppo potrebbe non essere omogeneo con quello adottato da altri gruppi e, pertanto, il saldo ottenuto potrebbe non essere comparabile con quello determinato da questi ultimi.

(**) La voce "Crediti e Debiti Tributari" rappresenta la somma dei crediti e dei debiti per imposte sul reddito nonché degli altri crediti e debiti tributari.

Capitale immobilizzato

Viene di seguito riportato il dettaglio del capitale immobilizzato al 31 dicembre 2021 e 2020:

Importi in migliaia di Euro

	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
Attività materiali	623.165	641.374	(18.209)	-2,84%
Attività Immateriali	12.587	12.525	62	0,49%
Avviamento	228.976	238.026	(9.050)	-3,80%
Partecipazioni	2.362	2.048	314	15,35%
TOTALE CAPITALE IMMOBILIZZATO	867.090	893.974	(26.883)	-3,01%

Il Capitale immobilizzato include le attività materiali, immateriali e finanziarie, e si riferisce principalmente ad impianti di generazione di energia idroelettrica ed eolica e autorizzazioni per l'esercizio dei relativi impianti.

Il Capitale immobilizzato consolidato ammonta alla data del 31 dicembre 2021 a 867.090 migliaia di Euro con una variazione negativa complessiva rispetto all'esercizio precedente del 3,01% pari a 26.883 migliaia di Euro. Il decremento di tale indicatore va ascritto alla variazione negativa delle attività materiali e immateriali dovuta all'effetto combinato delle variazioni negative riferite all'ordinario processo di ammortamento ed alla svalutazione del valore dell'avviamento della società DEVAL e dalla variazione positiva conseguente agli investimenti realizzati nell'esercizio.

Il capitale circolante netto include, principalmente, le rimanenze di magazzino, i crediti per la vendita di energia elettrica, al netto dei fondi svalutazione, fatturata ma non ancora incassata nel periodo di riferimento o ancora da fatturare, ed i crediti per gli incentivi maturati sull'energia elettrica prodotta e non ancora incassati nel periodo e, voci che hanno assunto particolare rilievo nel 2021 per effetto dell'andamento dei prezzi della *commodity* energia, il *mark to market* dei contratti *future* in essere al termine dell'esercizio e i depositi liquidi (depositi cauzionali) effettuati a garanzia del *settlement* delle operazioni in derivati in adempimento agli obblighi di marginazione assunti con la partecipazione ai mercati dei *futures* su energia (le cosiddette *margin calls*). Comprende, inoltre, i debiti commerciali per l'energia elettrica acquistata e non ancora pagata nel periodo e per acquisti o prestazioni resi da fornitori e non ancora pagati nell'esercizio. Include, infine, crediti tributari quale risultanza della posizione di credito/debito verso erario.

Le variazioni intervenute tra i due esercizi di comparazione scontano una variaizione positiva del saldo rappresentato dal confronto dei debiti e dei crediti commerciali alla data che ha generato un incremento già a livello di Capitale Circolante Commerciale; la forte contrazione dell'impatto della posizione tributaria del Gruppo unita ad una variazione in aumento delle altre attività circolanti determina un impatto in aumento sulla voce capitale circolante netto in incremento di oltre 84,6 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Attività / (passività) per imposte differite

Sono relative principalmente alle imposte differite calcolate sulle differenze fra i valori civilistici e i relativi valori fiscali.

Al 31 dicembre 2021 presentano un saldo postivo di 59.220 migliaia di Euro, riferito ad attività per imposte anticipate per 66.883 migliaia di Euro e a passività per imposte differite per 7.663 migliaia di Euro, mentre al 31 dicembre 2020 evidenziavano una passività netta pari a 29.626 migliaia di Euro.

La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate sconta principalmente l'aumento delle differenze di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e sulla valutazione degli strumenti finanziari nonché l'aumento delle differenze sui fondi rischi. Le imposte differite sono in forte decremento come conseguenza dell'operazione fiscale già descritta in tema di riallineamento del valore civilistico fiscale degli avviamenti di CVA S.p.A. e di CVA Eos ai sensi dell'art. 110 del D.L. 104/2020.



Fondi rischi e oneri e Benefici ai Dipendenti

I fondi per rischi e oneri comprendono principalmente:

- Il fondo oneri per un importo pari a 11.204 migliaia di Euro derivante dell’apertura di un nuovo procedimento da parte di ARERA con la Deliberazione 217/2021/EEL, volto a verificare se, a seguito dei presunti sbilanciamenti non diligenti di CVA ENERGIE avvenuti nell’esercizio 2016, vi sia stata una effettiva lesione dei diritti degli utenti finali. Il precedente procedimento apertosi con la Deliberazione 342/2016/E/EEL era stato poi impugnato da CVA ENERGIE in un contenzioso chiusosi positivamente, con la sentenza del Consiglio di Stato depositata il 26 ottobre 2020. In forza di tale sentenza tutti i provvedimenti prescrittivi adottati erano stati annullati e conseguentemente rilasciato il fondo esistente. Il rischio attuale è quello di nuovi provvedimenti prescrittivi il cui importo massimo è fissato dalla delibera ARERA nel valore dei provvedimenti annullati nel 2020. Si segnala che tale valore viene rappresentato come posta rettificativa straordinaria per una lettura nonché comparazione dei dati economici;
- il fondo rischi pari a 1.404 migliaia di Euro collegato alla tematica sopra descritta e stanziato a fronte della valutazione della probabilità della soccombenza per la parte relativa agli eventuali oneri sanzionatori derivanti dal procedimento avviato da ARERA con la Determinazione DSAI/92/2017/EEL. Il fondo era stato stanziato negli esercizi precedenti per un valore di 2.078 migliaia di Euro ed è stato adeguato a seguito della notifica avvenuta nel 2021 della la Deliberazione recante “Irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per la realizzazione di strategie di programmazione non diligenti nell’ambito del servizio di dispacciamento dell’energia elettrica” con la quale è stata irrogata a CVA ENERGIE una sanzione amministrativa pecuniaria, pari ad Euro 1.404 migliaia. La società ha esperito ricorso contro la deliberazione presso il TAR della Lombardia chiedendo, oltre all’annullamento della sanzione, la sospensione della sua riscossione, concessa dallo stesso TAR con ordinanza del 4 novembre. Come per la voce sopra descritta si segnala che anche per quanto riguarda l’importo del rilascio per adeguamento del fondo, il valore viene espresso come posta rettificativa straordinaria;
- il fondo rischi sulle addizionali accise, pari a 10.236 migliaia di Euro, stanziato nell’esercizio 2019, e stato valutato congruo per l’esercizio 2021, a fronte della valutazione della consistenza del rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate a fronte della somministrazione energia, per gli anni dal 2010 al 2012. La società di vendita di proprietà del Gruppo, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 - che ha sancito l’incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all’accisa sull’energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE - si trova di fronte al rischio di dover fronteggiare sia costi derivanti dai contenziosi con i clienti sia il costo del rimborso dell’addizionale;
- il fondo riferito agli oneri di smantellamento dei siti su cui operano gli impianti di produzione di energia elettrica di tipo eolico o fotovoltaico presenta un valore complessivo di 5.490 migliaia di Euro ridottosi rispetto al valore del 2021 (5.891 migliaia di Euro) a fronte della modificata del tasso di attualizzazione utilizzato per il calcolo dello stanziamento;
- il fondo benefici trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti ammonta a 5.723 migliaia di Euro mentre lo scorso anno ammontava a 5.893 migliaia di Euro;
- si segnala infine che, il fondo riferito al Contenzioso Arbitrato ETS che ammontava ad inizio esercizio a complessivi 3.189 migliaia di Euro è stato completamente utilizzato a seguito la pronuncia della Corte d’Appello di L’Aquila del 23 giugno 2021 che ha condannato CVA al versamento a favore di ETS di complessivi Euro 3.641 migliaia.

Per una dettagliata ed esaustiva disamina di tutti i fondi rischi e oneri presenti si rimanda alla apposita sezione della nota di commento ai valori di bilancio.

Altre attività / (passività) non correnti

Al termine del 2021 il saldo di altre attività e passività non correnti evidenzia un debito di 18.127 migliaia di Euro (un debito di 17.586 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020). Si riferisce a crediti per altre attività non correnti per 4.510 migliaia di Euro (4.604 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) che si riferiscono principalmente a depositi cauzionali vari a lungo termine verso terzi (2.496 migliaia di Euro contro i 2.554 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020) ed a crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (1.369 migliaia di Euro contro le 1.405 migliaia di Euro al 31 dicembre 2020). Le altre passività non correnti sommano a 22.637 migliaia di Euro (22.190 migliaia di Euro al termine del passato esercizio) e sono conseguenti principalmente all’applicazione del Principio IFRS 15 che comporta, per la società di distribuzione DEVAL, il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell’obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l’iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce.

Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto stabilito dalla comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l’indebitamento finanziario netto è stato determinato in conformità a quanto stabilito nella Raccomandazione ESMA/2013/319 del 20 marzo 2013, come di seguito dettagliato:

Importi in Euro migliaia					
		2021	2020	2021 vs 2020	
				Var.	Var%
A	Cassa	8	9	(2)	-18,19%
B	Altre disponibilità liquide	176.774	195.094	(18.319)	-9,39%
C	Titoli detenuti per la negoziazione	50.049	-	50.049	
D	Liquidità (A+B+C)	226.831	195.103	31.728	16,26%
E	Crediti finanziari correnti	675	730	(55)	-7,52%
F	Parte corrente dell’indebitamento finanziario non corrente	252.279	40.545	211.733	522,21%
G	Indebitamento finanziario corrente (F)	252.279	40.545	211.733	522,21%
H	Liquidità netta (D) + (E) - (G)	(24.773)	155.288	(180.060)	-115,95%
I	Debiti bancari non correnti	215.642	302.496	(86.854)	-28,71%
L	Altre attività Finanziarie non correnti	93.731	134.294	(40.564)	-30,21%
M	Indebitamento finanziario non corrente (I-L)	121.912	168.201	(46.290)	-27,52%
N	Indebitamento finanziario netto (M) - (H)	146.684	12.914	133.771	1035,87%

Al termine del 2021 l’indebitamento finanziario netto del Gruppo risulta pari a 146.684 migliaia di Euro, con un incremento 133.771 migliaia di Euro rispetto alle 12.913 migliaia di Euro dell’anno precedente conseguenza, principalmente, dei versamenti effettuati a garanzia del *settlement* delle operazioni in derivati in adempimento agli obblighi di marginazione assunti con la partecipazione ai mercati dei *futures*.

Si segnala che per una migliore comprensione dell’indicatore sono state dettagliate ed incluse nella tabella anche le altre attività finanziarie non correnti che comprendono principalmente le polizze di capitalizzazione e assicurative; tale voce nell’esercizio precedente veniva dettagliata separatamente nell’informativa. La variazione dell’indebitamento finanziario netto si può ascrivere principalmente agli assorbimenti di cassa conseguenti alla necessità di incrementare i depositi liquidi a garanzia del *settlement* delle operazioni in derivati in adempimento agli obblighi di marginazione assunti con la partecipazione ai mercati dei *futures* su energia. In tal senso il valore di tali depositi cauzionali è passato dai 1,3 milioni di Euro del 2020 ai 151,3 milioni di Euro al termine del 2021. Sempre per fronteggiare le *margin calls* nel 2021 sono stati smobilizzati, con la cessione dei titoli, investimenti finanziari per circa 40,5 milioni di Euro.

Patrimonio Netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2021 e 2020:

Importi in migliaia di Euro				
		2021	2020	2021 vs 2020
				Var. Var%
Capitale sociale		395.000	395.000	- -
Altre riserve		243.128	309.265	(66.137) -21,39%
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo		43.134	45.451	(2.317) -5,10%
Risultato netto dell’esercizio		133.441	59.977	73.464 122,49%
Patrimonio Netto di Gruppo		814.703	809.693	5.010 0,62%
Patrimonio Netto Terzi		9.495	7.650	1.845 24,11%
PATRIMONIO NETTO		824.197	817.343	6.854 0,84%



Alla data del 31 dicembre 2021 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L'intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA. Le variazioni del Patrimonio Netto registrate nel 2021 vengono influenzate in maniera significativa dall'incremento di oltre il 122% del risultato netto dell'esercizio.

Analisi dei flussi di cassa del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020

Si riporta qui di seguito una sintesi del rendiconto finanziario del Gruppo con riferimento agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

Gruppo CVA – Rendiconto finanziario consolidato

Importi in Migliaia di Euro	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività operativa	(55.649)	126.312	(181.961)	-144,06%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di investimento	4.830	(58.128)	62.958	-108,31%
Flussi di cassa generati / (assorbiti) dall'attività di finanziamento	82.547	(88.074)	170.621	-193,72%
Variazione finale di cassa	31.728	(19.890)	51.618	-259,52%
Disponibilità liquide inizio periodo	195.103	214.993	(19.890)	-9,25%
Variazione finale di cassa	31.728	(19.890)	51.618	-259,52%
DISPONIBILITÀ LIQUIDE FINE PERIODO	226.831	195.103	31.728	16,26%

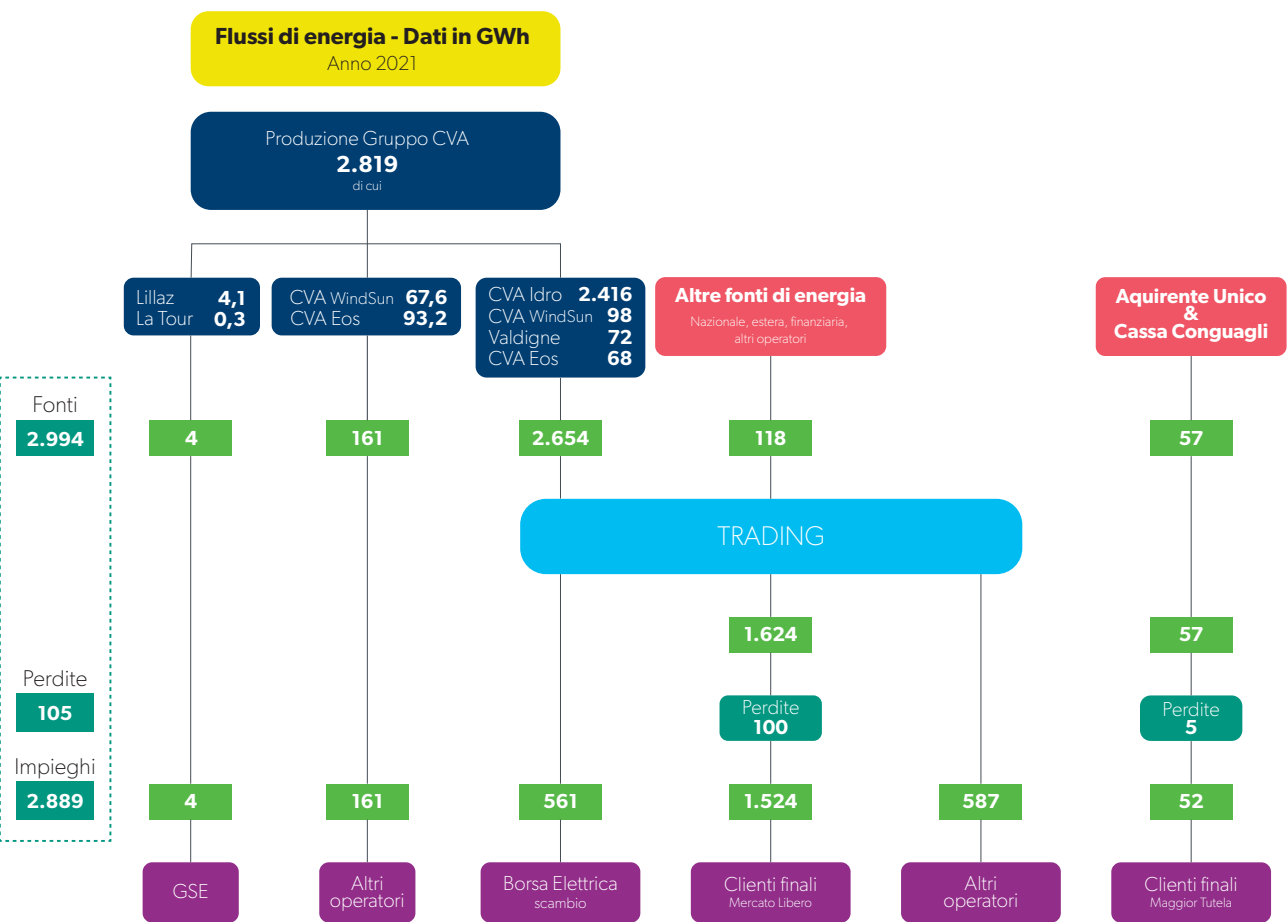
Nel 2021 si è assistito ad un incremento delle disponibilità di fine periodo principalmente influenzato dalla variazione dei flussi di cassa generati dalla attività di finanziamento a fronte dell'attivazione di finanziamenti da parte della Capogruppo. Per contro, l'attività operativa ha assorbito flussi di cassa a causa dell'andamento dei crediti commerciali.

Indicatori non finanziari di performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020

Vengono riepilogati nella tabella che segue i principali indicatori non finanziari di performance del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 vs 2020:

	2021	2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
Produzione idroelettrica (GWh)	2.492	3.047	(555)	-18,21%
Produzione altre fonti rinnovabili (GWh)	327	300	27	9,15%
EE venduta a clienti grossisti (GWh)	752	193	559	288,91%
EE venduta a Borsa (GWh)	561	1.765	(1.204)	-68,23%
EE venduta a clienti finali (GWh)	1.576	2.148	(572)	-26,62%
POD somministrati (#/1000)	117,350	123,838	(6)	-5,24%
EE distribuita (GWh)	898	834	64	7,67%
Media del Prezzo Unico Nazionale (PUN) Baseload (Euro/MWh)	125	39	87	222,35%

Si riporta di seguito il prospetto fonti / impieghi dei flussi di energia elettrica movimentati, nell'anno 2021, dal Gruppo CVA:



Analisi per *Business Unit*

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in *Business Unit*, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal *management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall’IFRS 8 – *Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di *reporting* interno del Gruppo.

Nel 2021, come sopra già introdotto, il Gruppo ha avviato un nuovo segmento di attività rispetto ai tradizionali segmenti in cui opera già da tempo, l’attività di efficienza energetica, che fa capo alla omonima BU, dedicata alle attività di efficientamento energetico civile, attraverso interventi strutturali gestiti dalla Capogruppo su edifici civili e strumentali, e industriale.

In base alla natura dell’attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Il “*Corporate*”, include il risultato delle attività e dei *business* che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell’IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle *performance* delle aree di *business* identificate, in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale. Ai fini di una corretta lettura dei risultati economici relativi alle singole *Business Unit*, si precisa tuttavia che i ricavi ed i costi riferiti alle attività comuni sono stati parzialmente allocati sui *Business*, attraverso l’utilizzo di driver tecnico-economici. La voce “*elisioni e rettifiche*”, invece, comprende le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole *Business Unit*. I settori operativi in cui è suddiviso il Gruppo CVA sono rappresentati dalle seguenti *Business Unit*:

- Business Unit *Hydro*
- Business Unit Altre FER
- Business Unit Distribuzione
- Business Unit Vendita
- Business Unit Efficienza Energetica
- Business Unit Corporate

Business Unit Hydro

La *Business Unit Hydro* fa riferimento all’attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/*trader*. Il Gruppo CVA conta sul territorio valdostano 32 centrali idroelettriche con una potenza nominale complessiva di 934 MW. Tali impianti nel corso del 2021 hanno prodotto 2.492 GWh. Le società del Gruppo operanti nella produzione di energia idroelettrica sono la Capogruppo C.V.A. S.p.A e la controllata Valdigne Energie S.r.l..

Business Unit Altre FER

La *Business Unit “Altre FER”* fa riferimento all’attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/*trader*. Il Gruppo CVA dispone di 8 parchi eolici distribuiti tra Valle d’Aosta, Toscana, Lazio, Puglia e Campania, con una potenza installata complessiva di 158 MW, e di 3 impianti fotovoltaici situati in Valle d’Aosta e Piemonte, per una potenza complessiva di 13 MW. Tali impianti nel corso del 2021 hanno prodotto 327 GWh. Le società del Gruppo operanti in questa *Business Unit* sono la Capogruppo e CVA EOS. Quest’ultima nel 2021 ha incorporato la società CVA Smart Energy. Si segnala tuttavia, che, data l’inattività della società incorporata non ci sono impatti significativi a livello di *Business Unit*.

Business Unit Distribuzione

La *Business Unit “Distribuzione”* fa riferimento all’attività di distribuzione dell’energia elettrica agli utenti finali, nonché alla gestione della rete stessa. DEVAL è la società del Gruppo che si occupa della distribuzione nel territorio della Regione, in forza della concessione del servizio di distribuzione e misura attribuita dal Ministero delle Attività Produttive, a titolo gratuito, con scadenza il 31 dicembre 2030. Nel corso del 2021 DEVAL ha distribuito 898 GWh per consumi (riferiti all’anno corrente) servendo mediamente 129.253 punti di consegna.

Business Unit Vendita

La *Business Unit “Vendita”* racchiude al suo interno le attività di *Energy Management* e di Mercato. L’attività di *Energy Management* si riferisce all’operatività su mercati energetici e finanziari al fine di approvvigionarsi di energia elettrica ed annessi servizi di rete e con lo scopo di ottimizzare il proprio portafoglio energetico. Con il termine Mercato si rappresenta l’attività di vendita agli utenti finali che si svolge sia nel mercato Libero (articolato nei segmenti *Retail* e *Business*) che nel mercato di Maggior Tutela. Nel primo la vendita di energia avviene secondo condizioni concordate liberamente tra le parti. Nel secondo le condizioni economiche e contrattuali di erogazione sono invece stabilite da ARERA. Le attività di *Energy Management* e di Mercato sono presidiate da CVA ENERGIE, che nel 2021 ha somministrato complessivamente 1.576 GWh di energia elettrica distribuiti su circa 117.350 punti di consegna.

Business Unit Efficienza Energetica

La *Business Unit “Efficienza Energetica”*, avviata nel 2021, racchiude al suo interno tutte le attività di supporto di efficientamento energetico operate attraverso interventi strutturali gestiti dalla Capogruppo su edifici civili e strumentali nonché su progetti di efficientamento industriale.

Business Unit Corporate

La *Business Unit “Corporate”* racchiude al suo interno tutte le attività di supporto amministrativo, contabile, finanziario, di indirizzo strategico e coordinamento, i cui costi non sono addebitabili alle singole *Business Unit*.

Le tabelle che seguono evidenziano la ripartizione per settore operativo dei principali dati economici e patrimoniali per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020.



Dati per Business Unit al 31 dicembre 2021

Importi in euro Migliaia								
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
RICAVI	187.269	33.995	624.085	68.392	2.908	5.676	(211.679)	710.645
ALTRI COSTI	(44.647)	(10.970)	(607.898)	(9.917)	(9.917)	(5.556)	211.192	(477.712)
COSTI DEL PERSONALE	(13.991)	(7.138)	(4.062)	(412)	(13.572)	(346)	-	(39.521)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	128.631	15.887	12.125	58.062	(20.581)	(226)	(487)	193.412
% SUI RICAVI	68,69%	46,73%	1,94%	84,90%	-707,83%	-3,99%	0,23%	27,22%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(23.612)	(17.580)	200	(17.670)	(3.118)	-	437	(61.342)
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(23.699)	(226)	(49)	132.069
% SUI RICAVI	56,08%	-4,98%	1,97%	59,06%	-815,06%	-3,99%	0,02%	18,58%
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	-	(9.050)	(10.530)	3.306	-	-	-	(16.274)
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (ADJUSTED EBIT)	105.020	7.357	22.854	37.086	(23.699)	(226)	(49)	148.343
% SUI RICAVI	56,08%	21,64%	3,66%	54,23%	-815,06%	-3,99%	0,02%	20,87%
ONERI/PROVENTI NETTI DA GESTIONE FINANZIARIA	-	-	-	-	(5.064)	(12)	-	(5.077)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(28.763)	(239)	(49)	126.992
IMPOSTE SUL REDDITO	-	-	-	-	8.267	-	-	8.267
RISULTATO NETTO	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(20.496)	(239)	(49)	135.259

DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
ATTIVITÀ MATERIALI	313.596	110.409	563	167.585	33.487	345	(2.820)	623.165
ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.089	2.213	-	6.765	2.519	1	-	12.587
AVVIAMENTO	173.544	11.308	-	44.125	-	-	-	228.976
CREDITI COMMERCIALI	24.694	6.390	77.977	14.544	2.240	1.340	(39.800)	87.384
DEBITI COMMERCIALI	(11.158)	(7.125)	(85.094)	(2.590)	(5.331)	(2.588)	40.779	(73.107)

INVESTIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
(INVEST)/DISINVEST - IMM. MATERIALI	17.250	12.120	56	2.172	1.276	345	-	33.219
(INVEST)/DISINVEST - IMM. IMMATERIALI	53	536	-	203	1.349	-	-	2.142
TOTALE INVESTIMENTI	17.303	12.657	56	2.375	2.625	345	-	35.361

Dati per Business Unit al 31 dicembre 2020

Importi in euro Migliaia								
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
RICAVI	152.941	33.419	461.416	38.854	3.653	-	(154.101)	536.182
ALTRI COSTI	(43.211)	(10.518)	(440.744)	(7.721)	(10.086)	(125)	153.625	(358.780)
COSTI DEL PERSONALE	(13.845)	(6.826)	(4.114)	(301)	(13.360)	(23)	1	(38.469)
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	95.884	16.076	16.558	30.831	(19.793)	(149)	(475)	138.933
% SUI RICAVI	62,69%	48,10%	3,59%	79,35%	-541,80%	N.A.	0,31%	25,91%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(22.667)	(7.904)	(768)	(17.783)	(3.046)	-	434	(51.735)
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	73.217	8.171	15.791	13.048	(22.839)	(149)	(41)	87.198
% SUI RICAVI	47,87%	24,45%	3,42%	33,58%	-625,19%	N.A.	0,03%	16,26%
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	-	-	9.123	-	-	-	-	9.123
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (ADJUSTED EBIT)	73.217	8.171	6.667	13.048	(22.839)	(149)	(41)	78.075
% SUI RICAVI	47,87%	24,45%	1,44%	33,58%	-625,19%	N.A.	0,03%	14,56%
ONERI/PROVENTI NETTI DA GESTIONE FINANZIARIA	-	-	-	-	(2.708)	-	-	(2.708)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	73.217	8.171	15.791	13.048	(25.548)	(149)	(41)	84.489
IMPOSTE SUL REDDITO	-	-	-	-	(23.260)	-	-	(23.260)
RISULTATO NETTO	73.217	8.171	15.791	13.048	(48.807)	(149)	(41)	61.230

DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
ATTIVITÀ MATERIALI	320.062	106.183	616	183.017	34.669	-	(3.172)	641.374
ATTIVITÀ IMMATERIALI	1.222	1.561	-	7.043	2.698	1	-	12.525
AVVIAMENTO	173.544	20.358	-	44.125	-	-	-	238.026
CREDITI COMMERCIALI	13.412	8.028	62.180	3.474	539	-	(20.250)	67.384
DEBITI COMMERCIALI	(10.591)	(9.793)	(53.807)	(2.416)	(6.389)	(87)	22.874	(60.210)

INVESTIMENTI PER SETTORE DI ATTIVITÀ	BU Idroelettrico	BU Distribuzione	BU Vendita	BU Altre FER	BU Corporate	BU Efficienza Energetica	Elisioni	Totale Consolidato
(INVEST)/DISINVEST - IMM. MATERIALI	16.062	12.398	17	821	2.118	-	-	31.382
(INVEST)/DISINVEST - IMM. IMMATERIALI	2	186	-	2	992	1	-	11.103
TOTALE INVESTIMENTI	16.064	12.584	17	823	3.110	1	-	32.565



Risultati per settore operativo

Business Unit Hydro

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti alla *Business Unit Hydro* per gli esercizi 2021 e 2020:

[€/000]	31-dic-21	31-dic-20	2021 VS 2020	
			Var	Var %
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	187.269	152.941	34.328	22,45%
COSTI DEL PERSONALE	(13.991)	(13.845)	(145)	1,05%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	128.631	95.884	32.747	34,15%
% SUI RICAVI	68,69%	62,69%	5,99%	9,56%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(23.612)	(22.667)	(944)	4,17%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	105.020	73.217	31.803	43,44%
% SUI RICAVI	56,08%	47,87%	8,21%	17,14%
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (ADJUSTED EBIT)	105.020	73.217	31.803	43,44%
% SUI RICAVI	56,08%	47,87%	8,21%	17,14%
INVESTIMENTI				
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E PARTECIPAZIONI	17.303	16.064	1.239	7,71%

Ricavi

2021 vs 2020

La variazione positiva della voce “ricavi” intervenuta tra l’esercizio 2021 e 2020, deriva, dalla dinamica dei prezzi di vendita che nell’esercizio 2021 ha visto un incremento dei prezzi delle *commodities* energetiche, che, seppure in presenza di un calo delle quantità complessivamente prodotte dalla *Business Unit* dovuto alle non favorevoli condizioni climatiche, ha sviluppato un volume di Ricavi di oltre il 22% superiore all’anno precedente.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2021 vs 2020

Il margine operativo lordo presenta un incremento importante rispetto all’anno di confronto di Euro 32.747 migliaia (34,1%) che interiorizza l’incremento dei Ricavi il cui andamento impatta in maniera diretta la tendenza di tale voce in presenza di una struttura piuttosto rigida di costi tipica della attività sviluppata dalla *Business Unit*. I costi del personale si possono considerare stabili rispetto all’anno precedente.

Risultato Operativo (EBIT)

2021 vs 2020

Il risultato operativo dell’esercizio 2021, pari ad Euro 105.020 migliaia, esprime egualmente l’andamento positivo del margine operativo lordo e assorbendo l’andamento in crescita della voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni”.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2021 vs 2020

Il risultato operativo rettificato pari a Euro 105.020 migliaia non presenta differenze rispetto all’indicatore sopra descritto in quanto nell’esercizio 2021, così come nel 2020, a carico della BU *Hydro* non risultano tematiche da ascrivere a valori c.d. *adjusted*.

Investimenti

2021 vs 2020

Gli investimenti afferenti alla *Business Unit Hydro* presentano una variazione di Euro 1.236 migliaia e si riferiscono agli investimenti in ammodernamento impianti e macchinari propri della BU.

Business Unit Distribuzione

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti alla *Business Unit Distribuzione* per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

[€/000]	31-dic-21	31-dic-20	2021 VS 2020	
			Var	Var %
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	33.995	33.419	576	1,72%
ALTRI COSTI	(10.970)	(10.518)	(452)	4,30%
COSTI DEL PERSONALE	(7.138)	(6.826)	(313)	4,58%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	15.887	16.076	-189	-1,17%
% SUI RICAVI	46,73%	48,10%	-1,37%	-2,85%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(17.580)	(7.904)	(9.675)	122,40%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	(1.693)	8.171	(9.864)	-120,71%
% SUI RICAVI	-4,98%	24,45%	-29,43%	-120,36%
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	(9.050)	-	(9.050)	N.A.
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (ADJUSTED EBIT)	7.357	8.171	(814)	-9,96%
% SUI RICAVI	21,64%	24,45%	-2,81%	-11,49%
INVESTIMENTI				
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E PARTECIPAZIONI	12.657	12.584	73	0,58%

Ricavi

2021 vs 2020

L’andamento dei ricavi anno su anno presenta un incremento di Euro 576 migliaia (+1,72%).

Tale incremento è determinato principalmente dall’aumento per Euro 497 migliaia dei ricavi tariffari per trasporto energia e perequazioni, per Euro 144 migliaia per contributi di allacciamento e per Euro 110 migliaia per altri ricavi, effetti parzialmente compensati dal decremento dei ricavi per titoli di efficienza energetici, per Euro 175 migliaia, dovuto a minori quantità annullate rispetto all’esercizio precedente.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2021 vs 2020

Il margine operativo lordo riporta un decremento del 1,17% (pari ad Euro 189 migliaia). A fronte di una dinamica positiva dei ricavi (+1,72%), la variazione del margine operativo lordo è stata determinata dall’andamento dei costi operativi che evidenziano un incremento sia della componente costo del personale, dovuta agli aumenti previsti dal contratto collettivo di lavoro, sia per maggiori prestazioni di servizi per maggiori appalti per manutenzione e demolizione impianti.

Risultato Operativo (EBIT)

2021 vs 2020

Il risultato operativo dell’esercizio 2021 è negativo, in virtù del peggioramento del margine operativo lordo sopra descritto, all’incremento dei costi per ammortamenti sostenuti nel 2021 da tale BU e alla svalutazione dell’avviamento per Euro 9.050 migliaia.



Risultato Operativo Rettificato (*Adjusted EBIT*)

2021 vs 2020

Il risultato operativo rettificato dell’anno 2021 è caratterizzato dalla transazione non ricorrenti dovuta alla svalutazione dell’avviamento in seguito ad impairment test, per Euro 9.050 migliaia.

La marginalità operativa si attesta complessivamente al 21,60% contro il 24,45% dell’esercizio 2020.

Investimenti

2021 vs 2020

Gli investimenti afferenti alla *Business Unit* Distribuzione effettuati nel 2021 presentano un decremento di Euro 73 migliaia rispetto al 2020 (0,6%). I principali investimenti effettuati nell’anno 2021 hanno riguardato investimenti in reti di distribuzione su richiesta clienti (Euro 3.794 migliaia) e in qualità del servizio, adeguamento tecnologico, ambientale e adeguamento al carico (Euro 6.381 migliaia), in impianti di telecontrollo e telecomunicazione (Euro 1.425 migliaia), in attrezzature e altri investimenti (Euro 281 migliaia) e in beni immateriali e *Right of use* di beni in locazione per Euro 776 migliaia.

Business Unit Vendita

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti la *Business Unit* Vendita per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

[€/'000]	31-dic-21	31-dic-20	2021 VS 2020	
			Var	Var %
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	624.085	461.416	162.669	35,25%
COSTI DEL PERSONALE	(4.062)	(4.114)	51	-1,25%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	12.125	16.558	(4.434)	-26,78%
% SUI RICAVI	1,94%	3,59%	-1,65%	-45,86%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	200	(768)	968	-126,04%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	12.325	15.791	(3.466)	-21,95%
% SUI RICAVI	1,97%	3,42%	-1,45%	-42,29%
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	(10.530)	9.123	(19.653)	
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (ADJUSTED EBIT)	22.854	6.667	16.187	242,79%
% SUI RICAVI	3,66%	1,44%	2,22%	153,44%
INVESTIMENTI				
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E PARTECIPAZIONI	56	17	39	228,31%

Ricavi

2021 vs 2020

L’andamento dei ricavi anno su anno evidenzia un deciso incremento pari a 162.669 migliaia di Euro (+ 32,3%) dovuto principalmente alla crescita dei prezzi di vendita dell’energia che ha compensato, sia la riduzione dei volumi somministrati ai clienti finali derivante principalmente dalla scelta commerciale della società di vendita rappresenta tata in questa BU, focalizzata sulla attenzione alla redditività della clientela, sia la contrazione dei volumi intermediati sulle attività all’ingrosso anch’essi dalla società CVA Energie.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2021 vs 2020

Il margine operativo lordo riporta un decremento, tra i due esercizi consecutivi, pari a 4.433 migliaia di Euro in valore assoluto (26,8%), dovuto principalmente all’incremento del costo dell’energia all’ingrosso. Si segnala, che il valore dei costi operativi sconta, nell’esercizio 2021, l’effetto eccezionale dei valori appostati a fronte dell’avvio di procedimenti dell’Autorità di Regolazione per Energia Rete e Ambiente in tema di strategie di programmazione non diligenti di energia elettrica, di cui si dà descrizione alla voce Risultato Operativo Rettificato.

Per quanto concerne l’andamento del costo lavoro si assiste ad una sostanziale stabilità.

Risultato Operativo (EBIT)

2021 vs 2020

Il risultato operativo dell’esercizio 2021, in coerenza con il margine operativo lordo, registra anch’esso un importante incremento pari ad Euro 3.466 migliaia (+ 22 % rispetto all’esercizio precedente).

Si segnala che l’incremento del margine operativo lordo viene, a questo livello di lettura del dato, altresì migliorato dall’andamento della voce “Ammortamenti accantonamenti e svalutazioni” che presenta un valore positivo di 200 migliaia di Euro per effetto della proventizzazione di parte del fondo costituito a fronte del contenzioso addizionale che trova però un bilanciamento con la svalutazione dei crediti registrati nelle “Altre attività correnti” a fronte dei rimborsi effettuati ai clienti a titolo di addizionale sull’accisa erariale in forza delle sentenze negative di primo grado, nonché per effetto dell’adeguamento del fondo svalutazione crediti necessario ad allineare il valore dei crediti al loro valore di presunto realizzo secondo quanto disciplinato dal principio IFRS9.

Risultato Operativo Rettificato (*Adjusted EBIT*)

2021 vs 2020

Il risultato operativo rettificato 2021 è pari a 22.854 migliaia di Euro ed interiorizza il duplice effetto combinato ed opposto riferito a due principali eventi contabili entrambi originatisi a fronte della controversia che trae origine dal procedimento prescrittivo avviato dall’Autorità ex Delibera 342/2016/E/eel del 24 giugno 2016 in tema di strategie di programmazione non diligenti di energia elettrica conclusosi positivamente nel 2020 per la società di vendita. Alla voce risultato da transazioni non ricorrenti si dà evidenza dell’impatto negativo sul risultato dell’accantonamento pari ad Euro 11,2 milioni di Euro disposto in seguito all’apertura di un nuovo procedimento da parte di ARERA (avviato in data 31 maggio 2021) volto a verificare se, a seguito dei presunti sbilanciamenti non diligenti registrati nel 2016, vi sia stata una effettiva lesione dei diritti degli utenti finali, nonché dell’effetto positivo di 0,7 milioni di Euro dovuto alla proventizzazione di parte del fondo stanziato nell’esercizio precedente a fronte della possibile sanzione comminata da ARERA anche quest’ultimo a fronte dell’evolversi del contenzioso.

Investimenti

2021 vs 2020

Nel 2021 gli investimenti relativi alla *Business Unit* Vendita sono stati pari a 56 migliaia di Euro principalmente da ascrivere ad investimenti in mobili e arredi per attività di *restyling* degli sportelli del servizio clienti del mercato libero.



Business Unit Altre Fonti Energia Rinnovabile (“FER”)

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti alla *Business Unit* Altre Fonti Energia per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

[€/000]	31-dic-21	31-dic-20	2021 VS 2020	
			Var	Var %
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	68.392	38.854	29.538	76,02%
COSTI DEL PERSONALE	(412)	(301)	(111)	36,94%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	58.062	30.831	27.231	88,32%
% SUI RICAVI	84,90%	79,35%	5,54%	6,99%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(17.670)	(17.783)	113	-0,63%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	40.392	13.048	27.344	209,56%
% SUI RICAVI	59,06%	33,58%	25,48%	75,86%
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	3.306	-	3.306	N.A.
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (ADJUSTED EBIT)	37.086	13.048	24.038	184,22%
% SUI RICAVI	54,23%	33,58%	20,64%	61,47%
INVESTIMENTI				
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E PARTECIPAZIONI	2.375	823	1.552	188,52%

Ricavi

2021 vs 2020

L’incremento di oltre 29,5 milioni di Euro (+76%) della voce “ricavi” è dovuto all’effetto combinato e univoco dell’incremento della produzione degli impianti da fonti rinnovabili diverse dall’idroelettrico di proprietà del Gruppo e dell’aumento di prezzi di vendita che all’aumento dei prezzi di vendita dell’energia prodotta. In particolare gli impianti eolici del gruppo hanno beneficiato delle favorevoli condizioni metereologiche che si sono presentate nel corso dell’anno.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2021 vs 2020

Il margine operativo lordo presenta un aumento importante del 88% rispetto all’anno precedente principalmente dovuto alle dinamiche diffusamente presentate nella descrizione dell’andamento dei Ricavi che si sono ripercosse sul margine, data la struttura piuttosto rigida dei costi necessari al funzionamento degli impianti eolici e fotovoltaici inclusi in questa vista per BU.

Si evidenzia un’ulteriore lieve crescita in valore assoluto della quota di costo lavoro attribuita nel 2021 alla BU in esame, che assorbe e contempera sia l’attribuzione del personale in forza alla Capogruppo e dedicato sugli impianti eolici e fotovoltaici, sia la nuova struttura organizzativa assunta dal 1 ^ novembre 2021 dalla società CVA EOS, rappresentata nella BU, che è stata dotata di una struttura costituita dalla Funzione Altre FER, mirata a fornire servizi di supporto per la gestione della totalità degli impianti altre FER del Gruppo.

La marginalità si attesta complessivamente sul 84,9% a fronte del 79,4% riportato nell’esercizio 2020.

Risultato Operativo (EBIT)

2021 vs 2020

Il risultato operativo sconta la marginalità descritta nei punti precedenti dal momento che la voce “ammortamenti e

svalutazioni” risulta sostanzialmente stabile rispetto all’esercizio di confronto.

Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)

2020 vs 2019

Il risultato operativo rettificato è pari a 37.086 migliaia di Euro e sconta l’effetto combinato delle poste riferite all’indennizzo ricevuto nonché degli indennizzi passivi erogati a fronte della chiusura del Procedimento arbitrale E.T.S. di cui si dà ampia e dettagliata descrizione in nota di commento.

Le transazioni non ricorrenti ammontano a 3.306 migliaia di Euro e sono tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato.

Investimenti

2021 vs 2020

Gli investimenti afferenti la *Business Unit* “Altre FER” effettuati nel 2021 ammontano a 2.375 migliaia di Euro in netto incremento rispetto alle 823 migliaia di Euro del 2020. Principalmente contengono gli investimenti riferiti ad una serie di impianti fotovoltaici in fase di autorizzazione.

Business Unit Efficienza Energetica

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti alla *Business Unit* Efficienza Energetica per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020; si rammenta, per una corretta interpretazione del raffronto tra i due anni, che nell’esercizio 2020 l’attività risultava in fase di avvio.

[€/000]	31-dic-21	31-dic-20	2021 VS 2020	
			Var	Var %
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	5.676	-	5.676	-
COSTI DEL PERSONALE	(346)	(23)	(322)	1.374,03%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(226)	(149)	(77)	52,03%
% SUI RICAVI	-3,99%	N.A.	-	-
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	(226)	(149)	(78)	52,23%
% SUI RICAVI	-3,99%	N.A.	-	-
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	-	-	-	-
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (ADJUSTED EBIT)	(226)	(149)	(78)	52,23%
% SUI RICAVI	-3,99%	N.A.	-	-
ONERI/PROVENTI NETTI DA GESTIONE FINANZIARIA	(12)	-	(12)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(239)	(149)	(90)	60,61%
INVESTIMENTI				
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E PARTECIPAZIONI	345	1	344	23.546,33%

Ricavi

2021 vs 2020

I Ricavi emergenti nel 2021 per la *Business Unit* sono da ascrivere alle attività di efficientamento energetico legato agli interventi di ristrutturazione intraprese dalla Capogruppo su edifici quali condomini e unità abitative unifamiliari. Si segnala che tali ricavi sono stati allocati tra l’attività operativa e l’operazione finanziaria il cui impatto viene esposto alla



voce “oneri e proventi netti da gestione finanziaria”, in ragione della dilazione di pagamento insita nei contratti con il cliente. Si da dettagliata spiegazione della rilevazione contabile nei commenti alla voce Ricavi di seguito nel fascicolo.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2021 vs 2020

Il margine operativo lordo presenta un segno negativo di 226 migliaia di Euro in valore assoluto in quanto l’attività, durante il primo anno di avviamento, non ha sviluppato un volume di ricavi sufficiente ad assorbire l’*effort* iniziale espresso soprattutto in termini di risorse dedicate alla gestione della *Business Unit*.

Risultato Operativo (EBIT)

2021 vs 2020

Il risultato operativo coincide con il Margine operativo lordo non essendo attribuibili in questo esercizio valori riferiti ad ammortamenti accantonamenti e valutazioni.

Risultato Operativo Rettificato (*Adjusted EBIT*)

2021 vs 2020

Nel 2021 non si ritiene che vi siano transazioni non ricorrenti tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato.

Investimenti

2021 vs 2020

Gli investimenti afferenti alla *Business Unit* “Efficienza energetica” effettuati nel 2021 ammontano a 345 migliaia di Euro e riguardano il progetto di trigenerazione intrapreso dalla capogruppo nell’ambito del settore della cogenerazione ad alto rendimento più sopra descritto.

Business Unit Corporate

La tabella seguente riporta i principali dati afferenti alla *Business Unit* “Corporate” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2021 e 2020:

[€/000]	31-dic-21	31-dic-20	2021 VS 2020	
			Var	Var %
DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ				
RICAVI	2.908	3.653	(746)	-20,41%
COSTI DEL PERSONALE	(13.572)	(13.360)	(211)	1,58%
MARGINE OPERATIVO LORDO (EBITDA)	(20.581)	(19.793)	(788)	3,98%
% SUI RICAVI	-707,83%	-541,80%	-166,03%	30,64%
AMMORTAMENTI ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	(3.118)	(3.046)	(71)	2,34%
RISULTATO OPERATIVO NETTO (EBIT)	(23.699)	(22.839)	(859)	3,76%
% SUI RICAVI	-815,06%	-625,19%	-189,87%	30,37%
PARTITE DI NATURA NON RICORRENTE	-	-	-	
RISULTATO OPERATIVO RETTIFICATO (<i>ADJUSTED EBIT</i>)	(23.699)	(22.839)	(859)	3,76%
% SUI RICAVI	-815,06%	-625,19%	-189,87%	30,37%
INVESTIMENTI				
INVESTIMENTI IN IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI, IMMATERIALI E PARTECIPAZIONI	2.625	3.110	(485)	-15,60%

Ricavi

2021 vs 2020

I ricavi anno su anno presentano una contrazione di 74 migliaia di Euro rispetto allo scorso esercizio.

Margine Operativo Lordo (EBITDA)

2021 vs 2020

Il margine operativo lordo presenta un peggioramento di 788 migliaia (4%) dovuta alla riduzione dei ricavi oltre che all’incremento del costo lavoro parzialmente assorbito dalla riduzione degli altri costi operativi, più precisamente attribuiti alle BU attraverso l’implementazione di nuovi strumenti di analisi affinati a supporto dell’informativa di settore.

Risultato Operativo (EBIT)

2021 vs 2020

Nel 2021 il Risultato Operativo si attesta ad Euro 23,699 migliaia (3,1%) in lieve miglioramento rispetto all’esercizio precedente per i motivi già descritti nei paragrafi precedenti, senza essere intaccato dalla voce “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni che rimangono sostanzialmente stabili”.

Risultato Operativo Rettificato (*Adjusted EBIT*)

2021 vs 2020

Nel 2021 così come nell’esercizio precedente, non si ritiene che Vi siano transazioni non ricorrenti tali da giustificare un disallineamento tra il risultato operativo e il risultato operativo rettificato.

Investimenti

2021 vs 2020

La *Business Unit Corporate* assiste nel 2021 al decrescere degli investimenti per Euro 485 migliaia rispetto al 2020.



Situazione economica, patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Situazione economica di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in migliaia Euro				
	Anno 2021	Anno 2020	2021 vs 2020	
			Var.	Var%
Ricavi				
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	198.316	141.272	57.044	40,38%
Altri ricavi e proventi	32.731	32.512	218	0,67%
TOTALE RICAVI (A)	231.047	173.784	57.262	32,95%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	3.761	-		
Costi operativi				
Costi per materie prime e servizi	24.529	16.756	7.773	46,39%
Costi del personale	26.747	25.908	839	3,24%
Altri costi operativi	39.755	38.863	893	2,30%
Lavori in economia capitalizzati	(1.500)	(1.218)	(283)	23,22%
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)	89.531	80.309	9.222	11,48%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	455	-		
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)	141.516	93.475	48.041	51,39%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	3.306	-	3.306	
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni				
Ammortamenti	32.893	31.920	973	3,05%
Accantonamenti e svalutazioni	(54)	(6)	(48)	860,19%
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)	32.839	31.914	925	2,90%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	-	-		
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)	108.677	61.561	47.116	76,53%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	3.306	-	3.306	
Gestione finanziaria				
Proventi finanziari	13.233	10.107	3.126	30,93%
Oneri finanziari	17.249	5.350	11.899	222,39%
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)	(4.016)	4.757	(8.773)	-184,44%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(15.237)	-		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)	104.660	66.318	38.343	57,82%
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(11.931)	-	(11.931)	
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(7.665)	17.561	(25.225)	-143,65%
Risultato netto delle attività in continuità	112.325	48.757	63.568	130,38%
Risultato netto delle attività cessate	-	-	-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	112.325	48.757	63.568	130,38%
Risultato di pertinenza del Gruppo	112.325	48.757	63.568	130,38%

Ricavi & altri ricavi

C.V.A. S.p.A. nel 2021 ha realizzato ricavi per 231.047 migliaia di Euro in incremento di 57.262 migliaia di Euro rispetto alle 173.784 migliaia di Euro del 2020. Tra i ricavi quelli derivanti dalla vendita dell'energia elettrica prodotta ammontano ad Euro 181.810 migliaia nell'anno 2021 (di cui 173.350 migliaia di Euro riferiti ad energia ceduta alla controllata CVA Energie) in incremento del 39,4% rispetto alle 130.389 migliaia di Euro del 2020. La variazione in aumento intervenuta tra i due esercizi è dovuta principalmente all'aumento dei prezzi di vendita (il prezzo medio realizzato dalle vendite nel 2021 è stato pari a 70,31€/MWh contro i 42,03€/MWh del 2020) che ha mitigato la contrazione del 16,6% dei volumi della produzione, da ascrivere principalmente alle condizioni climatiche non favorevoli che hanno limitato gli apporti agli impianti idroelettrici mentre la produzione realizzata dagli impianti alimentati dalle altre fonti rinnovabili (fotovoltaiche ed eoliche) ha invece contribuito attraverso una tendenza in incremento anche in termini quantitativi, rispetto al 2020.

I ricavi derivanti dalla vendita a CVA ENERGIE di certificati/titoli energetici (pari ad Euro 1.332 migliaia nell'esercizio 2020, Euro 1.417 migliaia nell'esercizio 2020) presentano una variazione negativa imputabile principalmente alla diminuzione del numero di certificati (c.d. GO) prodotti in contrapposizione ad un incremento dei prezzi di vendita.

Si segnala un importante incremento alla voce ricavi per prestazioni di servizi che ammontano nel loro complesso a 15.174 migliaia di Euro nel 2021 (9.466 migliaia di Euro nel 2020) a fronte del primo anno di gestione dell'attività agli interventi di efficientamento energetico che ha sviluppato un valore di ricavi pari a Euro 5.676.

La voce "altri ricavi e proventi" pari a 32.731 migliaia di Euro (32.512 migliaia di Euro nel 2020) include in maniera preponderante il valore dei contributi in conto esercizio che ammontano in totale ad Euro 27.021 migliaia nell'esercizio 2021 (Euro 29.458 migliaia nell'esercizio 2020) e comprendono i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e incentivo GRIN. La flessione tra i due esercizi, secondo una dinamica già descritta a livello di analisi di dati del Gruppo, della voce contributi è conseguenza della flessione del totale delle tariffe incentivanti (in contrazione anno su anno del 57%) in quanto tale meccanismo di incentivazione, garantendo un valore fisso dell'energia ceduto, varia in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell'energia elettrica.

Di minor impatto la variazione del valore degli incentivi GRIN (in flessione del 3,4%) che hanno beneficiato dell'incremento del valore unitario dell'incentivo stabilito dal GSE annualmente, il quale ha in parte mitigato la minor produzione degli impianti del Gruppo incentivati. Gli incentivi derivanti dagli impianti fotovoltaici sono invece in crescita di oltre il 5% in coerenza con la maggior quantità prodotta.

Si segnala che nella voce altri Ricavi trova allocazione e viene evidenziata altresì come posta non ricorrente, l'indennizzo riconosciuto da Renexia alla Società CVA spa a valle della chiusura della vertenza nei confronti di ETS di cui si dà ampia disamina nel prosieguo della presente informativa.

Costi operativi

I costi operativi registrano un incremento del 11,5%, passando dalle 80.309 migliaia di Euro del 2020 alle 89.531 migliaia di Euro consuntivate al 31 dicembre 2021. La variazione risente principalmente dell'andamento della voce riferita al costo per materie prime e servizi che ha subito un incremento del 46,4% dovuto in via principale ai costi riferiti alla nuova attività per efficientamento energetico e riferiti ai contratti di subappalto professionali e consulenze tecniche che ammontano a 5.403 migliaia di Euro contro le 72 migliaia di Euro 2020, anno di avvio della nuova attività.

Si segnala una risalita, seppure di lieve entità, dei costi inerenti il personale che accolgono, fra gli altri, i costi per i servizi di ristorazione del personale dipendente; tale voce, dopo aver subito una contrazione nello scorso esercizio a causa del ricorso al cosiddetto "lavoro agile" come strumento di contrasto alla diffusione della virus Covid-19 con conseguente minor utilizzo dei servizi mensa, ha visto un nel 2021, a seguito del parziale rientro presso le sedi del personale il rialzo dei costi.

Anche il costo del personale che si è incrementato di 0,8 ml di Euro, principalmente per l'aumento del numero medio di personale oltre che dall'aumento dei minimi contrattuali previsti.



Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni

La voce “ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” registrava al 31 dicembre 2020 un saldo di 31.914 migliaia di Euro, mentre ha subito un incremento di 925 migliaia di Euro attestandosi a 32.839 migliaia di Euro del 2021. La variazione intervenuta è conseguente principalmente all’andamento della voce “ammortamenti” che ammontano a 32.893 migliaia di Euro incrementandosi di 973 migliaia di Euro rispetto all’esercizio precedente. In dettaglio gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 31.804 migliaia nell’esercizio 2021 in incremento del 3,1% rispetto all’anno precedente e si riferiscono principalmente all’ammortamento di impianti e macchinari per Euro 27.167 migliaia, nonché di fabbricati sia strumentali che non strumentali, attrezzature industriali e commerciali e altri beni oltre che a migliorie su beni di terzi, mentre sono sostanzialmente stabili ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.088 migliaia nell’esercizio 2021 in incremento del 1,3% e si riferiscono per la parte preponderante a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell’ingegno, concessioni, licenze e marchi.

Si segnala che la voce ammortamenti include i diritti d’uso iscritti, in applicazione al principio contabile IFRS16, per un importo complessivo di Euro 362 migliaia, dei quali si dà dettaglio completo nella Nota illustrativa.

Gestione finanziaria

Nel 2021 la Società ha accertato dividendi distribuiti dalle controllate per complessivi 6.719 migliaia di Euro riferiti per 1.719 migliaia di Euro ai dividendi deliberati da DEVAL e per 5.000 migliaia di Euro ai dividendi deliberati da CVA Energie.

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate, ammontanti a 3.393 migliaia di Euro, sono risultati nel 2021 in lieve diminuzione rispetto alle 3.554 migliaia di Euro dell’esercizio 2020 mentre i proventi da partecipazione presentano si presentano in aumento a seguito dell’incremento del valore della partecipazione nella società TELCHA.

Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 2.800 migliaia nell’esercizio 2021, mostrando un incremento di quasi il 12% rispetto all’anno precedente dovuto principalmente ai rendimenti del portafoglio titoli pari che si attesa a Euro 1.311 migliaia in forte incremento rispetto ai 539 migliaia di Euro del 2020 ed è comprensivo degli effetti dei derivati stipulati a copertura del rischio inflazione sui titoli indicizzati.

Gli oneri finanziari sostenuti nel 2021 dalla Società ammontano a 17.249 migliaia di Euro, in deciso aumento rispetto all’esercizio precedente (che presentava un saldo di 5.350 migliaia di Euro) che si spiega essenzialmente a seguito di due effetti principali. Il primo effetto è dovuto ad un incremento degli oneri su partecipazioni di Euro 8.999 migliaia (9 migliaia di Euro nel 2021), corrispondente quasi interamente alla svalutazione della partecipata DEVAL S.p.A. come riflesso della svalutazione dell’avviamento implicito nel valore della partecipazione a seguito del relativo *impairment test* annuale.

Il secondo effetto va scritto agli interessi passivi su finanziamenti bancari maturati nel corso dell’esercizio 2021 e pari ad 8.059 migliaia di Euro contro i 5.173 migliaia di Euro nell’esercizio 2020 incrementatisi a seguito dell’aumento degli oneri legati all’applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari nonché gli effetti dei relativi contratti IRS di copertura. La variazione di *fair value* degli IRS sui finanziamenti passivi è stata influenzata dagli oneri sostenuti per la chiusura anticipata di alcuni IRS a fronte dell’estinzione anticipata del finanziamento sottostante per un valore di Euro 6.244 migliaia. Entrambe le poste sopra descritte sono da considerarsi non ricorrenti e come tali esposte vengono negli schemi finanziari.

Imposte sul reddito

Il carico fiscale nell’esercizio 2021 determina un incremento del risultato per Euro 7.665 migliaia di Euro mentre rappresentava un assorbimento di risultato nel 2020 per un valore pari a 17.561 migliaia di Euro. Tale andamento consegue all’operazione fiscale intrapresa da CVA, precedentemente descritta, che nel 2021 ha aderito al regime del riallineamento dei valori civilistico/fiscali ex art. 110 del D.L. 104/2020 che ha consentito di eliminare il disallineamento tra il valore di bilancio e il valore fiscali degli avviamenti, dietro il pagamento di un’imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato; tale operazione si è tradotta nella possibilità di dedurre annualmente oneri tributari per un valore pari a circa 3,4 milioni di Euro. Si da dettaglio spiegazione dell’operazione nel seguito del fascicolo alla voce Imposte sui redditi.

Situazione patrimoniale e finanziaria di C.V.A. S.p.A. a s.u.

Importi in migliaia Euro

	Anno 2021	Anno 2020	2021 vs 2020	
ATTIVITÀ			Var.	Var%
Attività non correnti				
Attività materiali	365.809	379.141	(13.332)	-3,52%
Attività immateriali	6.924	7.433	(509)	-6,85%
Avviamento	188.217	188.217	-	0,00%
Partecipazioni	120.916	129.595	(8.679)	-6,70%
Attività per imposte anticipate	10.369	13.990	(3.621)	-25,88%
Derivati	-	-	-	
Attività finanziarie non correnti	186.670	229.195	(42.525)	-18,55%
Crediti commerciali	8.027	-	8.027	n.a.
Altre attività non correnti	1.886	1.839	47	2,57%
Totale attività non correnti	888.818	949.410	(60.592)	-6,38%
Attività correnti				
Rimanenze	1.322	1.284	38	3,00%
Crediti commerciali	36.275	15.460	20.815	134,63%
Crediti per imposte sul reddito	8.489	9.276	(787)	-8,48%
Altri crediti tributari	4.125	5.972	(1.847)	-30,93%
Derivati	4.281	-	4.281	n.a.
Altre attività finanziarie correnti	197.082	28.634	168.447	588,27%
Altre attività correnti	15.059	11.594	3.464	29,88%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	222.813	188.523	34.290	18,19%
Totale attività correnti	489.445	260.744	228.702	87,71%
Attività classificate come possedute per la vendita	-	-		
TOTALE ATTIVITÀ	1.378.263	1.210.153	168.110	13,89%

Importi in migliaia Euro

	Anno 2021	Anno 2020	2021 vs 2020	
PATRIMONIO NETTO			Var.	Var%
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0,00%
Altre riserve	314.208	290.119	24.089	8,30%
Utili/(Perdite) accumulate	35.815	35.815	-	0,00%
Risultato netto dell’esercizio	112.325	48.757	63.568	130,38%
Patrimonio netto di Gruppo	857.347	769.691	87.657	11,39%
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	857.347	769.691	87.657	11,39%



Importi in migliaia Euro

	Anno 2021	Anno 2020	2021 vs 2020	
PASSIVITÀ			Var.	Var%
Passività non correnti				
Benefici ai dipendenti	3.136	3.358	(222)	-6,61%
Fondi per rischi ed oneri	4.406	7.523	(3.117)	-41,43%
Passività per imposte differite	7.183	48.342	(41.159)	-85,14%
Derivati	-	-	-	
Passività finanziarie non correnti	204.757	284.781	(80.024)	-28,10%
Altre passività non correnti	425	359	66	18,35%
Totale passività non correnti	219.908	344.364	(124.457)	-36,14%
Passività correnti				
Benefici ai dipendenti	771	527	244	46,43%
Fondi per rischi ed oneri	-	-	-	
Debiti commerciali	17.995	18.008	(13)	-0,07%
Debiti per imposte sul reddito	19.934	908	19.026	2096,57%
Altri debiti tributari	4.218	613	3.605	588,18%
Derivati	4.486	16.577	(12.090)	-72,94%
Altre passività finanziarie correnti	244.835	54.045	190.791	353,03%
Altre passività correnti	8.768	5.422	3.346	61,71%
Totale passività correnti	301.008	96.099	204.909	213,23%
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.378.263	1.210.153	168.110	13,89%

Attività non correnti

Le attività non correnti ammontano al 31 dicembre 2021 a 888.818 migliaia di Euro, in decremento rispetto alle 949.410 migliaia di Euro rilevate al 31 dicembre 2020; l’andamento è principalmente da ascrivere al decremento del valore delle imposte anticipate e delle attività finanziarie non correnti che sono diminuite in ragione dell’effetto fiscale derivante dal utilizzo dei fondi stanziati nei precedenti esercizi nonché della variazione di *fair value* dei derivati di copertura sui tassi di interesse dei finanziamenti.

Nel 2021 emerge la voce Crediti Commerciali non correnti per 8.027 migliaia di Euro con riferimento alla quota recuperabile oltre l’esercizio, in qualità di crediti fiscali, con riferimento alle fatture emesse o da emettere su attività di efficientamento energetico di immobili svolte dalla Capogruppo, in ragione della applicazione da parte di CVA dell’istituto tramite cui il diritto alla detrazione fiscale in capo al cliente viene trasformato in credito fiscale per il fornitore introdotto con il dl n. 34 del 19 maggio 2020.

Le attività materiali sono costituite dall’insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d’uso su beni materiali.

Le attività materiali risultano complessivamente pari a 365.809 migliaia di Euro (379.141 migliaia di Euro al termine del passato esercizio) e si riferiscono ad attività materiali di proprietà ed ai diritti d’uso su beni materiali emersi a fronte dell’applicazione del principio contabile IFRS 16 sopra già descritto.

Tra queste attività occupano una posizione di rilievo i cespiti inerenti alle opere gratuitamente devolvibili (a bilancio per 141.914 migliaia di Euro al 31 dicembre 2021), il cui processo di ammortamento è correlato alla durata della concessione in quanto, ai sensi dell’art. 12, comma 1 del D.lgs. 16 marzo 1999, n. 79, alla scadenza delle concessioni di grandi derivazioni idroelettriche le opere di cui all’articolo 25, primo comma, del testo unico di cui al Regio Decreto 11 dicembre 1933, n. 1775 (le cosiddette “opere bagnate”), passano senza compenso in proprietà delle regioni, in stato di regolare funzionamento.

Le attività immateriali risultano complessivamente pari a 6.924 migliaia di Euro migliaia al 31 dicembre 2021, in linea con il normale processo di ammortamento, e sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali.

La voce “partecipazioni” presenta una importante variazione negativa attestandosi a 120.916 migliaia di Euro del 2021 contro le 129.595 migliaia di Euro del 31 dicembre 2020 per effetto, principalmente, della partecipazione della controllata DEVAL a seguito di una sua riduzione durevole di valore determinata tramite *impairment test*. Si segnala sulla partecipazione nella società CVA Eos, nel corso dell’esercizio, si è registrato un incremento di Euro 24 migliaia frutto della fusione per incorporazione della Società CVA SMART ENERGY, anch’essa partecipata al 100%, con effetto dal 30 settembre 2021.

Attività correnti

Il saldo di 489.445 migliaia di Euro rilevato al 31 dicembre 2021 per le Attività Correnti evidenzia un deciso incremento rispetto alle 260.744 migliaia di Euro del 2020, imputabile principalmente all’andamento presentato tra i due esercizi dalla voce altre attività finanziarie correnti e dai crediti commerciali.

L’aumento della prima voce in esame è da ascrivere all’apporto della voce crediti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata che ha incrementato il valore di 165.299 migliaia di Euro a fronte dei crediti verso le controllate, ed in particolare verso CVA ENERGIE che ha espresso un forte fabbisogno di cassa data l’operatività sui mercati a termine dell’energia che utilizzano meccanismi di marginazione giornaliera fortemente impattata dall’impennata dei prezzi del 2021.

Per quanto attiene ai crediti commerciali hanno subito un incremento in ragione dei crediti vantati verso CVA ENERGIE a seguito della vendita di energia elettrica durante l’esercizio.

Le disponibilità liquide che rappresentano principalmente il saldo dei conti correnti bancari in essere alla data di riferimento del bilancio sono in aumento rispetto all’anno precedente e pari ad Euro 222.813 migliaia (Euro 188.523 migliaia al 31 dicembre 2020).

Patrimonio netto

La tabella di seguito riportata presenta la composizione del patrimonio netto al 31 dicembre 2021 e 2020:

Importi in migliaia Euro

	Anno 2021	Anno 2020	2021 vs 2020	
PATRIMONIO NETTO			Var.	Var%
Capitale sociale	395.000	395.000	-	0,00%
Altre riserve	314.208	290.119	24.089	8,30%
Utili/(Perdite) accumulate	35.815	35.815	-	0,00%
Risultato netto dell’esercizio	112.325	48.757	63.568	130,38%
Patrimonio netto di Gruppo	857.347	769.691	87.657	11,39%
Patrimonio netto di terzi	-	-	-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO	857.347	769.691	87.657	11,39%

Alla data del 31 dicembre 2021 il capitale sociale risultava interamente versato e diviso in n. 395.000.000 di azioni ordinarie del valore nominale di 1 Euro cadauna. L’intero capitale sociale fa riferimento al Socio Unico FINAOSTA. Per una analisi dettagliata della voce si rimanda alla nota di commento.



Passività non correnti

Le passività non correnti ammontano a 219.908 in decremento di oltre il 36% rispetto all’esercizio precedente, principalmente dovuto al decremento delle voci “passività per imposte differite” e “passività finanziarie non correnti” che rispetto all’anno precedente hanno presentato, rispettivamente, una contrazione dell’85% e del 28%. L’effetto è dovuto al già descritto meccanismo derivante dall’adesione della Capogruppo a quanto disposto all’art. 110 del D.L. 104/2020 in merito alla possibilità di riallineare il valore e civilistico e fiscale dell’avviamento. La voce “fondo rischi e oneri” presenta decremento del 41% principalmente a seguito dell’utilizzo del fondo costituito a fronte del contenzioso in essere con E.T.S. per la presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali da parte della incorporata PONTE ALBANITO S.r.l.. Per una dettagliata analisi della movimentazione dei Fondi rischi e oneri si rimanda alla voce “altri fondi rischi per oneri futuri” di cui si dà dettaglio di seguito in nota illustrativa.

Passività correnti

Al termine del 2021 le passività correnti ammontano a 301.008 migliaia di Euro con una importante variazione in incremento dei 204.909 migliaia di Euro rispetto alle 96.099 migliaia di Euro rilevate al termine del passato esercizio.

A spiegare l’andamento si segnala che la principale movimentazione in aumento attiene alle altre passività finanziarie correnti che incrementano il loro valore anno su anno a fronte dell’apertura di finanziamenti a breve termine da parte della Capogruppo per garantire all’intero Gruppo una liquidità sufficiente per fronteggiare le turbolenze che si stanno registrando sui mercati energetici.

Gestione finanziaria e rating

Le principali passività finanziarie del Gruppo, diverse dai derivati, comprendono i finanziamenti bancari, il prestito obbligazionario emesso nel 2021, i debiti commerciali, i debiti diversi e le garanzie finanziarie mentre le attività sono riferite a polizze assicurative, crediti finanziari e altri crediti, commerciali e non commerciali, disponibilità liquide e depositi a breve termine che si originano direttamente dall’attività operativa. L’obiettivo principale delle passività finanziarie del Gruppo è quello di finanziarne le attività operative.

Passività finanziarie

La direzione finanziaria del Gruppo è centralizzata allo scopo di ottimizzare il reperimento e l’utilizzo delle risorse finanziarie. In particolare, attraverso il sistema di accentramento sui conti correnti della Capogruppo delle giacenze disponibili delle società controllate permette di allocare i fondi disponibili a livello di Gruppo secondo le necessità che di volta in volta si manifestano tra le singole Società. Viene costantemente monitorata la situazione finanziaria attuale, prospettica e la disponibilità di adeguati affidamenti bancari. Attraverso i rapporti che Il Gruppo intrattiene con i principali Istituti di Credito Italiani e Internazionali vengono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e le migliori condizioni di mercato.

Nella tabella sottostante è esposta un’analisi delle scadenze basata sugli obblighi contrattuali di rimborso non attualizzati relativa alle passività finanziarie in essere alla data del 31 dicembre 2021.

Tipo strumento	Debito residuo al 31/12/2021 (DR)	DR < 1Y	1Y < DR < 2Y	2Y < DR < 3Y	3Y < DR < 5Y	DR > 5Y
Finanziamenti bancari a medio-lungo termine	192.613	35.421	24.191	11.000	111.000	-
Finanziamenti bancari a breve termine	198.000	198.000	-	-	-	-
Prestito obbligazionario	50.000	-	-	-	-	50.000
Finanziamenti a breve termine verso soci- Finaosta	15.000	15.000	-	-	-	-
TOTALE INDEBITAMENTO FINANZIARIO	455.613	248.421	24.191	11.000	111.000	50.000

Per far fronte al recente e straordinario incremento dei prezzi delle *commodities*, il Gruppo si è prontamente attivato con i principali istituti di credito per l’incremento delle proprie linee di affidamento a breve termine. Alla data odierna, il Gruppo ha linee di credito di breve termine accordate da primari istituti di credito, comprensive anche di quelle già in essere al termine del 2021, per circa 600 milioni di Euro.

Attività finanziarie

La gestione della liquidità del Gruppo è attuata in linea con una *policy* di investimento interna basata sulla situazione attuale e prospettica della liquidità disponibile per l’investimento e sulla analisi/rilevazione della propensione al rischio e dell’orizzonte temporale della Società. Tale *policy*, aggiornata, da ultimo nel 2016, prevede per la gestione finanziaria la ripartizione delle disponibilità in tre differenti portafogli:

- componente temporanea: da intendersi quale riserva immediata di liquidità, presuppone che la liquidità impiegata rispetti gli stringenti limiti di liquidabilità e basso rischio identificati dalla policy. La componente viene detenuta al fine di garantire in ogni momento a CVA fondi liquidi per cogliere opportunità immediate di investimenti strategici;
- componente stabile: da intendersi quale riserva di liquidità a medio termine (3 anni), ha come obiettivo la generazione di un margine positivo rispetto ad un *benchmark* di rendimento costituito dal Tasso EURIBOR 6 mesi e deve sottostare anch’esso a stringenti limiti di investimento. Questa componente può essere investita su strumenti di investimento obbligazionari che rispettano un set di limiti di investimento generici e specifici;
- componente di tesoreria: l’aggiornamento alla *policy* approvato nel 2016 è stato introdotto anche per recepire l’evoluzione normativa con l’introduzione della normativa relativa alle BRRD che espone il Gruppo al rischio di restare coinvolto in una procedura di BAIL IN se una banca presso la quale sono effettuati depositi superiori a 100.000 Euro entrasse in procedura di ristrutturazione. A tal fine è stata prevista una nuova componente denominata “Componente di Tesoreria” per la quale sono stati previsti appositi limiti. Su tale componente, che raccoglie il portafoglio destinato a temporaneo investimento di liquidità, prevale il vincolo di minimizzazione del rischio di perdita delle giacenze depositate.

La liquidità del Gruppo risultava così investita o depositata rispettivamente alle date del 31 dicembre 2021 e 31 dicembre 2020:

Tipologia di Investimento	Capitale investito al 31/12/21	% su totale liquidità	Capitale investito al 31/12/20	% su totale liquidità
Polizze di Capitalizzazione	86.783,51	27,02%	85.420,10	26,41%
Bond Governativi	-	-	41.316,50	12,77%
Finanziamenti a scietà partecipate	7.622,30	2,37%	8.217,90	2,54%
Componente Stabile del Portafoglio	94.405,81	29,39%	134.954,50	41,72%
Polizze di Capitalizzazione	-	-	-	-
PCT, Time Deposit, Certificati di Deposito	50.048,78	15,58%	-	-
Componente Temporanea del Portafoglio	50.048,78	15,58%	-	-
Giacenze libere su c/c bancari e altre disponibilità	176.760,64	55,03%	188.510,20	58,28%
Componente di Tesoreria	176.760,64	55,03%	188.510,20	58,28%
TOTALE INVESTIMENTI E LIQUIDITÀ	321.215,23	100,00%	323.464,80	100,00%

Rating

Il Gruppo CVA ha una struttura finanziaria solida in grado di supportare le esigenze finanziarie derivanti dall’attuazione il piano strategico approvato mantenendo gli attuali livelli di *rating* di merito creditizio. Nella tabella che segue viene riportato il *rating* ufficiale che le agenzie di credito specializzate (Moody’s e Fitch) attribuivano, al termine del 2021, a CVA, rappresentativo del merito di credito e della stabilità della struttura finanziaria aziendale.

Società	Rating	
	Long Term	Outlook
Moody’s	Baa2	Positive
Fitch	BBB+	Stable



Evoluzione del quadro normativo

Il contesto normativo e legislativo del settore elettrico è stato caratterizzato, nel corso del 2021, da numerosi interventi da parte dell’Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (nel seguito “ARERA” o “Autorità”), nonché da parte del legislatore nazionale, delle istituzioni Europee, e degli altri enti che disciplinano il sistema elettrico ed il mercato.

Nel seguito, sono più dettagliatamente riportati gli interventi normativi che hanno interessato il settore a livello nazionale ed Europeo durante il 2021.

Decreto legislativo RED II

L’anno 2021 è stato caratterizzato dalla pubblicazione del Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 199 in attuazione della Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, sulla promozione dell’uso dell’energia da fonti rinnovabili (c.d. recepimento della Direttiva RED II).

Il provvedimento ha l’obiettivo di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese, recando disposizioni in materia di energia da fonti rinnovabili, in coerenza con gli obiettivi Europei di decarbonizzazione del sistema energetico al 2030 e di completa decarbonizzazione al 2050.

Sono, quindi, definiti gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari per il raggiungimento degli obiettivi di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030 e le disposizioni necessarie all’attuazione delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (c.d. PNRR) in materia di energia da fonti rinnovabili, conformemente al Piano Nazionale Integrato per l’Energia e il Clima (c.d. PNIEC), con la finalità di individuare un insieme di misure e strumenti coordinati, già orientati all’aggiornamento degli obiettivi nazionali da stabilire ai sensi del Regolamento (UE) n. 2021/1119, con il quale si prevede, per l’Unione Europea, un obiettivo vincolante di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030.

Mobilità elettrica

Al fine di promuovere la produzione di energia da fonti rinnovabili nel settore dei trasporti, conformemente alla traiettoria indicata nel PNIEC, i singoli fornitori di benzina, diesel e metano sono obbligati a conseguire entro il 2030 una quota almeno pari al 16% di fonti rinnovabili sul totale di carburanti immessi in consumo nell’anno di riferimento e calcolata sulla base del contenuto energetico.

In relazione alle infrastrutture di ricarica, è previsto che i soggetti che acquistano o posseggono un veicolo elettrico, anche tramite meccanismi di noleggio a lungo termine, possano inserire sulla Piattaforma Unica Nazionale l’indicazione dei punti ricarica su suolo privato, con particolare riguardo alla zona e all’indirizzo di residenza e di parcheggio abituale, e richiedere l’installazione di infrastrutture di ricarica.

Con propri provvedimenti, i comuni dovranno disciplinare la programmazione dell’installazione, della realizzazione e della gestione delle infrastrutture di ricarica a pubblico accesso, tenendo conto delle richieste dei possessori di veicoli elettrici.

Resta fermo che un soggetto pubblico o privato può comunque richiedere al comune l’autorizzazione per la realizzazione e l’eventuale gestione delle infrastrutture di ricarica, anche solo per una strada o un’area o un insieme di esse. ARERA, entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, definirà le misure tariffarie applicabili ai punti di prelievo di energia elettrica che alimentano infrastrutture di ricarica dei veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.

Sviluppo nuovi impianti

In generale sono confermate le caratteristiche delle più recenti procedure per il riconoscimento di incentivi alle fonti rinnovabili, ma sono introdotte le seguenti novità:

- promozione dell’abbinamento delle fonti rinnovabili con i sistemi di accumulo, in modo da consentire una maggiore programmabilità delle fonti;
- garanzia di accesso prioritario per gli impianti realizzati nelle aree identificate come idonee, a parità di offerta economica;
- cumulabilità con le agevolazioni fiscali previste per la realizzazione degli impianti e dei sistemi di accumulo nonché con altri regimi di sostegno, ivi inclusi quelli del PNRR;
- misure per l’utilizzo energetico di biomasse legnose, nel quadro della gestione forestale sostenibile e della silvicoltura a turno di taglio breve e di biomasse residuali industriali;
- misure a favore della trasformazione ad uso plurimo di invasi, traverse e dighe esistenti, sia grandi, sia piccole, promuovendone, ove compatibile con gli ecosistemi, con la pianificazione energetica e con gli altri usi, anche l’utilizzo energetico, purché siano rispettati gli standard di sicurezza geomorfologica;
- misure per integrare i ricavi conseguenti alla partecipazione al mercato elettrico, a favore di impianti a fonti rinnovabili che continuano ed essere eserciti al termine del periodo di diritto agli incentivi, con particolare riguardo agli impianti a fonti rinnovabili con costi di generazione legati ai costi di approvvigionamento del combustibile;
- accesso ai meccanismi incentivanti anche degli impianti fotovoltaici realizzati su aree agricole non utilizzate individuate dalle Regioni come aree idonee;
- organizzazione del GSE di ulteriori procedure di assegnazione della potenza residua, fino ad esaurimento;
- soppressione dello scambio sul posto;
- istituzione di una piattaforma unica digitale per la presentazione delle istanze di richiesta di autorizzazione alla realizzazione di impianti da fonti rinnovabili, realizzata e gestita dal GSE;
- individuazione, con futuro provvedimento del MiTE, delle superfici e delle aree idonee e non idonee all’installazione di impianti a fonti rinnovabili, aventi una potenza complessiva almeno pari a quella individuata come necessaria dal PNIEC per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo delle fonti rinnovabili. Sarà stabilita, altresì, la ripartizione della potenza installata fra Regioni e Province autonome, con possibilità di trasferimento statistico.

Efficienza energetica

A decorrere dall’anno 2022, una quota dei proventi annuali derivanti dalla messa all’asta delle quote di emissione di CO₂ sarà destinata alla copertura dei costi di incentivazione delle fonti rinnovabili e dell’efficienza energetica.

Vengono semplificate le procedure di autorizzazione, riducendo ad attività di edilizia libera le opere di installazione e sostituzione di pompe di calore, generatori di calore e impianti solari, se ascrivibili ad interventi di manutenzione ordinaria.

Comunità energetiche

Per gli impianti a fonti rinnovabili inseriti in configurazioni di autoconsumo collettivo o in comunità energetiche rinnovabili di potenza non superiore a 1 MW, che entrano in esercizio in data successiva a quella di entrata in vigore del decreto, è confermata la possibilità di accesso ad un meccanismo incentivante, che dovrà essere definito entro 180 giorni dalla pubblicazione del decreto in oggetto.

Nelle more di tale aggiornamento, continua ad applicarsi il decreto ministeriale adottato in attuazione dell’articolo 42-bis, comma 9, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

Confermato anche il meccanismo in base al quale, nei casi in cui la condivisione dell’energia è effettuata sfruttando la rete pubblica di distribuzione, è previsto un unico conguaglio, composto dall’incentivo e dalla restituzione delle componenti regolate da ARERA, compresa la quota di energia condivisa.



Non subiscono modifiche le definizioni di “Autoconsumatori di energia rinnovabile” e “Comunità energetiche rinnovabili” ma è previsto che:

- i clienti domestici possano richiedere alle rispettive società di vendita, in via opzionale, lo scorporo in bolletta della quota di energia condivisa;
- ciascun autoconsumatore possa produrre e accumulare individualmente energia elettrica rinnovabile (in caso di utilizzo della rete di distribuzione per condividere l’energia prodotta dagli impianti a fonti rinnovabili si applicano le modalità stabilite per le comunità energetiche dei cittadini);
- nei casi in cui gli impianti di produzione e i punti di prelievo siano connessi alla porzione di rete di distribuzione sottesa alla stessa cabina primaria, ARERA dovrà individuare, anche in via forfettaria, il valore delle componenti tariffarie disciplinate in via regolata, nonché di quelle connesse al costo della materia prima energia, che non risultano tecnicamente applicabili all’energia condivisa, in quanto energia istantaneamente autoconsumata sulla stessa porzione di rete.

Garanzie d’origine (GO)

Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto saranno definite le modalità di:

- attuazione del decreto in merito alle GO e aggiornate le modalità di rilascio, riconoscimento e annullamento della garanzia di origine da fonti rinnovabili nonché le loro modalità di utilizzo da parte dei fornitori di energia nell’ambito dell’energia fornita ai consumatori in base a contratti conclusi con riferimento al consumo di energia prodotta da fonti rinnovabili;
- utilizzo dei proventi derivanti dalla vendita, da parte del GSE, delle garanzie di origine nella propria disponibilità, anche prevedendo un versamento alla Cassa per i servizi energetici e ambientali ai fini di una riduzione delle componenti tariffarie che alimentano i rispettivi meccanismi di incentivazione;
- verifica dell’affidabilità o autenticità delle garanzie di origine rilasciate da altri Stati Membri, prevedendo che, in caso di rifiuto nel riconoscimento, tale rifiuto sia tempestivamente notificato alla Commissione Europea. A decorrere dalla data di entrata in vigore del provvedimento di cui al comma 1 è abrogato l’articolo 34 del decreto legislativo n. 28 del 2011.

PPA

Entro 180 giorni dalla data di entrata in vigore del decreto, sono previsti:

- la realizzazione da parte del GME di una bacheca informatica con lo scopo di promuovere l’incontro tra le parti potenzialmente interessate alla stipula di contratti di lungo termine di energia rinnovabile;
- la definizione da parte di CONSIP di uno o più strumenti di gara per la fornitura di energia da fonti rinnovabili alla Pubblica amministrazione attraverso schemi di accordo per la compravendita di energia elettrica di lungo termine;
- l’integrazione da parte di ARERA delle linee guida in materia di gruppi di acquisto che promuovano, fra le diverse modalità, anche l’approvvigionamento mediante contratti di lungo termine, anche per il tramite degli aggregatori indipendenti e prevedendo che i consumatori interessati ricevano adeguata assistenza informativa per l’adesione alla piattaforma PPA.

Decreto legislativo mercato interno energia

A fine 2021 è stato pubblicato il Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 210 recante “Attuazione della Direttiva 2019/944, relativa a norme comuni per il mercato interno dell’energia elettrica e che modifica la Direttiva 2012/27/UE, nonché recante disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento 943/2019 sul mercato interno dell’energia elettrica e del Regolamento 941/2019 sulla preparazione ai rischi nel settore dell’energia elettrica e che abroga la Direttiva 2005/89/CE”. Il suddetto Decreto legislativo ricorda che il mercato dell’energia elettrica deve essere disciplinato in base ai principi di libertà degli scambi transfrontalieri, integrazione e interconnessione con i mercati e le reti Europei, trasparenza e dinamicità del sistema dei prezzi, libertà di scelta del fornitore, informazione e partecipazione attiva dei clienti finali, protezione dei clienti vulnerabili e in condizione di povertà energetica. L’organizzazione del mercato elettrico deve altresì tenere conto dell’esigenza di dare stabilità agli investimenti necessari per la transizione energetica previsti dal Piano nazionale integrato energia e clima e per l’aumento della capacità di interconnessione.

Contatori intelligenti

Nelle more degli interventi di realizzazione e di sostituzione e ammodernamento dei sistemi di misurazione intelligenti nel prossimo decennio, è fatto salvo il diritto del cliente finale di richiedere l’installazione o l’adattamento, a proprie spese, di contatori intelligenti.

Clienti attivi

Sono definiti “clienti attivi” i clienti finali ubicati in un edificio o condominio che agiscono collettivamente e che, all’interno dei propri locali, svolgono almeno una delle seguenti funzioni: produzione di energia elettrica per il proprio consumo, accumulo o vendita di energia elettrica autoprodotta, partecipazione a meccanismi di efficienza energetica o di flessibilità, eventualmente per mezzo di un soggetto aggregatore. Tali attività non possono in ogni caso costituire l’attività commerciale o professionale principale di tali clienti.

Storage

Entro 180 giorni dall’entrata in vigore del decreto, Terna sottopone all’approvazione del Ministero della Transizione Ecologica, sentita l’ARERA e fornendone informazione alle Regioni e Province autonome, una proposta di progressione temporale del fabbisogno di capacità di stoccaggio, articolato per le zone rilevanti della rete di trasmissione, tenendo conto dei fabbisogni già individuati del PNIEC, della presumibile concentrazione geografica delle richieste di connessione alla rete elettrica di impianti di produzione dell’energia elettrica da fonti rinnovabili, in particolare non programmabili, degli sviluppi di rete e delle esigenze di servizio.

Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, ARERA dovrà definire i criteri e le condizioni sulla base dei quali Terna, entro i successivi sei mesi, elaborerà e presenterà al Ministero competente, per la relativa approvazione, una proposta di disciplina del sistema di approvvigionamento, prevedendo una fase sperimentale di avvio del sistema, previa approvazione della Commissione Europea.

Pompaggi

L’uso delle acque per l’esercizio degli impianti idroelettrici di accumulo mediante pompaggio si qualifica quale uso per sollevamento a scopo di riqualificazione di energia. In caso di impianto idroelettrico di accumulo mediante pompaggio che si avvale con continuità dell’apporto di acqua, tramite una derivazione da un corso naturale che alimenta il serbatoio di monte, lo scopo predominante è l’uso per sollevamento a scopo di riqualificazione di energia.

SDC e SSPC

Possono essere realizzati sistemi di distribuzione chiusi (SDC) per la distribuzione di energia elettrica a unità di consumo industriali, commerciali o di servizi condivisi, collocate all’interno di un’area geograficamente limitata. Entro nove mesi dall’entrata in vigore del decreto, ARERA adeguerà la regolazione e il Ministero della Transizione Ecologica istituirà un albo dei SDC e definirà la procedura di autorizzazione alla stipula della subconcessione.

Viene classificato come sistema semplice di produzione e consumo (SSPC) il sistema in cui:

- una linea elettrica collega una o più unità di produzione gestite, in qualità di produttore, dalla medesima persona fisica o giuridica (o da persone giuridiche diverse purché tutte appartenenti al medesimo gruppo societario), ad una unità di consumo gestita da una persona fisica in qualità di cliente finale o ad una o più unità di consumo gestite, in qualità di cliente finale, dalla medesima persona giuridica (o da persone giuridiche diverse purché tutte appartenenti al medesimo gruppo societario);
- le particelle catastali su cui insiste il SSPC sono poste nella disponibilità di uno o più dei soggetti che fanno parte di detti sistemi.

ARERA, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore del decreto, adeguerà la regolazione dei SSPC.



Vendita

È previsto, in fase precontrattuale, l’obbligo in capo al venditore di fornire ai clienti finali un documento informativo recante una sintesi, scritta in un linguaggio semplice e conciso, dei diritti del cliente e delle ulteriori condizioni contrattuali, con debitamente evidenziate eventuali limitazioni dei diritti del cliente finale, pena la nullità del contratto.

Sono ribaditi i concetti di trasparenza e comprensibilità del contratto, il cui contenuto essenziale è integrato da alcune nuove informazioni, tra cui quelle inerenti i servizi di manutenzione ricompresi nel contratto e le modalità di cambiare fornitore. È in ogni caso vietato sottoporre al cliente finale un’eccessiva documentazione contrattuale.

È garantito il diritto del cliente di ricevere dal fornitore una comunicazione chiara, comprensibile e tempestiva dell’intenzione di modificare le condizioni contrattuali e della loro facoltà di recedere dal contratto (con raccomandata o PEC o email semplice). Il recesso può avvenire entro il termine indicato dal fornitore, comunque non inferiore a dieci giorni lavorativi, e il fornitore deve rendere noti gli indirizzi, ivi compreso almeno un indirizzo di posta elettronica ordinaria, ai quali la dichiarazione di recesso può essere trasmessa. In caso di adeguamento del prezzo di fornitura, i clienti finali devono essere informati, in via diretta, dei motivi e prerequisiti dell’adeguamento e della sua entità, con un preavviso di almeno due settimane ovvero di almeno un mese, qualora si tratti di clienti civili, rispetto alla data di applicazione del medesimo adeguamento. Sono escluse dall’obbligo di comunicazione le variazioni dei corrispettivi che derivano da indicizzazione o adeguamento automatico degli stessi non determinati dal fornitore.

I clienti finali che dispongono di un contatore intelligente hanno diritto a concludere, su loro espressa richiesta, un contratto con prezzo dinamico dell’energia elettrica con ciascun fornitore che abbia più di 200.000 clienti finali.

I clienti civili hanno diritto di essere informati in modo adeguato dai fornitori sulle misure alternative alla disconnessione del servizio, con sufficiente anticipo rispetto alla data prevista per l’interruzione della fornitura, comunque non inferiore a un mese.

Sono chiariti i requisiti minimi che una bolletta deve contenere e viene garantito il diritto del cliente di ricevere, gratuitamente, su specifica ed espressa richiesta, una spiegazione chiara e comprensibile da parte del fornitore sul modo in cui una determinata bolletta è stata compilata. La spiegazione deve risultare particolarmente chiara e dettagliata in caso di bollette non basate sui consumi effettivi. La frequenza di fatturazione è semestrale (riducibile a tre mesi su richiesta del cliente o in caso di fatturazione elettronica) laddove il cliente non disponga di un contatore che possa essere letto a distanza; mensile se, invece, il cliente dispone di un contatore che può essere letto a distanza dal gestore.

Viene revisionata la procedura di *switching* al fine di ridurre i tempi e rendere oneroso il diritto di recesso esercitato solo da una categoria di clienti individuati. Sono previste alcune implementazioni da apportare al Portale Offerte.

È definita la categoria di “clienti vulnerabili” ai quali i fornitori, dalla data di cessazione del servizio di maggior tutela, saranno tenuti ad offrire su richiesta la fornitura di energia elettrica ad un prezzo che rifletta i costi di mercato all’ingrosso dell’energia, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio. L’ARERA con propri provvedimenti recepirà le disposizioni suseposte.

Provvedimenti COVID-19

Considerato il perdurare dell’emergenza epidemiologica da COVID-19 anche nel 2021, il legislatore e ARERA hanno continuato ad introdurre delle misure a sostegno di famiglie, lavoratori e imprese per contrastare gli effetti dell’emergenza sull’economia.

Riduzione degli oneri delle bollette elettriche

L’articolo 6 del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41 (c.d. Decreto Sostegni), convertito con modificazioni dalla Legge 21 maggio 2021, n. 69, ha delegato ad ARERA la riduzione, per i mesi di aprile, maggio e giugno 2021, della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, con riferimento alle voci della bolletta identificate come «trasporto e gestione del contatore» e «oneri generali di sistema», nel limite massimo delle risorse stanziare per tali finalità e, segnatamente, le tariffe di distribuzione e di misura dell’energia elettrica, nonché le componenti a copertura degli oneri generali di sistema. Con la Delibera 124/2021/R/Com, ARERA ha quindi disciplinato in via d’urgenza una riduzione di spesa per le utenze in bassa tensione diverse da utenze domestiche per il secondo trimestre 2021.

Il Decreto Sostegni è stato poi seguito dal decreto legge n. 73, (c.d. Decreto Sostegni bis), convertito con modificazioni dalla Legge 23 luglio 2021, n. 106, attraverso il quale il legislatore ha disposto la proroga della riduzione degli oneri delle bollette elettriche. Di conseguenza, la riduzione della spesa sostenuta dalle utenze elettriche connesse in bassa tensione diverse dagli usi domestici, già disposta dal Decreto Sostegni, ha trovato applicazione, con le stesse modalità, anche per il mese di luglio 2021. ARERA ha dato attuazione a tale misura con la Delibera 279/2021/R/Com.

Rating creditizio

Con la Delibera 81/2021/R/Com, a seguito della proroga dello stato emergenziale al 30 aprile 2021, ARERA ha stabilito la proroga della deroga riconosciuta con deliberazione 248/2020/R/COM al *rating* creditizio ammissibile in caso di *downgrade* dovuto alla situazione sanitaria. Nello specifico, qualora, al termine dei dodici mesi successivi al *downgrade* del giudizio di *rating*, la stessa agenzia confermi il giudizio precedentemente emesso in ragione del contesto congiunturale connesso alle misure contenitive dell’epidemia da COVID-19, l’utente può continuare ad avvalersi di tale giudizio nei contratti di trasporto di energia elettrica per i successivi dodici mesi.

Inoltre, ARERA ha colto l’occasione per rettificare il vincolo previsto per le fidejussioni assicurative: diventano, quindi, ammissibili le fidejussioni assicurative rilasciate da istituti assicurativi che dispongono del giudizio di *rating* per il tramite della società controllante.

Mercato elettrico

Nuova disciplina degli sbilanciamenti

Con la Delibera 523/2021/R/eel, ARERA ha riformato la disciplina degli sbilanciamenti, in attuazione del quadro regolatorio Europeo.

In particolare, tra le principali innovazioni vi è l’estensione, a partire dal 1° aprile 2022, del meccanismo di prezzo singolo per la valorizzazione degli sbilanciamenti di tutte le unità, senza distinzioni in base alle caratteristiche. Tale meccanismo si applicherà anche ai punti di dispacciamento di importazione ed esportazione appartenenti ad una rete di interconnessione per la quale è attuato il controllo degli scambi programmati.

Per quanto concerne l’individuazione del prezzo di sbilanciamento, l’Autorità conferma che le aree di prezzo devono essere pari alle zone di mercato e, segnatamente, che si devono considerare la macrozona Nord e la macrozona Sud. ARERA rimette, infatti, al 2022 la definizione delle zone dinamiche funzionali ad assegnare a ciascuna area di prezzo di sbilanciamento il prezzo rappresentativo dell’energia acquistata e venduta nel tempo reale all’interno dell’aggregato libero da congestioni a cui appartiene l’area di prezzo. Inoltre, ARERA ha previsto l’introduzione di ulteriori corrispettivi per il mancato rispetto degli ordini di dispacciamento, calcolati a livello di portafoglio dell’utente del dispacciamento in ciascuna area.

Capacity Market

Il 28 dicembre si è svolta la prima sessione del mercato secondario previsto dalla Disciplina del Mercato della capacità, con riferimento al mese di consegna gennaio 2022, finalizzato a consentire agli operatori di poter rinegoziare gli impegni più a ridosso del periodo di consegna. La capacità complessivamente scambiata è risultata di 197 MW, di cui 160 afferenti alla capacità estera. Il prezzo medio ponderato di scambio è stato pari a 32.848 €/MW/anno.

Con la delibera 498/2021/R/eel, ARERA ha positivamente verificato le proposte di Terna di Disciplina del Mercato della capacità e di relative Disposizioni Tecniche di Funzionamento (DTF) per la procedura d’asta per l’anno di consegna 2024, in calendario per il 21 febbraio 2022. Le principali modifiche rispetto alla disciplina di riferimento per le aste svoltesi nel 2019 relativamente agli anni di consegna 2022 e 2023 prevedono: l’introduzione di una penale per gli assegnatari di capacità nuova o in ipotenziamento in caso di esercizio della facoltà di posticipo dell’avvio del periodo di consegna fino al mese di dicembre del primo anno di consegna, con corrispondente posticipo del termine finale del contratto; il meccanismo di ripartizione della capacità soggetta alla restituzione del corrispettivo variabile, per tener conto delle offerte sulle piattaforme di bilanciamento Europee, tra cui la piattaforma per lo scambio di *Replacement Reserve* e la piattaforma per lo scambio di manual *Frequency Restoration Reserve*, nonché sulla piattaforma continentale di *coupling* unico in contrattazione continua.



Relativamente alle DTF, le principali variazioni riguardano: la sostituzione dell’obbligo di nomina per la capacità nuova con un obbligo di offerta per zona nei mercati a pronti, in coerenza con quanto proposto in relazione alla Disciplina; la modifica della definizione di energia massima producibile giornaliera per la verifica degli obblighi di offerta con riferimento agli impianti idroelettrici di produzione e pompaggio e per le altre tipologie di accumulo per le quali siano comunicati i dati tecnici per il mercato per il servizio di dispacciamento; l’introduzione di alcune semplificazioni alla metodologia di definizione delle curve di domanda di capacità; la modalità di calcolo della CDP per le unità alimentate da fonte rinnovabile non programmabile, prevedendo il passaggio a una metodologia basata su dati di disponibilità nei tre anni precedenti, in luogo di simulazioni prospettiche; il calcolo della capacità di transito con le aree estere, fondandolo su un percentile della distribuzione statistica dell’import nelle ore più critiche, invece che su simulazioni prospettiche; la revisione della modalità di calcolo della CDP per gli accumuli diversi da quelli idroelettrici; la definizione della modalità di calcolo della CDP per le unità costituite da sistemi di accumulo e da altri gruppi di generazione, stabilendo che sia pari alla somma delle CDP del sistema di accumulo e degli altri gruppi di generazione costituenti l’unità di produzione, determinate separatamente; il fattore di *extra-derating*, valutando il contributo delle UCMC nelle ore di maggiore fabbisogno atteso per l’anno di consegna.

Market coupling

Avvio del Single Intraday Coupling

Il 21 settembre 2021 è stato avviato il progetto Cross Border Intraday (XBID) sulle frontiere italiane, delineato con la Delibera 350/2019/R/eel. Da tale data, l’Italia partecipa, quindi, al meccanismo di “*Single Intra Day Coupling*” (SIDC XBID *Cross Border Intra Day Market*), attraverso il quale è scambiata energia nei mercati intraday in *continuous trading* attraverso un *book* di negoziazione condiviso tra operatori di differenti paesi dove viene ottimizzata la capacità di interconnessione residua ancora presente tra le regioni/zone coinvolte.

In particolare, il suddetto progetto ha ridotto le sessioni dell’attuale mercato infragiornaliero con l’introduzione delle aste implicite della capacità (CRIDA) e ha avviato il *continuous trading* che permette agli utenti di scambiare energia fino ad un’ora prima della delivery. Tali novità dovrebbero comportare una diminuzione graduale dei volumi di sbilanciamento, soprattutto per gli impianti non programmabili, nonché prezzi di sbilanciamento in diminuzione o, comunque, meno penalizzanti per gli operatori.

È, infine, stata introdotta la nuova piattaforma *Local Trading System* che servirà sia per la contrattazione dei prodotti che per il bilanciamento dei portafogli zonal con le Unità di produzione e/o Consumo, nonché la possibilità per gli operatori di acquistare/vendere energia su XBID senza più vincoli di *Unit Bidding* e, di conseguenza, maggiore flessibilità di gestione del portafoglio.

Vendita al dettaglio

Servizio di Maggior Tutela – Servizio a Tutele Graduali

Con l’articolo 16 ter del decreto legge n. 152 del 6 novembre 2021, convertito con modificazioni dalla Legge n. 233 del 29 dicembre 2021 (cosiddetto DL *Recovery*), il legislatore ha disposto un ulteriore slittamento della fine del servizio di maggior tutela.

I clienti domestici continueranno, infatti, ad essere riforniti di energia elettrica dal servizio di tutela nelle more dello svolgimento delle procedure concorsuali per l’assegnazione del servizio a tutele graduali, da concludersi entro il 10 gennaio 2024.

Inoltre, a far data dal 1° gennaio 2023, il servizio di tutela continuerà ad applicarsi nei confronti dei clienti vulnerabili e in condizioni di povertà; tale situazione perdurerà fino a quando l’Autorità non adotterà delle disposizioni che garantiscano, nei confronti di tali clienti, la fornitura di energia elettrica ad un prezzo che rifletta il costo dell’energia nel mercato all’ingrosso, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio, ai sensi dell’art. 11, comma 2, d.lgs. 210/2021 (decreto di recepimento della direttiva sul mercato interno dell’energia).

Bonus sociale

Con la Delibera 63/2021/R/Com, ARERA ha disciplinato le modalità applicative del regime di riconoscimento automatico agli aventi diritto al bonus sociale elettrico per disagio economico, in attuazione a quanto previsto dal decreto legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito in Legge 19 dicembre 2019, n. 157.

A partire dal 1° gennaio 2021, l’erogazione del bonus sociale per disagio economico a tutti gli aventi diritto avviene senza necessità di presentazione di apposita istanza di ammissione e sulla base dello scambio di flussi informativi tra l’INPS e il Gestore del Sistema Informativo Integrato (SII). In particolare, il venditore eroga il bonus agli aventi diritto solo sulla base delle informazioni ricevute dal Gestore del SII, il quale, a sua volta, riceve mensilmente dall’INPS una comunicazione contenente l’elenco dei nuclei familiari ISEE che risultano in condizioni di disagio economico in base alle DSU attestate dalla stessa INPS nel mese precedente.

Al contrario, per quanto concerne i bonus sociali per disagio fisico, l’Autorità ha mantenuto l’attuale meccanismo di accesso all’agevolazione su presentazione ai Comuni/CAF, da parte del cittadino interessato, di apposita istanza con correlata certificazione ASL riportante le informazioni necessarie per le verifiche di ammissibilità all’agevolazione e per la sua successiva quantificazione e erogazione.

Caro Prezzi

Al fine di mitigare gli impatti, di entità straordinaria, della congiuntura e della forte crescita dei prezzi di emissione della CO₂ sui prezzi delle *commodities* energetiche e, di conseguenza, sulla spesa complessiva per la fornitura di energia elettrica per gli utenti finali, il legislatore ha trasferito 2 miliardi di Euro alla CSEA per il contenimento degli adeguamenti tariffari del settore elettrico per il quarto trimestre 2021 (D.L. 130/21).

Con la Delibera 396/2021/R/Com, l’ARERA ha, quindi, disposto l’annullamento, per i mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW, nonché a confermare i valori in vigore dal 1° gennaio 2021 delle componenti UC3 e UC6.

Inoltre, AREA ha introdotto dei bonus sociali integrativi, i cui ammontari si sommano a quelli delle compensazioni riconosciute ai clienti in stato di disagio economico e in stato di disagio fisico.

Le misure suesposte sono poi state confermate anche per il primo trimestre 2022 a causa del perdurante scenario rialzista dei prezzi delle *commodities* energetiche.

Voltura con cambio fornitore

A partire dal 30 ottobre 2021, è entrato in vigore il nuovo meccanismo di voltura con contestuale cambio di fornitore disciplinato dalla Delibera 135/2021/R/eel. ARERA ha, quindi, deciso di lasciare la scelta al cliente finale di chiedere la voltura alla preesistente controparte commerciale o, in alternativa, direttamente ad una nuova controparte commerciale. In tale ultimo caso, è la nuova controparte commerciale, qualora decida di accettare la richiesta di voltura, a dover notificare all’impresa distributrice, al nuovo utente del dispacciamento o all’esercente la maggior tutela, alla preesistente controparte commerciale e all’utente del dispacciamento uscente l’avvenuta attivazione contrattuale, nonché ad effettuare tutte le comunicazioni nei confronti del SII.

Oneri generali di sistema

Con la Delibera 32/2021/R/eel, l’Autorità ha disciplinato il meccanismo volto a riconoscere un’adeguata compensazione agli utenti del trasporto dell’eventuale mancato incasso delle componenti tariffarie a copertura degli oneri generali di sistema (OGdS -Meccanismo).

In particolare, il Meccanismo è organizzato con sessioni annuali a partecipazione facoltativa, prevedendo, per ogni sessione, la possibilità di scegliere tra un regime ordinario e un regime semplificato. In tale ultimo caso, il riconoscimento ha ad oggetto un ammontare determinato con modalità parametriche semplificate. Sono ammessi al Meccanismo gli OGdS non riscossi esposti in fatture con termini di pagamento scaduti da almeno 12 mesi al momento della presentazione dell’istanza; solo per il per il 2021, accedono gli OGdS non riscossi esposti in fatture dal 2016.



L'Autorità precisa, però, che tale meccanismo ha carattere transitorio: lo stesso è istituito relativamente al periodo compreso tra l'anno 2016 e l'anno di adozione di specifici interventi di carattere legislativo volti ad istituire una diversa gestione della catena di riscossione degli OGdS. Con Decreto Legge 77/2021 (c.d. Decreto Semplificazioni), il legislatore ha, infatti, delegato al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero della transizione ecologica, su proposta di ARERA; la rideterminazione delle modalità di riscossione degli oneri generali di sistema, prevedendo che le partite finanziarie relative agli oneri, possano essere destinati alla Cassa per i servizi energetici e ambientali, senza entrare nella disponibilità dei venditori.

Codice Offerta

L'Autorità ha posto in consultazione un documento nel quale propone di associare il codice offerta a ciascun punto di prelievo e riconsegna nel Registro Centrale Ufficiale (RCU) del SII. L'Autorità ritiene, infatti, che tale implementazione sia necessaria per consentire al cliente finale una più chiara ed efficiente consultazione del Portale Offerte: attraverso il codice offerta, il cliente finale riuscirà a confrontare la spesa annua associata al contratto di fornitura in essere con la spesa delle altre offerte pubblicate sul Portale stesso. Inoltre, nell'ottica di implementazione della funzionalità di calcolo del risparmio, il cliente finale potrebbe accedere al Portale Offerte, imputare direttamente il codice offerta associato alla propria fornitura in essere e visualizzare così l'eventuale risparmio che riuscirebbe ad ottenere sottoscrivendo una nuova offerta.

Pertanto, l'Autorità ritiene necessario prevedere: da un lato, l'obbligo di aggiornamento del RCU con il codice offerta che identifica la fornitura a seguito di rinegoziazione del contratto con sottoscrizione di una nuova offerta da parte del cliente e, dall'altro, l'obbligo di comunicazione al SII del codice offerta da parte della controparte commerciale a seguito di una nuova attivazione.

Inoltre, l'orientamento dell'Autorità è quello di prevedere che la struttura del codice offerta sia standardizzata in modo da indicare alcune caratteristiche dell'offerta, al fine di semplificare le attività di monitoraggio.

Secondo l'Autorità, tali implementazioni potrebbero essere operative entro tre mesi dalla pubblicazione della Delibera di approvazione adottata al termine della consultazione.

Prescrizione breve

Contestualmente all'annullamento per carenza di consultazione della delibera 184/2020/R/com, con cui l'ARERA recepiva le nuove disposizioni della Legge di bilancio 2020 circa la possibilità di eccepire la prescrizione breve anche per l'utente responsabile della mancata o erronea rilevazione dei dati, il TAR Lombardia ha precisato nelle sentenze n. 1441, 1444 e 1449 del 2021 che restano salve le norme del Codice civile sulla sussistenza di una causa ostativa alla maturazione della prescrizione (cfr. artt. 2935 e 2941 c.c.).

Pertanto, l'Autorità, in ottemperanze alle suddette sentenze, ha avviato un procedimento di consultazione in esito al quale, con deliberazione 603/2021/R/com, ha previsto:

- in capo al distributore l'obbligo di comunicare al venditore contestualmente al dato di misura o di rettifica riferito a consumi risalenti a un periodo precedente di più di due anni, l'indicazione della (presunta) sussistenza o meno di cause ostative alla maturazione della prescrizione ai sensi della normativa primaria e generale di riferimento;
- in capo al venditore l'obbligo di informare i clienti finali dell'avvenuta fatturazione di importi relativi a consumi risalenti a più di due anni sia nei casi in cui risulti maturata la prescrizione sia nei casi in cui la stessa non risulti maturata a causa della presunta sussistenza di cause ostative.

In ultimo, con deliberazione 604/2021/R/com, l'ARERA istituisce un meccanismo per la compensazione degli importi relativi al servizio di dispacciamento dell'energia elettrica fatturati al cliente finale e non riscossi per effetto dell'eccezione di prescrizione, nonché un meccanismo di responsabilizzazione delle imprese di distribuzione affinché siano incentivate a svolgere correttamente la propria attività di gestione della misura.

Bolletta 2.0

L'ARERA ha avviato due procedure di consultazione al fine di attuare un primo gruppo di interventi di aggiornamento della disciplina della Bolletta 2.0, in ordine ai contenuti informativi e alla "ricevibilità" delle bollette da parte del cliente finale.

Gli obiettivi in generale perseguiti dall'Autorità sono:

- trasparenza e rilevanza del contenuto informativo (tramite l'aggiornamento e il miglioramento delle informazioni);
- coerenza, armonizzazione e completezza informativa fra i vari "contenitori" informativi regolati;
- informazioni per la riscontrabilità dell'offerta sottoscritta, delle sue caratteristiche e della sua applicazione a contratto in essere;
- informazioni per la confrontabilità dell'offerte;
- adeguatezza degli strumenti di recapito della bolletta previsti dall'offerta al cliente finale.

A conclusione della prima consultazione, l'Autorità, con deliberazione 242/2021/R/com, ha previsto:

- la soppressione dall'1° luglio 2021 delle informazioni relative al costo medio unitario riportate nella bolletta sintetica;
- il recapito della bolletta sintetica dematerializzata nel mercato libero dal 1° novembre 2021 tramite una modalità digitale quale l'invio tramite forme di *messaging service (short o instant)* o per e-mail;
- l'aggiornamento delle tipologie di cliente finale elettrico "domestico ricarica veicoli elettrici" e "altri usi ricarica privata veicoli elettrici", a seguito della sperimentazione 541/2020/R/eel.

Nella seconda consultazione, ancora in corso, l'Autorità ha completato il primo gruppo di interventi di revisione della disciplina della Bolletta 2.0, proponendo l'introduzione, entro 6-9 mesi dalla data di entrata in vigore del provvedimento che sarà adottato, dei seguenti dati:

- "Spesa sostenuta annua" e standardizzazione delle modalità di calcolo del dato di "Consumo annuo" nella bolletta sintetica dei clienti finali serviti in entrambi i mercati;
- "Codice offerta" e aggiornamento delle voci di spesa nella bolletta sintetica dei clienti serviti nel mercato libero;
- "Indicatori sintetici di prezzo" negli elementi di dettaglio delle offerte presenti nel mercato libero.

Corrispettivo Mercato Capacità

A valle di un procedimento di consultazione avviato a fine 2021, l'ARERA ha deliberato le modalità di applicazione dal 1° gennaio 2022 del corrispettivo a copertura dell'onere netto di approvvigionamento della capacità ai clienti finali come segue:

- per il servizio di maggior tutela, il suddetto corrispettivo verrà incluso e quantificato dall'Autorità nell'elemento PD del corrispettivo PED;
- per le offerte PLACET del mercato libero, la determinazione del corrispettivo spetterà ad ARERA mentre le relative modalità di applicazione saranno stabilite dal venditore;
- per le altre offerte del mercato libero, vige la libertà del venditore di quantificazione e di scelta delle modalità di addebito al cliente finale.

Provvedimenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici 2016-2017

Nel 2021 l'Autorità è ripetutamente intervenuta sulla regolazione riguardante le agevolazioni riconosciute in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 2016 e 2017 (Delibere 810/2016/R/com, 252/2017/R/com e 587/2018/R/com). In particolare, con la Delibera 111/2021/R/com del 19 marzo 2021, l'ARERA ha prorogato al 31 dicembre 2021 le agevolazioni di natura tariffaria, già previste dalle Delibere 252/2017/R/com e 429/2020/R/com, a favore delle utenze site nelle zone rosse, nelle SAE e nei MAPRE e delle utenze e forniture relative a immobili inagibili site nel Centro Italia ovvero nei comuni di Casamicciola Terme, Lacco Ameno e Forio, interessate dagli eventi sismici del 2016 e 2017. Successivamente con la Delibera 277/2021/R/com sono state introdotte ulteriori misure urgenti per favorire l'erogazione delle agevolazioni a sostegno delle popolazioni colpite dagli eventi sismici. In particolare, sono state confermate, all'interno dei meccanismi di perequazione già previsti, le misure di compensazione finanziaria a favore degli esercenti la vendita e adeguate le misure in tema di anticipazioni finanziarie a sostegno dell'operatività degli esercenti l'attività di vendita interessati dalla sospensione dei termini di pagamento delle fatture (Delibera 810/2016/R/com) a favore delle popolazioni del Centro Italia, nonché le tempistiche e modalità previste per il riconoscimento dei crediti non riscossi (Delibera 252/2017/R/com).



Conseguentemente, sono susseguiti dei provvedimenti tecnici emanati dalla CSEA e recanti le disposizioni di riconoscimento ai venditori delle quote di acconto dei minori ricavi derivanti dall’applicazione delle agevolazioni tariffarie previste per le popolazioni colpite dagli eventi sismici.

In ultimo, con la Delibera 503/2021/R/com del 18 novembre 2021, l’ARERA ha ulteriormente prorogato le agevolazioni tariffarie di cui alla Delibera 252/2017/R/com a favore delle forniture ed utenze asservite a soluzioni di emergenza - strutture abitative di emergenza (SAE) e moduli abitativi provvisori rurali di emergenza (MAPRE) - e ha disposto ancora compensazioni agli esercenti la vendita per i mancati ricavi conseguenti alle agevolazioni relative alle quote fisse delle forniture di elettricità delle popolazioni del centro Italia colpite dagli eventi sismici.

Concessioni idroelettriche

Il Disegno di legge annuale per il mercato e la concorrenza 2021, approvato dal Consiglio dei Ministri ma non ancora pubblicato sulla G.U., interviene sul testo dell’art. 12 del d.lgs. 79/99 recante disposizioni in materia di concessioni di grande derivazione idroelettrica.

In particolare, è meglio precisato che le procedure di assegnazione devono svolgersi, in ogni caso, secondo parametri competitivi, equi e trasparenti, sulla base di un’adeguata valorizzazione economica dei canoni concessori e di un’idonea valorizzazione tecnica degli interventi di miglioramento della sicurezza delle infrastrutture esistenti e degli interventi di recupero della capacità di invaso, con la previsione di un congruo indennizzo da porre a carico del concessionario subentrante, che tenga conto dell’ammortamento degli investimenti effettuati dal concessionario uscente. Al fine di promuovere l’innovazione tecnologica e la sostenibilità delle infrastrutture di grande derivazione idroelettrica, l’affidamento delle relative concessioni può avvenire anche facendo ricorso alle procedure previste dall’articolo 183 del decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50. Inoltre, per l’avvio delle gare è fissato il termine di due anni dalla data di entrata in vigore della legge regionale di definizione delle modalità di svolgimento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2022. Decorso tale termine, e comunque in caso di mancata adozione delle leggi regionali, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili propone l’esercizio del potere sostitutivo dello Stato ai fini dell’avvio delle procedure di assegnazione, prevedendo che il 10% dell’importo dei canoni concessori resti acquisito al patrimonio statale.

Per le concessioni di grandi derivazioni idroelettriche che prevedono un termine di scadenza anteriore al 31 dicembre 2023, ivi incluse quelle già scadute, le regioni procedono alla rinegoziazione dei rapporti concessori, per il tempo strettamente necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre due anni dall’entrata in vigore del ddl concorrenza 2021 tenendo conto, ai fini della congrua quantificazione dei corrispettivi e di altri oneri aggiuntivi da porre a carico del concessionario uscente, del vantaggio competitivo derivante dalla prosecuzione del rapporto concessorio oltre il termine di scadenza.

Canone Unico Patrimoniale

La Legge n. 160/2019 (Legge di Bilancio 2020), come modificata dalla Legge n. 178/2020 (Legge di Bilancio 2021), disciplina il nuovo canone unico patrimoniale di concessione, autorizzazione o esposizione pubblicitaria, destinato a sostituire la vigente disciplina, tra le altre, della tassa per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP) e del canone per l’occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP).

La formulazione originaria dell’articolo prevedeva che il canone fosse dovuto non solo dal soggetto titolare dell’atto di concessione dell’occupazione del suolo pubblico, ma anche da tutti i soggetti che occupano il suolo pubblico, anche in via mediata, attraverso l’utilizzo materiale delle infrastrutture del soggetto titolare della concessione (art. 1, comma 831, L. 160/2019, come modificato dall’art. 1, comma 848, L. 178/2020), ricomprendendo, quindi, anche i fornitori di energia elettrica. Tuttavia, con Legge 17 dicembre 2021, n. 215 “Conversione in legge, con modificazioni, del Decreto-Legge 21 ottobre 2021, n. 146, recante misure urgenti in materia economica e fiscale, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili” (c.d. “DL Fiscale”), il legislatore ha escluso le società di vendita di energia elettrica dai soggetti passivi del canone unico patrimoniale. Quest’ultimo è, quindi, dovuto esclusivamente dal soggetto titolare dell’atto di concessione delle infrastrutture, in base alle utenze delle società di vendita.

Per quanto concerne la quantificazione del canone dovuto per le occupazioni permanenti del territorio comunale, con cavi e condutture, per la fornitura di servizi di pubblica utilità, lo stesso è dovuto sulla base del numero delle utenze moltiplicate per una tariffa forfetaria pari ad 1,5 Euro per comuni fino a 20.000 abitanti e 1 Euro per comuni oltre 20.000 abitanti. In ogni caso, l’ammontare del canone dovuto a ciascun ente non può essere inferiore ad Euro 800.

WACC

Facendo seguito ad un lungo periodo di consultazione sul tema, con la deliberazione 614/2021/R/com, ARERA ha stabilito i criteri per la determinazione e l’aggiornamento del tasso di remunerazione del capitale investito per i servizi infrastrutturali dei settori elettrico e gas per il periodo 2022-2027. In particolare, sulla base della formula di calcolo del WACC approvata per il prossimo periodo regolatorio, il WACC 2022 per la distribuzione elettrica sarà pari al 5,2%, inferiore quindi al tasso 2021 (5,9%).

Per il sub-periodo 2025-2027 è previsto un aggiornamento dei parametri comuni a tutti i servizi, quali: l’aliquota teorica di incidenza delle imposte sul risultato di esercizio; l’aliquota fiscale per il calcolo dello scudo fiscale degli oneri finanziari; il tasso di rendimento delle attività prive di rischio, espresso in termini nominali; il forward premium; il tasso di inflazione incorporato nei tassi di rendimento dei titoli di Stato; il livello di inflazione atteso determinato sulla base delle previsioni della Banca Centrale Europea; la differenza tra la media del rendimento richiesto per i titoli di Stato decennali italiani e quello richiesto per i titoli di Stato di Paesi a *rating* almeno AA; lo *Spread* prospettico tra titoli di Stato italiani e i titoli dei Paesi dell’Eurozona a *rating* almeno AA; la media dei rendimenti spot degli indici iBoxx relativi alle obbligazioni non finanziarie BBB, con riferimento alle scadenze 10+ e 7–10 anni; la media dei rendimenti desunti dagli indici iBoxx relativi alle obbligazioni non finanziarie BBB, con riferimento alle scadenze 10+ e 7–10 anni, calcolata su un orizzonte temporale relativo agli ultimi 10 anni.

Il livello di *gearing* e il coefficiente beta asset saranno, invece, aggiornati in occasione della revisione tariffaria specifica di ciascun servizio regolato.

Normativa Europea

Fit for 55

L’Unione Europea si è data l’obiettivo al 2030 di riduzione delle emissioni nette di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990, con la prospettiva di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Il pacchetto di proposte “*Fit for 55*” declina tale obiettivo, per realizzare i necessari cambiamenti nella sfera economica, sociale e industriale. In particolare, le proposte legislative associano: l’applicazione dello scambio di quote di emissione a nuovi settori e il rafforzamento dell’attuale sistema di scambio di quote di emissione dell’UE; un aumento dell’uso di energie rinnovabili; una maggiore efficienza energetica; una più rapida diffusione dei modi di trasporto a basse emissioni e delle infrastrutture e dei combustibili necessari a tal fine; l’allineamento delle politiche fiscali con gli obiettivi del *Green Deal* Europeo; misure per prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio; e strumenti per preservare e potenziare la capacità dei nostri pozzi naturali di assorbimento del carbonio.

Molteplici sono i soggetti coinvolti: dagli imprenditori ai consumatori, dalle città alle famiglie, passando per i singoli consumatori. L’idea di base è quella di guidare la trasformazione, piuttosto che reagire e adattarsi ad essa e sono, pertanto, state stanziato risorse dedicate. Le proposte si basano su politiche e normative già predisposte dall’Unione Europea e sono accompagnate da un’analisi della valutazione d’impatto, che tiene conto delle interconnessioni di tutto il pacchetto. Dall’analisi emerge che un’eccessiva dipendenza da politiche di regolamentazione rafforzate comporterebbe oneri economici inutilmente elevati, mentre la sola fissazione del prezzo del carbonio non consentirebbe di superare i persistenti fallimenti del mercato e gli ostacoli non legati al mercato. La combinazione di politiche prescelta è, pertanto, caratterizzata da un delicato equilibrio tra fissazione dei prezzi, obiettivi, norme e misure di sostegno.

La trasformazione del settore energetico è uno dei punti cardine del pacchetto *Fit for 55*, considerato che i consumi di energia sono all’origine del 75% delle emissioni dell’Unione Europea. Un maggior risparmio di energia e l’aumento della quota di rinnovabili sono ritenuti fattori chiave di crescita, creazione di posti di lavoro e riduzione delle emissioni. Per centrare l’obiettivo al 2030, la revisione della direttiva sulle energie rinnovabili propone di innalzare al 40% l’obiettivo vincolante complessivo di rinnovabili nel mix energetico dell’Unione. Ogni Stato membro dovrà contribuire al raggiungimento di tale obiettivo, estendendo l’uso delle rinnovabili in tutti i settori, favorendo l’elettrificazione basata sulle rinnovabili o, laddove ciò risultasse di difficile attuazione (come per alcuni comparti dell’industria e dei trasporti), promuovendo combustibili rinnovabili, quali l’idrogeno verde.



Inoltre, la revisione della direttiva sull’efficienza energetica prevede di innalzare il livello di ambizione degli obiettivi Europei e di renderli vincolanti, nella prospettiva che consumi energetici più contenuti consentiranno di ridurre non solo le emissioni, ma anche i costi dell’energia per i consumatori. In tale contesto l’azione degli Stati membri sarà guidata anche da parametri nazionali indicativi di efficienza energetica, calcolati secondo una nuova formula.

È prevista anche una revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell’edilizia, con individuazione di misure specifiche per accelerare il ritmo delle ristrutturazioni, contribuendo a conseguire gli obiettivi fissati per l’efficienza energetica e le rinnovabili nonché a ridurre le emissioni degli edifici.

Un ulteriore ambito di intervento riguarda il sistema di tassazione dei prodotti energetici volto da un lato a tutelare il mercato interno e dall’altro a sostenere la transizione verde con i giusti incentivi.

Sviluppo FER

DL Semplificazioni bis

Il 2021 ha visto la pubblicazione del decreto legge 31 maggio 2021 n. 77, convertito con legge 29 luglio 2021 n. 108 recante “Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure” (c.d. DL Semplificazioni bis).

Il provvedimento è costituito da due parti: la prima dedicata alla Governance del PNRR, mentre la seconda alle misure di semplificazione per il settore energia. Per quanto riguarda il settore energia, sono previsti alcuni interventi di semplificazione degli iter autorizzativi preliminari alla realizzazione e messa in esercizio degli impianti FER. In particolare:

- sono ridotti nel procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (c.d. *screening*) e nella VIA stessa (Valutazione di impatto ambientale) i termini per la presentazione delle osservazioni degli interessati in merito allo studio preliminare ambientale e per la pronuncia dell’autorità competente sulla richiesta;
- è introdotta nella VIA di competenza regionale e nella PAUR (Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale) la possibilità per il proponente di richiedere una fase preliminare all’istanza, finalizzata a definire le informazioni da inserire nello studio di impatto ambientale;
- sono innalzate a 10 MW le soglie previste per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, previa autodichiarazione del proponente da cui risulti che l’impianto non si trovi all’interno di aree non idonee ai sensi del DM 10 settembre 2010;
- sono innalzate a 20 MW le soglie di potenza degli impianti fotovoltaici soggetti a PAS (Procedura Autorizzativa Semplificata) se connessi alla rete elettrica in media tensione e localizzati in area a destinazione industriale, produttiva o commerciale, nonché in discariche o lotti di discarica chiusi e ripristinati o in cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento;
- sono previsti incentivi statali per gli impianti agrivoltaici;
- il Ministero della cultura partecipa al procedimento unico per progetti aventi ad oggetto impianti alimentati da fonti rinnovabili localizzati in aree sottoposte a tutela paesaggistica o in aree contermini ai beni sottoposti a tutela paesaggistica, esprimendosi in conferenza dei servizi con parere obbligatorio non vincolante;
- sono aggiunti tra gli interventi non sostanziali sui progetti e sugli impianti anche quelli eolici e relative opere connesse che, a prescindere dalla potenza nominale risultante dalle modifiche, vengono realizzati nello stesso sito dell’impianto eolico e che comportano una riduzione minima del numero degli aerogeneratori rispetto a quelli già esistenti o autorizzati. I nuovi aerogeneratori, a fronte di un incremento del loro diametro, dovranno rispettare un limite di altezza massima.

Infine, la nomina del dott. Massimiliano Atelli a presidente della Commissione PNIEC-PNRR, introdotta dal DL Semplificazioni con il compito di curare le procedure autorizzative dei progetti inseriti nel PNRR e di quelli necessari a raggiungere gli obiettivi del PNIEC, si è tradotta nell’avvio dei lavori della Commissione stessa, insediatasi a gennaio 2022 e composta da un massimo di quaranta esperti individuati nell’ambito del personale di ruolo delle amministrazioni statali e regionali, delle istituzioni universitarie, del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR), del Sistema nazionale a rete per la protezione dell’ambiente, dell’Agenzia Nazionale per le Nuove Tecnologie, l’Energia e lo Sviluppo Economico Sostenibile (ENEA) e dell’Istituto Superiore di Sanità (ISS).

Evoluzione prevedibile della gestione

La situazione complessa che il mondo sta affrontando è frutto della stratificazione di diverse crisi che si sono susseguite ad una velocità imprevista: la crisi pandemica, con il suo duplice shock pandemico e post pandemico, lo shock energetico e la crisi geopolitica, tragicamente precipitata nel conflitto armato in Europa il 24 febbraio 2022, con l’invasione dell’Ucraina da parte della Russia. Questo scenario, per moltissimi versi imprevisto ed imprevedibile, ha messo a durissima prova le istituzioni internazionali e nazionali, il mercato e le aziende oltre che le persone.

La crisi militare Ucraina oltre alla inevitabile, conseguente, catastrofe umanitaria sia per numero di morti, sia per il flusso di profughi in cerca di riparo dal conflitto, ha generato a livello globale conseguenze economiche decisamente eterogenee. I settori industriali più direttamente correlati ai flussi di esportazioni dai due paesi in guerra (petrolio, gas, prodotti agro-alimentari e altre *commodities*) risultano fortemente impattati dal conflitto. La crisi pandemica da COVID-19, il rincaro di energia e materie prime, la contrazione della domanda di prodotti e la riduzione del potere di acquisto hanno incrementato i costi sostenuti dalle imprese nel procacciarsi i materiali da trasformare, i costi sostenuti per alimentare i processi produttivi, nonché quelli di produzione finale e trasporto, con conseguenti rincari in capo ai consumatori che alimentano la spirale inflazionistica. È prevedibile un forte intervento sui tassi di interesse da parte delle banche centrali per cercare di contenere tale spinta inflazionistica. In questo contesto caratterizzato da una gravissima incertezza, la società si è trovata ad operare su più fronti per il mantenimento in sicurezza del gruppo, delle sue persone e indirettamente di tutti i suoi **stakeholder**, unitamente ad un’intensa attività volta a comprendere e valutare gli scenari evolutivi del quadro globale, al fine di cogliere le opportunità del mercato energetico italiano ed Europeo. Il mercato energetico è oggi colpito da una tensione che alcuni studiosi considerano di impatto superiore allo shock petrolifero del ’74, tensione che indica anche per i prossimi anni il proseguimento dell’andamento rialzista e della estrema volatilità già osservata nel corso del 2021. A tale volatilità non è estraneo il processo di finanziarizzazione dei mercati delle **commodities** energetiche (gas ed EE), che ha portato ad una scissione sempre più marcata tra il sottostante razionale industriale e le operazioni di natura speculativa operate da grandi *trader* e operatori finanziari internazionali.

Tale volatilità sembra caratterizzare ormai lo scenario anche di medio periodo, complice, oltre le tensioni citate, anche la complessità e le frizionalità determinate dalla transizione energetica ed ambientale. Questo cambiamento epocale rimane carico di incertezze nei tempi di implementazione e di obiettivi di politica ambientale, talvolta posti in discussione, talvolta oggetto di una forte spinta accelerativa, che contribuiscono a generare un quadro di incertezza normativo-regolatoria. La transizione energetica è certamente ineludibile, poiché frutto di un processo che interessa ormai non solo le sensibilità di pochi illuminati scienziati e *decision maker* a livello globale, ma è divenuta ormai patrimonio più o meno condiviso di molti cittadini del mondo e dei mercati finanziari. Questi discrimineranno sempre più in futuro gli investimenti e le attività produttive in funzione della loro impronta carbonica, della loro ispirazione ai principi ESG, con ciò segnando la irreversibilità del processo di decarbonizzazione finalizzato alla necessaria lotta al *climate change*.

D’altronde, proprio il cambiamento climatico sembra aver colpito in modo sempre più evidente anche il nostro Paese e le nostre zone di montagna. La quantità di precipitazioni nevose registrata nell’inverno appena concluso e l’andamento meteo registrato nella prima parte di questo anno fanno ipotizzare un anno 2022 con importanti problemi di idraulicità. Rispetto alle previsioni di budget di produzione, si potrebbe registrare nel 2022 una variazione negativa i cui effetti, al momento, sono stati compensanti dal positivo andamento del prezzo dell’energia registrato sui mercati, conseguenza anche del conflitto bellico in corso, che lascia ipotizzare un prezzo medio del 2022 superiore a quanto previsto a budget. Infine, le misure intraprese dal Governo nazionale per temperare gli effetti del “caro energia” su famiglie e imprese, hanno condotto a una serie di prelievi straordinari (D.L. 27 gennaio 2022, n. 4 e D.L. 21 marzo 2022, n. 21) riferiti a basi imponibili assai arbitrarie e assai ambigue nell’interpretazione. L’aver visto emergere misure straordinarie di questo tipo indica un crescente rischio regolatorio e normativo, rischio che potrebbe acuirsi nell’esercizio in corso, in quanto nulla esclude che possano emergerne di nuove, o che si possa assistere a ulteriori modifiche in quelle emanate. In questo contesto complessivo, la prevedibile evoluzione della gestione risulta pertanto difficile da decifrare. La società, ispirandosi a una gestione tecnica e manageriale prudente, ha istituito procedure e mobilitato risorse tali da assicurare la capacità di far fronte ai molteplici rischi, al contempo creando le condizioni per cogliere al meglio le opportunità che lo scenario di mercato ha offerto alle società del comparto energetico.

Pur nell’incertezza del descritto quadro economico e sociale, in continuità con l’approccio strategico da sempre adottato, il Gruppo proseguirà nel suo impegno costante di generare valore e crescita nel medio e lungo termine in tutti i campi di attività, concentrandosi su obiettivi di incremento della propria capacità produttiva di energia elettrica da fonti rinnovabili, sul miglioramento delle proprie performance operative e sul consolidamento della propria presenza nei settori di interesse eventualmente, anche in attuazione del Piano Strategico, con operazioni industriali.



Attività sugli impianti

CVA da sempre pone la massima attenzione alla sicurezza ed all’efficienza dei propri impianti la cui età media, specie per quelli idroelettrici, è particolarmente elevata superando i 70 anni.

La Direzione Operativa aggiorna costantemente la propria conoscenza dello stato degli impianti con monitoraggi ed ispezioni che sono alla base della pianificazione dei lavori di manutenzione e di riqualificazione dell’intero sistema produttivo.

In un contesto di questo genere fondamentale è la cura della professionalità dei collaboratori.

Attività principali svolte nel 2021 dalla Divisione Ingegneria Civile

Interventi sui canali derivatori

Nel corso del 2021 sono stati eseguiti, in continuità con le attività degli anni precedenti, i lavori di risanamento e ripristino degli intonaci dei canali derivatori degli impianti per un totale di circa 2,4 milioni di Eeu.

In particolare si è intervenuti sui canali degli impianti di Hone II (945 migliaia di Euro) Chavonne (830 migliaia di Euro), Hone I (433 migliaia di Euro), e Valpelline (234 migliaia di Euro).



Lavori per l’ottenimento dei CPI

Negli ultimi anni CVA ha avviato un programma per adeguare alle norme di prevenzione incendi le macchine elettriche fisse con liquidi isolanti combustibili site all’interno delle centrali.

In tale ambito nel 2021 sono stati completati i lavori sulle centrali di Isollaz, Perreres e Verrès.

Nel 2022 sono in programma gli interventi alle centrali di Avise, Covalou, Hone 1 e Issime, vista la loro complessità sia dal punto di vista realizzativo, sia autorizzativo.

Interventi per la messa in sicurezza dei siti trattatati da DVR rischio geologico



Al fine di ridurre il rischio legato ai fenomeni di caduta massi su alcuni siti contemplati nel DVR rischio geologico sono stati eseguiti studi e interventi di messa in sicurezza. Presso la centrale idroelettrica dell’impianto di Pont Saint Martin è stato realizzato l’intervento di messa in sicurezza della parete a rocciosa adiacente al fabbricato. Le attività, terminate nel 2021, hanno previsto la posa di reti su

1.600 mq di affioramento roccioso e l’installazione di una barriera paramassi lunga 120 m per contenere i fenomeni provenienti dai settori a monte. I lavori hanno comportato una spesa di 150 migliaia di Euro.

Presso l’opera di presa dell’impianto di Quincinetto II, sono terminati gli interventi di posa della barriera paramassi e gli interventi attivi in parete. L’importo dell’intervento è stato pari a 150 migliaia di Euro.

Sull’opera di presa dell’Artanavaz dell’impianto di Signayes, è stato studiato un progetto di messa in sicurezza del sito e del suo accesso. Si prevedono sulle pareti opere di rafforzamento con reti in aderenza. Lungo la pista di accesso, oltre ad intervenire attivamente su singoli settori, si installerà una barriera paramassi. Ottenute le autorizzazioni nel 2021, gli interventi saranno eseguiti nel 2022.



Sull'opera di presa del Mecosse, impianto di Grand Eyvia, nel 2021 sono iniziati gli interventi di mitigazione del rischio lungo il sentiero di accesso all'opera. L'intervento prevede il consolidamento dei muri esistenti, il disgaggio degli elementi isolati non in equilibrio e la posa di una barriera paramassi. Le lavorazioni saranno completate nel 2022, l'importo totale delle opere è 110 migliaia di Euro.



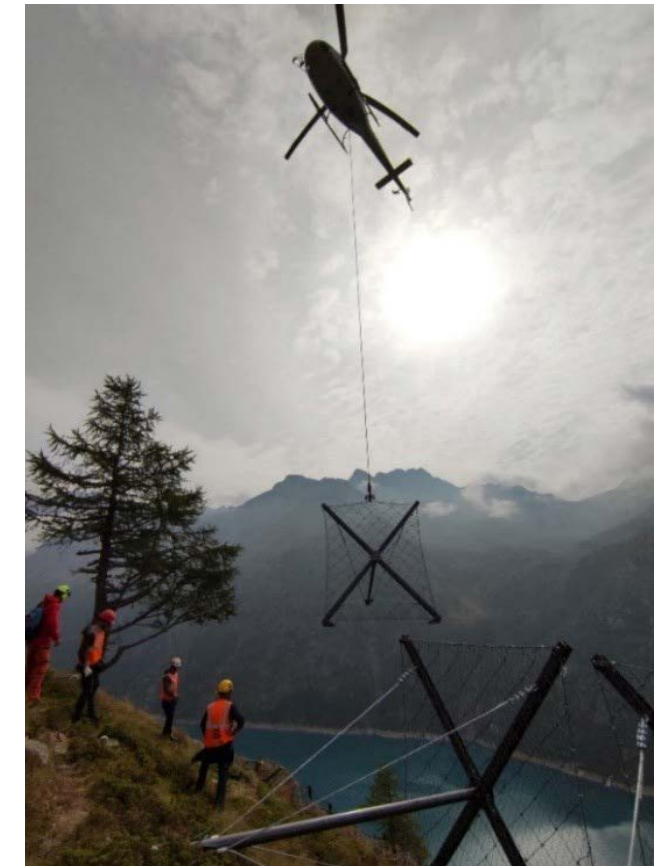
Sulla vasca di carico e sulla strada di accesso alla vasca dell'impianto di Montjovet sono stati definiti gli interventi di mitigazione dal rischio di caduta. Nel 2022 è prevista la progettazione definitiva degli interventi. Sempre sull'impianto di Montjovet, presso l'opera di presa, è in corso di valutazione un intervento di implementazione delle opere di mitigazione esistenti.

Presso la centrale dell'impianto di Hone 1 è stato avviato uno studio per mitigare il rischio da caduta massi. Da una prima analisi si pensa di poter raggiungere un buon grado di protezione mediante la posa di una fila di barriere paramassi posizionate a monte della centrale. Nel 2022 verrà sviluppata la progettazione esecutiva degli interventi.



Intervento di messa in sicurezza dal rischio valanghivo presso la casa di guardia della diga di Place Moulin.

Nel 2021 è stata completata la posa degli ombrelli fermaneve sul versante a monte della casa di guardia volti a mettere in sicurezza rispetto al rischio valanghivo il manufatto, il piazzale antistante ed il percorso fino al paramento della diga. L'importo sostenuto è stato di 1.600 migliaia di Euro.



Rinnovo impianto di Chavonne

Nel novembre 2021 è stato assegnato l'incarico di progettazione e studio di impatto ambientale dell'intervento di rifacimento dell'impianto di Chavonne ad una RTP con mandataria studio Ing. G. Pietrangeli S.r.l. per un importo complessivo pari a circa 2,2 milioni di Euro. L'incarico prevede l'analisi e lo sviluppo delle scelte progettuali individuate dalle unità tecniche di CVA, la redazione della documentazione per l'istanza di VIA Nazionale, l'elaborazione del progetto definitivo e del progetto esecutivo.

Il primo step progettuale si è concluso a fine 2021, con la consegna della documentazione relativa al "Progetto e piano progettuale di massima" che conferma la validità delle scelte individuate.

Rinnovo impianto Hone II

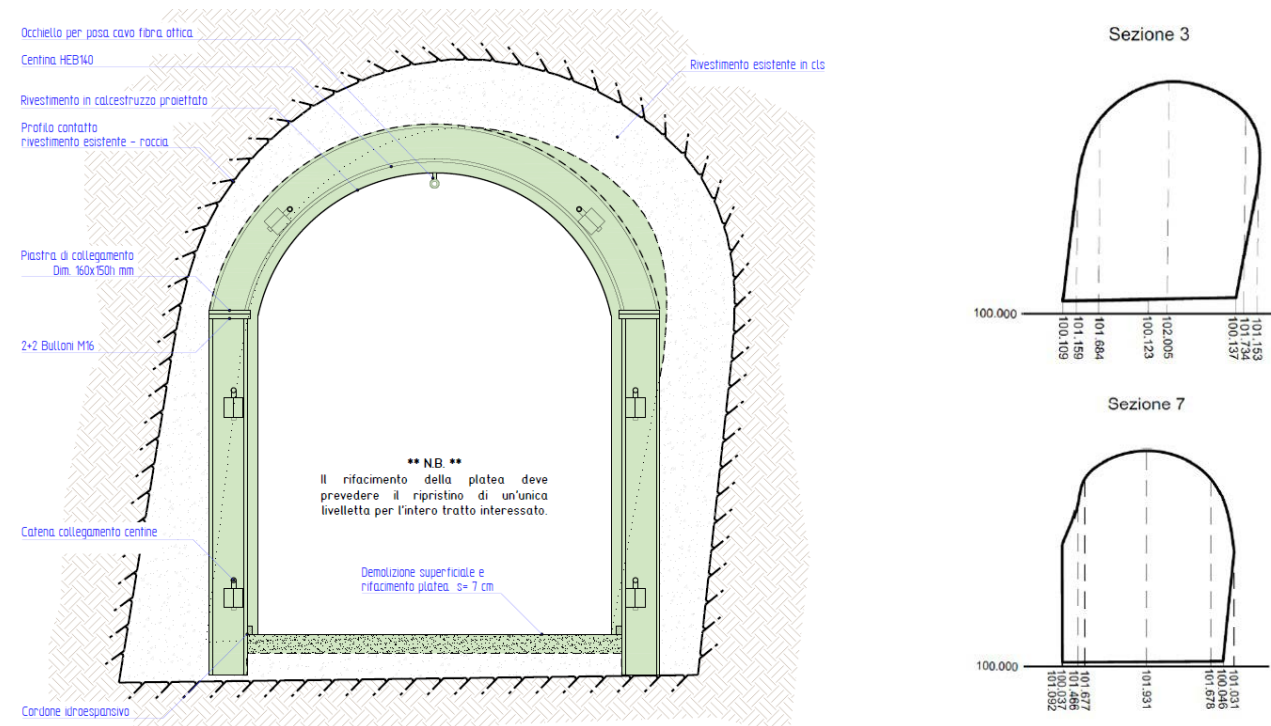
Durante il 2021 sono stati completati il progetto definitivo e lo Studio di Impatto Ambientale per il rinnovo dell'impianto.

Ad ottobre 2021 è stata presentata l'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale presso i competenti uffici della Regione Autonoma Valle d'Aosta. Ha quindi fatto seguito la pubblicazione sul BUR per dare evidenza pubblica al progetto; la pubblicazione si concluderà ad inizio gennaio 2022 e l'iter di VIA proseguirà con la Conferenza dei Servizi.

Canale derivatore in galleria – Impianto idroelettrico di NUS

Il canale derivatore dell’impianto di Nus è interessato, sul torrente Comba Dèche, da un fenomeno gravitativo che ha provocato, negli anni, importanti deformazioni e fessurazioni sulla galleria di derivazione e la chiusura del giunto di dilatazione presente sul ponte tubo che attraversa il torrente. Sulla base dello studio di fattibilità redatto nel 2020 e dei sopralluoghi svolti, nel 2021 è stato completato il progetto definitivo per le autorizzazioni ed il progetto esecutivo per l’appalto. I lavori, importo 330 migliaia di Euro, sono previsti tra settembre e novembre 2022 con un fuori servizio dell’impianto di 50 giorni.

I lavori prevedono le demolizioni nella galleria per inserire le centine metalliche e la successiva proiezione di calcestruzzo per ricostruire le sezioni; verrà poi posata una membrana in PVC in grado di accogliere le future deformazioni. Si ridarà inoltre vita utile al giunto di dilatazione del ponte-tubo.



Sifone Hérin - Impianto idroelettrico di Covalou

Il sifone è collocato lungo la derivazione dell’impianto per il superamento del rio Antey.

L’opera, costituita da una tubazione metallica di diametro 2,80 m, realizzata nel 1926, supera un dislivello di 90 m con uno sviluppo di 290 m. La tubazione poggia su selle con appoggi scorrevoli ed è bloccata alla base da un importante blocco di ancoraggio. Sono presenti 2 blocchi di estremità sul canale derivatore e 2 blocchi in corrispondenza dei cambi di pendenza del ramo discendente e ascendente. Sono inoltre presenti 4 giunti di dilatazione.

L’attività di monitoraggio, iniziata nel 2006, ha evidenziato un costante movimento del versante sinistro della valle corrispondenti ad uno spostamento in 15 anni pari a 10 cm (55 cm dall’epoca di realizzazione). I fenomeni, attribuibili alla presenza di una DGPV, hanno provocato negli anni deformazioni con l’apertura delle giunzioni e con la rotazione delle selle nel ramo ascendente. A partire dal gennaio 2021 è stata avviata la progettazione per la manutenzione del sifone. Nel 2021 è stata inoltrata alla Regione l’istanza di Autorizzazione che si è conclusa nel mese di settembre.

I risultati della campagna di indagine geognostica hanno però evidenziato la presenza di importanti livelli di argille intercalati nella zona sottostante il blocco di ancoraggio. Al fine di indagare tali strati si è deciso di procedere con ulteriori sondaggi. A seguito di tale indagine si provvederà, nel 2022, alla ricalibrazione degli interventi per eseguire i lavori nel 2023.

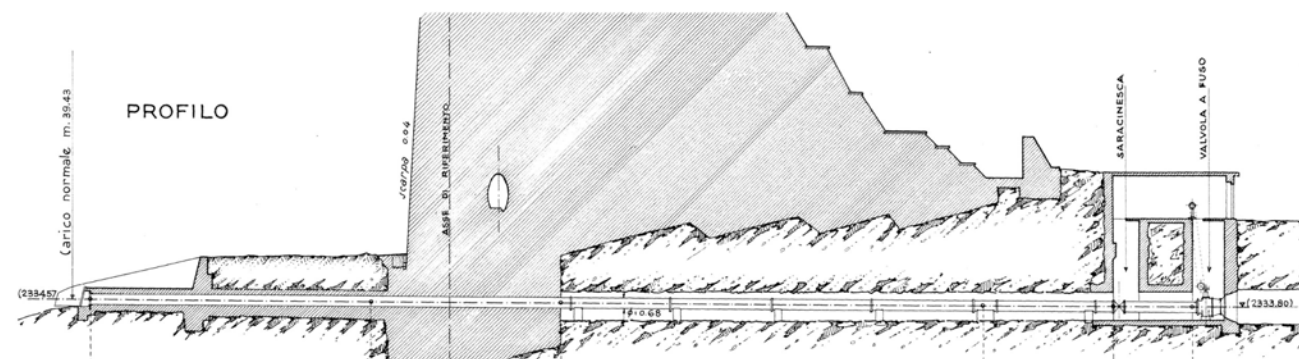
Scarico di fondo diga del Gabiet - Impianto idroelettrico di Gressoney

Lo scarico di fondo della diga del Lago Gabiet consiste in una tubazione metallica diametro m 0,70 attraversante l’unghia di monte della diga; la tubazione prosegue poi in un cunicolo in roccia; a valle la tubazione è intercettata da una saracinesca e da una valvola a fuso in apposita cabina di manovra.

A seguito della visita di vigilanza del 30/09/2019 l’Ufficio Tecnico per le dighe di Torino prescriveva di “eseguire un intervento di ripristino del tratto di condotta dello scarico di fondo in cui è stata riscontrata la perdita” e di “presentare il progetto dell’intervento, programmato dal Concessionario, di manutenzione straordinaria dello scarico di fondo”.

Effettuati i necessari sopralluoghi, rilievi e verifiche, si è potuto appurare che la virola compresa tra la saracinesca e il tronchetto di smontaggio della valvola a fuso, presenta una perdita. Nel tratto a monte della saracinesca, considerata la ridotta pressione e gli spessori della tubazione rilevati, lo stato di sollecitazione della condotta risulta accettabile. È stata rilevata la presenza di ammassamenti sulla parte superiore della tubazione, dovuti a rilasci di elementi lapidei dalla volta.

Considerate le positive verifiche alle sollecitazioni e nel tratto di tubazione a monte della saracinesca, il progetto prevede solamente la sostituzione del tratto di tubazione ammalorato e la messa in sicurezza del tratto a monte della saracinesca mediante una struttura di protezione in profilati metallici; si prevede inoltre la realizzazione di una platea per la raccolta e l’allontanamento delle acque di infiltrazione. La realizzazione è prevista nella stagione estiva 2022.



Controsoffittatura centrale in caverna - Impianto idroelettrico di Quart

Nel 2020 è stato redatto il progetto dell’intervento di bonifica e sostituzione della controsoffittatura in lastre di eternit incapsulate presente all’interno della centrale di Quart. Prima di indire la gara di appalto e avviare l’iter autorizzativo, vista la delicatezza della tematica, si è optato per effettuare ulteriori approfondimenti volti ad analizzare alcuni aspetti di dettaglio del progetto.

Tali studi, svolti nel 2021, hanno introdotto modifiche e migliorie alla progettazione.

Nel 2022, terminata la redazione del progetto per l’appalto, è previsto l’avvio delle attività di cantiere.

Lavori di “Adeguamento sismico casa di guardia e locale valvole” della diga del Lago Gabiet

I lavori di adeguamento all’attuale normativa sismica del fabbricato “Casa di guardia” e del locale “Camera valvole” sono stati ultimati e collaudati nel 2021.

L’importo complessivo dei lavori è di 554 migliaia di Euro.



Lavori di rifacimento della presa dell’impianto di Lillaz

Nel 2021 sono terminati i lavori di rifacimento dell’opera di presa dell’impianto di Lillaz.

Completato metà dello sbarramento nel 2020, nel 2021 è stata realizzata la traversa vera e propria nella parte sinistra dell’alveo oltre che tutta la parte di alimentazione e automazione della presa.

I lavori sono stati ultimati in linea con il cronoprogramma nel 2021 per un importo complessivo di 800 migliaia di Euro.



Fabbricato in Aosta - Via Festaz – Ex sede Deval



Lavori di manutenzione e adeguamento dei corpi “A”, “B” e “C”

È stato assegnato l’incarico di progettazione per il recupero e all’adeguamento dei corpi A e B e di parte del corpo C del fabbricato sito in via Festaz – ex sede Deval - con lo scopo di riqualificarli ad uso uffici.

Nel corso del 2021 è stato presentato lo studio di fattibilità; nel 2022 sono in programma le successive fasi di progettazione e la gara per l’esecuzione dei lavori.

L’importo presunto dei lavori è di circa 2.500 migliaia di Euro, mentre l’incarico relativo alle spese tecniche della commessa è stato assegnato per un importo di 250 migliaia di Euro.

Lavori di messa in opera di barriere paramassi a rete presso la Diga di Cignana - impianto idroelettrico di Maen

I lavori consistono nella realizzazione di opere di difesa dalla caduta massi (barriere paramassi) da collocarsi sulla sponda sinistra della diga di Cignana. in modo da intercettare la caduta di massi dalla parete rocciosa. L’opera di protezione prevede l’installazione di due ordini di barriere di altezza 7,00 m e sviluppo lineare 40 m ognuna. Nel 2021 sono iniziate le lavorazioni; oltre all’esecuzione delle protezioni previste dal piano di sicurezza, è stata realizzata la pista per raggiungere la zona di posa delle barriere e sono state eseguite le perforazioni e la posa degli ancoraggi della barriera. Nel corso del 2022 si porteranno a termine tutte le lavorazioni. L’importo presunto dei lavori è di circa 415 migliaia di Euro nel 2021 sono stati contabilizzati 135 migliaia di Euro.

Pulizia dei bacini

La presenza di uno sbarramento artificiale produce un’alterazione della condizione di equilibrio dei corsi d’acqua, creando un’area caratterizzata da velocità più basse e, di conseguenza, favorisce la sedimentazione del materiale solido trasportato.

I laghi artificiali, col passare del tempo perdono parte della propria capacità di invaso a causa dell’interrimento determinato dalla sedimentazione del materiale solido trasportato dalle acque. Per tale motivo nei bacini di modulazione vengono programmate ciclicamente le operazioni di sfangamento meccanico tenendo conto dell’apporto storico di materiale. La gestione del materiale derivante dall’attività di sfangamento meccanico, si configura secondo le Norme come gestione di un rifiuto (rifiuti speciali non pericolosi).

Come tali possono essere conferiti e trattati in un impianto che ne consente il riutilizzo e la re-immissione in altro ciclo produttivo oppure possono acquisire la qualifica di prodotto attraverso il procedimento di *end of waste*.

Attualmente la procedura di end of waste come prevista dalle modifiche apportate alla legge 152/2006 risulta abbastanza complessa e più difficile rispetto al passato. Tali criticità hanno portato alla rimodulazione dei programmi di sfangamento, in particolar modo sui bacini con un elevato quantitativo di materiale. Nel 2021 si è svolta l’attività di pulizia della presa Artanavaz dell’impianto di Signayes. L’invaso creato dallo sbarramento sul torrente viene pulito periodicamente ogni 8 anni. I materiali estratti, per un quantitativo di circa 1.000 m³, sono stati recuperati in una cava autorizzata al fine di rimmetterli in un altro ciclo produttivo (riutilizzo).



Attività principali svolte nel 2021 dalla Divisione Ingegneria Elettromeccanica

Il 2021 ha visto la prosecuzione di alcuni cantieri manutentivi in essere e la messa in campo di nuovi e consistenti interventi di manutenzione e potenziamento. Si veda quanto riportato nel Bilancio di sostenibilità.

Water Mist: una soluzione eco-compatibile a protezione dei trasformatori di produzione

Nel rispetto della legislazione vigente in termini di prevenzione e protezione antincendio, CVA intende dotare il parco trasformatori di produzione di sistemi di spegnimento altamente innovativi.

Per aumentare la sicurezza degli impianti, il Gruppo ha deciso di sostituire, a partire dal 2018 con un piano triennale, i precedenti sistemi basati su gas inerti CO₂ con sistemi antincendio ad acqua nebulizzata ad alta pressione (*Water Mist*). Grazie al frazionamento dell’acqua in una miriade di goccioline di dimensioni microscopiche, la superficie di raffreddamento aumenta significativamente (1 litro di acqua corrisponde a 1.700 litri di nebbia). Rispetto ai sistemi a gas inerti, i sistemi *Water Mist* riducono quindi il consumo d’acqua e bloccano la capacità di spostamento dell’ossigeno dalla fonte di calore. Non avendo alcun tipo di emissione, si tratta di una soluzione totalmente ecocompatibile. Al termine del 2021, sono 8 le Centrali dotate di impianti antincendio *water-mist*.

Il controllo e la diagnostica preventiva degli asset

I controlli sulla funzionalità delle protezioni elettriche dei generatori sono indispensabili per poter gestire in sicurezza i macchinari. Nel corso del 2021, sono stati eseguiti oltre 90 controlli sulle protezioni di gruppo e più di 22 controlli sulle protezioni di linea, sui trasformatori e gli apparecchi di Mancata Apertura Interruttore di Gruppo (MAIG).

È stato inoltre effettuato un censimento dei sistemi di protezione per poter pianificare le corrette strategie di intervento. Sono state 38 le analisi termografiche svolte sui principali componenti elettrici degli impianti idroelettrici e oltre 40 i controlli dei riduttori di tensione capacitivi in alta tensione.

Sono stati effettuati 39 rilievi manuali dei fenomeni vibrazionali dei gruppi idroelettrici ed è stata avviata l’attività di analisi *ON-LINE* dei dati disponibili. Nel corso del 2021 è proseguita la campagna di diagnostica preventiva sui generatori con 10 ispezioni specialistiche interne alle macchine, 17 misure diagnostiche elettriche, 3 rilevazioni offline delle scariche parziali e 4 eseguite online.

Inoltre è proseguita la campagna di equipaggiamento delle macchine con strumentazione *online*: 3 generatori sono stati equipaggiati con sensoristica fissa finalizzata alla misurazione e al controllo del flusso magnetico e 5 con strumentazione per rilievo delle scariche parziali. Il monitoraggio dello stato e dell’affidabilità dei trasformatori di produzione in olio è garantito dal piano pluriennale di analisi periodiche dell’olio isolante: nel 2021 sono state eseguite 55 analisi di laboratorio che hanno permesso di identificare anticipatamente e prevenire altrettanti guasti.

Nel corso del 2021 sono stati effettuati rilievi dei fenomeni vibrazionali su tutti i gruppi idroelettrici dando la priorità all’impostazione dell’analisi *ON-LINE*. I primi riscontri sono incoraggianti e si procederà con l’incremento sempre maggiore dell’utilizzo di questo strumento cercando di impostare a piccoli passi la predictive maintenance sui nostri asset.

Nel corso del triennio 2019÷2021, grazie ad un’accorta azione di installazione di nuove centraline di monitoraggio e protezione delle vibrazioni supporti, è stato possibile sanare la totalità delle centraline di monitoraggio/protezione vibrazioni guaste o assenti presenti nel parco macchine idroelettriche CVA. I risultati ottenuti sono molteplici ed i principali possono essere sintetizzati nei punti seguenti:

- Tutti i sistemi obsoleti sono stati dismessi;
- Nel corso del 2021 sono state programmate le ronde manuali esclusivamente sui gruppi più importanti e su quelli non provvisti di connessione remota;
- Su tutti i nuovi sistemi sono state ri-allineate le soglie di attenzione;
- Tutte le nuove centraline sono state correttamente remotizzate.

Visti gli ottimi risultati ottenuti ad oggi, con l’intento di ridurre sempre di più le ronde manuali di misurazione, è stata individuata una nuova programmazione di espansione dei sistemi già installati per i prossimi anni atta a coprire con nuova strumentazione la totalità dei punti di misura manuali ad oggi previsti.

Gli obiettivi posti per gli anni 2022 e 2023 sono i seguenti:

- Anno 2022: potenziamento centraline monitoraggio/protezione vibrazioni su n.4 impianti;
- Anno 2023: potenziamento centraline monitoraggio/protezione vibrazioni su n.5 impianti.

Software in-house per impianti più smart e resilienti

Anche nel 2021 è proseguito il percorso avviato nel 2010 dalla Funzione Ingegneria Elettromeccanica per la creazione di un processo unificato di gestione, efficace e tecnologico dell’esercizio degli impianti elettromeccanici. Questo processo ha portato all’installazione di nuovi sistemi automatici ideati *in-house*.

Rischi e Incertezze

Rischi legati al *Climate Change* ed alla disponibilità delle risorse rinnovabili

Una fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla possibilità che le variazioni climatiche possano avere impatti sul *business* del Gruppo CVA derivanti principalmente dalla volatilità dei volumi di generazione di energia elettrica, con particolare riferimento alla produzione rinnovabile ed alla disponibilità delle risorse naturali che alimentano gli impianti di produzione del Gruppo (Acqua, Vento e Sole). Altre conseguenze possono essere ad esempio i potenziali danni agli impianti e/o alle infrastrutture, le minori performance degli stessi, l’aumento dei costi di O&M, l’aumento dei costi di assicurazione.

La strategia di gestione del rischio è volta sia all’implementazione di modelli meteorologici che permettano di definire piani di produzione più accurati migliorando la gestione del rischio nel breve periodo e sia alla prevenzione di potenziali eventi calamitosi che potrebbero interessare gli impianti (principalmente gli impianti idroelettrici del Gruppo il cui posizionamento lungo i corsi d’acqua li espone in maniera significativa ai rischi collegati ai fenomeni di dissesto idrogeologico). La strategia di mitigazione del rischio prevede, inoltre, una maggiore diversificazione tecnologica degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili con la previsione nel piano strategico della realizzazione di nuovi impianti eolici e fotovoltaici per oltre 400 MW di potenza.

Rischi legati al contesto normativo esterno

Una potenziale e rilevante fonte di incertezza per il Gruppo deriva dalla costante evoluzione del contesto normativo e regolamentare di riferimento con effetti sul funzionamento dei mercati, sui piani tariffari, sui livelli di qualità del servizio richiesti e sugli adempimenti tecnico-operativi.

Il Gruppo CVA , con riferimento a tali potenziali rischi, opera una continua attività di monitoraggio e dialogo costruttivo con le istituzioni volto a ricercare momenti di confronto e a valutare tempestivamente le modifiche normative intervenute operando per minimizzare l’impatto economico derivante dalle stesse. Per un dettaglio degli impatti normativi dell’esercizio si rimanda al capitolo specifico sull’Evoluzione del quadro normativo” del presente fascicolo.

Rischi finanziari

Rischi di mercato sui prezzi delle *Commodities*

La Società risulta esposta ai rischi di mercato sui prezzi dell’energia elettrica per tutti gli impianti di produzione per i quali è prevista la vendita sul mercato e per i volumi di energia elettrica somministrata ai clienti finali. Tale rischio è identificato come la possibilità che le variazioni dei prezzi di mercato producano variazioni nei risultati economici tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Gruppo fissati con il piano strategico. Tale rischio è stato recentemente esacerbato a causa del significativo aumento dei prezzi delle commodities energetiche registrato su tutti i mercati, nazionali, Europei e internazionali, nel 2021 e che ha avuto apice nel mese di dicembre dello stesso anno.

Le attività di gestione, principalmente attraverso la stipula di contratti derivati finanziari, e controllo di tale rischio sono disciplinate dalle *Energy Risk Policy*, che prevedono l’adozione di specifici limiti di rischio in termini di Capitale Economico, coniugati sia in termini di variabilità (VaR) che in termini di massimo *Mark to Market Loss*, e l’impiego degli strumenti comunemente utilizzati sul mercato al fine di contenere l’esposizione entro i limiti stabiliti principalmente tramite derivati finanziari. La politica del Gruppo CVA è volta a limitare l’esposizione alla volatilità dei mercati e l’operatività è indirizzata all’obiettivo di sintonizzare le strutture di prezzo dell’energia in acquisto ed in vendita siglando, ove possibile, contratti di approvvigionamento e/o di vendita strutturati in modo tale da ridurre l’esposizione al rischio di volatilità dei prezzi dell’energia.



Alla data del 31 dicembre 2021, la Società detiene contratti derivati finanziari e fisici finalizzati alla copertura del rischio di oscillazione del prezzo dell’energia elettrica generato dal portafoglio di acquisti e vendite; in aggiunta, detiene in portafoglio alcune posizioni fisiche e finanziarie sul prezzo dell’energia negoziate con finalità di pura intermediazione di breve termine e/o di arbitraggio. La Società, come già avvenuto nei passati esercizi, ha ritenuto necessario fronteggiare il rischio di volatilità del corrispettivo di assegnazione della capacità di trasporto ad integrazione della disciplina delle condizioni economiche del dispacciamento, riferita al differenziale tra i prezzi zonali e il prezzo unico nazionale, partecipando nel 2021 alle aste CCC aventi valenza sull’esercizio 2022.

Rischio di Credito

Il rischio di credito rappresenta l’esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte. Tale rischio può discendere sia da fattori di natura più strettamente tecnico-commerciale od amministrativo-legale (contestazioni sulla natura/quantità della fornitura, sulla interpretazione di clausole contrattuali, ecc.), sia da fattori di natura tipicamente finanziaria, ovvero il cosiddetto credit standing della controparte. L’esposizione al rischio di credito è principalmente legata alla corretta valutazione ed al monitoraggio del cliente a cui verrà poi effettuata la somministrazione di energia elettrica. Al fine di controllare tale rischio, la Società, con riferimento ai clienti del Mercato Libero, utilizza strumenti per la valutazione del cliente “*business*” e “*small business*” al momento della sua richiesta di fornitura, per il successivo monitoraggio dei flussi attesi e per l’attuazione delle eventuali azioni di recupero. Per quanto riguarda il rischio di credito relativo agli altri clienti del Mercato Libero attivi nel segmento clienti definito “domestico” e del mercato della Maggior Tutela, la Società, pur non potendo implementare delle azioni volte alla valutazione preliminare del cliente, continuerà a mantenere gli standard di controllo già consolidati. Inoltre, per mitigare ulteriormente il rischio legato all’eventuale insolvenza dei clienti somministrati sul Mercato Libero, è stato altresì stipulato un contratto per l’assicurazione dei crediti derivanti dalle forniture verso clienti business e small *business*.

Rischio di Liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta il rischio che le risorse finanziarie disponibili non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie del Gruppo nei termini e scadenze prestabiliti.

La politica di gestione del rischio di liquidità della Società si può definire prudente in quanto viene adottata, un’opportuna strategia finalizzata ad evitare criticità ed al raggiungimento dell’obiettivo minimo che è quello di dotare in ogni momento la Società delle risorse finanziarie necessarie. Il Gruppo monitora il rischio cercando di mantenere un equilibrio tra continuità nella disponibilità di fondi e flessibilità di utilizzo e, di regola, non fa ricorso a linee di affidamento a breve termine per fronteggiare i possibili fabbisogni finanziari generati dalla gestione del capitale circolante.

Nel mese di dicembre 2021, per la prima volta, il Gruppo ha ritenuto attivare ed utilizzare linee di affidamento a breve, per circa 113 Milioni di Euro con operazioni di *hot-money* e *commercial paper*, necessarie per fronteggiare il fenomeno delle *margin call* legato allo straordinario incremento dei prezzi delle *commodities* energetiche. Sempre dal mese di dicembre, nell’ottica di garantire in un arco temporale di breve periodo 12/18 mesi una disponibilità finanziaria idonea a garantire l’adempimento degli impegni finanziari anche in presenza di eventi estremi e *disruptive*, il Gruppo si è attivato con i principali istituti di credito richiedendo il rilascio di nuove linee di credito *committed* per la durata massima di 18 mesi ottenendo la messa a disposizione di affidamenti per circa 500 milioni di Euro comprensivi di quelle già in essere al termine del 2021. Si segnala che tale ammontare, ritenuto non significativo rispetto al merito creditizio del Gruppo, è stato necessario per dotarsi di strumenti finanziari proporzionati alla eccezionale volatilità registrata sui mercati a termine dell’energia.

Rischio tasso di interesse

Il Gruppo, con particolare riferimento alla società di Vendita, risulta essere esposto al rischio tasso di interesse derivante dalla volatilità dei tassi di mercato principalmente in riferimento alla posizione di Tesoreria Accentrata e ai crediti per depositi cauzionali per l’operatività sui *futures* legati alle *commodities*, entrambi indicizzati a tasso variabile. Le suddette esposizioni sono considerate a breve termine.

Rischio tasso di cambio

L’operatività del Gruppo in valute diverse dall’Euro risulta decisamente limitata con la conseguenza che non si configura un rischio a seguito delle oscillazioni dei tassi di cambio.

Rischi connessi all’attività commerciale ed alla concorrenzialità del Mercato

Rischio Mercato

Il gruppo si trova ad operare, attraverso la controllata CVA Energie, nel settore della vendita di energia caratterizzato da elevati livelli di concorrenzialità, determinata dalla presenza di un vasto numero di operatori anche internazionali che si propongono con offerte sempre più concorrenziali e competitive, oltre alla sempre più massiccia presenza di *reseller*. Nonostante l’esposizione ai rischi connessi alla concorrenzialità del mercato al dettaglio permane rilevante, il successo dell’offerta commerciale sul mercato *business* e *retail* beneficia significativamente della natura rinnovabile dell’energia prodotta, della riconosciuta solidità e della *brand reputation* positiva del Gruppo CVA. Nell’ambito dei mercati dell’energia all’ingrosso per mitigare il rischio derivante dall’oscillazione dei prezzi di acquisto dell’energia sono state attivate politiche di copertura rischi attraverso la stipula di contatti derivati sull’energia. La crescita anomala delle quotazioni dell’energia elettrica sui mercati registratasi verso la fine dell’anno 2021 e le attuali proiezioni hanno aumentano l’esposizione sui mercati di CVA Energie; la società opera di concerto con il Gruppo CVA attuando attività di pianificazione e coordinamento ordinarie e straordinarie, atte a monitorare e trattare i rischi derivanti dalla propria operatività sui mercati.

Rischio Controparte

Il Rischio controparte è legato alla possibilità che una controparte non adempia alle sue obbligazioni contrattuali di pagamento o consegna/ritiro delle *commodities* nei tempi e nei modi stabiliti. La metodologia adottata dal Gruppo CVA per la gestione del rischio controparte è caratterizzata da un approccio prudenziale ed è finalizzata all’assunzione consapevole di tale rischio. Nello specifico, il processo di gestione del rischio controparte prevede le seguenti fasi:

- prevenzione: comprende tutte le attività precauzionali atte a valutare il merito creditizio di una potenziale controparte, stabilire i limiti operativi associati e individuare di conseguenza la strategia da adottare per la (eventuale) stipula del contratto;
- monitoraggio: include tutte le attività svolte al fine di misurare e monitorare l’evoluzione dell’esposizione al rischio di controparte tramite la valutazione del rischio di concentrazione con riferimento ai limiti di rischio definiti, e di individuare tempestivamente eventuali cambiamenti del merito creditizio delle controparti. Tali attività vengono svolte sia per singola controparte che a livello di Gruppo;
- risposta: comprende le attività correttive messe in atto in caso di superamento dei limiti di rischio o in seguito a un peggioramento del merito creditizio della controparte. Tali azioni mirano a minimizzare le perdite e a massimizzare la copertura dell’esposizione creditizia associata alla controparte.

Rischi fiscali

Alla data del presente bilancio viene identificato per il Gruppo con riferimento alla società CVA Energie un rischio rispetto alla possibilità, seppure al momento considerata remota, della applicazione di quanto previsto dalla Agenzia delle Entrate che, con la risoluzione n. 1 del 3 gennaio 2022, ha preso posizione sul trattamento, ai fini dell’IVA, dei differenziali monetari da liquidare in esecuzione di contratti relativi a strumenti finanziari derivati legati alla variazione del prezzo dell’energia elettrica, affermando, in particolare, che tali differenziali costituiscono il corrispettivo, e quindi la base imponibile, di un’operazione esente. La situazione attuale vede tutti gli attori coinvolti attendersi dall’Agenzia delle Entrate una riconsiderazione delle proprie conclusioni come richiesto, tra l’altro, da Assonime con la Circolare 6/2022, detto che tali differenziali sono l’oggetto dell’operazione e non possono mai costituire il corrispettivo di una prestazione di servizio, stante l’alea delle operazioni sottostanti. Il Gruppo monitora costantemente l’evoluzione della normativa fiscale dalla qule possono emergere ulteriori contenziosi tributari che possono comportare dei rischi fiscali a fronte dei quali non è possibile escludere il pagamento di ulteriori imposte, sanzioni o interessi. Oltre a quanto sopra descritto relativamente alle attività di gestione e mitigazione dei rischi il Gruppo, in presenza di obbligazioni attuali, conseguenti a eventi passati, che possono essere di tipo legale, contrattuale oppure derivare da dichiarazioni o comportamenti dell’impresa tali da indurre nei terzi una valida aspettativa che l’impresa stessa sia responsabile o si assuma la responsabilità di adempiere a una obbligazione, ha effettuato negli anni congrui accantonamenti in appositi fondi per rischi ed oneri presenti tra le passività di bilancio e descritti in modo dettagliato nel proseguito del fascicolo nella Note Illustrative al Bilancio.



Corporate Governance

Modello organizzativo e gestionale

Il decreto legislativo 8 giugno 2001 n. 231, rubricato “Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica a norma dell’articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300”, ha introdotto nell’ordinamento giuridico italiano un regime di responsabilità amministrativa a carico delle società per alcune fattispecie di reato (a titolo esemplificativo e non esaustivo, reati contro la pubblica amministrazione, reati societari, reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, reati ambientali, ecc.) commesse da persone che rivestono funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione dell’ente, nonché da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, nell’interesse o a vantaggio delle società stesse.

In attuazione di quanto previsto dall’art. 6 del suddetto decreto legislativo n. 231/2001, gli Organi amministrativi delle Società del Gruppo CVA hanno deliberato l’approvazione del proprio “Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo”.

Scopo di tale modello è la predisposizione di un sistema strutturato ed organico di procedure e di attività di controllo, volto a prevenire la commissione delle diverse tipologie di reato contemplate dal decreto legislativo n. 231/2001. Parimenti, le medesime Società hanno provveduto a nominare un Organismo di Vigilanza con mandato triennale.

Gli Organismi – dotati di autonomi poteri di iniziativa e di controllo – hanno vigilato sul funzionamento e l’osservanza del Modello, riferendo puntualmente il proprio operato nelle Relazioni periodiche, sottoposte all’attenzione degli Organi amministrativi, nell’ambito delle quali è stato evidenziato anche quanto emerso dai flussi informativi di rilievo ricevuti dalle diverse strutture aziendali interessate. Sotto il medesimo profilo, è stata cura degli Organismi di Vigilanza monitorare gli aggiornamenti normativi, nonché le modifiche strutturali che hanno interessato le società del Gruppo CVA, così da valutare costantemente adeguatezza e rispondenza dei modelli organizzativi aziendali e – all’occorrenza – sollecitare agli Organi direttivi gli opportuni aggiornamenti degli stessi.

Infine, nel verificare l’attualità degli standard di controllo già implementati per le attività ritenute sensibili ai sensi del citato Decreto, gli Organismi hanno valutato e suggerito gli eventuali adeguamenti necessari all’impianto procedurale esistente e/o consigliato l’implementazione di nuove specifiche procedure aziendali, supportando, altresì, le Società del Gruppo nell’attività di formazione ed informazione di tutto il personale aziendale.

Codice etico e di comportamento

La consapevolezza dei risvolti etici, morali, sociali ed ambientali che accompagnano le attività realizzate dalle società del Gruppo CVA - unitamente alla considerazione dell’importanza rivestita tanto da un approccio cooperativo con gli *stakeholder* quanto dalla buona reputazione delle stesse - hanno ispirato la stesura del Codice Etico e di Comportamento del Gruppo CVA.

L’emissione della settima revisione del Codice Etico e di Comportamento è stata adottata con delibera del Consiglio di Amministrazione della controllante C.V.A. ed il documento è unico per tutte le società del Gruppo CVA, le quali ne hanno ratificato l’entrata in vigore con un’opportuna delibera dei relativi organi amministrativi. Il Codice Etico e di Comportamento è vincolante, poiché espressivo degli impegni e delle responsabilità etiche nella conduzione degli affari e delle attività aziendali assunti da tutti coloro che operano in nome e per conto del Gruppo.

Normativa in tema Anticorruzione e Trasparenza

La L. 6 novembre 2012, n. 190 ed il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 hanno introdotto rilevanti obblighi in materia di prevenzione della corruzione, di pubblicità e trasparenza in capo alle pubbliche amministrazioni nonché alle società da queste controllate o partecipate. Tali disposizioni trovano attuazione nel contesto delle società del Gruppo CVA, in forza delle modifiche dell’ambito soggettivo di applicazione apportate dal D.lgs. 97/2016, ponendo in capo alle stesse diversi adempimenti: in particolare, viene richiesta la predisposizione di misure di prevenzione della corruzione integrative rispetto a quelle adottate ai sensi del D.lgs. 231/2001, di pubblicità e di trasparenza, nonché la pubblicazione periodica di una serie di dati ed informazioni societarie all’interno della sezione “Società Trasparente” appositamente creata sul sito istituzionale della Capogruppo.

Stante la volontà di ottemperare alle suddette prescrizioni, le società del Gruppo CVA hanno provveduto a nominare un Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza o, in alternativa, un suo Referente interno, in ottemperanza a quanto previsto nella Determinazione ANAC n. 1134/2017 “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”, entrata in vigore in data 5 dicembre 2017, data di pubblicazione in Gazzetta Ufficiale.

Risulta ormai consolidato l’approccio seguito dalle società del Gruppo CVA, le quali hanno integrato le misure anticorruzione e trasparenza all’interno dei rispettivi Modelli 231 e, nel corso del 2021, l’intero impianto è stato sorvegliato, ciclicamente verificato e – all’occorrenza – perfezionato; inoltre è stata costantemente popolata e monitorata la sezione “Società Trasparente” sul sito web istituzionale della Capogruppo, all’interno della quale si trovano le pubblicazioni effettuate ai sensi del D.lgs. 33/2013.

Per completezza, si segnala che il Gruppo CVA è altresì soggetto all’applicazione degli obblighi di trasparenza imposti dalla normativa regionale della Valle d’Aosta, ed in particolare dalla L. R. 23 luglio 2010, n. 22 (c.d. “*Opération Transparence*”). In virtù di tale prescrizione, le società del Gruppo CVA pubblicano nella sezione denominata “Altri Contenuti” - sottosezione “Dati ulteriori” della pagina web “Società Trasparente” i dati e le informazioni richieste dalla normativa regionale, aggiornando gli stessi secondo la periodicità prevista.

Trattamento delle informazioni riservate

Il 4 maggio 2016 è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea il Regolamento 2016/679 (GDPR) del 27 aprile 2016 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, successivamente entrato in vigore il 25 maggio 2018. Con il D.Lgs. n. 101/2018, vigente a partire dal 19 settembre 2018, l’Italia ha adeguato la normativa nazionale alle disposizioni del GDPR, adeguando ed aggiornando il D.Lgs. n. 196/2003 (Codice *Privacy*).

Per rendere la protezione dei dati ancora più sicura ed effettiva il GDPR ha previsto la figura del *Data Protection Officer* (DPO) ovvero il Responsabile della protezione dei dati, una figura professionale con particolari competenze in campo informatico, giuridico, di valutazione del rischio e di analisi dei processi, la cui responsabilità principale è quella di supportare il Titolare nella gestione del trattamento dei dati personali, nel rispetto delle normative *Privacy* Europee e nazionali.

I Titolari del trattamento delle società del Gruppo CVA dotate di lavoratori alle proprie dipendenze hanno nominato un DPO e diversi Referenti *Privacy*. I principali compiti del DPO – con la collaborazione dei Referenti *Privacy* – sono: i) fornire consulenza in merito al GDPR ed alle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali; ii) verificare costantemente l’osservanza del GDPR e delle altre disposizioni in materia di protezione dei dati personali, attraverso un’adeguata strutturazione di attività di controllo periodiche, in loco e a distanza; iii) curare la formazione del personale in materia di protezione dei dati personali; iv) fornire pareri preventivi in merito alla valutazione di impatto in materia di *Privacy*, ad esempio in occasione dell’introduzione di un nuovo trattamento di dati personali; v) cooperare, quando necessario, con le Autorità di controllo.



Risorse Umane e Relazioni Industriali

Il Gruppo CVA è composto da 600 dipendenti al 31 dicembre 2021 (583 dipendenti al 31 dicembre 2020 e 574 dipendenti al 31 dicembre 2019), di cui 3 dirigenti, 63 quadri, 352 impiegati e 182 operai. I rapporti con i 3 dirigenti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi, mentre per il resto dei dipendenti i rapporti sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

A livello di singole società del Gruppo, al 31 dicembre 2021, il numero di dipendenti risulta così composto:

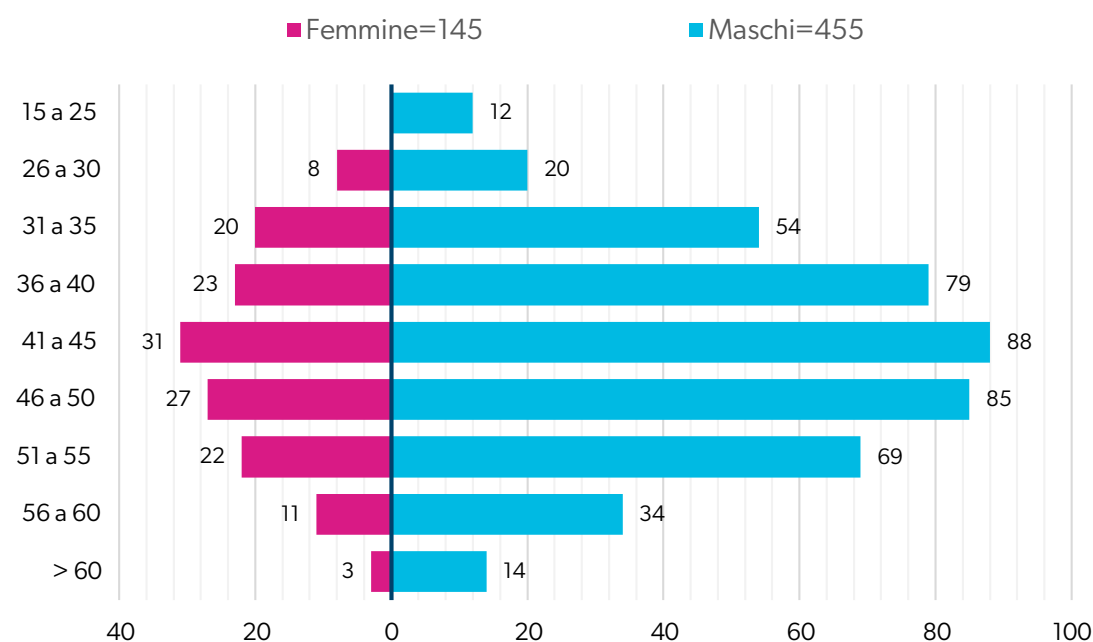
- 398 in capo a CVA (386 nel 2020 e 378 nel 2019);
- 61 in capo a CVA ENERGIE (61 nel 2020 e 61 nel 2019);
- 3 in capo a CVA EOS (0 nel 2020 e 0 nel 2019);
- 138 in capo a DEVAL (136 nel 2020 e 135 nel 2019).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti del Gruppo nell'ultimo triennio:

	Consistenza al 31 dicembre 2021	Consistenza al 31 dicembre 2020	Consistenza al 31 dicembre 2019
Dirigenti	3	2	2
Quadri	63	62	58
Impiegati	352	347	338
Operai	182	172	176
Totale	600	583	574

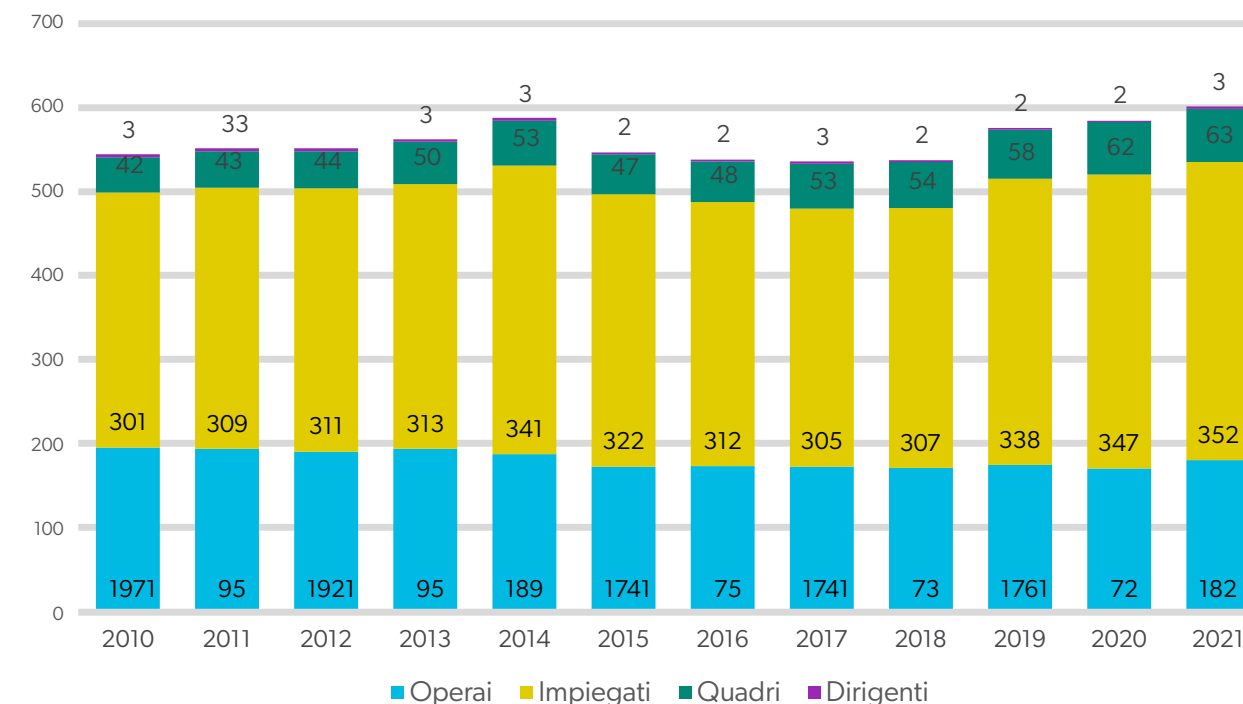
L'incremento di personale nel 2020 è dato dalla differenza tra 18 assunzioni e 9 cessazioni e nel 2021 è dato dalla differenza tra 31 assunzioni e 14 cessazioni. Nel corso del 2020 all'interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate 18 assunzioni, nessuna cessione di contratto infragruppo e 9 cessazioni lavorative. Nel corso del 2021 all'interno delle società del Gruppo CVA si sono registrate 31 assunzioni, 4 cessioni di contratto infragruppo e 14 cessazioni lavorative. Tra il 2020 e il 2021, l'incremento è stato di 17 unità, comportando un passaggio dai 583 dipendenti del 31 dicembre 2020 ai 600 dipendenti del 31 dicembre 2021. La ripartizione per *range* di età e sesso al 31 dicembre 2021 è di seguito riportata:

Gruppo CVA - Ripartizione consistenza al 31/12/21 per range di età e sesso



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:

Gruppo CVA -Consistenza del Personale



Relazioni industriali di Gruppo

Il Gruppo continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2019-2021, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, premio di risultato anni 2019-2021, welfare-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, verbale e integrazione COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, modello relazioni industriali, prestiti Arca, integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, lavoro agile;
- verbali a livello di singola società: integrazione formazione sicurezza in azienda 2019, formazione sicurezza in azienda 2019-2020 e integrazione, formazione sul rischio aggressione 2020, formazione *teamwork* e gestione del conflitto, formazione sicurezza in azienda 2020-2021, accordo sulla registrazione, la conservazione e la messa a disposizione per il riascolto delle conversazioni registrate nell'ufficio clienti retail libero, sistema di allertamento JARVIS, formazione comunicazione efficace nei rapporti con il cliente, piano formativo sicurezza 2020, premio di risultato anno 2019 cassa 2020, premio di risultato anno 2020 cassa 2021, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali, integrazione verbale progressioni di carriera, formazione sicurezza in azienda 2021-2022 e integrazione, piano formativo aziendale, orario flessibile amministrativi di reparto, accordo Fopen, accordo Fondemain per silenti.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, nel corso del 2021 sono stati siglati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per le società del Gruppo CVA.



C.V.A. S.p.A. a s.u.

Nel corso dell'anno 2021 l'organico medio di CVA è stato di 390 persone (389 persone nel 2020 e 363 persone nel 2019). Al 31 dicembre 2021 l'organico di CVA è di 398 persone (386 persone al 31 dicembre 2020 e 378 al 31 dicembre 2019). Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA tra il 31 dicembre 2019 e il 31 dicembre 2021:

	Consistenza al 31 dicembre 2019	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2020
Dirigenti	2	-	-	-	-	-	2
Quadri	41	1	(1)	-	4	-	45
Impiegati	207	16	(4)	-	-	(4)	215
Operai	128	-	(4)	-	-	-	124
Totale	378	17	(9)	-	4	(4)	386

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2021
Dirigenti	2	1	-	-	-	-	3
Quadri	45	(1)	(1)	-	1	-	44
Impiegati	215	12	(5)	(3)	-	(1)	218
Operai	124	11	(2)	-	-	-	133
Totale	386	24	(8)	(4)	1	(4)	398

Nel corso del 2020 si sono registrate 17 assunzioni, nessuna cessione di contratto positiva dal Gruppo, nessuna cessione di contratto negativa al Gruppo e 9 cessazioni lavorative.

Nel corso del 2021 si sono registrate 24 assunzioni, nessuna cessione di contratto positiva dal Gruppo, 4 cessioni di contratto negative al Gruppo e 8 cessazioni lavorative. Le 24 assunzioni (1 dirigente, 12 impiegati e 11 operai), di cui 23 a tempo indeterminato (1 dirigente, 11 impiegati e 11 operai) e 1 a tempo determinato (1 impiegato), sono state effettuate:

- per la stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale somministrato per 2 addetti;
- per necessità incrementali per 13 addetti;
- per sostituzione di personale cessato/cessando/trasferito/inidoneo per 9 addetti.

Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

Descrizione Unità Operativa	Piano Strategico Incrementi	Piano Strategico Turnover	Sostituzioni cessazioni 2021_2025	Categorie protette	Vecchio Budget Incrementi	Vecchio budget Sostituzioni*	Vecchio Budget Stabilizzazioni	Totale complessivo
DAFCS-CFO/Funzione Patrimonio e Servizi/ Ufficio Patrimonio	1	-	-	-	-	-	-	1
DAFCS-CFO/Ufficio Finanza	-	-	-	-	-	-	1	1
DG-GM/AALS-CLO/ Funzione Affari Legali	1	-	-	-	-	-	-	1
DG-GM/Funzione Efficienza Energetica e Open Innovation	1	-	-	-	1	-	-	2
DG-GM/Funzione Risorse Umane	1	-	-	-	-	1	-	2
DG-GM/Funzione Sostenibilità, Marketing e Relazioni Esterne	-	-	-	-	-	-	1	1
DG-GM/Ufficio Analisi Strategica	1	-	-	-	-	-	-	1
Direzione Generale- General Manager	1	-	-	-	-	-	-	1

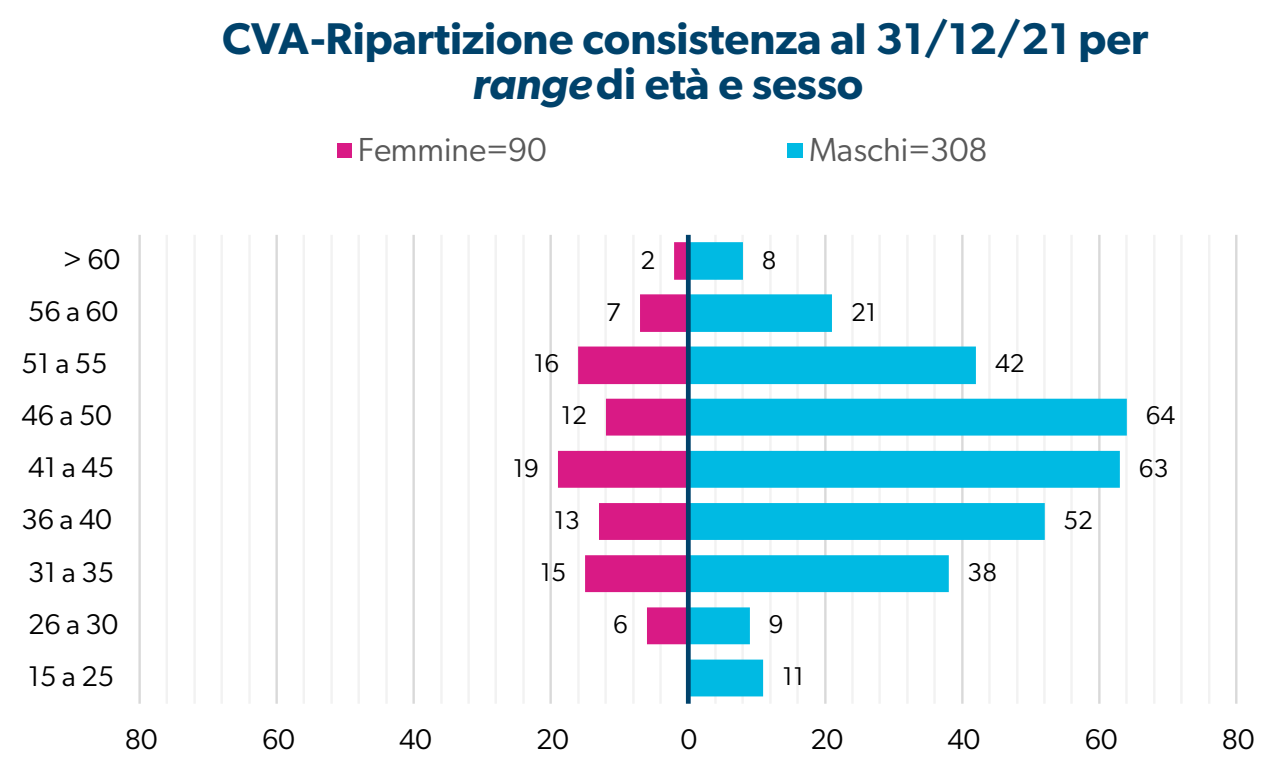
Descrizione Unità Operativa	Piano Strategico Incrementi	Piano Strategico Turnover	Sostituzioni cessazioni 2021_2025	Categorie protette	Vecchio Budget Incrementi	Vecchio budget Sostituzioni*	Vecchio Budget Stabilizzazioni	Totale complessivo
DO-COO/Divisione Esercizio/RO Alta Valle	-	-	-	-	1	1	-	2
DO-COO/Divisione Esercizio/RO Alta Valle/ Sede distValpelline	-	-	1	-	-	-	-	1
DO-COO/Divisione Esercizio/RO Bassa Valle	-	-	1	-	2	-	-	3
DO-COO/Divisione Esercizio/RO Media Valle	-	-	1	-	3	1	-	5
DO-COO/Divisione Ingegneria Civile	-	1	-	-	-	-	-	1
DO-COO/ Divisione Ingegneria Elettromeccanica	-	-	-	-	-	1	-	1
DO-COO/Funzione Qualità Sicurezza e Ambiente	-	-	-	-	-	1	-	1
Totale	6	1	3	0	7	5	2	24

* ricomprese 2 posizioni - relative al budget 2020 - inserite a inizio 2021 e non ricomprese nel budget assunzioni 2021/2025

Tra il 2019 e il 2020, l'incremento dell'organico medio è stato di 26 addetti, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 8 unità, comportando un passaggio dai 378 dipendenti del 31 dicembre 2019 ai 386 dipendenti del 31 dicembre 2020, dei quali 2 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 384 (così composti: 45 quadri, 215 impiegati e 124 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

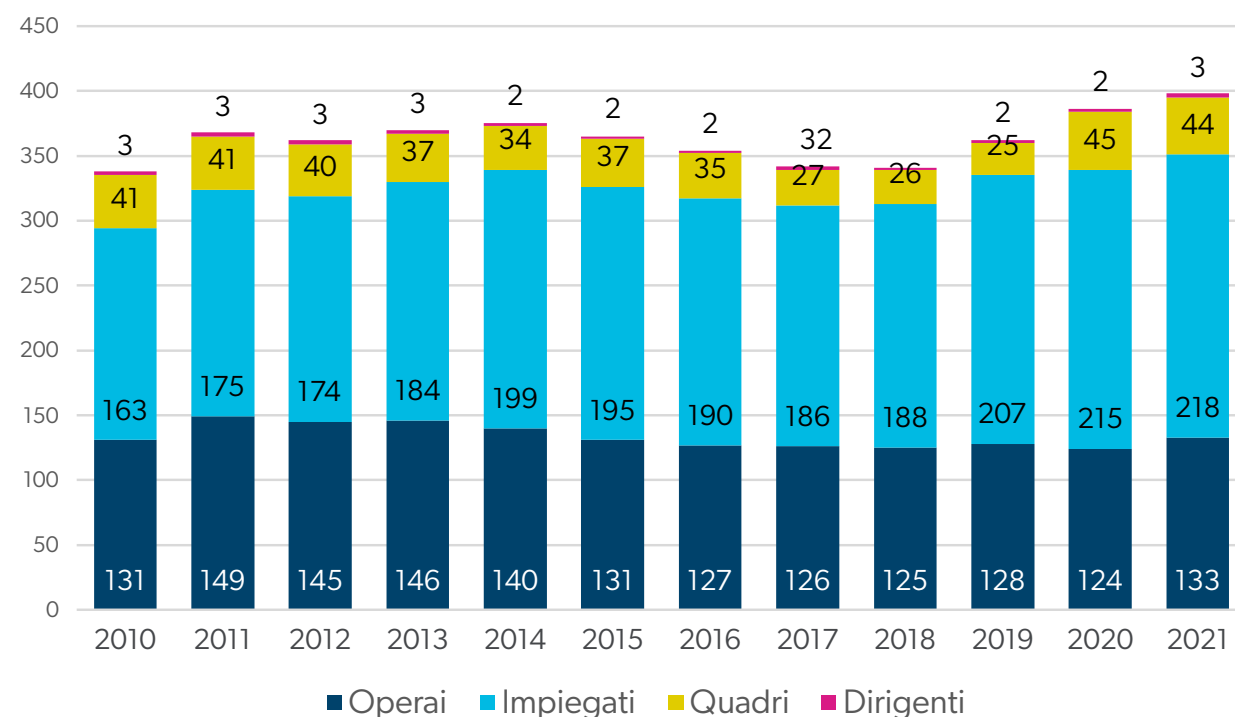
Tra il 2020 e il 2021, si è registrata una variazione di organico medio di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 12 unità, comportando un passaggio dai 386 dipendenti del 31 dicembre 2020 ai 398 dipendenti del 31 dicembre 2021, dei quali 3 possiedono una qualifica dirigenziale e sono disciplinati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro dei dirigenti di aziende produttrici di beni e servizi e 395 (così composti: 44 quadri, 218 impiegati e 133 operai) sono regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA al 31 dicembre 2021 per range di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (dirigenti, quadri, impiegati, operai) e l’evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:

CVA-Consistenza del Personale



Nel corso del 2021 sono state lavorate complessivamente 630.561 ore (608.478 ordinarie e 22.083 straordinarie) corrispondenti a 1.627 ore (1.562 ordinarie e 65 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA. Nel corso del 2020 sono state lavorate complessivamente 627.342 ore (606.773 ordinarie e 20.569 straordinarie) corrispondenti a 1.620 ore (1.560 ordinarie e 60 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Nel corso del 2019 sono state lavorate complessivamente 581.001 ore (559.877 ordinarie e 21.124 straordinarie) corrispondenti a 1.608 ore (1.542 ordinarie e 66 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA.

Dei 398 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2021, 325 (322 a fine 2020 e 305 a fine 2019) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 28 (29 a fine 2020 e 29 a fine 2019) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 30 (33 a fine 2020 e 30 a fine 2019) per il mantenimento del TFR in azienda e 15 neoassunti (2 a fine 2020 e 14 a fine 2019), fruendo dei 6 mesi per manifestare le loro intenzioni, non hanno ancora espresso la loro scelta.

Nel triennio 2019-2021, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neoassunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all’esterno.

Il numero delle persone formate nell’anno 2021 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 308 addetti;
- formazione periodica di reparto – 88 addetti;
- formazione in materia ambientale – 2 addetti;
- formazione professionale – 196 addetti;
- *meeting*, convegni, *workshop* – 28 addetti.

Organigramma

L’approvazione del Piano Strategico 2021-2025 del Gruppo CVA, avvenuta nel mese di gennaio del 2021, ha determinato la revisione dell’assetto organizzativo aziendale. La revisione è stata attuata nel corso dell’anno 2021 in diversi momenti. In virtù del rapido sviluppo atteso per la produzione di energia da “Altre FER” e con l’obiettivo di incrementare il valore di conoscenze e competenze del personale aziendale si è ritenuto necessario operare una riorganizzazione delle attività della Direzione Operativa per filiera di business suddividendone l’organizzazione sulle due linee principali, l’“Idroelettrico” e le “Altre FER”. Nel mese di giugno 2021, nell’ambito della Direzione Operativa, è stata costituita la “Funzione Altre Fer” che ha assorbito i collaboratori della Funzione Ingegneria Elettromeccanica adibiti alla gestione degli impianti eolici e fotovoltaici. L’ampio orizzonte pluriennale del Piano Strategico 2021-2025 ha reso doveroso assicurare un adeguato presidio manageriale che desse continuità all’azione intrapresa. Nel mese di agosto 2021, a seguito dell’inserimento in organico della figura del Direttore Generale, l’organigramma aziendale è stato integrato con la creazione della nuova Direzione a cui è seguita, nel mese di settembre 2021, la nomina del nuovo Amministratore Delegato. Dal mese di novembre 2021 è proseguita la revisione dell’assetto organizzativo di CVA prevista dal Piano Strategico 2021-2025 che ha interessato diverse linee di intervento:

Direzione Generale

La costituzione della Direzione Generale ha reso necessario organizzare tramite un coordinamento diretto le Funzioni e gli Uffici che nell’arco temporale 2021-2025 lavoreranno in completa sinergia per raggiungere gli obiettivi legati al Piano Strategico. Pertanto, le Funzioni/Uffici poste gerarchicamente sotto il controllo diretto della Direzione Generale sono:

- Ufficio Segreteria di Direzione;
- Ufficio Analisi Strategica;
- Funzione Efficienza Energetica e *Open Innovation* (prima gerarchicamente dipendente dalla Direzione Operativa ad eccezione dell’Ufficio TLC rimasto nell’ambito del coordinamento della Direzione Operativa);
- Funzione Gestione Rischi – *Risk Management* (prima gerarchicamente dipendente dall’Area Affari legali e Societari);
- Funzione Servizi IT;
- Funzione Sostenibilità, Marketing e Relazioni Esterne (prima denominata Funzione Marketing e Relazioni Esterne);
- Funzione Risorse Umane (prima gerarchicamente dipendente dalla Direzione Amministrazione Finanza e Risorse Umane).

Direzione Operativa

È stata resa operativa la linea di intervento “Produzione di Energia Elettrica” che mirava alla costituzione di tre divisioni:

- Divisione Esercizio;
- Divisione Ingegneria Elettromeccanica;
- Divisione Ingegneria Civile

Il ridisegno delle unità organizzative - preposte alla gestione industriale delle Divisioni *Hydro* è volto, principalmente, a permettere alla società CVA di:

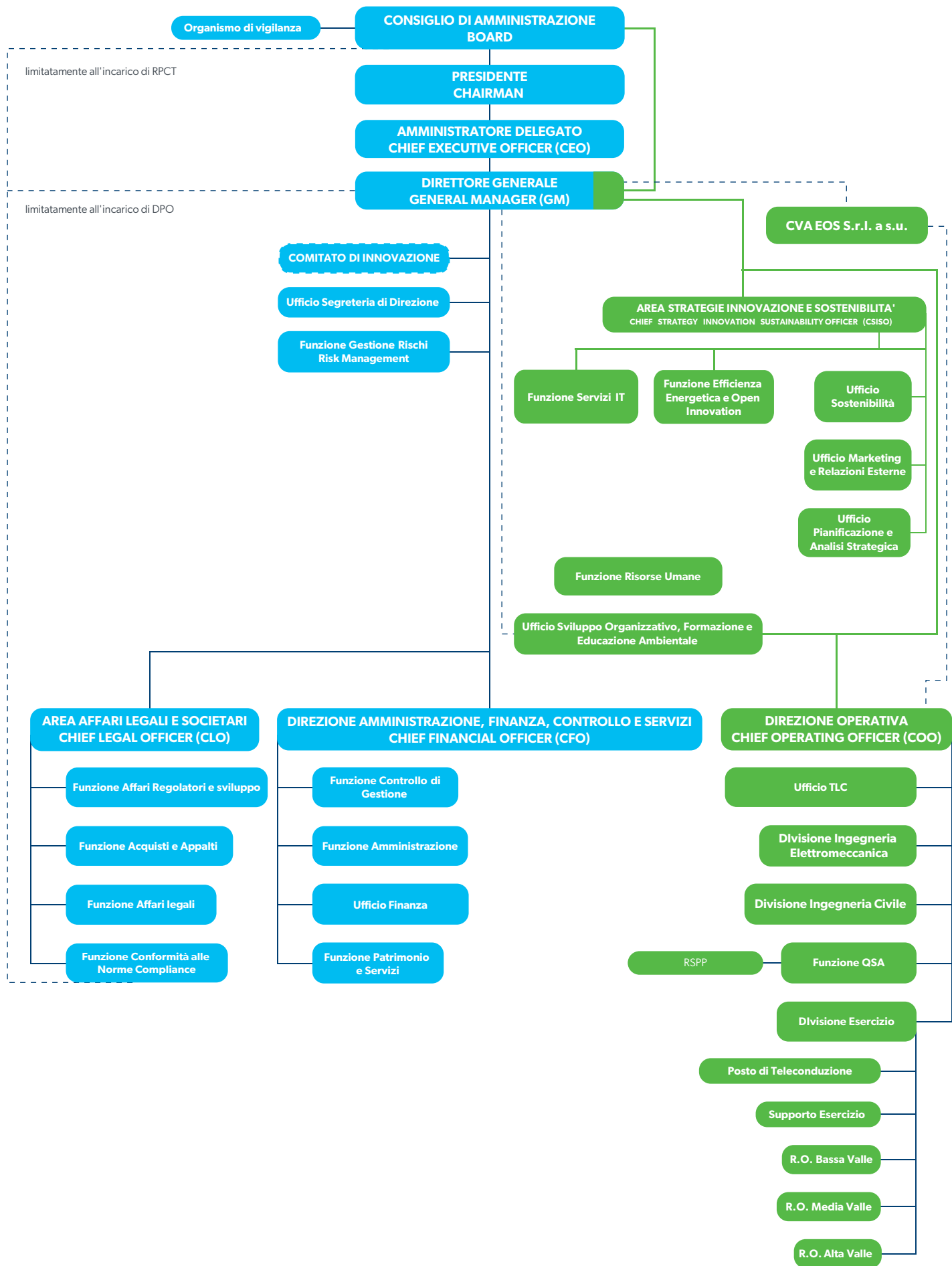
- presentarsi come un player di riferimento nelle eventuali gare per il rinnovo delle concessioni idroelettriche con scadenza 2029;
- incrementare la potenza installata dei propri impianti partendo dallo sviluppo degli stessi (analisi delle potenzialità del territorio, selezione delle aree più adatte alla realizzazione degli impianti, sviluppo dell’intero iter autorizzativo, progettazione e costruzione);
- interiorizzare nell’organizzazione le attività di gestione e manutenzione degli impianti fino ad ora affidate a fornitori esterni;
- potenziare la capacità progettuale e più in generale di project management in campo elettromeccanico e civile.

CVA Eos – Funzione Altre Fer

Il Piano Strategico 2021-2025 prevede che la gestione degli impianti alimentati da “Altre FER” assumerà sempre più un peso rilevante e pertanto, data la connotazione, il personale dedicato è stato trasferito dalla società CVA/ Direzione Operativa-Funzione Altre FER alla società CVA Eos. Nello specifico, la società CVA Vento, con la fusione per incorporazione della società Wind Farm Monteverde, è diventata CVA Eos.



Al 31 dicembre 2021 l’organigramma della società è il seguente:



Piano assunzioni

Nella riunione del 21 aprile 2021 il Consiglio di Amministrazione di CVA ha deliberato, a fronte dei rilevanti riflessi sull’assetto organizzativo discendenti dall’attuazione del Piano Strategico del Gruppo CVA 2021-2025, una ridefinizione del Budget Assunzioni che ha visto ampliare l’orizzontale temporale (2021-2025). Il Budget Assunzioni 2021-2025 composto da complessive 117 risorse, è così dettagliato:

- 34 posizioni già autorizzate nei Budget Assunzioni precedenti e non ancora inserite in organico (29 CVA – 5 CVA Energie) di cui 13 per stabilizzazioni di posizioni ricoperte da personale somministrato (10 CVA – 3 CVA Energie), 7 per sostituzione di personale cessato/trasferito/inidoneo (7 CVA) e 14 posizioni incremental (12 CVA e 2 CVA Energie);
- 47 posizioni per incremento di organico per iniziative di sviluppo (40 CVA – 1 CVA Energie - 6 CVA Eos) collegate al Piano Strategico;
- 9 posizioni in affiancamento per turnover (8 CVA – 1 CVA Energie) collegate al Piano Strategico;
- 17 posizioni per sostituzioni di lavoratori con data di cessazione prevista entro il 2025 (13 CVA – 4 CVA Energie)
- 10 posizioni conseguenti all’applicazione della legge n. 68/1999 sul collocamento obbligatorio (9 CVA – 1 CVA Energie).

A fronte del trasferimento delle attività di gestione degli impianti eolici e fotovoltaici alla CVA Eos, 3 delle posizioni autorizzate nell’ambito del Budget Assunzioni 2021-2025 di CVA e relative a dette attività, sono state attribuite alla nuova società:

- 1 posizione per stabilizzazione di posizione ricoperta da personale somministrato discendente da Budget Assunzioni precedenti;
- 2 posizioni per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico.

Nel corso del 2021, sono state effettuate complessivamente 24 assunzioni, riconducibili a:

- 13 posizioni incremental di cui 6 da Piano Strategico e 7 da vecchio Budget assunzioni;
- 9 posizioni in sostituzione di personale cessato/cessando/trasferito/inidoneo di cui 1 da Piano Strategico, 3 da cessazioni previste nel periodo 2021-2025, 3 da vecchio Budget assunzioni e 2 posizioni riferite al vecchio Budget ma non rientranti nelle analisi del Budget assunzioni 2021-2025 in quanto già inserite all’approvazione del 21 aprile 2021;
- 2 posizioni per stabilizzazioni di posizioni ricoperte da personale somministrato del vecchio Budget assunzioni.

L’impossibilità di svolgere prove selettive in presenza a seguito delle limitazioni imposte dal legislatore, e la necessità di accelerare i tempi delle procedure selettive, anche in relazione all’ambizioso budget assunzioni, ha portato a metà del 2021 ad adottare una nuova piattaforma per le procedure di svolgimento delle selezioni telematiche.

La nuova interfaccia si è dimostrata più performante di quelle utilizzate fino a quel momento ed ha consentito di migliorare sensibilmente la gestione delle selezioni telematiche.



Relazioni industriali

CVA continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro. Durante il periodo 2019-2021, è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, premio di risultato anni 2019-2021, welfare-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, verbale e integrazione COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, modello relazioni industriali, prestiti Arca, integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, lavoro agile;
- verbali a livello di singola società: integrazione formazione sicurezza in azienda 2019, formazione sicurezza in azienda 2019-2020 e integrazione, formazione sicurezza in azienda 2020-2021, accordo sulla registrazione, la conservazione e la messa a disposizione per il riascolto delle conversazioni registrate nell'ufficio clienti *retail* libero, sistema di allertamento JARVIS, premio di risultato anno 2019 cassa 2020, premio di risultato anno 2020 cassa 2021, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali, integrazione verbale progressioni di carriera, formazione sicurezza in azienda 2021-2022 e integrazione, orario flessibile amministrativi di reparto.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, nelle date del 28 aprile e del 6 agosto 2021 sono stati siglati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per le società CVA e CVA Energie.

CVA Energie S.r.l. a s.u.

Nel corso dell'anno 2021 l'organico medio di CVA Energie è stato di 61 persone (61 persone del 2020 e 59 persone nel 2019). Al 31 dicembre 2021 l'organico di CVA Energie è di 61 persone (61 persone al 31 dicembre 2020 e 61 persone al 31 dicembre 2019).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA Energie tra il 31 dicembre 2019 e il 31 dicembre 2021:

	Consistenza al 31 dicembre 2019	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2020
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	-	-	-	-	6
Impiegati	55	-	-	-	-	-	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61	-	-	-	-	-	61

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2021
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	6	-	-	-	-	-	6
Impiegati	55	3	(3)	-	-	-	55
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	61	3	(3)	-	-	-	61

Nel corso del 2020 si sono registrate 0 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 0 cessazioni lavorative.

Nel corso del 2021 si sono registrate 3 assunzioni, 0 cessioni di contratto positive dal Gruppo, 0 cessioni di contratto negative al Gruppo e 3 cessazioni lavorative. Le 3 assunzioni (3 impiegati) a tempo indeterminato sono state effettuate per la stabilizzazione di posizioni ricoperte da personale somministrato.

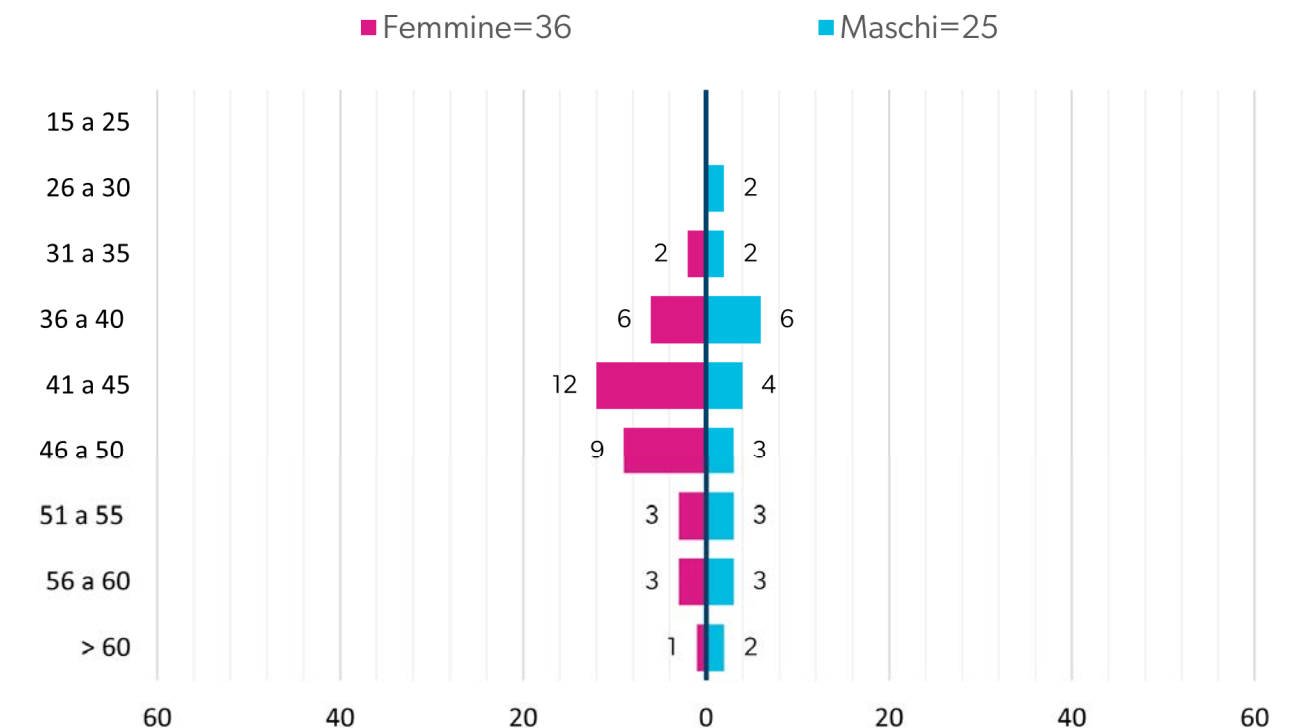
Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

Descrizione Unità Operativa	Piano Strategico Incrementi	Piano Strategico Turnover	Sostituzioni cessazioni 2021-2025	Categorie protette	Vecchio Budget Incrementi	Vecchio Budget Sostituzioni	Vecchio Budget Stabilizzazioni	Totale complessivo
AD/Area Commerciale Ufficio Clienti Retail Libero	-	-	-	-	-	-	1	1
AD/Funzione Gestione Credito	-	-	-	-	-	-	1	1
AD/Funzione Servizio Maggior Tutela	-	-	-	-	-	-	1	1
	-	-	-	-	-	-	3	3

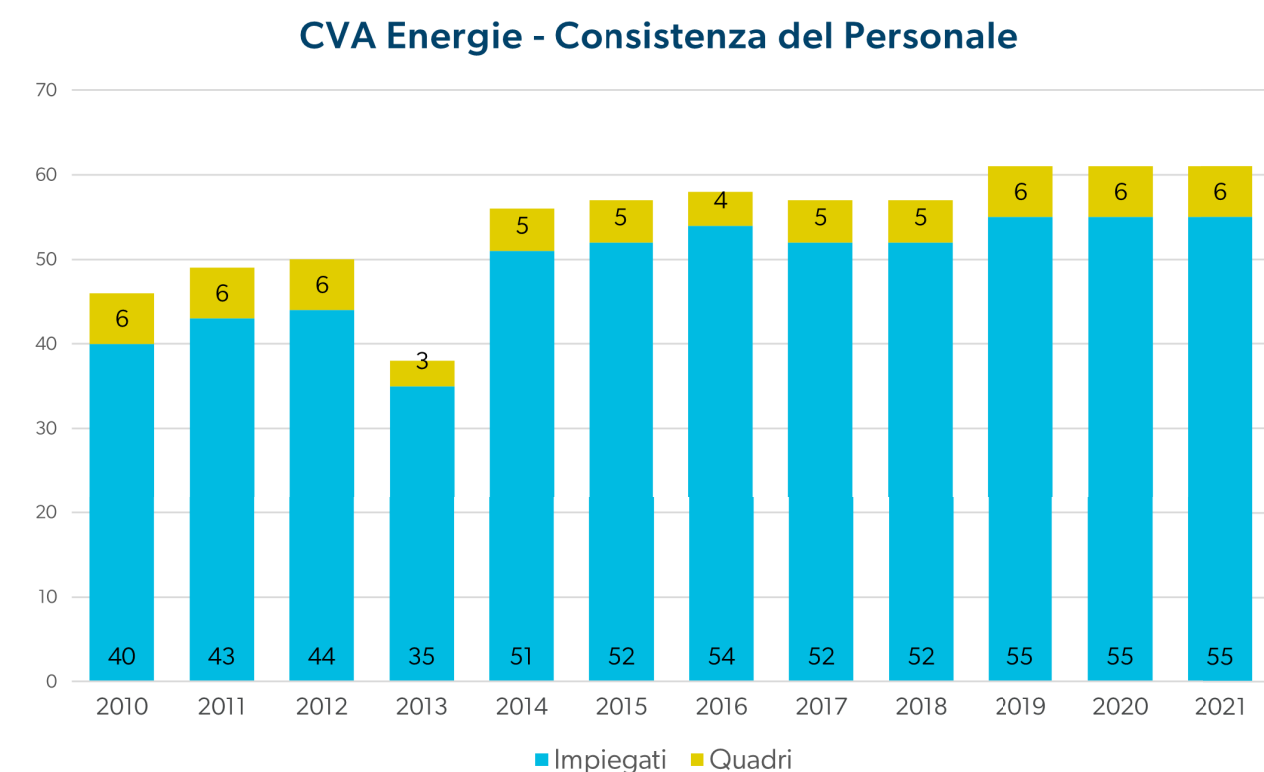
Tra il 2019 e il 2020, l'incremento dell'organico medio è stato di 2 addetti, mentre quello effettivo è rimasto costante, comportando un passaggio dai 61 dipendenti del 31 dicembre 2019 ai 61 dipendenti del 31 dicembre 2020 (così composti: 6 quadri, 55 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

Tra il 2020 e il 2021 non si è registrata alcuna variazione di organico medio e effettivo. Pertanto, al 31 dicembre 2021 continuano ad essere 61 i dipendenti (così composti: 6 quadri, 55 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico. La ripartizione dei dipendenti di CVA Energie al 31 dicembre 2021 per *range* di età e sesso è di seguito riportata:

CVA Energie- Ripartizione consistenza al 31/12/21 per range di età e sesso



La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:



Nel corso del 2021 sono state lavorate complessivamente 97.130 ore (96.034 ordinarie e 1.096 straordinarie) corrispondenti a 1.603 ore (1.583 ordinarie e 20 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie. Nel corso del 2020 sono state lavorate complessivamente 98.582 ore (97.629 ordinarie e 953 straordinarie) corrispondenti a 1.618 ore (1.601 ordinarie e 17 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Nel corso del 2019 sono state lavorate complessivamente 94.312 ore (92.144 ordinarie e 2.168 straordinarie) corrispondenti a 1.599 ore (1.557 ordinarie e 42 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso CVA Energie.

Dei 61 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2021, 49 (49 a fine 2020 e 45 a fine 2019) hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 4 (7 a fine 2020 e 7 a fine 2019) per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 7 (5 a fine 2020 e 7 a fine 2019) per il mantenimento del TFR in azienda e 1 neoassunto (0 a fine 2020 e 2 a fine 2019), fruendo dei 6 mesi per manifestare le proprie intenzioni, non ha ancora espresso la sua scelta.

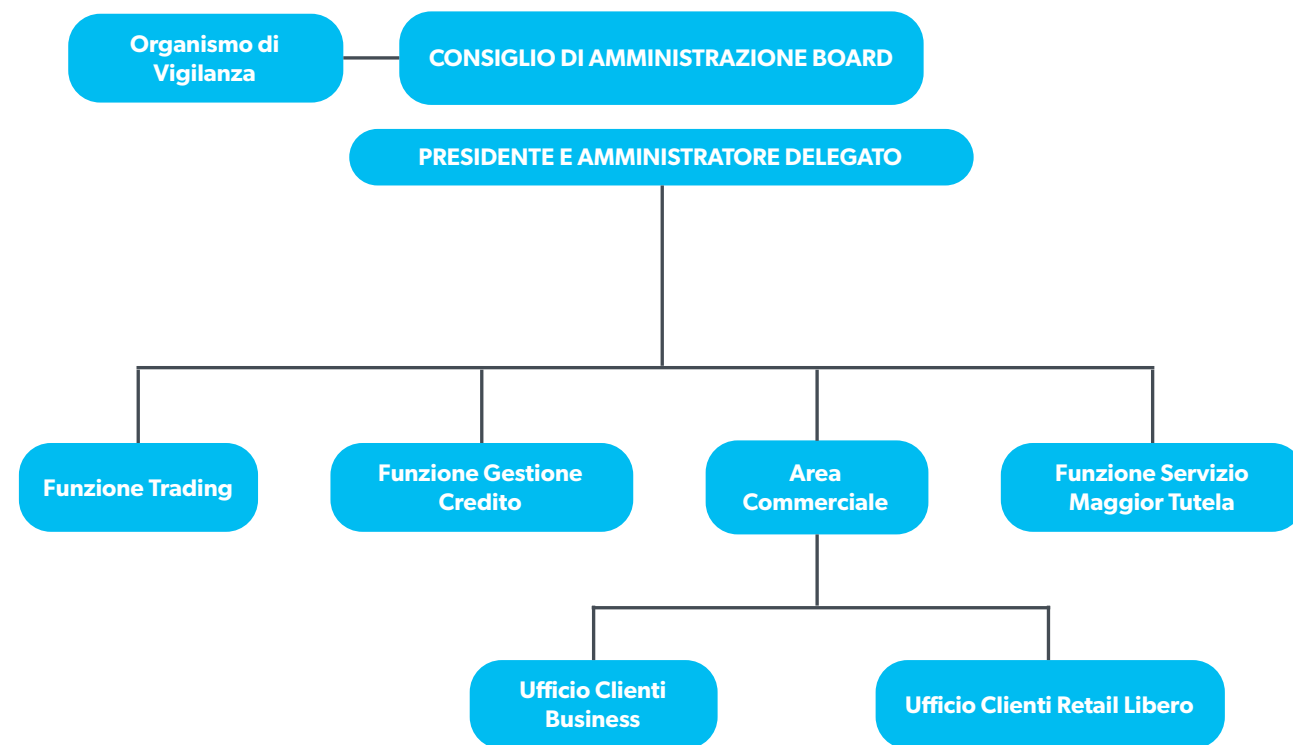
Nel triennio 2019-2021, oltre alla normale attività formativa di ingresso che ha interessato il personale neoassunto, sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all'esterno.

Il numero delle persone formate nell'anno 2021 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 41 addetti;
- formazione professionale – 38 addetti;
- meeting, convegni, workshop – 1 addetto.

Organigramma

Al 31 dicembre 2021 l'organigramma di CVA Energie è il seguente:



Piano assunzioni

Nella riunione del 9 giugno 2021 il Consiglio di Amministrazione di CVA Energie ha confermato quanto deliberato dalla capogruppo CVA relativamente al Budget Assunzioni 2021-2025 approvato dalla controllante il 21 aprile 2021.

Il Budget Assunzioni 2021-2025 di CVA Energie composto da complessive 12 risorse, è così dettagliato:

- 5 posizioni già autorizzate nei Budget Assunzioni precedenti e non ancora inserite in organico di cui 3 per stabilizzazioni di posizioni ricoperte da personale somministrato e 2 posizioni incremental;
- 1 posizione per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico;
- 1 posizione in affiancamento per turnover collegata al Piano Strategico;
- 4 posizioni per sostituzioni di lavoratori con data di cessazione prevista entro il 2025;
- 1 posizione conseguente all'applicazione della legge n. 68/1999 sul collocamento obbligatorio.

Nel corso del 2021, sono state effettuate complessivamente 3 assunzioni, riconducibili a stabilizzazioni di posizioni ricoperte da personale somministrato del vecchio Budget assunzioni.

L'impossibilità di svolgere prove selettive in presenza a seguito delle limitazioni imposte dal legislatore, e la necessità di accelerare i tempi delle procedure selettive, anche in relazione all'ambizioso budget assunzioni, ha portato a metà del 2021 ad adottare una nuova piattaforma per le procedure di svolgimento delle selezioni telematiche. La nuova interfaccia si è dimostrata più performante di quelle utilizzate fino a quel momento ed ha consentito di migliorare sensibilmente la gestione delle selezioni telematiche.

Relazioni industriali

CVA Energie continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l’organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante il periodo 2019-2021, è continuata l’attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal “Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA”. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: accordi economici, premio di risultato anni 2019-2021, welfare-conciliazione vita e lavoro, superamento agevolazione tariffaria energia elettrica, verbale e integrazione COVID-19 - Lavoratori non remotizzabili e solidarietà del Gruppo CVA, modello relazioni industriali, prestiti Arca, integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, lavoro agile;
- verbali a livello di singola società: formazione sul rischio aggressione 2020, formazione *teamwork* e gestione del conflitto, accordo sulla registrazione, la conservazione e la messa a disposizione per il riascolto delle conversazioni registrate nell’ufficio clienti *retail* libero, sistema di allertamento JARVIS, premio di risultato anno 2019 cassa 2020, premio di risultato anno 2020 cassa 2021, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, modello di funzionamento organizzativo e regolamentazione delle progressioni di carriera e dei riconoscimenti professionali, integrazione verbale progressioni di carriera.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l’efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l’epidemia di COVID-19, nelle date del 28 aprile e del 6 agosto 2021 sono stati siglati i Protocolli di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per le società CVA e CVA Energie.

CVA Eos S.r.l. a s.u.

Nel corso dell’anno 2021 l’organico medio di CVA Eos è stato di 1 persona (0 persone del 2020 e 0 persone nel 2019).

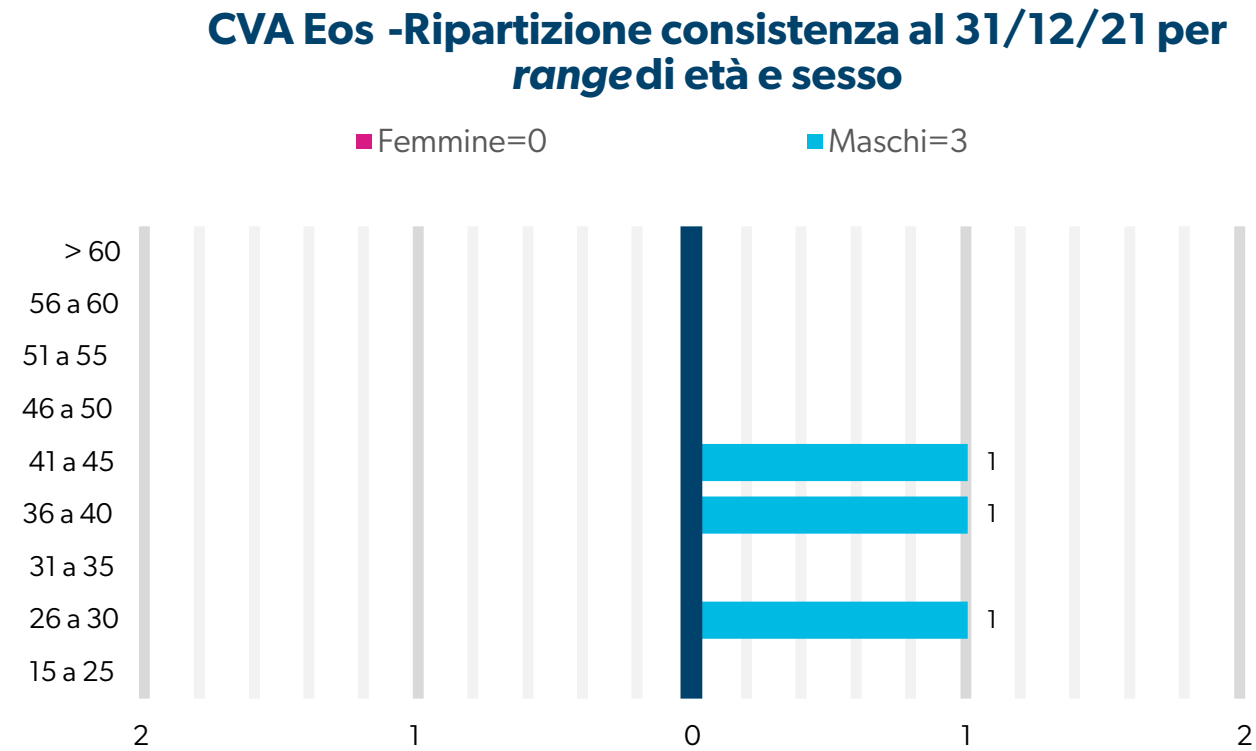
Al 31 dicembre 2021 l’organico di CVA Eos è di 3 persone (0 persone al 31 dicembre 2020 e 0 persone al 31 dicembre 2019). Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di CVA Eos tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2021:

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2021
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	-	-	-	1	-	-	1
Impiegati	-	-	-	2	-	-	2
Operai	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	3	-	-	3

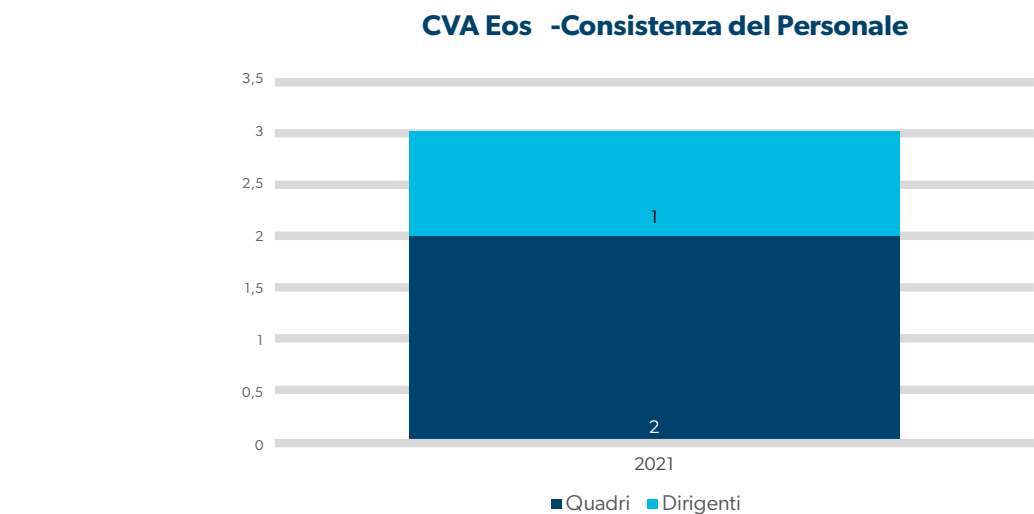
Nel corso del 2021 si sono registrate nessuna assunzione, 3 cessioni di contratto positive dal Gruppo, nessuna cessione di contratto negative al Gruppo e nessuna cessazione lavorativa.

Tra il 2020 e il 2021 l’incremento dell’organico medio è stato di 1 addetto, mentre sull’effettivo si è registrato un incremento di 3 unità, comportando un passaggio dall’assenza di dipendenti del 31 dicembre 2020 ai 3 dipendenti del 31 dicembre 2021 (così composti: 1 quadro e 2 impiegati) regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico.

La ripartizione dei dipendenti di CVA Eos al 31 dicembre 2021 per *range* di età e sesso è di seguito riportata:



La composizione per categoria professionale (quadri e impiegati) è di seguito riportata:



Nel corso del 2021 sono state lavorate complessivamente 877 ore (824 ordinarie e 53 straordinarie) relativamente ai due mesi di attività con dipendenti. Le ore medie lavorate a dipendente nei due mesi di attività con dipendenti corrispondono a 301 ore (275 ordinarie e 26 straordinarie).

Dei 3 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2021, 2 hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, e 1 per il mantenimento del TFR in azienda. Nel 2021 sono stati proposti ai dipendenti corsi di formazione, sia presso le sedi operative aziendali, sia all’esterno.

Il numero delle persone formate nell’anno 2021 è di seguito indicato:

- formazione in materia di salute e sicurezza – 3 addetti.



Organigramma

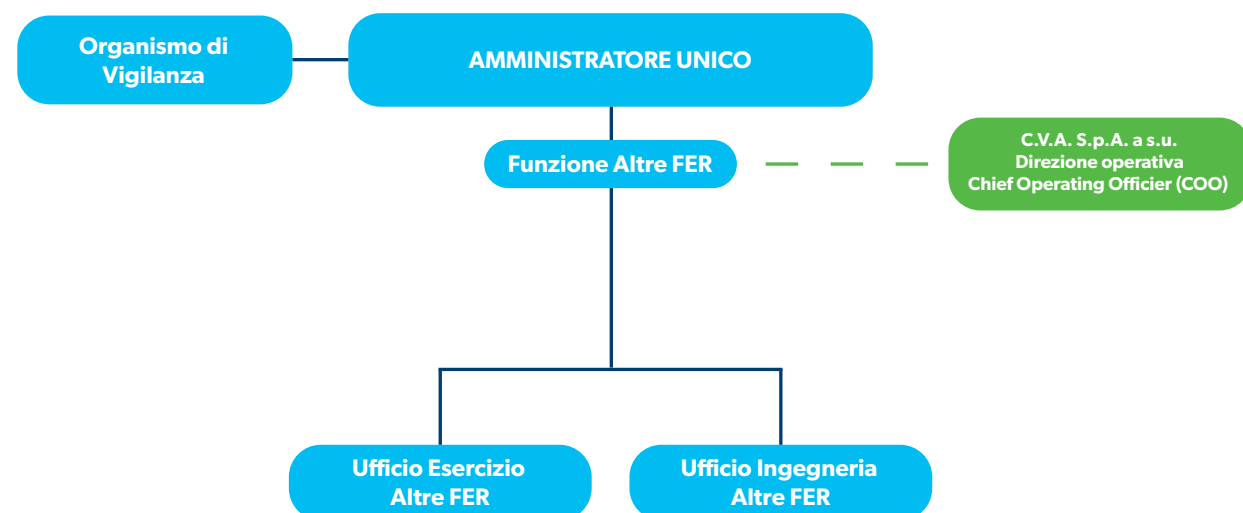
La CVA Eos è stata popolata con personale dipendente a partire dal mese di novembre 2021. Nei mesi precedenti l'attività riferibile alla società era allocata all'interno della capogruppo; in un primo momento in capo alla Funzione Ingegneria Elettromeccanica e dal mese di giugno 2021, al fine di suddividere il *business* tra due filiere principali, l'“Idroelettrico” e le “Altre FER”, era stata trasferita ad una Funzione di nuova costituzione denominata Funzione Altre FER.

In virtù delle previsioni del Piano Strategico 2021-2025 del Gruppo CVA, la gestione degli impianti alimentati da “Altre FER” assumerà sempre più un peso rilevante e pertanto, data la connotazione, il personale dedicato è stato trasferito, con decorrenza 01 novembre 2021, dalla società CVA/Direzione Operativa-Funzione Altre FER alla società CVA Eos. Nello specifico, la società CVA Vento, con la fusione per incorporazione della società Wind Farm Monteverde, è diventata CVA Eos.

La nuova Funzione è strutturata in due uffici cui sono demandate le attività di:

- Ufficio Esercizio Altre FER: l'ufficio ha il compito di interiorizzare le attività di asset management degli impianti del Gruppo in esercizio (attività attualmente affidate a fornitori esterni) nonché di dotarsi di una organizzazione e del *know-how* necessari a svolgere tali attività anche per gli impianti che dovessero entrare nel perimetro produttivo del Gruppo;
- Ufficio Ingegneria Altre FER: l'ufficio ha il compito di acquisire e sviluppare le conoscenze e competenze necessarie per sviluppare, autorizzare e realizzare nuovi impianti di produzione da “Altre FER” avvalendosi anche del supporto esterno di co-sviluppatori e/o tecnici specializzati anche con l'obiettivo di interiorizzare e gestire le attività di EPC (*Engineering Procurement Contracting*) in fase di realizzazione dei nuovi impianti e seguire i progetti di collaborazione industriale sul territorio regionale per sperimentare iniziative volte ad agevolare la decarbonizzazione dell'industria e dei trasporti, tramite l'impiego dell'idrogeno verde.

Al 31 dicembre 2021 l'organigramma della società è il seguente:



Piano assunzioni

Il Consiglio di Amministrazione della capogruppo CVA, nell'ambito delle sue attività di direzione e coordinamento sulle controllate, in occasione della riunione del 21 aprile 2021 ha deliberato anche in tema di Budget Assunzioni 2021-2025 per la società CVA Eos. Il Budget Assunzioni 2021-2025 di CVA Eos è composto da 6 risorse per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico 2021-2025 del Gruppo CVA.

Inoltre, a fronte del trasferimento delle attività di gestione degli impianti eolici e fotovoltaici alla CVA Eos, le 3 posizioni autorizzate nell'ambito del Budget Assunzioni 2021-2025 di CVA sono state attribuite alla nuova società:

- 1 posizione per stabilizzazione di posizione ricoperta da personale somministrato;
- 2 posizioni per incremento di organico per iniziative di sviluppo collegate al Piano Strategico.

Nel corso dell'anno 2021 non sono state effettuate assunzioni di personale.

Relazioni industriali

CVA Eos ha iniziato ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Negli ultimi due mesi del 2021, che hanno visto l'ingresso di personale dipendente, si è intrapresa l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nella società con quelli del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal “Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA”. Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA o di singola società i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche:

- verbali a livello di Gruppo CVA: integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021;
- verbali a livello di singola società: integrazione verbale premio di risultato anno 2021 cassa 2022, accordo Fopen, accordo Fondemain per silenti.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di COVID-19, a inizio 2022 è stato siglato il Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro per le società CVA, CVA Energie e CVA Eos.

DEVAL S.p.A. a s.u.

Al 31 dicembre 2021 il costo del lavoro, riferito a un organico medio di 135 lavoratori dipendenti, ammonta a 8.654 migliaia di Euro, in aumento di 209 migliaia di Euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2021, che presentava un costo di 8.445 migliaia di Euro.

Tra il 2020 e il 2021, la diminuzione dell'organico medio è stato di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 2 unità, comportando un passaggio dai 136 dipendenti del 31 dicembre 2020 ai 138 dipendenti del 31 dicembre 2021 regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico, di cui 12 quadri, 77 impiegati e 49 operai.

Consistenza e movimentazione del personale

Al 31 dicembre 2021 il costo del lavoro, riferito a un organico medio di 135 lavoratori dipendenti, ammonta a 8.654 migliaia di Euro, in aumento di 209 migliaia di Euro rispetto a quanto registrato al 31 dicembre 2021, che presentava un costo di 8.445 migliaia di Euro.

Tra il 2020 e il 2021, la diminuzione dell'organico medio è stato di 1 addetto, mentre sull'effettivo si è registrato un incremento di 2 unità, comportando un passaggio dai 136 dipendenti del 31 dicembre 2020 ai 138 dipendenti del 31 dicembre 2021 regolati dal Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i lavoratori addetti al settore elettrico, di cui 12 quadri, 77 impiegati e 49 operai.

Al 31 dicembre 2021 l'organico di Deval è di 138 persone (136 al 31 dicembre 2020).

Si riporta di seguito un dettaglio delle variazioni intercorse nel numero di dipendenti di Deval tra il 31 dicembre 2020 e il 31 dicembre 2021:

	Consistenza al 31 dicembre 2020	Assunzioni	Cessazioni	Mobilità intragruppo	Cambi di categoria in ingresso	Cambi di categoria in uscita	Consistenza al 31 dicembre 2021
Dirigenti	-	-	-	-	-	-	-
Quadri	11	-	-	-	1	-	12
Impiegati	77	2	(2)	1	-	(1)	77
Operai	48	2	(1)	-	-	-	49
Totale	136	4	(3)	1	1	(1)	138

Nel corso del 2021 si sono registrate 4 assunzioni, 1 cessione di contratto in ingresso dal Gruppo e 3 cessazioni lavorative.

Le 4 assunzioni (2 impiegati e 2 operai), di cui 2 a tempo indeterminato (2 operai) e 2 a tempo determinato (2 impiegati), sono state effettuate:

- per nuove esigenze per 2 addetti collegati al progetto di sostituzione dei contatori e avvio nuovo sistema di telecontrollo;
- per sostituzione per 2 addetti.

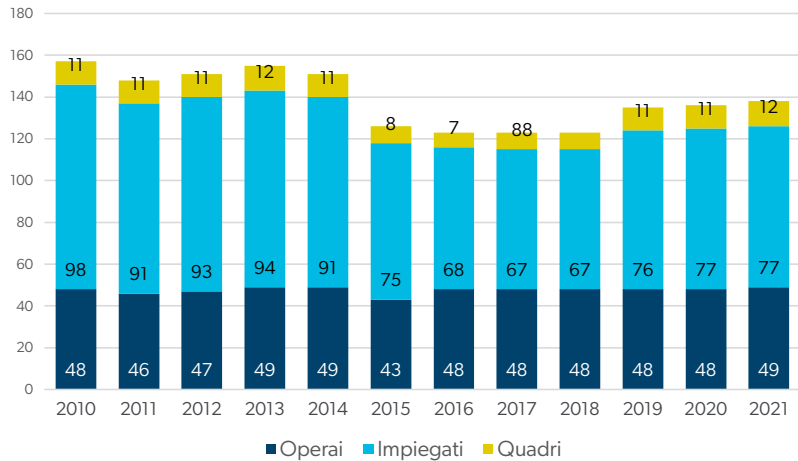
Le assunzioni sono state effettuate presso le seguenti Unità Operative:

Descrizione Unità Operativa	Categoria protetta	Sostituzione	Incremento	Totale complessivo
AD/AT/FE/UTRCP/Ufficio Telecomunicazioni	-	-	2	2
AD/AT/FMS/UOA/Squadra Aosta	-	1	-	1
AD/AT/FMS/UOV/Squadra Verres	-	1	-	1
	-	2	2	4

La ripartizione per range di età e sesso è di seguito riportata:

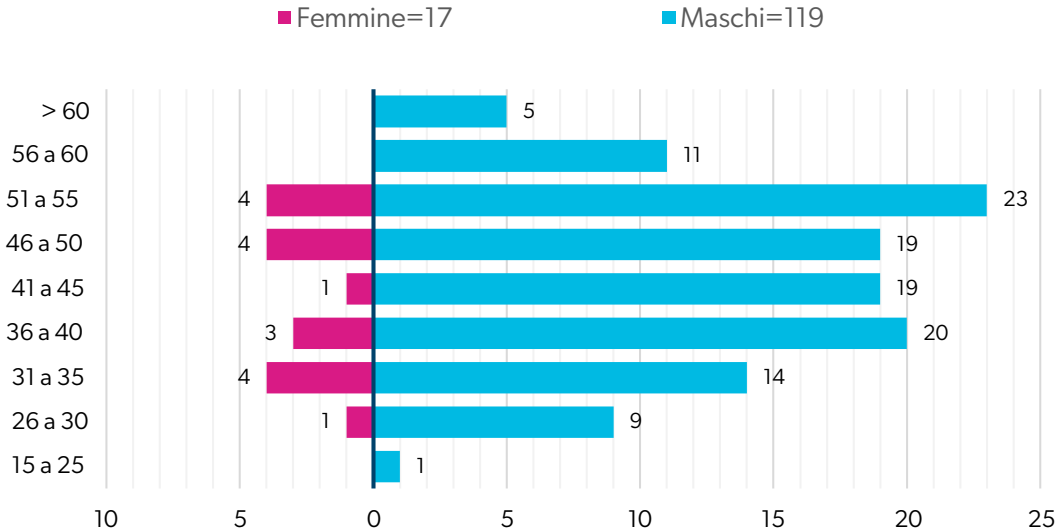
La composizione per categoria professionale (quadri, impiegati, operai) e l'evoluzione in raffronto agli esercizi precedenti è di seguito riportata:

Deval-Consistenza del Personale



Nel corso del 2021 sono state lavorate complessivamente 219.273,54 ore (214.285,32 ordinarie e 4.988,22 straordinarie) corrispondenti a 1.623,88 ore (1.583,43 ordinarie e 40,45 straordinarie) medie lavorate da ogni dipendente in forza presso Deval.

Deval -Ripartizione consistenza al 31/12/21 per range di età e sesso



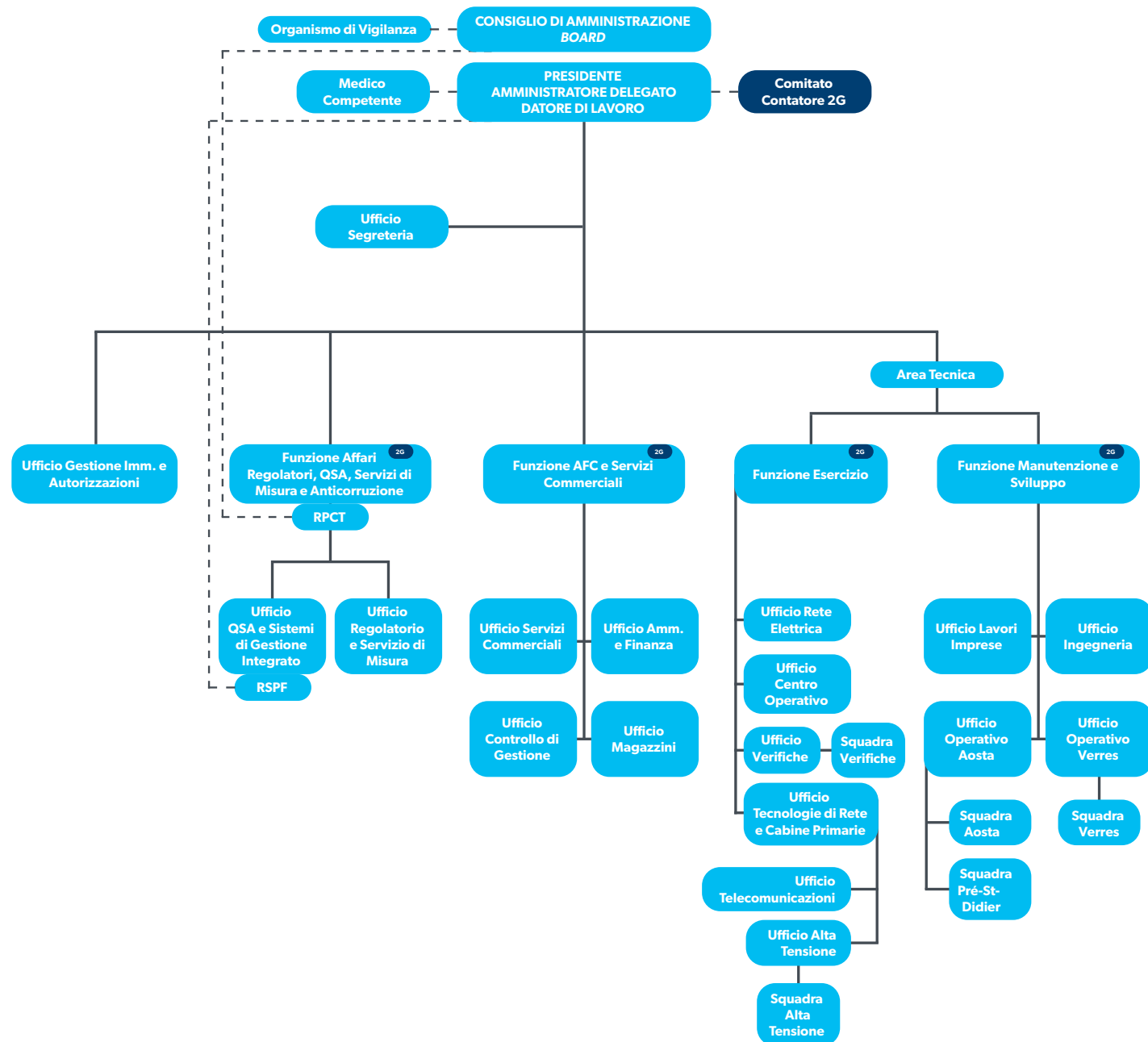
Dei 138 dipendenti in servizio al 31 dicembre 2021, 113 hanno optato per il conferimento integrale ad un fondo di previdenza complementare, 17 per il conferimento parziale ad un fondo di previdenza complementare, 6 per il mantenimento del TFR in azienda e 2 neoassunti, fruendo dei 6 mesi per manifestare le loro intenzioni, non hanno ancora espresso la loro scelta.



Organizzazione

Nel corso del 2021 è stato parzialmente attuato il previsto compimento del modello organizzativo, essenzialmente con la costituzione dell'Area Tecnica, della Funzione Affari regolatori, QSA, servizio di misura e Anticorruzione e lo spostamento dell'Ufficio Alta Tensione nell'ambito della Funzione Esercizio.

Al 31 dicembre 2021 l'organigramma della società è il seguente:



Nel corso del 2022 si procederà al completamento del modello organizzativo con la costituzione dell'Ufficio Progettazione, che si occuperà di tutte le attività di progettazione afferente alla rete AT, MT e BT. Nell'ottica degli obiettivi sfidanti che Deval dovrà affrontare nei prossimi anni, si potrebbero rendere necessarie possibili crescite interne e incrementi di organico per introdurre nuove forze adeguatamente preparate.

Piano assunzioni

Nella riunione del 26 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'inserimento di 8 risorse, di cui 4 per la sostituzione di personale cessato/cessando (1 risorsa Funzione AFC e Servizi commerciali - 3 risorse Funzione Manutenzione e Sviluppo) e 4 per il potenziamento della struttura Funzione Affari Regolatori, QSA, servizio di misura e Anticorruzione (2 risorse) e per incremento dell'organico della Funzione Esercizio (2 risorse) per l'avvio del progetto di sostituzione dei contatori con *smart metering* 2G.

Nel corso del 2021 sono stata effettuate complessivamente 4 assunzioni, così dettagliate:

- 2 risorse con qualifica di impiegati a tempo determinato inserite all'interno della Funzione Esercizio per attività di implementazione della nuova generazione di misuratori elettronici;
- 2 risorse con qualifica di operaio inserite all'interno della Funzione Manutenzione Sviluppo per sostituzione di personale cessato.

Per la sostituzione della risorsa cessata all'interno della Funzione AFC e Servizi commerciali si è provveduto con una cessione di contratto da CVA.

Relazioni industriali

La Società continua ad intrattenere con le Organizzazioni Sindacali i rapporti necessari ad esprimere la più completa trasparenza sulle attività significative intraprese, ad applicare le norme contrattuali e a consentire la gestione del personale per l'organizzazione del lavoro e nel rispetto delle norme di prevenzione e sicurezza sul lavoro.

Durante l'anno 2021 è continuata l'attività diretta a uniformare i trattamenti relativi al personale presente nelle società del Gruppo CVA secondo quanto previsto dal "Protocollo delle relazioni industriali nel Gruppo CVA". Sono stati firmati con le Organizzazioni Sindacali a livello di Gruppo CVA i verbali di accordo relativi alle seguenti tematiche: accordi economici, prestiti Arca, modello relazioni industriali, integrazione verbale premio di risultato anni 2019 – 2021, lavoro agile.

A livello di società per Deval sono stati firmati i seguenti verbali: integrazione verbale progressioni di carriera, premio di risultato anno 2021 cassa 2022, piano formativo aziendale.

Inoltre, al fine di fornire indicazioni operative finalizzate a incrementare, negli ambienti di lavoro non sanitari, l'efficacia delle misure precauzionali di contenimento adottate per contrastare l'epidemia di Covid-19, in data 28 aprile 2021 è stato siglato il Protocollo di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro per la società DEVAL.



Qualità, Sicurezza e Ambiente

Concessioni di derivazione idroelettrica

Il Piano di Tutela delle Acque (PTA) della Regione Autonoma Valle d’Aosta formalmente è ancora in fase di approvazione, ma in base alla bozza del documento presentata alle parti interessate si possono mettere in evidenza i seguenti punti di particolare importanza per CVA:

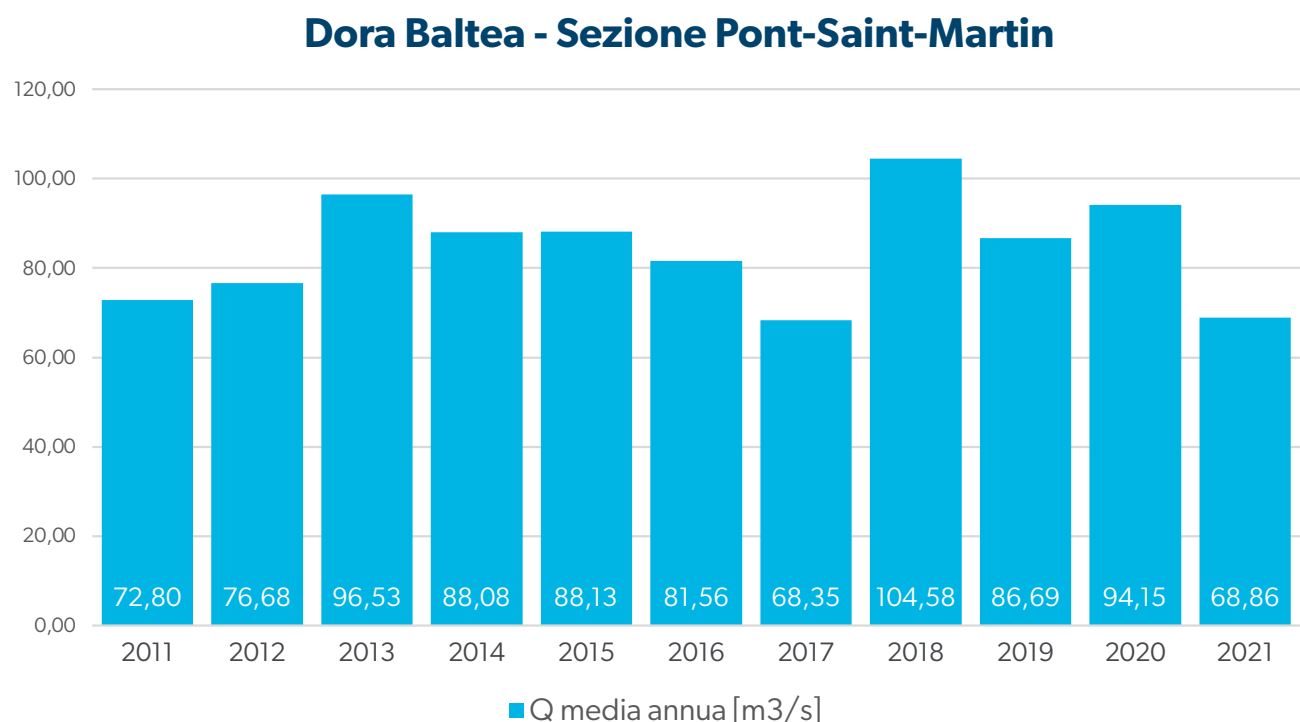
- Il passaggio da Deflusso Minimo Vitale a Deflusso Ecologico (passaggio dal concetto di ottenimento della qualità delle acque alla concezione di qualità ecologica valutata attraverso un’analisi di carattere idromorfologico ed “olistica”);
- Revisione dei procedimenti di concessione;
- Valutazione ex ante del rischio ambientale connesso alla derivazione (applicazione metodologia ERA);
- Modalità di controllo e sanzionatorio del rispetto della portata massima, della portata media concessionate e del DMV.

Nell’ambito del processo partecipativo CVA ha segnalato in particolare la necessità che il nuovo Piano di Tutela delle Acque renda maggiormente evidenti gli eventuali conflitti che esso comporterebbe con altre pianificazioni concorrenti come il Piano Nazionale Integrato per l’Energia ed il Clima (PNIEC) ed il Piano Energetico Ambientale Regionale (PEAR), e che prenda in carico inoltre la proposta di modifica le soglie della metodologia ERA per l’ammissione delle domande di nuova derivazione o di variante di concessione o di rinnovo con potenziamento, considerando il contesto idrologico alpino ed i cambiamenti climatici in atto.

Attenzione all’ambiente

Andamento idrologico

L’andamento idrologico degli apporti all’interno del bacino idrografico della Dora Baltea, valutati alla sezione di chiusura di Pont-Saint-Martin, è risultato nell’ultimo anno minore di circa il 20% rispetto alla media registrata nei precedenti ultimi 10 anni.



Portale idro-meteo

Al di là degli aspetti legati all’emergenza da COVID-19, la Funzione QSA ha mantenuto efficaci anche per il 2021 tutte le attività periodiche di gestione della sicurezza già svolte negli anni precedenti quali ad esempio l’organizzazione della formazione, dei sopralluoghi, degli audit, delle riunioni di coordinamento, la stesura dei DUVRI, le verifiche di Legge (ascensori, servoscale, gru, paranchi, piattaforme mobili, gruette, recipienti a pressione, valvole di sicurezza, ...), le denunce delle attrezzature all’INAIL, il mantenimento dei certificati di prevenzione incendi presenti in Azienda.

Si evidenziano di seguito alcune attività significative svolte nel corso del 2021:

- continuano a cura del personale della Funzione QSA le ispezioni periodiche sui dispositivi di protezione individuale di terza categoria e otoprotettori, verificando dispositivi, spezzoni di funi, caschi già in uso e caschi come nuove immatricolazioni;
- la Funzione QSA ha effettuato nel corso del 2021 n. 25 sopralluoghi per la verifica dello stato dei luoghi di lavoro CVA. Per le eventuali non conformità riscontrate, sono state proposte soluzioni da adottare che sono poi state assegnate dai datori di lavoro di CVA, CVAE e CVA EOS alle funzioni responsabili delle varie aree;
- sono state assegnate ai dipendenti che svolgono attività lavorative in luoghi in cui il segnale telefonico è assente o intermittente le radio ricetrasmittenti che consentono di inviare una richiesta di soccorso direttamente alla Centrale Unica del Soccorso. Le stesse possono inoltre essere utilizzate all’interno dei canali CVA dotati di cavo fessurato o direttamente come comunicazione tra di esse sulla rete radio CVA;
- sei mesi di novembre e dicembre 2021 sono state nuovamente organizzate alcune sessioni di corso di guida sicura fuoristrada, per illustrare ai lavoratori che hanno necessità di accedere agli impianti, le corrette tecniche di guida in situazioni difficili con gli autoveicoli aziendali;
- sempre nell’ottica di incrementare la formazione professionale dei dipendenti in materia di salute e sicurezza, la Funzione QSA ha curato la prima edizione del corso di formazione per coordinatori della sicurezza nei cantieri della durata di 120 ore, rivolto al personale della Direzione Operativa di CVA che si trova a dover gestire cantieri e lavori che ricadono nell’ambito del Titolo IV del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Sicurezza e Andamento Infortuni

Al di là degli aspetti legati all’emergenza da COVID-19, la Funzione QSA ha mantenuto efficaci anche per il 2021 tutte le attività periodiche di gestione della sicurezza già svolte negli anni precedenti quali ad esempio l’organizzazione della formazione, dei sopralluoghi, degli audit, delle riunioni di coordinamento, la stesura dei DUVRI, le verifiche di Legge (ascensori, servoscale, gru, paranchi, piattaforme mobili, gruette, recipienti a pressione, valvole di sicurezza, ...), le denunce delle attrezzature all’INAIL, il mantenimento dei certificati di prevenzione incendi presenti in Azienda.

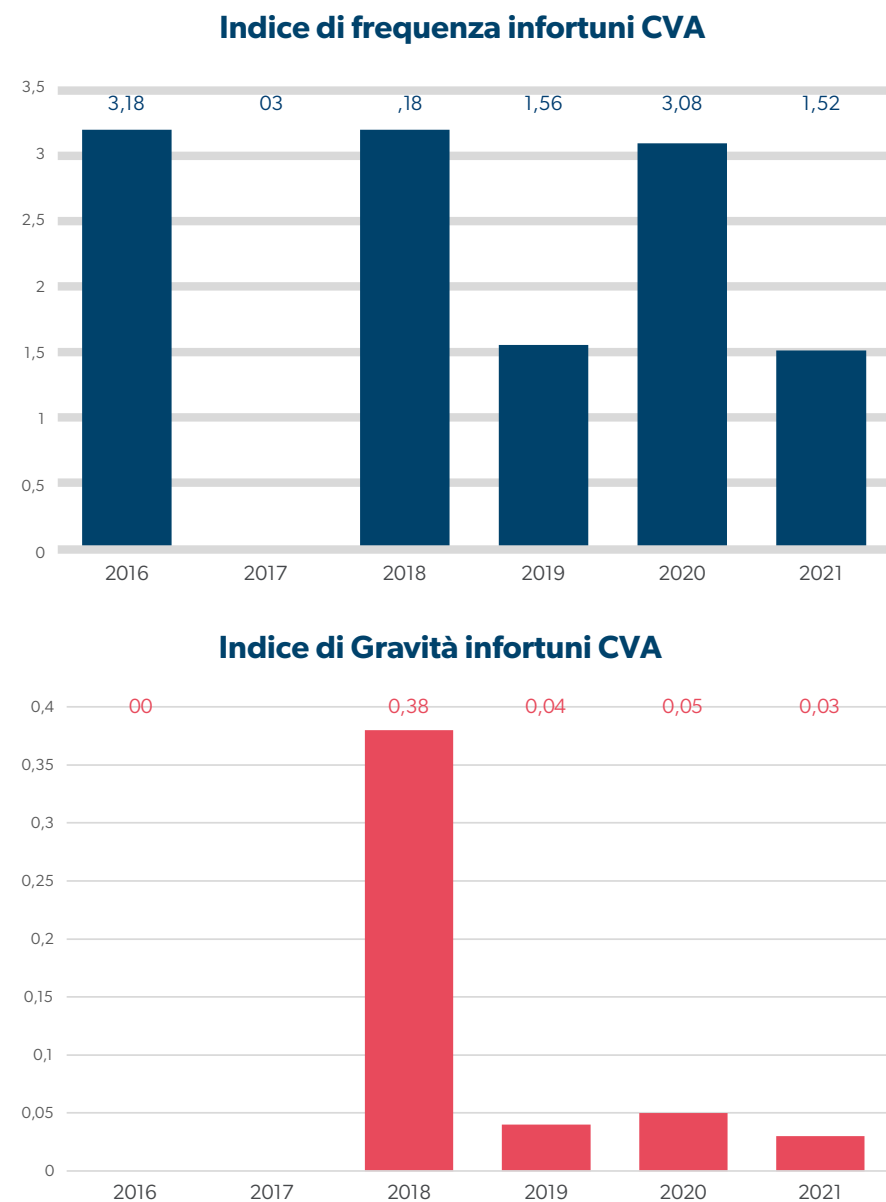
Si evidenziano di seguito alcune attività significative svolte nel corso del 2021:

- continuano a cura del personale della Funzione QSA le ispezioni periodiche sui dispositivi di protezione individuale di terza categoria e otoprotettori, verificando dispositivi, spezzoni di funi, caschi già in uso e caschi come nuove immatricolazioni;
- la Funzione QSA ha effettuato nel corso del 2021 n. 25 sopralluoghi per la verifica dello stato dei luoghi di lavoro CVA. Per le eventuali non conformità riscontrate, sono state proposte soluzioni da adottare che sono poi state assegnate dai datori di lavoro di CVA, CVAE e CVA EOS alle funzioni responsabili delle varie aree;
- sono state assegnate ai dipendenti che svolgono attività lavorative in luoghi in cui il segnale telefonico è assente o intermittente le radio ricetrasmittenti che consentono di inviare una richiesta di soccorso direttamente alla Centrale Unica del Soccorso. Le stesse possono inoltre essere utilizzate all’interno dei canali CVA dotati di cavo fessurato o direttamente come comunicazione tra di esse sulla rete radio CVA;
- sei mesi di novembre e dicembre 2021 sono state nuovamente organizzate alcune sessioni di corso di guida sicura fuoristrada, per illustrare ai lavoratori che hanno necessità di accedere agli impianti, le corrette tecniche di guida in situazioni difficili con gli autoveicoli aziendali;
- sempre nell’ottica di incrementare la formazione professionale dei dipendenti in materia di salute e sicurezza, la Funzione QSA ha curato la prima edizione del corso di formazione per coordinatori della sicurezza nei cantieri della durata di 120 ore, rivolto al personale della Direzione Operativa di CVA che si trova a dover gestire cantieri e lavori che ricadono nell’ambito del Titolo IV del D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

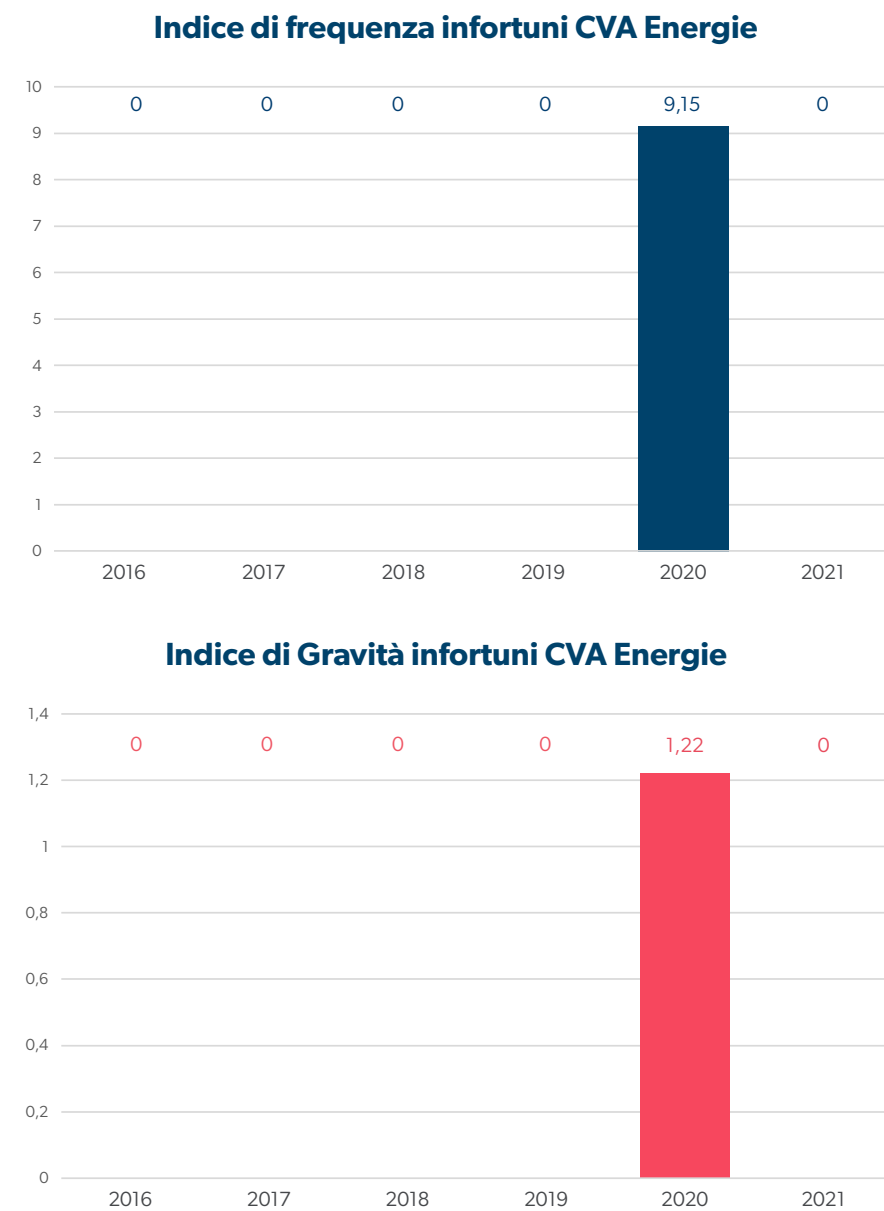


Infortuni

In un’ottica di miglioramento continuo, il Gruppo CVA lavora quotidianamente e costantemente con il coinvolgimento di tutto il personale per perseguire l’obiettivo di **“infartuni 0”**. Durante l’ultimo anno si sono verificati per la società C.V.A. S.p.A n. 2 infartuni, uno avvenuto durante attività di manutenzione sugli impianti e l’altro in itinere. Qui di seguito i grafici relativi agli indici di frequenza e gravità nel periodo 2016-2021 in cui vengono esclusi gli infartuni in itinere. L’andamento continua a dimostrarsi altalenante negli anni, essenzialmente per i piccoli numeri assoluti rilevati.



Per quanto riguarda invece CVA Energie, nel corso del 2021 non si sono registrati infartuni. Di seguito i grafici con i valori degli indici di frequenza e gravità calcolati sempre nel quinquennio 2016-2021, escludendo nuovamente, come da buona prassi, gli infartuni in itinere.



L’indice di frequenza viene definito come n° infartuni $\cdot$ 1.000.000/ n° ore lavorate (cioè quanti infartuni si sono verificati, per ogni milione di ore lavorate, in un determinato periodo ed a livello aziendale).

L’indice di gravità invece è dato dal n° giorni totali infartuni $\cdot$ 1.000/ n° ore lavorate (valutando così il numero di giornate di assenza per infartuni verificatisi in un certo periodo di tempo).

Malattie professionali

Nel corso dell’anno 2021 non sono state denunciate malattie professionali né per CVA S.p.A. che per CVA ENERGIE, confermando il dato degli ultimi 5 anni.



Formazione ed informazione sicurezza

A partire da aprile 2021 sono gradualmente riprese anche le attività formative presenza, bloccate nel 2020 a causa della pandemia.

In particolare, la Funzione QSA ha curato lo svolgimento dei corsi di formazione e aggiornamento per addetti antincendio, di aggiornamento primo soccorso e BLS, formazione e aggiornamento addetti e preposti funi, formazione all’uso dei DPI di III categoria anticaduta, aggiornamento dirigenti, preposti e lavoratori, aggiornamento RLS, oltre alla formazione neoassunti curata direttamente dal personale qualificato della Funzione QSA. Per l’utilizzo di specifiche attrezzature di lavoro, sono state recuperate le sessioni, previste per il 2020, dei corsi di aggiornamento per l’utilizzo delle Piattaforme di Lavoro Elevabili (PLE) e autocarro con gru.

In ogni caso, così come previsto dalle disposizioni legislative vigenti, fino al termine dell’emergenza sanitaria in corso, il mancato completamento dell’aggiornamento della formazione professionale e/o abilitante entro i termini previsti per tutti i ruoli/funzioni aziendali in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, dovuto all’emergenza in corso e quindi per causa di forza maggiore, non comporta l’impossibilità a continuare lo svolgimento dello specifico ruolo/ funzione (a titolo esemplificativo: l’addetto all’emergenza, sia antincendio, sia primo soccorso, può continuare ad intervenire in caso di necessità; il carrellista può continuare ad operare come carrellista.

Nel dettaglio la formazione relativa alla sicurezza di CVA S.p.A. nel corso dell’anno 2021 è stata la seguente (dato aggiornato al 31/12/21):

- Numero partecipanti totali: 665
- Ore di formazione totali erogate: 637
- Numero lavoratori formati: 325

La formazione relativa a CVA ENERGIE invece si riassume con i seguenti dati:

- Numero partecipanti totali: 70
- Ore di formazione totali erogate: 207
- Numero lavoratori formati: 43

Sistema di gestione integrato (SGI)

Nell’anno 2021, le società certificate in tema di ambiente (ISO14:0001:2015), qualità (ISO90001:2015) e salute e sicurezza (ISO45001:2018 che integra e sostituisce la vecchia OSHAS 18:0001:2007) sono state oggetto di ricertificazione da parte del nuovo ente appaltante il servizio, per gli anni 2021- 2023, il DNV (Det Norske Veritas®).

La visita, da parte dell’ente, si è svolta nel periodo compreso tra il 26 maggio e il 23 giugno, per un totale di 18 giorni/uomo. Un impegno dettato dalla necessità di completare il processo di ricertificazione che si svolge ogni 3 anni e che prevede una analisi più approfondita della conformità legislativa (su salute, sicurezza e ambiente) e di sistema, attraverso momenti di audit aggiuntivi dedicati. I siti oggetto di certificazione sono rimasti invariati rispetto al 2020 e comprendono come campo di applicazione, le società di C.V.A. , C.V.A. Energie e Valdigne Energie.

I siti operativi e i processi funzionali presi in esame sono stati i seguenti:

- Direzione
- Gestione Qualità / Ambiente / SSL
- Risorse Umane
- Marketing e Vendite tramite CVA Energie
- Funzione Acquisti e Appalti
- Funzione Ingegneria Elettromeccanica
- Ingegneria Civile
- Funzione Esercizio
- Preparazione e risposta alle emergenze
- Gestione Attrezzature/impianti (solo per ISO 45001)
- Intervista con Medico Competente (solo per ISO 45001)

- Intervista con Rappresentanti lavoratori (solo per ISO 45001)
- Gestione Rifiuti
- Emissioni in Atmosfera e Sostanze Pericolose
- Approvvigionamento idrico e Scarichi idrici / Impianto di depurazione
- Contaminazione Suolo e Sottosuolo
- Altri Aspetti (rumore, consumi, amianto, Gas ad effetto serra e/o sostanze lesive dell’ozono, PCB/PCT...)
- Aspetti indiretti (prodotto, terzi)

Siti operativi:

- Visita Centrale Idroelettrica Gressoney
- Visita Centrale Idroelettrica Zuino
- Visita Centrale Idroelettrica Bard
- Visita Centrale Idroelettrica Pont Saint Martin
- Visita Centrale Idroelettrica Issime
- Impianto Fotovoltaico La Tour
- Impianto Eolico Ponte Albanito

Verificando in aggiunta la presenza dei requisiti obbligatori quali:

- Contesto dell’organizzazione
- Azioni per affrontare raccomandazioni e osservazioni
- Leadership (inclusa Politica Q/A/S), Obiettivi e Comunicazione
- Audit interni & Riesame da parte della Direzione
- Controllo documenti e dati
- Modifiche al SdG (attività e documenti)
- Monitoraggi, misurazioni, analisi e valutazioni
- Miglioramento, inclusi gestione NC, AACC e reclami
- Azioni sui rilievi precedenti

Il processo di Audit, concluso in data 23 giugno 2021, ha dato evidenza dell’ottimo livello raggiunto dai nostri ordini di lavoro sia come dettaglio dei lavori da eseguire che come consuntivazione degli aspetti ambientali e di salute e sicurezza. Il *Risk assessment* risulta molto articolato e declinato sulle esigenze di *Business* e di sistema, nonché sui rischi di progetto. È stata evidenziata l’attenzione alla gestione operativa della sicurezza del personale operante in solitaria per mezzo dell’introduzione di una specifica applicazione “Jarvis” in grado di rilevare eventuali situazioni di malore ed avviare la catena di soccorso. L’ente certificatore, infine, ha rilevato un alto livello di consapevolezza del personale in merito ai propri compiti ed agli aspetti di gestione ambientale e di salute e sicurezza sul lavoro. Complessivamente il processo di certificazione ha riscontrato 4 osservazioni¹¹ e 2 opportunità di miglioramento¹². All’interno del processo di gara per l’affidamento delle certificazioni, sono state inoltre inserite 3 ISO secondo cui si prevede la possibilità di certificarsi nel prossimo triennio:

Anno 2022

- ISO/IEC 27001, sistema di gestione della sicurezza delle informazioni (ISMS)
- ISO/IEC 27701 sistema di gestione delle informazioni sulla *privacy* (PIMS)
- Anno 2023
- UNI EN ISO 22301 *Business Continuity Management*

Relativamente a quanto preventivato per l’anno 2022, sono state fissate dai capi Funzioni direttamente coinvolti dalle nuove norme i seguenti step di certificazioni per 27001 e 27701:

- step 1 – documentale - a partire dai primi di settembre 2022
- step 2 - ottenimento della certificazione entro novembre 2022.

¹⁰ Un’osservazione non è una non conformità, ma qualcosa che potrebbe portare a una non conformità, se continua a non essere corretta, o è una condizione esistente senza un’adeguata evidenza di supporto per verificare che costituisca una non conformità.

¹¹ Le Opportunità di Miglioramento riguardano aree e/o processi dell’organizzazione che soddisfano il requisito minimo dello standard, ma che potrebbero essere migliorate.



Indicatori ambientali principali

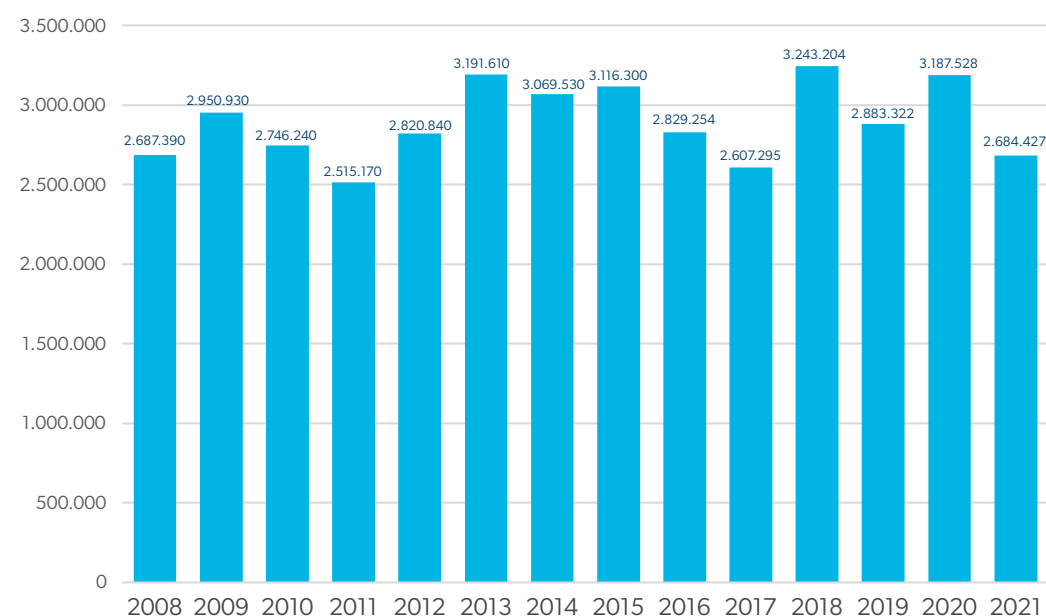
Le prestazioni ambientali delle aziende sono state valutate tenendo in considerazione i seguenti aspetti:

- Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile;
- Efficienza energetica;
- Consumo di materie.

Produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile

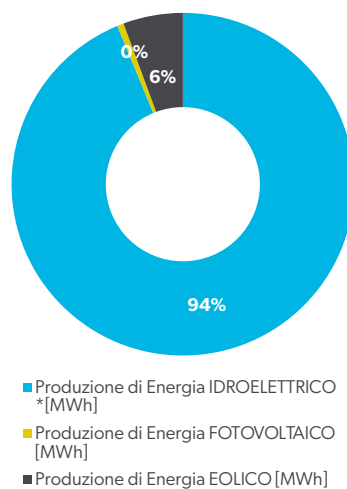
L'attività delle aziende, in tema di produzione di energia, si svolge esclusivamente utilizzando fonti rinnovabili: sole, vento, acqua. Il grafico sotto riportato tiene in considerazione la totalità della produzione dalle tre fonti sopra citate, subentrate nel processo produttivo in tempi diversi (idroelettrico Faubourg 2010, fotovoltaici La Tour e Valenza nel 2010; idroelettrico Torrent 2012, eolico di Saint Denis e Piansano e fotovoltaico Alessandria nel 2012; eolico Ponte Albanito nel 2015). La produzione lorda¹³ di energia da fonti rinnovabili per il 2021 si attesta a circa 2.848.352,71 MWh. Per l'anno 2021 l'influenza dell'eolico e del fotovoltaico sulla totalità della produzione si conferma rispettivamente intorno al 4% il primo e 1% il secondo. Si segnala che i dati di produzione lorda, a partire dal 2020, sono cumulativi della totalità della produzione di tutti gli impianti del Gruppo.

Produzione Energia lorda da fonte Rinnovabile (MWh)



Il beneficio ambientale della produzione di energia da fonte rinnovabile delle aziende può essere valutato con due diverse conversioni:

- rapportando i MWh prodotti con l'equivalente in TEP (tonnellate di petrolio equivalente) che si sono risparmiate;
- convertendo i MWh prodotti in tonnellate di CO₂ non immesse nell'atmosfera grazie alla fonte primaria utilizzata per la sua produzione.



*CVA + Valdigne Energie

12 dato lordo, ovvero comprensivo dell'energia auto consumata.

Tenuto conto che per la conversione sono stati utilizzati i seguenti fattori di conversione:

- 0,187 TEP per ogni MWh prodotto (circolare MISE del 18/12/2014),
- 315 gr di CO₂ per ogni kWh prodotto (dati TERNA 2021 mix energetico nazionale),

si può affermare che, per l'anno 2021, la produzione di energia da fonte rinnovabile ha permesso un risparmio di risparmiare:

Dati totali di produzione del Gruppo

Dati calcolati sulla produzione LORDA

	2017	2018	2019	2020*	2021*
TEP	487.564	606.479	539.181	632.549	532.642
CO ₂	821.298	1.021.609	908.246	1.065.524	897.231

Efficienza Energetica

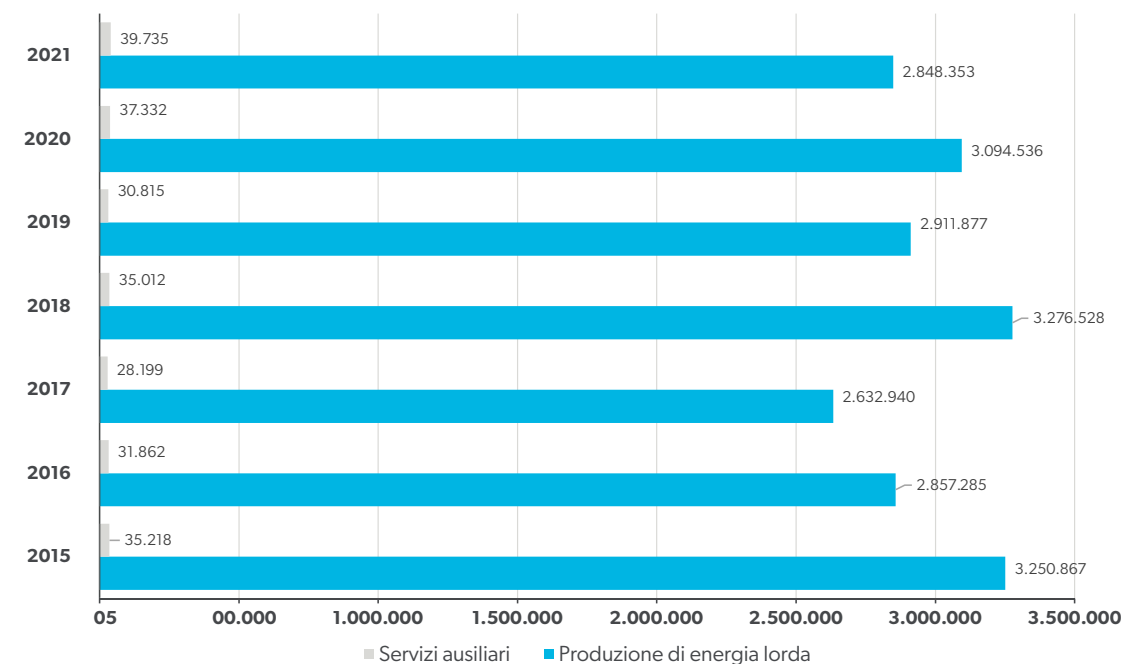
L'efficienza energetica degli impianti è stata valutata in relazione alla formula:

$$\text{efficienza energetica impianto} = \frac{(\text{energia servizi ausiliari})}{(\text{energia prodotta impianto})}$$

Dove "l'energia servizi ausiliari" si configura come l'energia risultante dalla differenza tra energia lorda prodotta dalle unità di produzione e energia netta immessa in rete. Dall'analisi dei dati che seguono, relativi esclusivamente agli impianti idroelettrici, si osservano variazioni a partire del 2020 a causa del fermo impianto di Hone I che ha aumentato i consumi dei SA a causa degli interventi manutentivi richiesti.

	Produzione di energia lorda	Servizi ausiliari	Consumi/Produzione	%
2015	3.250.867	35.218	0,01	1,08
2016	2.857.285	31.862	0,01	1,12
2017	2.632.940	28.199	0,01	1,07
2018	3.276.528	35.012	0,01	1,07
2019	2.911.877	30.815	0,01	1,06
2020	3.094.536	37.332	0,01	1,21
2021	2.848.353	39.735	0,01	1,40

Destinazione del rifiuto



897.231
Tonnellate di
CO₂ evitate
Anno 2021



532.642
TEP risparmiati
Anno 2021



39.791 MWh
Di energia utilizzata dai servizi ausiliari

Consumi di materie prima

All'interno di questa sezione vengono trattati due macro-gruppi:

- d. Energia elettrica per servizi,
- e. Rifiuti.

1. Energia elettrica per servizi

Lo svolgimento delle attività lavorative prevede l'utilizzo di energia elettrica (supplementare rispetto all'autoconsumo per i servizi ausiliari), per l'alimentazione degli uffici e di alcuni servizi.

A partire dal 2020, sono stati raccolti ed analizzati i dati con un maggiore dettaglio, per questo motivo i dati di confronto riportano solo il confronto 2020-2021 :

dati in MWh

	2020	2021
Energia Uffici	1.520	1.526
Energia SA prelevata dalla rete	8.130	8.616
Energia SA in autoconsumo	38.232	31.175

*dati totali dei consumi per i SA

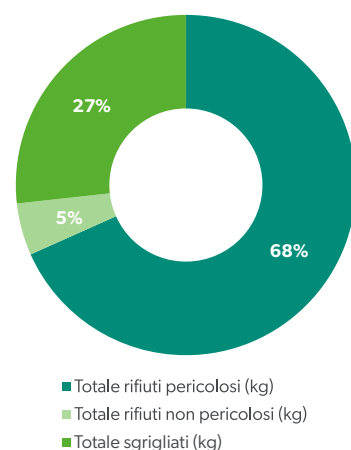
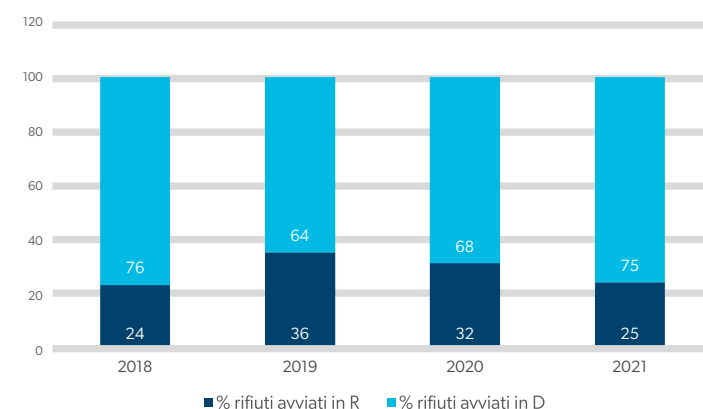
2. Rifiuti

Nel corso del 2021 è proseguita la gestione delle attività in emergenza nazionale a causa della pandemia in atto. Nel corso dell'anno hanno continuato a susseguirsi i diversi decreti che hanno comportato sia proroghe di scadenze che modifiche alle modalità di gestione dei depositi temporanei, il tutto per venire incontro alle nuove condizioni operative che si sono venute a trovare.

Nel corso del 2021 sono stati gestiti, attraverso 462 movimenti di carico e scarico, 541.408 kg di rifiuti così distinti:

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Totale rifiuti speciali [kg]	379.485	450.791	474.663	737.989	495.193	397.672	541.408
di cui							
Totale rifiuti pericolosi [kg]	91.687	28550	34.963	30.567	18.158	63.648	25.424
Totale rifiuti NON pericolosi [kg]	287.798	422.241	439.700	707.422	477.035	334.024	515.984
Totale Sgrigliati [kg]	283.910	363.420	312.030	499.350	346.540	295.207	371.600
Non pericoloso al netto sgrigliato [kg]	3.888	58.821	127.670	208.072	130.495	38.817	144.384

Destinazione del rifiuto



Di questi rifiuti, il 25% del totale prodotto è stato avviato direttamente a operazioni di recupero, il restante 75% in deposito presso centri di conferimento autorizzati ai trattamenti che precedono il recupero.

	% rifiuti avviati in R	% rifiuti avviati in D
2018	24	76
2019	36	64
2020	32	68
2021	25	75

Ricerca e sviluppo

Il Gruppo CVA non dispone al momento di un'unità organizzativa di R&S, e non ascrive le proprie numerose attività di sviluppo tecnico e innovazione a R&S (rif. definizioni contenute nella Comunicazione CE/2014/C 198/01). In tale ambito, già dai passati esercizi, il Gruppo CVA ha avviato un programma di *OPEN INNOVATION*, denominato CVA 2022, con il quale vengono monitorate e sottoposte a progetti di *proof of concept* le nuove tecnologie rilevanti per i diversi ambiti di attività di tutte le aziende del gruppo, provenienti sia da *vendor* noti, sia da piccole imprese e *startup* innovative.

Tale programma permette a CVA di porsi come "*early adopter*" nei confronti di tecnologie e soluzioni emergenti proposte dal mercato. Per attuare tale progetto il Gruppo si è dotato di una propria unità organizzativa, che riporta ad una cabina di regia costituita dai vertici delle società e le cui attività nell'esercizio 2021 sono state rendicontate nella *Business Unit* Efficienza Energetica.



Altre informazioni

Informativa prevista dall’articolo 19 del TUSP e della deliberazione del consiglio regionale della Valle d’Aosta n. 184/XVI del 16 dicembre 2020

Si segnala che la Delibera del Consiglio Regionale della Valle d’Aosta n° 184/XVI del 16 dicembre 2020 ha stabilito di *“individuare per l’anno 2021 e per il successivo triennio 2021-2023 gli obiettivi specifici annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale”, dettando per le società del Gruppo CVA “il mantenimento di un livello spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle società che garantisca in ogni caso il rispetto dell’equilibrio economico di bilancio”.*

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Il 24 febbraio 2022, dopo un progressivo deteriorarsi dei rapporti fra le due nazioni acutizzatosi in questo inizio di 2022, si è avviato con l’invasione dell’Ucraina da parte della Russia il conflitto armato fra le due nazioni. A seguito di tale evento gli Stati Uniti, l’Unione Europea e molti altri paesi hanno emanato sanzioni e controlli sulle esportazioni contro Russia e Bielorussia che hanno colpito principalmente i prodotti energetici di cui la Russia è esportatore.

L’economia Europea e mondiale, hanno risentito di tali eventi registrando significativi aumenti dei prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime oltre ad una maggior volatilità degli stessi. Tuttavia, il conflitto bellico dell’Ucraina può comportare ulteriori conseguenze negative per l’economia Europea e globale ad oggi non prevedibili ed i cui possibili effetti nel medio e lungo periodo sul piano industriale del Gruppo non sono ad oggi determinabili.

L’effetto di maggiore rilevanza ad oggi riscontrato per i Gruppo è stato il protrarsi della volatilità e dell’elevato livello dei prezzi dell’energia elettrica cominciato nel 2021, acutizzatosi a partire da fine 2021 prima dell’insorgere del conflitto, con impatto sull’assorbimento di cassa generato dai depositi liquidi effettuati a garanzia del *settlement* delle operazioni in derivati in adempimento agli obblighi di marginazione assunti con la partecipazione ai mercati dei *futures* su energia ed il cui rientro avverrà alternativamente o al momento della vendita fisica dell’energia prodotta dagli impianti del Gruppo (c.d. *delivery*), ovvero, qualora si verifichi, nel momento di una eventuale diminuzione dei prezzi sui mercati a termine dell’energia.

Per fronteggiare tale evento il Gruppo, fin da dicembre 2021, è prontamente intervenuto richiedendo ed ottenendo ampi incrementi di linee di affidamento bancario come illustrato nel paragrafo “Obiettivi e criteri di gestione del rischio finanziario”.

Si precisa che il Gruppo non ha rapporti diretti con controparti russe ciò nonostante un’eventuale indisponibilità di forniture di gas provenienti dalla Russia, quale decisione sanzionatoria da parte dell’Unione Europea o quale misura ritorsiva da parte della Russia, comporterebbe inevitabilmente riflessi indiretti sul Gruppo per effetto di impatti sistemici di più ampia portata. In questo scenario gli Amministratori del Gruppo monitorano quotidianamente l’evolversi della situazione, definendo i possibili scenari di rischio per le proprie attività e individuando, laddove possibile, azioni di mitigazione dei rischi.

Si segnala che nella Gazzetta Ufficiale del 27 gennaio 2022 è stato pubblicato ed è entrato in vigore il Decreto-Legge 27 gennaio 2022, n. 4, cosiddetto “Sostegni-ter”, recante “Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all’emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico”. Sono in corso le verifiche in merito alle modalità attuative e alla luce della definizione delle stesse verranno valutati gli impatti economici la Società.

Si segnala, altresì, che in data 21 marzo 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale il provvedimento contenente misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina, che al Titolo VI – Disposizioni finali e finanziarie, art. Art. 37 Contributo straordinario contro il caro bollette, prevede per l’anno 2022 un contributo straordinario da parte delle imprese energetiche, tra cui anche i soggetti rivenditori di energia elettrica.

La base imponibile del contributo straordinario sarà costituita dall’incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al periodo dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021. Il contributo si applica nella misura del 10% nei casi in cui il suddetto incremento sia superiore a 5.000.000. Il contributo non è dovuto se l’incremento è inferiore al 10 per cento. Il Gruppo ha operato valutazioni sulle base del meccanismo sopra definito dal quale è emerso un impatto negativo totale di 4,6 milioni di Euro.

Azioni proprie

CVA non risulta in possesso direttamente, per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, sia di azioni proprie sia di azioni della società controllante.

Elenco delle sedi secondarie

CVA, oltre che nella sede legale di Via Stazione, 31 a Châtillon (AO) esercita la propria attività nelle sedi di:

- Alessandria (AL) – Frazione Cabanette snc.;
- Antey-St-Andre’ (AO) - Località Covalou snc;
- Aosta (AO) - Frazione Signayes snc;
- Aosta (AO) – Via Clavalité 8;
- Arlena di Castro (VT) – Strada Vicinale della Banditella snc;
- Avise (AO) - Località Baraccon;
- Aymavilles (AO) - Strada Comunale di Aymavilles snc;
- Aymavilles (AO) - Strada Vic. Di Saillod snc;
- Bard (AO) - Frazione San Giovanni snc;
- Bionaz (AO) - Località Place Moulin snc;
- Brusson (AO) - Via Col Di Joux;
- Challand-St-Victor (AO) - Località Centrale Isollaz snc;
- Champdepraz (AO) - Località Fabbrica snc;
- Châtillon (AO) - Località Breil;
- Châtillon (AO) - Via Stazione, 30;
- Châtillon (AO) – Via Stazione, 32;
- Cogne (AO) - Località Lillaz, 47;
- Foggia (FG) – Località Ponte Albanito snc;
- Gaby (AO) - Località Zuino snc;
- Gressoney La Trinitè (AO) - Frazione Edelboden;
- Gressoney-La-Trinitè (AO) - Località Gabiet snc;
- Gressoney-St-Jean (AO) - Frazione Sendren snc;
- Hone (AO) - Località Centrale snc;
- Hone (AO) - Località Raffort snc;
- Issime (AO) - Località Grand Praz snc;
- Montjovet (AO) - Località Le Bourg snc;
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc;
- Nus (AO) - Strada Statale 26 snc;
- Piansano (VT) – Località Varie snc;
- Pontedera (PI) – Viale America snc;
- Pontey (AO) - Frazione Saint Clair snc;
- Pont-Saint-Martin (AO) - Via Breda, 2;
- Quart (AO) – Località La Tour snc;
- Quincinetto (TO) - Strada dei Chiappeti snc;
- Saint Denis (AO) - Località Puy De St. Evence snc;
- Valenza (AL) – Strada Alla Nuova Fornace snc;



- Valgrisenche (AO) - Località Beauregard snc;
- Valpelline (AO) - Località Prailles snc;
- Valtournenche (AO) - Frazione Perreres snc;
- Valtournenche (AO) - Località Cignana snc;
- Valtournenche (AO) - Località Goillet snc;
- Valtournenche (AO) - Località Maen snc;
- Verres (AO) - Via Degli Artifici snc;
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc;
- Villeneuve (AO) - Località Champagne snc;
- Villeneuve (AO) - Località Chavonne snc.

Approvazione del Bilancio nel maggior termine

Come previsto dall’art. 2364 del Codice civile, nonché dallo Statuto sociale, la società si è avvalsa della possibilità di rinviare l’approvazione del Bilancio d’Esercizio di CVA nel maggior termine di 180 giorni, in considerazione dell’esigenza di approfondire gli effetti economico patrimoniali conseguenti all’applicazione della norma in materia di rivalutazione e riallineamento, di cui alla legge n. 126 del 13 ottobre 2020.

Châtillon, 17 maggio 2022

L’Amministratore Delegato
Giuseppe Argirò



Il Presidente
Marco Cantamessa



Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA al 31 dicembre 2021

Conto Economico Consolidato

Importi in migliaia Euro		Anno 2021	Anno 2020
RICAVI			
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	661.790	480.662
Altri ricavi e proventi	(2)	48.855	55.520
TOTALE RICAVI (A)		710.645	536.182
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(2)	3.761	-
COSTI OPERATIVI			
Costi per materie prime e servizi	(3)	440.041	319.371
Costi del personale	(4)	39.521	38.469
Altri costi operativi	(5)	42.605	43.963
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(4.933)	(4.554)
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		517.233	397.249
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(3)-(5)	10.985	(9.123)
MARGINE OPERATIVO LORDO - EBITDA (A-B)		193.412	138.933
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(2)-(3)-(5)	(7.224)	9.123
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI			
Ammortamenti	(7)-(13)	52.660	51.059
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	8.683	677
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		61.342	51.735
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(8)	9.050	-
RISULTATO OPERATIVO - EBIT (A-B+/-C)		132.069	87.198
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(2)-(3)-(5)-(8)	(16.274)	9.123
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	(9)	3.674	3.115
Oneri finanziari	(9)	8.751	5.824
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(5.077)	(2.708)
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(9)	(6.244)	-
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		126.992	84.489
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(2)-(3)-(5)-(8)-(9)	(22.518)	9.123
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(10)	(8.267)	23.260
Risultato netto delle attività in continuità		135.259	61.230
Risultato netto delle attività cessate		-	-
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		135.259	61.230
Risultato di pertinenza del Gruppo		133.441	59.977
Risultato di pertinenza di terzi		1.819	1.253
Utile per azione - base (Euro)		0,34	0,15
Utile per azione - diluito (Euro)		0,34	0,15

Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato

Importi in migliaia Euro	Note	Anno 2021	Anno 2020
Risultato del periodo (A)	(27)	135.259	61.230
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di fair value della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(27)	(84.859)	2.187
- Quota della variazione di fair value imputabile a costo della copertura dei flussi finanziari (cost of hedging)	(27)	(6.993)	-
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		(91.852)	2.187
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(27)	(80)	(136)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		(80)	(136)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		(91.933)	2.051
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO (A+B+C)		43.327	63.281

Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Attivo

Importi in migliaia Euro		Anno 2021	Anno 2020
ATTIVITÀ			
Attività non correnti			
Attività materiali	(11) - (13)	623.165	641.374
Attività immateriali	(12) - (13)	12.587	12.525
Avviamento	(14)	228.976	238.026
Partecipazioni	(15)	2.362	2.048
Attività per imposte anticipate	(16)	66.883	26.364
Derivati	(23)	4.659	3.227
Attività finanziarie non correnti	(17)	93.731	134.294
Crediti commerciali	(20)	8.619	1.308
Altre attività non correnti	(18)	4.510	4.604
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		1.045.492	1.063.771
Attività correnti			
Rimanenze	(19)	3.262	3.399
Crediti commerciali	(20)	87.384	67.384
Crediti per imposte sul reddito	(21)	4.850	7.285
Altri crediti tributari	(22)	13.350	19.904
Derivati	(23)	96.235	2.480
Altre attività finanziarie correnti	(24)	675	730
Altre attività correnti	(25)	173.431	19.581
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(26)	226.831	195.103
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		606.019	315.866
Attività classificate come possedute per la vendita		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		1.651.511	1.379.637



Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata: Passivo

Note	Anno 2021	Anno 2020
PATRIMONIO NETTO		
Capitale sociale	395.000	395.000
Altre riserve	243.128	309.265
Utili/(Perdite) accumulate	43.134	45.451
Risultato netto dell'esercizio	133.441	59.977
Patrimonio netto di Gruppo	814.703	809.694
Patrimonio netto di terzi	9.495	7.650
TOTALE PATRIMONIO NETTO	824.197	817.344
PASSIVITÀ		
Passività non correnti		
Benefici ai dipendenti (28)	5.723	5.893
Fondi per rischi ed oneri (29)	34.431	28.849
Passività per imposte differite (16)	7.663	55.990
Derivati (23)	49.736	1.464
Passività finanziarie non correnti (13) - (30)	215.642	302.496
Altre passività non correnti (31)	22.637	22.190
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI	335.832	416.882
Passività correnti		
Benefici ai dipendenti (28)	1.032	976
Fondi per rischi ed oneri (29)	221	212
Debiti commerciali (32)	73.107	60.210
Debiti per imposte sul reddito (33)	20.611	989
Altri debiti tributari (33)	4.587	920
Derivati (23)	118.554	20.120
Altre passività finanziarie correnti (13) - (30)	252.279	40.545
Altre passività correnti (34)	21.091	21.438
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI	491.481	145.411
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ	1.651.511	1.379.637

Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Importi in migliaia Euro

	Capitale Sociale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Riserva cost of hedging	Risultato netto esercizio	Patrimonio netto del Gruppo	Patrimonio netto di terzi	Totale Patrimonio Netto
Al 1° gennaio 2020	395.000	335.338	(1.543)	(8.529)	-	75.103	795.369	6.917	802.286
Riparto utili / (perdite) 2019									
- utili portati a nuovo	-	27.309	-	-	-	(27.309)	-	-	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	(47.795)	(47.795)	(550)	(48.345)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	(136)	2.187	-	-	2.051	-	2.051
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	59.977	59.977	1.253	61.230
Altri movimenti	-	91	-	-	-	-	91	30	121
Al 31 dicembre 2020	395.000	362.738	(1.679)	(6.342)	-	59.977	809.694	7.650	817.344
Al 1° gennaio 2021									
Al 1° gennaio 2021	395.000	362.738	(1.679)	(6.342)	-	59.977	809.694	7.650	817.344
Riparto utili / (perdite) 2020									
- utili portati a nuovo	-	23.400	-	-	-	(23.400)	-	-	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	(36.577)	(36.577)	-	(36.577)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio									
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	(80)	(84.859)	(6.993)	-	(91.933)	-	(91.933)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	133.441	133.441	1.819	135.259
Altri movimenti	-	78	-	-	-	-	78	26	104
Al 31 dicembre 2021	395.000	386.216	(1.760)	(91.201)	(6.993)	133.441	814.703	9.495	824.197



Rendiconto Finanziario Consolidato

Importi in migliaia Euro	Anno 2021	Anno 2020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	135.259	61.230
Imposte sul reddito	(8.267)	23.260
Interessi passivi finanziari netti	5.391	2.788
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	10.658	2.573
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	529	486
Ammortamenti delle immobilizzazioni	52.660	51.059
Svalutazioni crediti	(157)	785
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	9.504	288
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(320)	(83)
Altre rettifiche per elementi non monetari	(75.701)	4.706
FLUSSO FINANZIARIO POST RETTIFICHE ELEMENTI NON MONETARI	129.556	147.092
Variazione del CCN		
Decr./ (incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(27.155)	50.579
Incremento/ (decremento) dei debiti verso fornitori	12.897	(35.381)
Incremento/ (decremento) altre attività/ passività correnti	(166.014)	(34.940)
di cui: imposte nette (pagate)/ rimborsate	(18.962)	(20.223)
Variazioni del CCN	(180.272)	(19.742)
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	(50.715)	127.350
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(4.695)	(1.529)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(780)	(2.046)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	541	2.538
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(4.934)	(1.038)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)	(55.649)	126.312
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(33.219)	(31.416)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(2.142)	(1.184)
(Investimenti)/Disinvestimenti - partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi - Attività finanziarie (correnti e non)	40.191	(25.528)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	4.830	(58.128)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/ (pagati)	(6.544)	(4.154)
Mezzi di terzi	125.647	(36.126)
Incremento (decremento) Attività/ passività finanziarie tesoreria accentrata	60	-
Accensione/ (Rimborso) finanziamenti	125.587	(36.126)
Mezzi propri	(36.555)	(47.795)
Altri incrementi (decrementi) di capitale	22	0
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(36.577)	(47.795)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	82.547	(88.074)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	31.728	(19.890)
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 1° gennaio	195.103	214.993
Disponibilità liquide al 31 dicembre	226.831	195.103

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO

Forma e contenuto del Bilancio

Il bilancio consolidato del Gruppo CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 01 gennaio 2021", a cui si rimanda.

La relazione finanziaria annuale consolidata è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *Fair value*. Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2021 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidato, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata.

La valuta di riferimento del bilancio consolidato è l'Euro. I prospetti di bilancio e le relative note di commento, salvo diversa indicazione, sono rappresentati in migliaia di Euro con arrotondamento commerciale.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" - secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello IAS 1 - con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.



Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Le attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico Consolidato è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare le attività economiche del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico Consolidato evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi. Per ulteriori informazioni circa gli Indicatori Alternativi di *Performance* (IAP) adottati dal Gruppo e differenti dagli indicatori finanziari espressamente previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS, si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Il prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato è stato predisposto secondo le disposizioni dello IAS 1.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all’utile (perdita) dell’esercizio, come da Conto Economico, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci. Il Rendiconto Finanziario Consolidato è presentato utilizzando il metodo indiretto, come consentito dallo IAS 7.

Inoltre, nel contesto del Conto Economico, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Il Gruppo utilizza la cd. “*net presentation*” per la rappresentazione del margine di negoziazione dell’attività di *trading* sull’energia elettrica all’interno dello schema di conto economico, ritenendo che tale esposizione – unitamente alle relative note illustrative - fornisca una migliore rappresentazione della sostanza dell’operazione come richiesto dai principi contabili di riferimento.

Principi e area di consolidamento adottati nella Redazione del Bilancio consolidato

Società controllate

Il Bilancio Consolidato comprende i bilanci di CVA e delle sue controllate al 31 dicembre 2021. Il controllo si ottiene quando il Gruppo è esposto o ha diritto a rendimenti variabili, derivanti dal proprio rapporto con l’entità oggetto di investimento e, allo stesso tempo, ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere su tale entità. Specificatamente, il Gruppo controlla una partecipata se, e solo se, si verificano le seguenti condizioni:

- il Gruppo esercita il proprio potere sull’entità oggetto di investimento (ovvero detiene validi diritti che gli conferiscono la capacità attuale di dirigere le attività rilevanti dell’entità oggetto di investimento);
- il Gruppo è esposto o possiede diritti a rendimenti variabili derivanti dal rapporto con l’entità oggetto di investimento;
- il Gruppo ha la capacità di esercitare il proprio potere sull’entità oggetto di investimento per incidere sull’ammontare dei suoi rendimenti.

Generalmente, vi è la presunzione che la maggioranza dei diritti di voto comporti il controllo. A supporto di tale presunzione e quando il Gruppo detiene meno della maggioranza dei diritti di voto (o diritti simili), il Gruppo considera tutti i fatti e le circostanze rilevanti per stabilire se controlla l’entità oggetto di investimento, inclusi:

- accordi contrattuali con altri titolari di diritti di voto;
- diritti derivanti da accordi contrattuali;
- diritti di voto e diritti di voto potenziali del Gruppo;
- una combinazione delle precedenti.

Il Gruppo riconsidera se ha o meno il controllo di una partecipata se i fatti e le circostanze indicano che ci siano stati dei cambiamenti in uno o più degli elementi rilevanti ai fini della definizione di controllo. Il consolidamento di una controllata inizia quando il Gruppo ne ottiene il controllo e cessa quando il Gruppo perde il controllo stesso. Le attività, le passività, i ricavi ed i costi della controllata acquisita o ceduta nel corso dell’esercizio sono inclusi nel bilancio consolidato dalla data in cui il Gruppo ottiene il controllo fino alla data in cui il Gruppo non esercita più il controllo sulla società.

L’utile (perdita) d’esercizio e ciascuna delle altre componenti di conto economico complessivo sono attribuite ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche se ciò implica che le partecipazioni di minoranza abbiano un saldo negativo. Quando necessario, vengono apportate le opportune rettifiche ai bilanci delle controllate, al fine di garantire la conformità alle politiche contabili del Gruppo. Tutte le attività e passività, il patrimonio netto, i ricavi, i costi e i flussi finanziari infragruppo relativi a operazioni tra entità del Gruppo sono eliminati completamente in fase di consolidamento.

Le variazioni nelle quote di partecipazione in una società controllata che non comportano la perdita di controllo sono contabilizzate a patrimonio netto.

Se il Gruppo perde il controllo di una controllata, deve eliminare le relative attività (incluso l’avviamento), passività, le interessenze delle minoranze e le altre componenti di patrimonio netto, mentre l’eventuale utile o perdita è rilevato a conto economico.

Società collegate

Sono considerate collegate le società nelle quali il Gruppo esercita un’influenza notevole, ma non il controllo (o il controllo congiunto), sulle politiche finanziarie ed operative. Il Bilancio Consolidato include la quota di pertinenza del Gruppo dei risultati delle collegate, contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, a partire dalla data in cui inizia l’influenza notevole fino al momento in cui tale influenza notevole cessa di esistere. Qualora l’eventuale quota di pertinenza del Gruppo delle perdite della collegata ecceda il valore contabile della partecipazione in bilancio, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite non è rilevata, ad eccezione e nella misura in cui il Gruppo abbia l’obbligo di risponderne.

Area di consolidamento

L’area di consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate. Si riporta di seguito il dettaglio dell’area di consolidamento del Gruppo al 31 dicembre 2021.

Elenco delle imprese incluse nel bilancio consolidato con il metodo integrale al 31 dicembre 2021

Denominazione	Sede Legale	Capitale sociale al 31/12/2021	% Possesso del Gruppo
Compagnia Valdostana delle Acque Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. a s.u.	Via Stazione, 31 Chatillon (Aosta)	Euro 395.000.000	Società Capogruppo
CVA Energie S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 Chatillon (Aosta)	Euro 3.000.000	100%
Valdigne Energie S.r.l.	P.za Vittorio Emanuele II, 14 Pré Saint Didier (Aosta)	Euro 11.474.567	75%
Deval S.p.A. a s.u.	Via Clavalitè, 8 Aosta	Euro 38.632.000	100%
CVA EOS S.r.l. a s.u.	Via Stazione, 31 Chatillon (Aosta)	Euro 100.000	100%



Elenco delle partecipazioni non consolidate integralmente al 31 dicembre 2021

Imprese collegate

Alla data del 31 dicembre 2021, la partecipazione nella società collegata TELCHA, pari al 10,98% del capitale sociale, è stata valutata in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto. La società è considerata collegata in forza dell’influenza notevole derivante dalla presenza di un dipendente (in un CdA composto da cinque elementi) di CVA in Consiglio di Amministrazione.

Altre imprese

Alla data del 31 dicembre 2021 CVA detiene una partecipazione del 13,7% nel capitale sociale di LE BRASIER, iscritta in bilancio al *fair value* con contropartita il conto economico.

Principali variazioni intercorse nell’area di consolidamento nel corso dell’anno 2021

Non si sono registrate variazioni nell’area di consolidamento. Si rileva solo che la società CVA Smart Energy è stata fusa per incorporazione in CVA EOS in data 30 settembre 2021 con effetti retrodati al 1° gennaio 2021.

Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Attività materiali di proprietà

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili in costruzione, i macchinari e gli impianti sono rilevati al costo storico, al netto del relativo fondo di ammortamento e delle perdite di valore cumulate.

Ai sensi dello IAS 16, una condizione di funzionamento per un elemento di immobili, impianti e macchinari può richiedere significative verifiche regolari per eventuali guasti, indipendentemente dal fatto che le parti dell’elemento siano sostituite; quando si effettua ciascuna significativa verifica, il suo costo è rilevato nel valore contabile dell’attività come una sostituzione, a condizione che i criteri di rilevazione siano soddisfatti.

Il costo storico di immobili, impianti e macchinari può, inoltre, includere anche i costi per la sostituzione di componenti dei macchinari e degli impianti nel momento in cui sono sostenuti, se conformi ai criteri di rilevazione. Laddove sia necessaria la sostituzione periodica di parti significative di impianti e macchinari, il Gruppo li ammortizza separatamente in base alla specifica vita utile. Allo stesso modo, in occasione di revisioni importanti, il costo è incluso nel valore contabile dell’impianto o del macchinario come nel caso della sostituzione, laddove sia soddisfatto il criterio per la rilevazione.

Tutti gli altri costi di riparazione e manutenzione sono rilevati nel conto economico quando sostenuti.

L’ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata del bene come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Fabbricati	0,21%	9,76%
Opere gratuitamente devolvibili	0,37%	50,00%
Impianti e macchinari	0,21%	50,00%
Attrezzature industriali e commerciali	0,83%	50,00%
Altri beni	0,42%	50,00%
Migliorie su beni di terzi	4,46%	32,14%

La vita utile delle migliorie su beni di terzi è determinata sulla base della durata del contratto di locazione o, se inferiore, della durata dei benefici derivanti dalla miglioria stessa; i terreni non sono ammortizzati in quanto elementi a vita utile illimitata.

Il valore contabile di un elemento di immobili, impianti e macchinari ed ogni componente significativo inizialmente rilevato viene eliminato al momento della dismissione o quando non ci si attende alcun beneficio economico futuro dal loro utilizzo o dismissione. L’eventuale utile o perdita che emerge al momento dell’eliminazione contabile dell’attività (calcolato come differenza tra il valore contabile dell’attività ed il corrispettivo netto) è rilevato a conto economico quando l’elemento è eliminato contabilmente.

I valori residui, le vite utili ed i metodi di ammortamento delle attività materiali sono rivisti ad ogni chiusura di esercizio e, ove appropriato, corretti prospetticamente.

Beni gratuitamente devolvibili

Tra le attività materiali sono compresi anche beni gratuitamente devolvibili asserviti alle concessioni e prevalentemente riferibili alle grandi derivazioni di acque e alle aree demaniali destinate all’esercizio di tali impianti. Tali beni sono ammortizzati, di norma, su un orizzonte temporale pari alla durata della concessione a cui si riferiscono, con l’unica eccezione degli interventi sulle opere bagnate per i quali, ai sensi dell’art. 12, comma 1 del D.Lgs. 16 marzo 1999, n. 79 dall’art. 11-quater, comma 1, lett. a) del D.L. 14 dicembre 2018, n. 135, convertito in legge, con modificazioni, dall’art. 1 della legge 11 febbraio 2019, n. 12, è previsto un indennizzo in favore del concessionario, liquidato al momento della «riassegnazione della concessione» e pari al valore contabile residuo dell’investimento. Tali beni, dunque, sono ammortizzati sulla base della loro vita utile economico tecnica. Tra i beni gratuitamente devolvibili sono contabilizzate anche le manutenzioni cicliche di pulizia e sfangamento dei bacini, capitalizzate in quanto volte a garantire la funzionalità futura del bene. La vita utile di questi interventi è determinata sulla base della ciclicità pluriennale con cui devono essere effettuati.

Oneri finanziari

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all’acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un periodo abbastanza lungo prima di essere disponibile all’uso, sono capitalizzati sul costo del bene stesso. Tutti gli altri oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell’esercizio in cui sono sostenuti. Gli oneri finanziari sono costituiti dagli interessi e dagli altri costi che un’entità sostiene in relazione all’ottenimento di finanziamenti.

Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali riguardano le attività prive di consistenza fisica, identificabili, controllate dall’impresa e in grado di produrre benefici economici futuri.

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al *fair value* alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell’ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di



congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un’attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all’attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell’attività immateriale.

L’ammortamento è calcolato a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività immateriali come segue:

Voci di bilancio	Aliquota min. (%)	Aliquota max. (%)
Software	1,67%	20,00%
Concessioni	3,33%	6,67%
Altre immobilizzazioni immateriali	3,33%	20,00%

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La valutazione della vita utile indefinita è rivista annualmente per determinare se tale attribuzione continua ad essere sostenibile, altrimenti, il cambiamento dà vita utile indefinita a vita utile definita si applica su base prospettica.

Gli utili o le perdite derivanti dall’eliminazione di un’attività immateriale sono misurati dalla differenza tra il ricavo netto della dismissione e il valore contabile dell’attività immateriale, e sono rilevate nel prospetto di conto economico nell’esercizio in cui avviene l’eliminazione.

Avviamento

L’avviamento emergente dall’acquisizione di società controllate o di rami di azienda, rappresenta l’eccedenza tra la sommatoria i) del corrispettivo concordato per l’acquisizione del controllo (valutato al *fair value* alla data di acquisizione) ii) del valore di una eventuale partecipazione di minoranza, e il valore delle attività nette identificabili nel complesso acquisito. Con attività nette si intende il valore totale delle attività, valutate al *fair value*, espresso al netto delle passività attuali e potenziali afferenti al complesso acquisito, anch’esse valutate al loro *fair value*.

Se il *fair value* delle attività nette acquisite eccede il corrispettivo concordato, il Gruppo verifica nuovamente di aver identificato e valutato correttamente tutte le attività acquisite e tutte le passività assunte, rivedendo, nel caso, le procedure utilizzate per determinare tali valori. Qualora, anche dopo tale rideterminazione, i valori correnti delle attività e passività attuali e potenziali eccedano il costo dell’acquisizione, l’eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

L’avviamento viene inizialmente iscritto al costo. Dopo l’iniziale iscrizione, l’avviamento non è assoggettato ad ammortamento, ma sottoposto a verifica, almeno annuale, di recuperabilità secondo le modalità descritte nel paragrafo “*Impairment test*”. Ai fini dell’*impairment test*, l’avviamento è allocato, dalla data di acquisizione, a ciascuna *Cash Generating Unit* (di seguito “**CGU**”) identificata.

Diritti d’uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall’IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l’iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell’iscrizione nell’attivo del diritto d’uso dell’attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d’uso è iscritto al costo che comprende: l’importo della valutazione iniziale della passività del *Leasing*, eventuali pagamenti dovuti per il *Leasing* effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d’uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del *Leasing*.

Attività non correnti possedute per la vendita

Un’attività non corrente (o un gruppo in dismissione composto da attività e passività) viene classificata come posseduta per la vendita se il suo valore contabile sarà recuperato principalmente con un’operazione di vendita, anziché tramite il suo utilizzo continuato. Immediatamente prima della classificazione iniziale dell’attività (o gruppo in dismissione) come posseduta per la vendita, i valori contabili dell’attività sono valutati in conformità ai principi contabili del Gruppo. Successivamente, l’attività (o gruppo in dismissione) viene valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. La perdita di valore di un gruppo in dismissione viene allocata in primo luogo all’avviamento, quindi alle restanti attività e passività in misura proporzionale, ad eccezione di rimanenze, attività finanziarie, attività per imposte differite, benefici per dipendenti, investimenti immobiliari e attività biologiche, che continuano ad essere valutate in conformità ai principi contabili del Gruppo. Le perdite di valore per la classificazione iniziale di un’attività come posseduta per la vendita e le differenze di valutazione successive sono rilevate a conto economico. Le variazioni di valore positive sono rilevate solo fino a concorrenza di eventuali perdite di valore accumulate.

Perdita di valore di attività non finanziarie (*Impairment test*)

Ad ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l’eventuale esistenza di indicatori di perdita di valore delle attività. In tal caso, o nei casi in cui è richiesta una verifica annuale sulla perdita di valore, il Gruppo effettua una stima del valore recuperabile. Il valore recuperabile è il maggiore fra il *fair value* dell’attività o della CGU, al netto dei costi di vendita, e il suo valore d’uso. Il valore recuperabile viene determinato per singola attività, tranne quando tale attività generi flussi finanziari che non sono ampiamente indipendenti da quelli generati da altre attività o gruppi di attività. Se il valore contabile di un’attività è superiore al suo valore recuperabile, tale attività ha subito una perdita di valore ed è conseguentemente svalutata fino a portarla al valore recuperabile.

Nel determinare il valore d’uso, il Gruppo sconta al valore attuale i flussi finanziari stimati futuri usando un tasso di sconto che riflette le valutazioni di mercato del valore attuale del denaro e i rischi specifici dell’attività. Nel determinare il *fair value* al netto dei costi di vendita si tiene conto di transazioni recenti intervenute sul mercato. Se non è possibile individuare tali transazioni, viene utilizzato un adeguato modello di valutazione.

Il Gruppo basa il proprio test di *Impairment* su *budget* dettagliati e calcoli previsionali, predisposti separatamente per ogni CGU. Questi *budget* e calcoli previsionali coprono generalmente un periodo di cinque anni. Per proiettare i futuri flussi di cassa oltre il quinto anno viene calcolato un tasso di crescita a lungo termine.

Le perdite di valore di attività in funzionamento sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio nelle categorie di costo coerenti con la destinazione dell’attività che ha evidenziato la perdita di valore. Fanno eccezione le immobilizzazioni precedentemente rivalutate, laddove la rivalutazione sia stata contabilizzata tra le altre componenti di conto economico complessivo. In tali casi la perdita di valore è a sua volta rilevata tra le altre componenti conto economico complessivo fino a concorrenza della precedente rivalutazione. A ogni chiusura di bilancio il Gruppo valuta l’eventuale esistenza di indicazioni del venir meno (o della riduzione) di perdite di valore precedentemente rilevate e, qualora tali indicazioni esistano, stima il valore recuperabile dell’attività o della CGU. Il valore di un’attività precedentemente svalutata può essere ripristinato solo se vi sono stati cambiamenti delle assunzioni su cui si basava il calcolo del valore recuperabile determinato, successivi alla rilevazione dell’ultima perdita di valore. La ripresa di valore non può eccedere il valore di carico che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nell’ipotesi in cui nessuna perdita di valore fosse stata rilevata in esercizi precedenti. Tale ripresa è rilevata nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio salvo che l’immobilizzazione non sia contabilizzata a valore rivalutato, nel qual caso la ripresa è trattata come un incremento da rivalutazione. È in ogni caso escluso il ripristino di valore dell’avviamento a seguito di una sua eventuale svalutazione.



Strumenti finanziari derivati e *Hedge Accounting*

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Le attività e le passività finanziarie, inclusi gli strumenti finanziari derivati, vengono rilevate contabilmente all’insorgere dei diritti e obblighi contrattuali previsti dallo strumento. Le attività e le passività finanziarie sono contabilizzate secondo quanto stabilito dallo IFRS 9 - “Strumenti finanziari”.

Rientrano nella definizione di strumento derivato del principio IFRS 9 sia i contratti di natura finanziaria (*commodities swap*, *commodities future* e *interest rate swap*) sia i contratti di approvvigionamento o vendita a termine che, pur prevedendo la consegna fisica dell’energia sottostante, non sono direttamente riconducibili ai fabbisogni operativi del Gruppo in quanto stipulati con finalità di intermediazione e/o di arbitraggio.

I contratti a termine su *commodities* stipulati e mantenuti per ricevere o consegnare l’energia sottostante a fronte delle previsioni di acquisto, vendita o utilizzo del Gruppo (cd. “uso proprio”) sono, invece, normalmente iscritti al costo.

Il Gruppo utilizza strumenti finanziari derivati (quali contratti termine, *commodities swap*, *commodities future* e *interest rate swap*) per coprire l’esposizione al rischio di prezzo del proprio portafoglio energetico e l’esposizione al rischio di tasso dei finanziamenti passivi. Tali strumenti finanziari derivati - ivi inclusi quelli impliciti (*embedded derivatives*) oggetto di separazione dal contratto principale (c.d. “strumenti ibridi”) - sono inizialmente rilevati al valore corrente (*fair value*) alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

Secondo quanto previsto dal principio IFRS 9 gli strumenti finanziari derivati sono contabilizzati come strumenti di *trading*, con eventuali utili o perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* rilevate direttamente nel conto economico, fatta eccezione per i derivati per i quali il Gruppo applica il trattamento contabile previsto per i derivati di copertura (cd. *hedge accounting*). Nello specifico, ai fini dell’applicazione dell’*hedge accounting*, i derivati di copertura possono essere classificati come:

- coperture del fair value (fair value Hedge), se sono a fronte del rischio di variazione del fair value dell’attività o passività sottostante o a fronte di un impegno irrevocabile non rilevato;
- coperture di flussi di cassa (Cash Flow Hedge), se sono a fronte dell’esposizione alla variabilità dei flussi di cassa attribuibile a un particolare rischio associato a un’attività o passività rilevata o a un’operazione programmata altamente probabile o a un rischio di valuta legato a un impegno irrevocabile non rilevato;
- copertura di un investimento netto in una gestione estera.

All’avvio di un’operazione di copertura, il Gruppo designa e documenta formalmente il rapporto di copertura cui intende applicare l’*Hedge Accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita.

In osservanza di quanto previsto dal principio IFRS 9 (come meglio descritto in seguito) la documentazione include l’identificazione dello strumento di copertura, dell’elemento coperto, della natura del rischio e delle modalità con cui il Gruppo valuta se la relazione di copertura soddisfa i requisiti di efficacia della copertura (compresa l’analisi delle fonti di inefficacia della copertura e in che modo viene determinato il rapporto di copertura).

La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura qualora vengano rispettati tutti i seguenti requisiti:

- vi è un rapporto economico tra l’elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l’effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell’elemento coperto che il Gruppo effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che il Gruppo utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Le operazioni che soddisfano tutti i criteri qualificanti per l’*Hedge Accounting* sono contabilizzate come di seguito più dettagliatamente descritto.

Coperture di fair value (*fair value Hedge*)

Il *fair value Hedge* è utilizzato dal Gruppo con l’intento di proteggersi dal rischio di variazioni avverse del *Fair value*, di attività, passività o impegni irrevocabili, che sono attribuibili a un rischio specifico e che potrebbero impattare il conto economico. La variazione del *fair value* di derivati di questo tipo, che si qualificano e sono designati come strumenti di copertura, sono rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio tra gli altri costi. La variazione del *fair value* dell’elemento coperto attribuibile al rischio coperto è rilevata come parte del valore di carico dell’elemento coperto ed è inoltre rilevato nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio negli altri costi. Per quanto riguarda le coperture del *fair value* riferite a elementi contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato, ogni rettifica del valore contabile è ammortizzata nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio lungo il periodo residuo della copertura utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). L’ammortamento così determinato può iniziare non appena esiste una rettifica, ma non può estendersi oltre la data in cui l’elemento oggetto di copertura cessa di essere rettificato per effetto delle variazioni del *fair value* attribuibili al rischio oggetto di copertura. Se l’elemento coperto è cancellato, il *fair value* non ammortizzato è rilevato immediatamente nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio.

Coperture dei flussi di cassa (*Cash Flow Hedge*)

Il *cash flow hedge* viene applicato con l’intento di coprire il Gruppo dall’esposizione al rischio di variazioni nei flussi di cassa attesi associati ad un’attività, una passività o una transazione altamente probabile. Tali variazioni sono attribuibili ad un rischio specifico e potrebbero impattare il conto economico.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di “cash flow hedge”, mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l’utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la variazione cumulativa del *fair value* dell’elemento coperto.

Con riferimento ai derivati su *commodities*, il Gruppo designa solo la componente spot dei contratti a termine come strumento di copertura, mentre la componente *forward* è cumulativamente rilevata in OCI in una voce separata nella riserva di “*cost of hedging*”.

Gli importi accumulati tra le altre componenti di conto economico complessivo sono riclassificati a conto economico come una rettifica da riclassificazione nello stesso periodo o nei periodi durante i quali i flussi finanziari coperti impattano il conto economico.

Se la contabilizzazione di copertura del flusso di cassa viene interrotta, l’importo accumulato in OCI deve rimanere tale se si prevede che i flussi futuri di cassa coperti si verificheranno. Altrimenti, l’importo dovrà essere immediatamente riclassificato nell’utile/(perdita) dell’esercizio come rettifica da riclassificazione. Dopo la sospensione, una volta che il flusso di cassa coperto si verifica, qualsiasi importo accumulato rimanente in OCI deve essere contabilizzato a seconda della natura della transazione sottostante come precedentemente descritto.

Valutazione del fair value

Come specificato il Gruppo valuta gli strumenti finanziari derivati al *fair value* ad ogni chiusura di bilancio. Il *fair value* è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un’attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività, in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il *fair value* di un’attività o passività è pertanto valutato adottando le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell’attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico.

Il Gruppo utilizza tecniche di valutazione che sono adatte alle circostanze e per le quali vi sono sufficienti dati disponibili per valutare il *Fair value*, massimizzando l’utilizzo di *input* osservabili rilevanti e minimizzando l’uso di *input* non osservabili.



Le attività e passività per le quali il *fair value* viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del *Fair value*, come di seguito descritta:

- **livello 1** - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l’entità può accedere alla data di valutazione;
- **livello 2** – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l’attività o per la passività;
- **livello 3** – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l’attività o per la passività.

La valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso livello della gerarchia del *fair value* in cui è classificato l’*input* di più basso livello di gerarchia utilizzato per la valutazione.

Per le attività e passività rilevate nel bilancio al *fair value* su base ricorrente, il Gruppo determina se siano intervenuti dei trasferimenti tra i livelli della gerarchia rivedendo la categorizzazione (basata sull’*input* di livello più basso, che è significativo ai fini della valutazione del *fair value* nella sua interezza) ad ogni chiusura di bilancio.

Ai fini dell’informativa relativa al *Fair value*, il Gruppo determina le classi di attività e passività sulla base della natura, caratteristiche e rischi dell’attività o della passività ed il livello della gerarchia del *Fair value*.

Partecipazioni

Come illustrato nel precedente paragrafo dedicato ai principi e all’area di Consolidamento del Gruppo:

- le partecipazioni in società controllate vengono consolidate con il metodo del consolidamento integrale;
- le partecipazioni in società collegate sono valutate nel bilancio consolidato utilizzando il metodo del patrimonio netto;
- le partecipazioni in altre imprese sono valutate al *fair value* con contropartita nel conto economico. Quando non è disponibile un valore di mercato o il *fair value* non può essere attendibilmente determinato con altri metodi, come miglior stima si utilizza la quota di pertinenza del patrimonio netto della società partecipata. Il rischio derivante da eventuali perdite eccedenti il valore di carico della partecipazione è rilevato in un apposito fondo nella misura in cui la partecipante è impegnata a adempiere a obbligazioni legali o implicite nei confronti dell’impresa partecipata o comunque a coprire le sue perdite.

Altre attività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico. La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di *Business* che il Gruppo usa per la loro gestione.

Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali è stato applicato l’espediente pratico previsto dal paragrafo 63 dell’IFRS15, il Gruppo inizialmente valuta un’attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un’attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali il Gruppo ha applicato l’espediente pratico sono valutati al prezzo dell’operazione determinato secondo l’IFRS 15.

Il modello di *Business* del Gruppo per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Ai fini della valutazione successiva, le attività finanziarie sono classificabili nelle seguenti quattro categorie:

- **attività finanziarie al costo ammortizzato (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:

- o l’attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali;
- o i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire.

Le attività finanziarie al costo ammortizzato sono successivamente valutate utilizzando il criterio dell’interesse effettivo e sono soggette ad *Impairment*. Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico quando l’attività è eliminata, modificata o rivalutata.

- **attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo con riclassifica degli utili e perdite cumulate (strumenti di debito)**, qualora entrambi i seguenti requisiti siano soddisfatti:

- o l’attività finanziaria è posseduta nel quadro di un modello di *Business* il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie;
- o i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale ed interessi determinati sull’importo del capitale da restituire.

Per le attività da strumenti di debito valutati al *fair value* rilevato in OCI, gli interessi attivi, le variazioni per differenze cambio e le perdite di valore, insieme alle riprese, sono rilevati a conto economico e sono calcolati allo stesso modo delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Le rimanenti variazioni del *fair value* sono rilevate in OCI. Al momento dell’eliminazione, la variazione cumulativa del *fair value* rilevata in OCI viene riclassificata nel conto economico.

- **attività finanziarie al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo senza rigiro degli utili e perdite cumulate nel momento dell’eliminazione (strumenti rappresentativi di capitale)**. All’atto della rilevazione iniziale, il Gruppo può irrevocabilmente scegliere di classificare i propri investimenti azionari come strumenti rappresentativi di capitale rilevati al *fair value* rilevato in OCI quando soddisfano la definizione di strumenti rappresentativi di capitale ai sensi dello IAS 32 - “Strumenti finanziari: Presentazione” e non sono detenuti per la negoziazione. La classificazione è determinata per ogni singolo strumento. Gli utili e le perdite conseguite su tali attività finanziarie non vengono mai rigirati nel conto economico. I dividendi sono rilevati come altri ricavi nel conto economico quando il diritto al pagamento è stato deliberato, salvo quando il Gruppo beneficia di tali proventi come recupero di parte del costo dell’attività finanziaria, nel qual caso tali utili sono rilevati in OCI. Gli strumenti rappresentativi di capitale iscritti al *fair value* rilevato in OCI non sono soggetti a *Impairment test*.
- **attività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico**. Questa categoria comprende le attività detenute per la negoziazione, le attività designate al momento della prima rilevazione come attività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico, o le attività finanziarie che obbligatoriamente bisogna valutare al *Fair value*. Le attività detenute per la negoziazione sono tutte quelle attività acquisite per la loro vendita o il loro riacquisto nel breve termine. I derivati, inclusi quelli scorporati, sono classificati come strumenti finanziari detenuti per la negoziazione, salvo che non siano designati come strumenti di copertura efficace. Le attività finanziarie con flussi finanziari che non sono rappresentati unicamente da pagamenti di capitale e dell’interesse sono classificate e valutate al *fair value* rilevato a conto economico, indipendentemente dal modello di *Business*. Nonostante i criteri per gli strumenti di debito per essere classificati al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, come descritto sopra, gli strumenti di debito possono essere contabilizzati al *fair value* rilevato a conto economico al momento della rilevazione iniziale se ciò comporta l’eliminazione o la riduzione significativa di un disallineamento contabile. Gli strumenti finanziari al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico sono iscritti nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria al *fair value* e le variazioni nette del *fair value* rilevate nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio.

Cancellazione

Un’attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un’attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata quando:

- i diritti a ricevere flussi finanziari dall’attività sono estinti; o
- il Gruppo ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall’attività o ha assunto l’obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell’attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell’attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.



Perdita di valore di attività finanziarie

Il Gruppo verifica ad ogni data di bilancio se un’attività finanziaria, o gruppo di attività finanziarie, ha subito una perdita di valore. Esiste una perdita di valore quando, dopo la rilevazione iniziale, sono intervenuti uno o più eventi che hanno un impatto, che possa essere attendibilmente stimato, sui flussi di cassa futuri stimati dell’attività finanziaria o del gruppo di attività finanziarie.

In particolare, il Gruppo iscrive una svalutazione per perdite attese (*Expected Credit Loss*, di seguito “**ECL**”) per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che il Gruppo si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali. Si rimanda al successivo paragrafo relativo all’“Uso di stime” per ulteriori informazioni circa la determinazione del fondo rischi su crediti.

Altre passività finanziarie

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

Al momento della prima rilevazione, le altre passività finanziarie (diverse dai derivati più sopra già illustrati) sono rilevate come passività al *fair value* rilevato a conto economico, al quale si aggiungono (nel caso di mutui, finanziamenti e debiti) i costi di transazione direttamente attribuibili.

Ai fini della valutazione successiva, le passività finanziarie sono classificabili nelle seguenti categorie:

- passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico** – Questa categoria comprende le passività detenute per la negoziazione e le passività designate al momento della prima rilevazione come passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate nel conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l’intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine. Gli utili o le perdite sulle passività detenute per la negoziazione sono rilevati nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio. Le passività finanziarie sono designate al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico dalla data di prima iscrizione, solo se i criteri dell’IFRS 9 sono soddisfatti;
- finanziamenti** – dopo la rilevazione iniziale, i finanziamenti sono successivamente valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE). Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento. Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull’acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L’ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell’utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l’obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero onorata. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un’altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Garanzie finanziarie passive

Le garanzie finanziarie passive sono contratti che richiedono un pagamento per rimborsare il possessore di un titolo di debito a fronte di una perdita da esso subita a seguito dell’inadempienza del debitore nel pagamento alla scadenza prevista contrattualmente. I contratti di garanzia finanziaria sono inizialmente rilevati come passività al *Fair value*, incrementati dei costi di transazione direttamente attribuibili all’emissione della garanzia. Successivamente, la passività è misurata al maggiore tra l’importo del fondo a copertura perdite attese alla data di bilancio e l’ammontare

inizialmente rilevato, al netto degli ammortamenti cumulati.

Compensazione di attività e passività finanziarie

Un’attività e una passività (finanziaria e/o commerciale) possono essere compensate e il saldo netto esposto nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria, quando:

- esiste un diritto legale attuale a compensare gli importi rilevati contabilmente;
- vi sia l’intenzione di estinguere il residuo netto, o realizzare l’attività e contemporaneamente estinguere la passività.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide e i depositi a breve termine comprendono il denaro in cassa e i depositi a vista e a breve termine con scadenza non oltre i tre mesi, posseduti per soddisfare gli impegni di cassa a breve termine, invece che per investimento o per altri scopi, e che non sono soggetti a rischi significativi legati alla variazione di valore.

Ai fini della rappresentazione nel rendiconto finanziario consolidato, le disponibilità liquide e mezzi equivalenti sono rappresentati dalle disponibilità liquide come definite sopra.

Crediti e debiti commerciali

I crediti e debiti commerciali sono rilevati inizialmente al *fair value* del corrispettivo da ricevere / pagare, che per tale tipologia corrisponde normalmente al valore nominale indicato in fattura. I crediti commerciali, ove necessario, vengono iscritti al presumibile valore di realizzo, mediante apposizione di stanziamenti (fondo svalutazione crediti) che riflettono la stima delle perdite su crediti (determinate in osservanza di quanto previsto dall’IFRS 9) e che vengono iscritti a rettifica dei valori nominali (si rimanda al successivo paragrafo “Uso di stime” per maggiori dettagli).

Successivamente, ove ne ricorrano i presupposti, i crediti ed i debiti vengono valutati con il criterio del costo ammortizzato. Si precisa che i crediti e debiti commerciali, la cui scadenza rientra nei normali termini commerciali, non sono aggiornati, poiché la componente temporale ha scarsa rilevanza nella loro valorizzazione, e continuano ad essere iscritti al valore nominale.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo e il valore netto di presumibile realizzo. La configurazione di costo utilizzata è il costo medio ponderato, che include gli oneri accessori di competenza.

Per valore netto di presumibile realizzo si intende il prezzo di vendita stimato nel corso del normale svolgimento delle attività, al netto dei costi stimati di completamento nonché dei costi stimati per realizzare la vendita.

Benefici a Dipendenti

I benefici successivi al rapporto di lavoro sono definiti sulla base di programmi che in funzione delle loro caratteristiche possono essere distinti in programmi “a contributi definiti” e programmi “a benefici definiti”.

Sino al 31 dicembre 2006 il fondo trattamento di fine rapporto (TFR) delle società italiane era considerato un piano a benefici definiti. La disciplina di tale fondo è stata modificata dalla Legge 296 del 27 dicembre 2006 e successivi decreti e regolamenti emanati nei primi mesi del 2007. Per effetto di tali modifiche, le società con almeno 50 dipendenti sono tenute a trasferire il TFR al “Fondo di Tesoreria” gestito dall’INPS (Istituto Nazionale della Previdenza Sociale) o ad altri fondi pensione complementari. Prima di tali modifiche, il TFR dei dipendenti di tutte le società italiane poteva essere gestito dalle società stesse.

In conformità con lo IAS 19 – Benefici per i dipendenti, il TFR maturato a partire dal 01 gennaio 2007 e che viene versato al fondo INPS e la parte versata all’eventuale previdenza complementare, vengono classificati come piani a contributi



definiti in quanto l’obbligazione dell’impresa è limitata al versamento dei contributi dovuti allo Stato ovvero ad un patrimonio o ad un’entità giuridicamente distinta (cd. fondo).

Le somme rilevate fra gli accantonamenti per il TFR, costituite dall’obbligazione residua relativa al TFR fino al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), mantengono invece la loro natura di piani a benefici definiti. Trattasi di un piano a benefici definiti non finanziato, considerando i benefici quasi interamente maturati, con la sola eccezione delle future rivalutazioni.

Oltre al TFR maturato fino al 31 dicembre 2006, per la Società rientrano nella categoria di piani a benefici definiti anche le seguenti componenti:

- le mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. “IMA”);
- il premio fedeltà aziendale erogato al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio;
- le indennità sostitutive delle agevolazioni tariffarie (cd. “sconto elettricità”), concesso in favore degli ex dipendenti successivamente al pensionamento;
- l’indennità aggiuntiva per contributi FOPEN dovute ai dipendenti aventi diritto;
- benefici derivanti dal piano relativo all’Accordo sull’art. 4 della Legge n. 92/2012 (“Riforma del Lavoro Fornero”).

Il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali (si veda il successivo paragrafo “Uso di stime” per ulteriori dettagli in merito). Le componenti dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- le componenti di rimisurazione delle passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati tra gli altri utili (perdite) complessivi (tali componenti non vengono mai riclassificati a conto economico nei periodi successivi);
- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico;
- gli oneri finanziari netti sulla passività a benefici definiti sono rilevati a conto economico tra gli oneri finanziari.

Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi e oneri del Gruppo sono rilevati quando, alla data di riferimento del bilancio, in presenza di un’obbligazione legale o implicita, derivante da un evento passato, è probabile che per soddisfare l’obbligazione si renderà necessario un esborso di risorse il cui ammontare è stimabile in modo attendibile. Se l’effetto è significativo, gli accantonamenti sono determinati attualizzando i flussi finanziari futuri attesi a un tasso di sconto al lordo delle imposte che riflette la valutazione corrente del mercato del costo del denaro in relazione al tempo e, se applicabile, il rischio specifico attribuibile all’obbligazione.

Quando l’accantonamento è attualizzato, l’adeguamento periodico del valore attuale dovuto al fattore temporale è riflesso nel Conto economico come onere finanziario. Laddove si supponga che tutte le spese, o una parte di esse, richieste per estinguere un’obbligazione vengano rimborsate da terzi, l’indennizzo, se virtualmente certo, è rilevato come un’attività distinta. Se la passività è connessa allo smantellamento degli impianti e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono, il fondo è rilevato in contropartita all’attività cui si riferisce e la rilevazione dell’onere a conto economico avviene attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Per i contratti i cui costi non discrezionali necessari per adempiere alle obbligazioni assunte sono superiori ai benefici economici che si suppone siano ottenibili dal contratto (contratti onerosi), il Gruppo rileva un accantonamento pari al minore tra il costo necessario all’adempimento e qualsiasi risarcimento o sanzione derivante dall’inadempienza del contratto.

Le variazioni di stima degli accantonamenti al fondo sono riflesse nel conto economico dell’esercizio in cui avviene la variazione, a eccezione di quelle relative ai costi previsti per smantellamento e/o ripristino che risultino da cambiamenti nei tempi e negli impieghi di risorse economiche necessarie per estinguere l’obbligazione o che risultino da variazioni del tasso di sconto. Tali variazioni sono portate a incremento o a riduzione delle relative attività e imputate a Conto economico tramite il processo di ammortamento. Quando sono rilevate a incremento dell’attività, viene inoltre valutato se il nuovo valore contabile dell’attività stessa possa essere interamente recuperato. Qualora non lo fosse, si rileva una perdita a conto economico pari all’ammontare ritenuto non recuperabile.

Le variazioni di stima in diminuzione sono rilevate in contropartita all’attività fino a concorrenza del suo valore contabile e, per la parte eccedente, immediatamente a conto economico. Per maggiori dettagli sui criteri di stima adottati nella determinazione della passività relativa allo smantellamento e ripristino dei siti si rinvia al successivo paragrafo dedicato all’utilizzo di stime significative.

Contributi

I contributi, sia da enti pubblici che da terzi privati, sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno rispettate le condizioni previste per l’ottenimento degli stessi.

I contributi in conto impianti ricevuti a fronte di specifici beni vengono iscritti, quando gli stessi divengono esigibili, come ricavo differito e imputato come provento al conto economico sistematicamente durante la vita utile del bene a cui si riferiscono. Il ricavo differito relativo ai contributi stessi trova riscontro nello stato patrimoniale tra le altre passività, con opportuna separazione tra la parte corrente e quella non corrente.

I contributi in conto esercizio (concessi al fine di fornire un aiuto finanziario immediato all’impresa o come compensazione per le spese e le perdite sostenute in un esercizio precedente) sono rilevati integralmente a conto economico nel momento in cui sono soddisfatte le condizioni di iscrivibilità.

Agevolazioni fiscali su investimenti

Le agevolazioni fiscali su investimenti vengono gestite come contributi in conto capitale. Laddove l’agevolazione sia concessa nella forma della detrazione fiscale (anche pluriennale) dalle imposte sui redditi, si procede alla sua iscrizione solo in presenza della ragionevole certezza di avere un carico fiscale futuro sul quale poter esercitare tale detrazione. Il diritto alla detrazione viene rappresentato come un credito fiscale iscritto tra i crediti per le imposte sui redditi.

Ricavi

Come previsto dal principio IFRS 15, la rilevazione dei ricavi è basata sui seguenti cinque step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione delle *performance obligation*, rappresentate dalle promesse contrattuali a trasferire beni e/o servizi a un cliente; (iii) determinazione del prezzo della transazione; (iv) allocazione del prezzo della transazione alle *performance obligation* identificate sulla base del prezzo di vendita “*stand alone*” di ciascun bene o servizio; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa *performance obligation* risulta soddisfatta, ossia all’atto del trasferimento al cliente del bene o servizio promesso; il trasferimento si considera completato quando il cliente ottiene il controllo del bene o del servizio, che può avvenire nel continuo in un lasso di tempo diluito e prolungato (“*overtime*”), oppure in uno specifico momento temporale (“*at a point in time*”).

Con riferimento alla valutazione dei progressi verso l’adempimento completo di fare, il Gruppo applica generalmente il metodo basato sugli *output*. Laddove il risultato di un’obbligazione di fare a lungo termine non sia stimabile con attendibilità, i ricavi sono rilevati nei limiti dei costi esterni di commessa, senza l’iscrizione di alcun margine.

Secondo la tipologia di operazione, i principali ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell’erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell’esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e di ARERA. In particolare, con riferimento alla vendita di energia, il momento del trasferimento del controllo può essere identificato con il momento del consumo (per i clienti finali) o con la consegna fisica (per i clienti grossisti);
- i ricavi per le prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento allo stadio di completamento delle attività. Nel caso in cui non sia possibile determinare attendibilmente il valore dei ricavi, questi ultimi sono rilevati fino a concorrenza dei costi sostenuti che si ritiene saranno recuperati;
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti sono rilevati al *fair value* quando vi è la ragionevole certezza che saranno ricevuti e che saranno soddisfatte le condizioni previste per il riconoscimento degli stessi. I ricavi per connessione alla rete elettrica sono strettamente correlati alla natura degli obblighi regolamentari in essere; pertanto, a partire dal 01 gennaio 2018, per effetto della prima adozione del principio IFRS 15, alcuni servizi di connessione alla rete elettrica, sono differiti sulla base della natura dell’obbligazione risultante dal contratto con i clienti. Si rimanda al successivo paragrafo “Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi



contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche” per ulteriori dettagli circa gli effetti della prima adozione del principio IFRS 15;

- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni;
- I ricavi sono iscritti al netto di resi, sconti, abbuoni e premi.

Il Gruppo ha generalmente concluso che agisce in qualità di “Principale” negli accordi da cui scaturiscono ricavi, in quanto solitamente controlla i beni e servizi prima del trasferimento degli stessi al cliente. La qualità di Principale è stata riconosciuta anche con riferimento alla nuova attività di *General Contractor* nel settore dell’efficienza energetica, in quando, pur agendo per il tramite di subappaltatori, il Gruppo è il principale responsabile dell’esecuzione dei servizi e detiene la discrezionalità di fissarne i prezzi.

Nel determinare il prezzo della transazione di vendita dei beni, il Gruppo considera gli eventuali effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significative e/o di corrispettivi non monetari. Il Gruppo considera inoltre se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato.

Nel successivo paragrafo “Uso di stime” vengono illustrate le valutazioni discrezionali significative, le stime e le assunzioni relative ai ricavi derivanti da contratti con i clienti.

Altri proventi

Gli altri proventi includono tutte le fattispecie di ricavi non inclusi nelle tipologie precedenti e non aventi natura finanziaria e sono rilevati secondo le modalità sopra indicate per i ricavi delle vendite di beni e prestazione di servizi.

Costi

I costi sono valutati al *fair value* dell’ammontare pagato o da pagare, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi, nonché delle imposte direttamente connesse con l’acquisto delle merci e le prestazioni di servizi.

I costi per l’acquisizione di beni e servizi sono iscritti quando il loro ammontare può essere determinato in maniera attendibile. I costi per l’acquisto di beni sono riconosciuti al momento della consegna, che in base ai contratti in essere identifica il momento del passaggio dei rischi e benefici connessi. I costi per servizi sono iscritti per competenza in base al momento di ricevimento degli stessi.

Dividendi

I dividendi sono rilevati quando è stabilito il diritto incondizionato a ricevere il pagamento e sono classificati nel conto economico tra i proventi finanziari.

Altri proventi ed oneri finanziari

Con riferimento alle attività e passività valutate al costo ammortizzato e le attività finanziarie che maturano interessi classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi e passivi sono rilevati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo (TIE), che rappresenta il tasso che attualizza esattamente i flussi finanziari futuri attesi in base alla vita attesa dello strumento finanziario. I proventi finanziari sono rilevati al verificarsi delle seguenti condizioni:

- è probabile che l’impresa venditrice potrà fruire dei benefici economici derivanti dall’operazione;
- l’ammontare dei ricavi può essere determinato in modo attendibile.

Gli oneri finanziari sono rilevati tra i costi di competenza dell’esercizio in cui sono sostenuti.

Imposte sul reddito

Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell’esercizio sono valutate per l’importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l’importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch’esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell’utile/(perdita) d’esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite sono calcolate sulle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività ed i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite attive sono rilevate anche a fronte dei crediti fiscali e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l’utilizzo della riduzione fiscale.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l’utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell’esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch’esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l’elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

Criteri di conversione delle poste in valuta estera

La valuta funzionale e di presentazione adottata dal Gruppo è l’Euro. In presenza di operazioni in valuta estera, le stesse sono inizialmente rilevate al tasso di cambio in essere alla data di effettuazione della transazione. Le attività e le passività in valuta, ad eccezione delle immobilizzazioni, sono iscritte al cambio di riferimento alla data di chiusura del periodo; i relativi utili e perdite su cambi sono imputati a conto economico per il periodo di competenza. L’eventuale utile netto che dovesse emergere viene accantonato in un’apposita riserva non distribuibile fino alla data di realizzo.



Cambiamenti di principi contabili, nuovi principi contabili, cambiamenti di stime e riclassifiche

Ai sensi dello IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono qui di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 01 gennaio 2021.

Modifiche all’IFRS 9, Strumenti finanziari, IAS 39, Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione e IFRS 7, Strumenti finanziari: informazioni integrative - Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse – Fase 2

Il Regolamento (UE) n. 2021/25 ha recepito le modifiche all’IFRS 9, allo IAS 39, all’IFRS 7, all’IFRS 4 e all’IFRS 16 emesse dallo IASB ad agosto 2020. Tali modifiche integrano quelle apportate nel 2019 (“IBOR – fase 1”) e si concentrano sugli effetti sulle entità quando un indice di riferimento esistente sui tassi di interesse viene sostituito con un nuovo tasso di riferimento a seguito della riforma. Le modifiche in questa fase finale riguardano:

- modifiche ai flussi di cassa contrattuali – un’entità non dovrà eliminare o rettificare il valore contabile degli strumenti finanziari a seguito delle modifiche richieste dalla riforma, ma dovrà aggiornare, invece, il tasso di interesse effettivo per riflettere la variazione del tasso di riferimento alternativo;
- contabilizzazione delle operazioni di copertura (*Hedge Accounting*) - un’entità non dovrà interrompere la contabilizzazione delle operazioni di copertura solo perché apporta alla documentazione di hedging le modifiche richieste dalla riforma, se la copertura continua a soddisfare gli altri criteri di contabilizzazione delle operazioni di copertura;
- informativa: un’entità sarà tenuta a divulgare informazioni sui nuovi rischi derivanti dalla riforma e su come gestisce la transizione a tassi di riferimento alternativi.

L’adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2021.

Modifiche all’IFRS 16- *Leasing*, per concessioni relative al COVID-19

In data 9 ottobre 2020 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2020/1434 che ha recepito alcune modifiche all’IFRS 16 per fornire una semplificazione ai locatari nella contabilizzazione delle riduzioni dei canoni di *leasing* per effetto del COVID-19. Come espediente pratico, un locatario può scegliere di non valutare se una riduzione di canone di locazione concessa dal locatore costituisce una modifica al contratto di *leasing*. L’espediente pratico per il 2020 era disponibile per le riduzioni dei canoni di locazione che riguardavano solo i pagamenti originariamente dovuti entro il 30 giugno 2021.

Il 31 marzo 2021 lo IASB ha emesso l’emendamento “*Covid 19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021*”, che ha prorogato il periodo di ammissibilità per l’espediente pratico dal 30 giugno 2021 al 30 giugno 2022. La presente modifica è efficace per i periodi di rendicontazione annuale che iniziano il 1° aprile 2021 o successivamente. La proroga di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio al 31 dicembre 2021.

Principi emessi dallo IASB ma non ancora Applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi/ Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE ma non ancora in vigore	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche a: IFRS 3 Aggregazioni aziendali; IAS 16 Immobili, Impianti e Macchinari; IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali; Ciclo annuale di miglioramenti 2018-2020	1/1/2022
IFRS 17 (Contratti di assicurazione), incluse modifiche all’IFRS 17	1/1/2023
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: Informativa sulle politiche contabili	1/1/2023
Modifiche allo IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori: Definizione di stime contabili	1/1/2023
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	Applicazione obbligatoria dal
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2023
Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative alle attività e passività derivanti da una singola operazione	1/1/2023
Modifiche allo IFRS 17 Contratti di assicurazione: Prima applicazione dell’IFRS17 e dell’IFRS 9 – Informazioni comparative	1/1/2023

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dai nuovi Principi/ Interpretazioni sono tuttora in corso di valutazione.

Stime contabili significative

La redazione del bilancio consolidato, predisposto in conformità ai principi IAS/IFRS, ha richiesto l’utilizzo di stime, giudizi e ipotesi che hanno effetto sul valore contabile delle attività e delle passività, sull’informativa relativa alle attività e passività potenziali e sul valore di ricavi e costi rilevati. Le stime e le relative ipotesi sono basate su elementi noti alla data di predisposizione del bilancio, sull’esperienza storica e su altri fattori eventualmente considerati rilevanti.

Le stime e le ipotesi sottostanti sono aggiornate periodicamente e regolarmente dal *Management*. I risultati effettivi potrebbero differire dalle stime e richiedere, conseguentemente, di essere modificati. Gli effetti di eventuali variazioni delle stime sono rilevati a conto economico nel periodo in cui si verificano o nei periodi successivi.

Di seguito sono descritte le principali voci che richiedono stime e per le quali in futuro si potrebbe dover rilevare una differenza significativa rispetto ai valori contabili di attività e passività.

Impairment test

Il valore contabile delle attività non correnti viene sottoposto a verifica periodica (ad ogni chiusura di esercizio) e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. In presenza di potenziali indicatori di perdita di valore (e obbligatoriamente ad ogni *reporting date* per le attività a vita utile indefinita), si rende necessario effettuare il cd. *test di impairment*, nell’ambito del quale viene determinato il valore recuperabile, che risulta essere il maggiore tra il *fair value* al netto dei costi di vendita dell’attività o della più piccola CGU ed il suo valore d’uso. Il valore



recuperabile viene determinato per singola attività ovvero per CGU, nel caso in cui non sia possibile allocare i flussi finanziari alla singola attività. È necessario registrare una perdita di valore (*impairment loss*) quando il valore contabile dell'attività oggetto di test eccede il suo valore recuperabile; viceversa, qualora il valore recuperabile superi il valore contabile non è necessario operare alcuna rilevazione. L'abbattimento del valore dell'avviamento non può essere ripristinato negli esercizi successivi.

Il valore d'uso è il valore attuale dei flussi finanziari futuri attesi dall'utilizzo dell'attività o CGU e dalla sua dismissione al termine della vita utile. In base ai principi contabili IFRS, applicati nella prassi professionale in materia di valutazioni, la stima del valore d'uso è effettuata attualizzando i flussi finanziari operativi, ovvero i flussi disponibili prima del rimborso dei debiti finanziari e della remunerazione degli azionisti (metodo *dell'Unlevered Discounted Cash Flow*, UDCF), opportunamente calcolati ipotizzando una marginalità effettiva realizzabile dalla Società in ipotesi di svolgimento dell'attività a normali condizioni di mercato.

Il costo del capitale del Gruppo viene determinato con il metodo del WACC, così da risultare rappresentativo del costo medio ponderato delle fonti di finanziamento (capitale di rischio e capitale di debito). Alcuni parametri utili al calcolo del WACC sono ricavati da indicatori di mercato e da società/gruppi comparabili.

Si ritiene che le stime sottostanti il calcolo dei valori recuperabili determinati nell'ambito dell'*impairment test* condotto dal *management* siano ragionevoli; tuttavia, possibili variazioni nei sottostanti fattori di stima potrebbero produrre valutazioni diverse.

Ammortamenti

Le immobilizzazioni materiali ed immateriali a vita utile definita vengono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica di tali immobilizzazioni viene determinata al momento dell'acquisto, con il supporto di esperti tecnici. Il Gruppo effettua periodicamente una valutazione dei cambiamenti tecnologici e di settore, degli oneri di smantellamento/chiusura e del valore di recupero per aggiornare la residua vita utile delle immobilizzazioni. Tale valutazione potrebbe determinare una variazione della vita utile economica delle immobilizzazioni e, conseguentemente, anche del periodo di ammortamento e della sottostante quota di ammortamento da rilevare negli esercizi futuri.

Valutazione degli strumenti finanziari derivati

Il *fair value* degli strumenti derivati è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie.

In particolare, gli strumenti finanziari derivati su *commodities* utilizzati dal Gruppo sono valutati al *fair value* rispetto alla curva *forward* di mercato della data di riferimento del bilancio, qualora il sottostante del derivato sia negoziato in mercati che presentano quotazioni di prezzo *forward* ufficiali e liquide. Nel caso in cui, invece, il mercato non presenti quotazioni *Forward*, vengono utilizzate curve di prezzo previsionali basate su modelli di simulazione sviluppati internamente dal Gruppo. Gli effetti a consuntivo dei derivati potrebbero tuttavia differire dalle valutazioni effettuate.

Si segnala, inoltre, che le forti turbolenze sui mercati di riferimento delle *Commodities* energetiche trattate dal Gruppo, potrebbero determinare maggiore volatilità nei *Cash Flows* e nei risultati attesi.

Crediti commerciali valutati al costo ammortizzato

I crediti commerciali per i quali sono state concesse dilazioni oltre i 12 mesi sono stati valutati al loro costo ammortizzato. Laddove l'accordo di rateazione non preveda il riconoscimento di interessi espliciti, l'effetto finanziario è stato determinato tramite l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi ad un tasso pari a quello normalmente applicato alla messa in mora dei clienti. La differenza tra il valore nominale del credito e il suo costo ammortizzato è stata imputata a riduzione dei relativi ricavi. Valutazioni differenti in merito al tasso di attualizzazione potrebbero variare le risultanze di bilancio.

Rilevazione dei ricavi

I ricavi delle vendite ai clienti sono rilevati secondo il principio della competenza e in base al *fair value* del corrispettivo ricevuto o ricevibile. I ricavi delle vendite di energia elettrica ai clienti finali sono rilevati in bilancio in base al momento della fornitura e comprendono, oltre a quanto fatturato in base a letture periodiche, ovvero in base ai volumi comunicati dai distributori e dai trasportatori, una stima dell'energia elettrica erogata nell'esercizio, ma non ancora fatturata. I ricavi tra la data di ultima lettura e la fine dell'esercizio si basano in parte su stime del consumo del cliente, fondate sul suo profilo storico.

Fondo rischi su crediti

Come specificato in precedenza, i crediti vengono rilevati in bilancio al loro valore di presumibile realizzo, mediante apposizione di stanziamenti che riflettono la stima delle perdite su crediti e che vengono iscritti a rettifica del loro valore nominale.

Il Gruppo utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (mercato di appartenenza, tipo di cliente, stato del contratto, tipologia di pagamento).

La matrice si basa inizialmente sui tassi di insolvenza storici osservati dal Gruppo. Almeno una volta per ogni esercizio, i tassi di insolvenza storici vengono aggiornati.

Pur ritenendo congruo il fondo stanziato, l'uso di ipotesi di calcolo diverse ovvero il cambiamento nelle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del fondo svalutazione crediti.

Benefici ai dipendenti

Come precedentemente specificato, il costo corrente relativo alle prestazioni di lavoro ed il valore attuale delle obbligazioni per piani a benefici definiti e altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti viene determinato sulla base di valutazioni attuariali utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Cost Method*). Secondo tale metodologia, il Gruppo attribuisce il beneficio derivante dal piano agli esercizi in cui sorge l'obbligazione ad erogare il beneficio stesso ovvero, nel momento in cui i dipendenti prestano la propria attività lavorativa. L'ammontare della passività viene calcolato stimando l'ammontare da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro, prendendo in considerazione ipotesi economiche, finanziarie e demografiche, che vengono annualmente validate da un attuario terzo ed indipendente. Tale valore viene imputato pro-rata temporis sulla base del periodo di lavoro già maturato. Per il trattamento di fine rapporto maturato al 31 dicembre 2006 (o alla data di scelta da parte del dipendente nel caso di destinazione a fondi complementari), non viene invece applicato il *pro-rata temporis*, poiché come più sopra specificato, alla data del bilancio i benefici possono considerarsi interamente maturati.

Le componenti di rimisurazione della passività, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, nonché gli eventuali effetti derivanti dalle modifiche alle ipotesi attuariali adottate, vengono rilevati tra gli utili (perdite) complessivi.

Sebbene la determinazione del valore attuale dell'obbligazione sia basata sull'utilizzo di assunzioni attuariali obiettive e tra loro compatibili, nonché su parametri di natura finanziaria derivanti da stime di mercato note alla data di chiusura del bilancio circa l'esercizio nel quale le obbligazioni saranno estinte, l'utilizzo di ipotesi differenti, ovvero la modifica delle condizioni macroeconomiche, potrebbero determinare una variazione del valore attuale dell'obbligazione.

Fondi rischi e oneri

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita), nonché la successiva quantificazione dell'eventuale sottostante, rappresenta un processo di non facile determinazione da parte degli amministratori.

Viene effettuata da parte del *management* una valutazione caso per caso delle potenziali obbligazioni, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento delle stesse. La stima degli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri deriva pertanto da un processo complesso, che può comportare anche giudizi



soggettivi da parte del *management* della Società. Nel caso in cui gli amministratori ritengano che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo a stanziamento.

Obbligazioni per smantellamento e/o ripristino

La natura dell'attività svolta dal Gruppo può comportare a carico dello stesso un'obbligazione afferente attività ed interventi futuri che dovranno essere sostenuti per lo smantellamento degli impianti (di produzione di energia rinnovabile) e/o ripristino del sito in cui gli stessi insistono. La stima degli oneri futuri dipende dalla tipologia di generazione adottata e si basa su ipotesi finanziarie e ingegneristiche che dipendono dalla tecnologia esistente alla data di valutazione, nonché dalle leggi e dai regolamenti in vigore. La passività attuale viene poi calcolata attualizzato i flussi di cassa futuri attesi che il Gruppo valuta di dover sostenere a fronte dell'obbligazione assunta. Successivamente alla rilevazione iniziale, il valore dell'obbligazione viene rivisto ogni anno ed eventualmente adeguato per riflettere il trascorre del tempo e ogni variazione nelle stime sottostanti. Come precedente specificato nell'ambito dei principi contabili adottati dal Gruppo, il fondo afferente tali obbligazioni è rilevato in contropartita all'attività cui si riferisce e la rilevazione dell'onere a conto economico avviene, oltre che con la rilevazione del valore finanziario del tempo, attraverso il processo di ammortamento della già menzionata attività materiale.

Valore recuperabile delle imposte differite attive

Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti.

Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate.

La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.

Nell'effettuare tali valutazioni, il *management* si basa sui più recenti *budget* e piani aziendali (predisposti ed utilizzati anche nell'ambito del *test di impairment* delle attività) e tiene conto anche dell'adesione al regime fiscale del consolidato nazionale di gruppo che consente alla Società di cedere i propri redditi imponibili, positivi o negativi, al Gruppo.

Tali stime e ipotesi sono soggette ad un certo grado di incertezza, soprattutto in riferimento al futuro andamento macroeconomico. Pertanto, variazioni nelle stime correnti, a causa di eventi non previsti, potrebbero determinare un impatto sulla valutazione delle imposte differite attive.

Assenza di un principio o di un'interpretazione applicabile

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, il *Management* definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Valutazione dei Certificati di Garanzia di Origine

La valutazione degli aggiustamenti necessari per allineare il portafoglio di Certificati di Garanzia di Origine acquisiti agli effettivi consumi di energia da fonte rinnovabile degli utenti, si basa sui prezzi espressi dai mercati al 31 dicembre. Eventuali scarti tra tali prezzi e il prezzo realmente concordato al momento effettivo della transazione, sono considerati di competenza dell'esercizio in cui avviene la transazione stessa.

La stessa metodologia viene applicata alle Certificazione di Origine per cui si è maturato il diritto all'emissione (a fronte della produzione di energia da fonte rinnovabile), ma per le quali ancora non è stato contrattualizzato il prezzo di cessione.

Valutazione delle operazioni che prevedono come pagamento l'acquisizione di crediti fiscali

Alcune attività svolte dal Gruppo prevedono che l'incasso dei corrispettivi avvenga, totalmente o parzialmente, tramite l'acquisizione di crediti fiscali recuperabili su archi temporali pluriennali variabili da 5 a 10 anni (meccanismo del c.d. "*Sconto in fattura*").

Ai crediti d'imposta così acquisiti non sembra direttamente applicabile la definizione di attività finanziaria prevista dallo IAS 32, paragrafo 11, in quanto il diritto che ne scaturisce a compensare imposte e contributi trova fondamento in previsioni ex lege e non deriva da un Contratto.

Tuttavia, i crediti d'imposta in oggetto sono, sul piano sostanziale, assimilabili ad un'attività finanziaria, in quanto possono essere utilizzati per compensare un debito usualmente estinto in denaro (debiti di imposta), possono essere scambiati con altre attività finanziarie a condizioni che possono essere potenzialmente favorevoli all'entità e possono essere inquadrati in un *business model* (ad es. *Hold To Collect* nel caso di detenzione fino a scadenza). Per tali ragioni, si ritiene che un modello contabile basato sull'IFRS 9 rappresenti l'*accounting policy* più idonea a fornire un'informativa rilevante e attendibile, come richiesto dallo IAS 8 paragrafo 10. Un siffatto modello, infatti, sembra garantire in maniera più adeguata una rappresentazione fedele della posizione finanziaria, reddituale e dei flussi di cassa del Gruppo, riflettendo la sostanza economica e non la mera forma dell'operazione, in maniera neutrale, prudente e completa.

In considerazione delle finalità che il Gruppo si pone, ovvero massimizzare la redditività di tali operazioni utilizzando i crediti acquisiti in compensazione di debiti fiscali, è stato ritenuto opportuno effettuare la valutazione di tali crediti secondo il *business model "Hold to collect"* e quindi al loro costo ammortizzato.

Laddove il contratto con il cliente prevede un tasso implicito nella struttura dell'operazione, il costo ammortizzato del credito è stato determinato con l'utilizzo del tasso interno dell'operazione stessa.

Quando, invece, il contratto con il cliente non prevede un tasso implicito, si procede (anche in osservanza di quanto dettato dall'IFRS 15 in termini di allocazione dei ricavi) allo scorporo dal corrispettivo previsto contrattualmente della componente finanziaria, utilizzando un tasso di interesse coerente con il rischio espresso dalla controparte (lo Stato italiano) e con il *business model* identificato. Nello specifico si è scelto di utilizzare il tasso di un BTP con scadenza allineata a quella del credito oggetto di valutazione.

Con riferimento al momento di iscrizione dei crediti, questi, contestualmente alla rilevazione del ricavo, vengono iscritti come crediti verso clienti. Solo con l'avvenuta acquisizione effettiva del credito fiscale, successiva anche all'ottenimento degli opportuni visti, viene cancellato il credito verso il cliente e viene iscritto il credito fiscale. La valutazione al costo ammortizzato, però, viene effettuata fin dalla prima iscrizione del credito verso clienti secondo i principi sopra esposti.



Informativa relativa ai settori operativi

Ai fini gestionali, il Gruppo è organizzato in *Business Unit*, la cui suddivisione riflette la struttura della reportistica analizzata dal *Management* e dal Consiglio di Amministrazione al fine di gestire e pianificare le attività del Gruppo. In ottemperanza a quanto previsto dall’IFRS 8 – *Operating Segments*, vengono di seguito fornite le informazioni per *Business Unit*, identificate sulla base della struttura direzionale e sul sistema di *reporting* interno del Gruppo.

Più in particolare, il Gruppo CVA opera nei seguenti settori di attività:

- **BU Hydro:** dedicata all’attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti idroelettriche e alla relativa cessione della stessa ai grossisti/*traders*. Tale produzione afferisce principalmente alla Capogruppo e, in via residuale, a VALDIGNE;
- **BU Altre Fonti di Energia Rinnovabile** (di seguito, per brevità, anche “**Altre FER**”): dedicata all’attività di generazione di energia elettrica a partire da fonti di energia rinnovabile diverse dalla fonte idroelettrica, e alla relativa cessione della stessa a grossisti/*traders*. L’attività è svolta in via principale dalla Capogruppo e dalla società CVA EOS;
- **BU Distribuzione:** dedicata alla distribuzione di energia elettrica agli utenti finali, attività svolta interamente dalla DEVAL che gestisce una rete di distribuzione (situata esclusivamente in Valle d’Aosta);
- **BU Vendita:** comprende le attività svolte da CVA ENERGIE che opera (i) nel settore della vendita di energia elettrica; (ii) nel settore dell’*energy management* compiendo anche attività di *trading* di energia elettrica principalmente sui mercati dell’energia fisica e finanziaria;
- **BU Efficienza energetica:** nuovo settore operativo del Gruppo che comprende le attività di efficientamento energetico di edifici civili e strumentali svolte da CVA in qualità di *General Contractor*.

In aggiunta a tali *Business Unit*, è inoltre possibile individuare anche il cd. “*Corporate*” che include il risultato delle attività e dei *Business* che non costituiscono un segmento operativo ai sensi dell’IFRS 8, nonché valori non attribuibili alle *performance* delle aree di *Business* identificate in quanto non direttamente riconducibili al loro perimetro di responsabilità gestionale.

La voce “*elisioni e rettifiche*”, invece, compre le rettifiche di consolidamento e le elisioni tra le singole *Business Unit*.

In base alla natura dell’attività svolta dalle società del Gruppo, la ripartizione per area geografica non risulta rilevante.

Le seguenti tabelle illustrano alcune informazioni economico-patrimoniali ripartite per segmento per gli esercizi 2021 e 2020 (ai fini comparativi):

Dati di sintesi per *Business Unit* al 31 dicembre 2021

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021							
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Efficienza energetica	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività								
Ricavi	187.269	33.995	624.085	68.392	5.676	2.908	(211.679)	710.645
Costo del personale	(13.991)	(7.138)	(4.062)	(412)	(346)	(13.572)	-	(39.521)
Altri costi operativi	(44.647)	(10.970)	(607.898)	(9.917)	(5.556)	(9.917)	211.192	(477.712)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	128.631	15.887	12.125	58.062	(226)	(20.581)	(487)	193.412
% sui ricavi	68,7%	46,7%	1,9%	84,9%	-4,0%	-707,8%	0,2%	27,2%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(23.612)	(17.580)	200	(17.670)	(0)	(3.118)	437	(61.342)
Risultato Operativo (EBIT)	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(226)	(23.699)	(49)	132.069
% sui ricavi	56,1%	-5,0%	2,0%	59,1%	-4,0%	-815,1%	0,0%	18,6%
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	(9.050)	(10.530)	3.306	-	-	-	(16.274)
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	105.020	7.357	22.854	37.086	(226)	(23.699)	(49)	148.343
% sui ricavi	56,1%	21,6%	3,7%	54,2%	-4,0%	-815,1%	-	20,9%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	-	-	-	-	(12)	(7.415)	2.351	(5.077)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(239)	(31.114)	2.302	126.992
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	-	8.271	(5)	8.267
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	105.020	(1.693)	12.325	40.392	(239)	(22.842)	2.297	135.259
Dati patrimoniali per settore di attività								
Investimenti	17.303	12.657	56	2.375	345	2.625	-	35.361
Immobilizzazioni materiali	313.596	110.409	563	167.585	345	33.487	(2.820)	623.165
Immobilizzazioni immateriali	174.633	13.521	-	50.889	1	2.519	-	241.563
Crediti commerciali	24.694	6.390	77.977	14.544	1.340	2.240	(39.800)	87.384
Debiti commerciali	11.158	7.125	85.094	2.590	2.588	5.331	(40.779)	73.107



Dati di sintesi per *Business Unit* al 31 dicembre 2020

Importi in Euro migliaia	Per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020							
	Hydro	Distribuzione	Vendita	Altre FER	Efficienza energetica	Corporate	Elisioni	Totale
Dati economici per settore di attività								
Ricavi	152.941	33.419	461.416	38.854	-	3.653	(154.101)	536.182
Costo del personale	(13.845)	(6.826)	(4.114)	(301)	(23)	(13.360)	1	(38.469)
Altri costi operativi	(43.211)	(10.518)	(440.744)	(7.721)	(125)	(10.086)	153.625	(358.780)
Margine Operativo Lordo (EBITDA)	95.884	16.076	16.558	30.831	(149)	(19.793)	(475)	138.933
% sui ricavi	62,7%	48,1%	3,6%	79,4%	N.A.	-541,8%	0,3%	25,9%
Amm.ti, acc.ti e svalutazioni	(22.667)	(7.904)	(768)	(17.783)	-	(3.046)	434	(51.735)
Risultato Operativo (EBIT)	73.217	8.171	15.791	13.048	(149)	(22.839)	(41)	87.198
% sui ricavi	47,9%	24,5%	3,4%	33,6%	N.A.	-625,2%	0,0%	16,3%
Risultato da transazioni non ricorrenti	-	-	9.123	-	-	-	-	9.123
Risultato Operativo Rettificato (Adjusted EBIT)	73.217	8.171	6.667	13.048	(149)	(22.839)	(41)	78.075
% sui ricavi	47,9%	24,5%	1,4%	33,6%	N.A.	-625,2%	-	14,6%
Oneri/Proventi netti da gestione finanziaria	(0)	-	-	-	-	1.165	(3.874)	(2.709)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	73.217	8.171	15.791	13.048	(149)	(21.674)	(3.915)	84.489
Oneri per imposte sul reddito	-	-	-	-	-	(23.250)	(9)	(23.260)
RISULTATO NETTO DEL PERIODO	73.217	8.171	15.791	13.048	(149)	(44.924)	(3.924)	61.230
Dati patrimoniali per settore di attività								
Investimenti	16.064	12.584	17	823	1	3.110	-	32.599
Immobilizzazioni materiali	320.062	106.183	616	183.017	-	34.669	(3.172)	641.374
Immobilizzazioni immateriali	174.766	21.918	-	51.168	1	2.698	-	250.552
Crediti commerciali	13.412	8.028	62.180	3.474	-	539	(20.250)	67.384
Debiti commerciali	10.591	9.793	53.807	2.416	87	6.389	(22.874)	60.210

Per maggiori dettagli in merito ai risultati per *Business Unit* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla Gestione.

Commento alle principali voci del prospetto di conto economico consolidato

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico consolidato. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle vendite e delle prestazioni

Importi in Euro migliaia

Anno 2021													
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Efficienza energetica		Corporate		Totale Gruppo
	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	169.814	(169.302)	31.904	(15.772)	623.169	(3.695)	41.351	(21.361)	5.676	-	9.185	(9.180)	661.790
Vendita di energia elettrica	168.214	(167.703)	-	-	426.158	(1.856)	40.589	(21.134)	-	-	-	-	444.269
A clienti grossisti	168.214	(167.703)	-	-	315.150	-	40.589	(21.134)	-	-	-	-	335.116
A clienti finali - Mercato libero	-	-	-	-	120.612	(1.388)	-	-	-	-	-	-	119.224
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	8.692	(467)	-	-	-	-	-	-	8.224
Proventi da strumenti di copertura su energia	-	-	-	-	(18.296)	-	-	-	-	-	-	-	(18.296)
Proventi da attività di trading su commodities	-	-	-	-	3.913	-	-	-	-	-	-	-	3.913
Proventi da attività di hedging su commodities	-	-	-	-	61.741	-	-	-	-	-	-	-	61.741
Corrispettivi per uso del sistema	-	-	-	-	22.332	(141)	-	-	-	-	-	-	22.191
Ricavi per trasporto energia	-	-	30.076	(15.539)	103.534	(651)	-	-	-	-	-	-	117.420
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	1.468	(228)	2.731	(1.042)	-	-	-	-	-	-	2.929
Cessione di certificati/titoli energetici	1.307	(1.307)	-	-	2.130	(5)	105	(105)	-	-	-	-	2.124
Prestazioni di servizi	292	(292)	361	(6)	631	-	658	(122)	5.676	-	9.185	(9.180)	7.202

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 661.790 migliaia nell'anno 2021 (Euro 480.662 migliaia nel 2020). Si fornisce di seguito un dettaglio dei ricavi per natura:



Importi in Euro migliaia

Anno 2021													
	Hydro		Distribuzione		Vendita		Altre FER		Efficienza energetica		Corporate		Totale Gruppo
	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	Totale	Partite Infragruppo	
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	130.058	(129.783)	31.219	(16.000)	460.531	(2.432)	10.891	(3.829)	-	-	9.146	(9.140)	480.662
Vendita di energia elettrica	128.379	(128.104)	-	-	259.106	(624)	10.154	(3.665)	-	-	-	-	265.247
A clienti grossisti	128.379	(128.104)	-	-	113.393	-	10.154	(3.665)	-	-	-	-	120.158
A clienti finali - Mercato libero	-	-	-	-	130.030	(459)	-	-	-	-	-	-	129.571
A clienti finali - Mercato di Maggior Tutela	-	-	-	-	5.561	(165)	-	-	-	-	-	-	5.396
Proventi da strumenti di copertura su energia	-	-	-	-	10.123	-	-	-	-	-	-	-	10.123
Proventi da attività di trading su commodities	-	-	-	-	2.507	-	-	-	-	-	-	-	2.507
Proventi da attività di hedging su commodities	-	-	-	-	670	-	-	-	-	-	-	-	670
Corrispettivi per uso del sistema	-	-	-	-	31.248	(144)	-	-	-	-	-	-	31.104
Ricavi per trasporto energia	-	-	29.579	(15.819)	162.692	(753)	-	-	-	-	-	-	175.698
Contributi di allacciamento e diritti fissi	-	-	1.326	(178)	3.108	(905)	-	-	-	-	-	-	3.350
Cessione di certificati/titoli energetici	1.392	(1.392)	-	-	715	(5)	124	(124)	-	-	-	-	710
Prestazioni di servizi	287	(287)	314	(2)	485	-	612	(39)	-	-	9.146	(9.140)	1.375

Per maggiori dettagli circa la composizione e l’andamento dei ricavi per natura e per *Business Unit* si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Si precisa che la voce “risultati da attività di *trading su commodities*” include il margine generato su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading su commodities* pari ad Euro 3.913 migliaia (Euro 2.507 migliaia al 31 dicembre 2020) come evidenziato nella tabella sottostante:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
RISULTATO DA ATTIVITÀ DI TRADING	3.913	2.507
Proventi da attività di trading	398.037	29.425
Oneri da attività di trading	(394.124)	(26.918)

2. Altri ricavi e proventi

La movimentazione della voce “altri ricavi e proventi operativi” viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ALTRI RICAVI E PROVENTI	48.855	55.520
GRIN (ex Certificati Verdi)	30.647	33.051
Conto energia impianti fotovoltaici	4.896	4.655
Tariffe incentivanti	4.831	11.896
Contributo per l’acquisto Titoli TEE	1.246	1.421
Altri contributi in conto esercizio	709	830
Penalità e rimborsi assicurativi	4.598	1.495
Altri proventi	1.929	2.172

- La voce “GRIN” ammonta ad Euro 30.647 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 33.051 migliaia nell’esercizio 2020) e fa riferimento al contributo ricevuto dal GSE sulla base del meccanismo incentivante sostitutivo dei “certificati verdi”. La riduzione è da imputare alla minor produzione degli impianti incentivati (idroelettrici ed eolici), mitigata in parte dall’incremento del valore unitario dell’incentivo GRIN, passato da Euro 99,05/MWh dell’esercizio 2020 ad Euro 109,36/MWh dell’esercizio 2021 (il valore dell’incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i).
- La voce “Conto energia impianti fotovoltaici” ammonta ad Euro 4.896 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 4.655 migliaia nell’esercizio 2020) e fa riferimento ai contributi in conto esercizio maturati secondo quanto previsto dal meccanismo del Conto Energia sulla produzione degli impianti di Valenza e Alessandria di proprietà di CVA. L’incremento del valore degli incentivi sulla produzione fotovoltaica è riconducibile principalmente ad un incremento della produzione del comparto fotovoltaico e all’aumento dell’incentivo unitario in conto energia per l’impianto di Alessandria.
- La voce “tariffe incentivanti” ammonta ad Euro 4.831 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 11.896 migliaia nell’esercizio 2020) e fa riferimento a quanto ricevuto dal GSE a titolo di “tariffa incentivante”, forma di incentivazione con cui viene garantita una tariffa fissa per ogni MWh prodotto dall’impianto in convenzione tramite l’integrazione del prezzo di mercato con un contributo del GSE. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell’energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell’energia elettrica. La riduzione del valore medio della tariffa è dovuta al deciso rialzo dei prezzi di mercato dell’energia.
- La voce “titoli TEE”, pari ad Euro 1.246 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 1.421 migliaia nell’esercizio 2020) si riferisce, per Euro 1.046 migliaia, al contributo ricevuto per l’annullamento dei titoli acquistati nell’esercizio 2021 per l’assolvimento degli obblighi dell’anno 2020 e precedenti, che si è concluso nel mese di luglio 2021 e per Euro 200 migliaia all’iscrizione della stima del valore di annullamento dei titoli acquistati per coprire l’obbligo 2021, che scade a maggio 2022.
- Gli “Altri contributi in conto esercizio”, pari ad Euro 709 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 830 migliaia nell’esercizio 2020) fanno riferimento principalmente al valore del premio di continuità del servizio spettante a DEVAL, stimato sulla base della normativa vigente in materia (Testo integrato delle disposizioni di ARERA in materia di qualità dei servizi di distribuzione, misura e vendita dell’energia elettrica) e ammontante ad Euro 584 migliaia (Euro 571 migliaia nel 2020). Il premio è relativo ai livelli di continuità del servizio realizzati nel 2021 e determinati sulla base del numero e della durata delle interruzioni.

Nel complesso, i contributi ricevuti sulla produzione idroelettrica sono pari ad Euro 17.472 migliaia, quelli ottenuti sulla produzione eolica Euro 18.085 migliaia, quelli sulla produzione fotovoltaica Euro 4.896 migliaia e quelli sulla distribuzione di energia Euro 1.830 migliaia.

- Le “Penalità e i rimborsi assicurativi”, che ammontano nel 2021 ad Euro 4.598 migliaia da confrontarsi con Euro 1.495 dell’esercizio 2020, accolgono tutte le penalità applicate ai fornitori per inadempimenti contrattuali, nonché gli indennizzi e bonus sociali ricevuti dai distributori e i rimborsi assicurativi ricevuti a fronte delle perdite su crediti (queste ultime due poste sono caratteristiche dell’attività di vendita di energia ai clienti finali esercitata da CVA ENERGIE).
- L’incremento della voce è da riferirsi principalmente all’indennizzo ricevuto da Renexia, Società controllata da Toto Holding, da cui CVA ha acquistato le quote societarie di Ponte Albanito S.r.l.; successivamente all’acquisizione è emersa una vertenza nei confronti di E.T.S.. Con accordo di dicembre 2016 Renexia si impegnava a tenere CVA, in caso di condanna, indenne da ogni costo, danno, spesa. CVA è stata condannata dalla Corte di Appello di L’Aquila in data 23 giugno 2021 al pagamento di Euro 3.679 migliaia a favore di E.T.S. e Renexia ha indennizzato CVA come da accordi rifondendo anche tutti i costi accessori sostenuti da CVA per un totale di Euro 3.761 migliaia. Tale posta è da considerarsi quale non ricorrente stante la straordinarietà della sua natura e del suo importo.
- La voce “altri proventi” ammonta ad Euro 1.929 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.172 migliaia al 31 dicembre 2020) e fa riferimento principalmente alle seguenti tipologie:
 - proventi da locazioni immobili, pari ad Euro 896 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 880 migliaia nell’esercizio 2020). Tale voce fa riferimento principalmente ai proventi da locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d’Aosta. I contratti, ai sensi dell’IFRS 16, sono stati tutti classificati come *Leasing* operativi;
 - proventi per rimborsi ottenuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l’attingimento delle acque necessarie all’innevamento artificiale (per Euro 121 migliaia);
 - proventi derivanti da un accordo transattivo firmato con un fornitore comune a CVA e a CVA EOS per complessivi Euro 120 migliaia;
 - proventi per i canoni percepiti per la concessione precaria per l’utilizzo opere scarico centrale di Bard



e al collegato riaddebito delle spese di manutenzione oltre ai canoni percepiti per la manutenzione di alcune centraline site presso i comuni di Pontey, Gressoney La Trinité, Antey S. André, Cogne e Issogne (per Euro 113 migliaia);

- o proventi percepiti da CVA ENERGIE a seguito della partecipazione al meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali in Maggior Tutela, nonché a seguito di presentazione del modello COR, che ammontano ad Euro 105 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 373 migliaia nell’esercizio 2020);
- o proventi per canoni percepiti da TIM S.p.A: per la manutenzione della fibra ottica di proprietà della Regione (Euro 70 migliaia).

La quota residua della voce è da imputare alla sommatoria di ricavi di varia natura singolarmente non significativi.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 440.041 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 319.371 migliaia nel 2020).

La loro suddivisione per natura viene riportata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
COSTI PER MATERIE PRIME E SERVIZI	440.041	319.371
Costi per materie prime	215.380	107.531
Oneri per trasporto energia	94.316	152.738
Oneri da attività di hedging su <i>commodities</i>	76.314	2.843
Costi per servizi	31.987	24.077
Oneri per uso del sistema	20.689	30.227
Contributi di allacciamento e diritti simili	1.176	1.797
Costi per godimento beni di terzi	179	158

Si segnala che tra gli oneri per materie prime e servizi non figurano i costi sostenuti nell’esercizio su operazioni in negoziazione di portafogli di *trading* su *commodities*, pari ad Euro 394.124 migliaia (Euro 26.918 migliaia al 31 dicembre 2020), in quanto, come meglio precedentemente esplicitato, il margine generato è rappresentato secondo la “*net presentation*” ed essendo positivo è esposto tra i ricavi.

Costi per materie prime

La voce “costi per materie prime” ammonta ad Euro 215.380 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 107.531 migliaia nell’esercizio 2020). Il dettaglio dei costi per materie prime è il seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
COSTI PER MATERIE PRIME	215.380	107.531
Energia elettrica all’ingrosso	211.049	103.054
Materie prime e materiali sussidiari e di consumo	2.556	2.912
Certificati/titoli energetici	1.539	1.486
Fonti di alimentazione autoveicoli	236	197
Energia per servizi ausiliari degli impianti di generazione	-	(117)

L’energia elettrica all’ingrosso rappresenta tutte le transazioni effettuate con soggetti grossisti (tra cui anche il GME), nonché gli sbilanciamenti Unità di Consumo e Unità di Produzione.

Si segnala è stato rilevato tra gli sbilanciamenti un accantonamento, pari a Euro 11.204 migliaia, in seguito all’apertura di un nuovo procedimento nei confronti di CVA ENERGIE da parte di ARERA (avviato in data 31 maggio 2021 con la Deliberazione 217/2021/e/eel) volto a verificare se, a seguito dei presunti sbilanciamenti non diligenti registrati nel 2016, vi sia stata una effettiva lesione dei diritti degli utenti finali; tale circostanza non era stata provata dall’ARERA nel

precedente procedimento apertosi con la Deliberazione 342/2016/E/EEL e poi impugnato da CVA ENERGIE in un contenzioso chiusosi positivamente, con la sentenza del Consiglio di Stato depositata il 26 ottobre 2020. In forza di tale sentenza tutti i provvedimenti prescrittivi adottati erano stati annullati. A fronte del rischio di nuovi provvedimenti prescrittivi, il cui importo massimo è fissato dalla delibera ARERA nel valore dei provvedimenti annullati nel 2020, ovvero Euro 11.204 migliaia, è stato effettuato, quindi, un accantonamento ad un fondo oneri. Tale posta è da considerarsi come **non ricorrente**.

I costi certificati/titoli energetici sono pari ai costi per l’approvvigionamento di Certificati di Garanza d’Origine (per la quota necessaria a coprire i quantitativi di energia rinnovabile ceduta e non prodotta dagli impianti del Gruppo) e di Certificati TEE.

Le fonti di alimentazione autoveicoli rappresentano i costi per l’acquisto di combustili fossili ed energia elettrica per autotrazione.

Si specifica che l’energia per i servizi ausiliari rappresenta il costo sostenuto verso soggetti terzi rispetto al Gruppo. La quasi totalità degli impianti di generazione, infatti, fruisce dell’energia somministrata da società del Gruppo. Gli importi registrati nel 2020 si riferivano alle sopravvenienze attive registrate a fronte della proventizzazione del fondo oneri stanziato per i costi dell’energia per i servizi ausiliari dell’impianto di Monteverde per i quali non si erano ricevute fatture. La sopravvenienza rappresentava il rilascio dell’eccedenza del fondo. L’impianto è in fornitura con società del Gruppo a partire da dicembre 2019.

Costi per servizi

La voce “costi per servizi” ammonta ad Euro 31.987 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 24.077 migliaia nell’esercizio 2020). Il loro dettaglio è rappresentato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
COSTI PER SERVIZI	31.987	24.077
Manutenzioni	8.386	7.510
Prestazioni per interventi efficienza energetica	5.403	72
Consulenze commerciali, legali, amministrative e professionali	4.272	3.761
Assicurazioni	3.096	2.827
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	1.871	1.806
Costi per servizi di Information & Communication Technology - Servizi Informatici	1.850	1.701
Inerenti al personale	1.319	981
Pubblicità	927	550
Compensi ad amministratori, sindaci, O.d.V. e società di revisione	660	672
Costi per servizi bancari e postali	607	675
Viaggi e trasferte, rappresentanza	588	613
Spese per gestione autoparco	397	410
Utenze varie	129	166
Altri costi per servizi	2.483	2.331

I costi di manutenzione, in aumento di Euro 876 migliaia sono imputabili per Euro 2.199 migliaia alla manutenzione del parco impianti idroelettrico, per Euro 4.642 al parco impianti eolico e fotovoltaico e per Euro 1.164 migliaia alle reti di distribuzione. La quota residua è rappresentata principalmente dai costi di manutenzione degli immobili civili e strumentali (uso ufficio) locati e no.

I costi legati agli interventi per efficienza energetica, corrispondono a tutti i costi esterni sostenuti nell’ambito dell’attività di *general contractor* di CVA nel settore di efficientamento energetico di edifici.

Il costo per consulenze si è incrementato rispetto allo scorso esercizio (Euro +511 migliaia) per effetto soprattutto dell’incremento delle spese per studi ricerche, progetti e consulenze tecniche collegate a due potenziali progetti di investimento, in ambito rispettivamente idroelettrico e fotovoltaico, che non avendo avuto gli sviluppi voluti, sono stati interrotti e spesi a conto economico.

Le spese inerenti al personale hanno registrato un incremento di Euro 338 migliaia imputabile principalmente a due



dinamiche. Da un lato sono tornati ad un livello più alto (Euro +145 migliaia) i costi per il servizio sostitutivo della mensa, che nel 2020 avevano subito un forte ribasso per via della pandemia. Dall’altro lato c’è l’aumento dei costi sostenuti per i servizi delle società di lavoro interinale (Euro +127 migliaia) legato al coinvolgimento di tali fornitori di servizi nei processi di selezione del personale.

Gli altri costi per servizi comprendono principalmente:

- Corrispettivi per accesso a portali e mercati telematici (Euro 770 migliaia);
- Oneri verso il GSE per la gestione degli incentivi (Euro 354 migliaia);
- Servizi sulle aree degli impianti come sgombero neve, manutenzione aree verdi, ecc... (Euro 235 migliaia);
- Trasporto di merci con elicotteri e/o altri mezzi speciali (Euro 166 migliaia);
- Smaltimento rifiuti (Euro 153 migliaia);
- Servizi di vigilanza (Euro 141 migliaia);
- Spese per l’ottenimento del rating (Euro 102 migliaia).

Costi per godimento beni di terzi

La voce “costi per godimento beni di terzi” ammonta ad Euro 179 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 158 migliaia nell’esercizio 2020) ed è così costituita:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	179	158
Affitti e locazioni	(61)	1
Canoni noleggio autoparco	7	5
Canoni licenze e software	189	133
Altri costi per godimento beni di terzi	44	19

I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell’IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti *leasing* o in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di *leasing* assoggettati all’ IFRS 16. Il valore negativo della voce “Affitti e locazioni” è da riferirsi principalmente alla proventizzazione dell’eccedenza di Euro 61.450 del fondo stanziato nei precedenti esercizi per i contenziosi con i proprietari dei terreni dell’impianto di Monteverde.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce “costi del personale” viene riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
COSTI DEL PERSONALE	39.521	38.469
Salari e stipendi	27.948	27.131
Oneri sociali	8.763	8.575
Trattamento di fine rapporto e altri	1.796	1.760
Altri costi del personale	1.014	1.003

La voce “costo del personale” ammonta complessivamente ad Euro 39.521 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 38.469 migliaia nell’esercizio 2020). Le variazioni dell’anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- salari e stipendi, l’aumento registrato trova origine:
 - o nell’aumento della consistenza media dei dirigenti e dei quadri;
 - o nell’aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza giugno 2021 previsto dal rinnovo del CCNL Elettrici siglato in data 09/10/2019 per impiegati-operai;

- o nell’aumento dell’importo del premio di risultato;
- oneri sociali: le aliquote contributive INPS sono rimaste invariate tra il 2020 e il 2021;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti: si è registrato un lieve incremento degli accantonamenti ai fondi.

Si segnala che nel corso del 2021 i passaggi di categoria non hanno avuto impatti significativi.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica, e le relative variazioni:

	Anno 2021	Anno 2020	Variazione
Dirigenti	3	2	+1
Quadri	63	60	+3
Impiegati	347	349	-2
Operai	173	175	-2
TOTALE	586	586	-

5. Altri costi operativi

Nell’esercizio 2021, gli altri costi operativi ammontano ad Euro 42.605 migliaia (Euro 43.963 migliaia nel 2020 e sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ALTRI COSTI OPERATIVI	42.605	43.963
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni	37.104	37.178
Indennizzi e penalità	2.593	1.275
Bolli, tributi e imposte varie	1.874	1.755
Altri oneri diversi	1.034	3.755

La voce “canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico, contributi, licenze e altri canoni”, pari ad Euro 37.104 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 37.178 migliaia nell’esercizio 2020), include i canoni per uso idroelettrico demaniali, rivieraschi e bacini imbriferi montani dovuti alla Regione e ad altri enti pubblici quali i Comuni e la Provincia di Torino per la derivazione delle acque sulla base della normativa di riferimento. In via residuale include altresì i canoni versati ad enti ed autorità per l’esercizio delle attività del Gruppo.

La voce “indennizzi e penalità” accoglie principalmente:

- gli indennizzi riconosciuti ai clienti somministrati per inadempienze contrattuali di varia natura. Per una parte preponderante si tratta di indennizzi che sono stati erogati dalle società di distribuzione esterne al Gruppo e che vengono rimborsati agli utenti. La voce, pari ad Euro 427 migliaia nell’esercizio 2021, registra un incremento pari ad Euro + 204 migliaia rispetto al passato esercizio;
- le indennità di compensazione ambientale dovute ai comuni dove sono siti gli impianti eolici del Gruppo (Euro 1.497 migliaia, Euro +596 migliaia rispetto allo scorso esercizio);
- si segnala un indennizzo passivo erogato a seguito di una controversia di CVA con E.T.S. e contabilizzato per Euro 454 migliaia, pari alla differenza tra quanto dovuto, pari a Euro 3.641 migliaia, e quanto già accantonato tramite uno specifico fondo negli esercizi precedenti, pari ad Euro 3.189 migliaia (cfr. nota sui fondi per rischi ed oneri). Tale posta è da considerarsi come **non ricorrente**.

La voce “bolli, tributi e imposte varie” ammonta ad Euro 1.874 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 1.755 migliaia nell’esercizio 2020) e racchiude imposte e tasse comunali, tra cui IMU, TASI, TOSAP, COSAP e imposte di bollo e di registro.

La voce “altri oneri diversi” ammonta ad Euro 1.034 (Euro 3.755 migliaia nell’esercizio 2020) e racchiude principalmente le minusvalenze su dismissioni cespiti (per Euro 466 migliaia), le quote associative di competenza delle società del Gruppo (per Euro 448 migliaia), le spese per ripopolamento ittico (Euro 351 migliaia), liberalità varie (Euro 190 migliaia), le sopravvenienze e le insussistenze passive (Euro 58 migliaia).

Tale voce comprende inoltre le “multe, sanzioni e ammende”, che nel corso del corrente esercizio evidenziano un



valore negativo per Euro -670 migliaia mentre lo scorso esercizio ammontavano ad Euro 2.151 migliaia. La considerevole differenza fra i due esercizi è dovuta essenzialmente all’ importo negativo per sanzioni, su CVA ENERGIE, pari ad Euro 722 nell’esercizio corrente (Euro 2.078 migliaia positivi nell’esercizio 2020) e riferita a due componenti principali:

- la provventizzazione parziale del fondo stanziato l’anno passato (pari ad Euro 2.078) e relativo a potenziali passività dipendenti dalla probabile sanzione amministrativa pecuniaria a carico della Società derivante dalla chiusura del procedimento sanzionatorio pendente avanti gli Uffici di ARERA. Tale provventizzazione ha un valore di Euro 673 migliaia. Tale posta è da considerarsi **non ricorrente**;
- il rimborso di Euro 49 migliaia di una sanzione ricevuto dall’Agenzia delle Dogane di Aosta a seguito di una sentenza di secondo grado nell’ambito di un contenzioso in tema di accise.

Le spese per il ripopolamento ittico sono state influenzate da quanto disposto dalla legge regionale n. 5 del 24 aprile 2019 , che, a decorrere dal 01 gennaio 2020, ha previsto che i concessionari di derivazioni d’acqua pubblica da corpo idrico superficiale per uso idroelettrico, industriale e per scambio termico sono tenuti a corrispondere, a compensazione dei maggiori oneri ricadenti sulla gestione alieutica determinati dalla derivazione idrica, una somma annua aggiuntiva al canone di concessione demaniale, di importo pari al 2 per cento del canone stesso, da versare direttamente al Consorzio regionale Tutela Pesca.

6. Lavori in economia capitalizzati

Nell’esercizio 2021, i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 4.933 migliaia (Euro 4.554 migliaia nel 2020). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione delle immobilizzazioni. I lavori in economia capitalizzati sono riferiti principalmente alla società DEVAL, per Euro 3.433 migliaia. La parte residuale di 1.500 è riferita a CVA.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti sono dettagliati come di seguito:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
AMMORTAMENTI	52.660	51.059
Immobilizzazioni materiali di proprietà	49.761	48.220
Diritti d’uso su beni materiali	818	807
Immobilizzazioni immateriali di proprietà	2.034	1.985
Diritti d’uso su beni immateriali	47	47

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali di proprietà ammontano ad Euro 49.761 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 48.220 migliaia nell’esercizio 2020) e si riferiscono all’ammortamento di fabbricati, attrezzature industriali e commerciali, impianti e macchinari e altri beni come meglio dettagliato nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
AMMORTAMENTIIMMOBILIZZAZIONI MATERIALI DI PROPRIETA’	49.761	48.220
Fabbricati	4.756	4.714
Impianti e macchinari	43.469	42.199
Attrezzature industriali e commerciali	216	204
Altri beni	1.164	963
Migliorie su beni di terzi	156	139

Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali di proprietà ammontano ad Euro 2.034 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 1.985 migliaia nell’esercizio 2020). Vengono di seguito dettagliati:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
AMMORTAMENTI IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI DI PROPRIETA’	2.034	1.985
Diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell’ingegno	1.413	1.358
Concessioni licenze marchi e diritti simili	93	93
Altre attività immateriali	527	534

Gli ammortamenti dei diritti d’uso sono iscritti in osservanza dell’IFRS 16 e sono globalmente pari ad Euro 865 migliaia, di cui Euro 818 per diritti d’uso su beni materiali (terreni, fabbricati, automezzi ed attrezzature) e 47 su diritti d’uso su beni immateriali (diritti di superficie e diritti di passaggio). Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d’uso è disponibile alla nota 13.

8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente hanno un valore pari ad Euro 8.683 migliaia (Euro 677 migliaia nell’esercizio 2020); anche nel corrente esercizio, infatti, gli accantonamenti e le svalutazioni hanno superato le provventizzazioni di fondi. In particolare, l’incremento rispetto allo scorso anno è essenzialmente dovuto alla svalutazione dell’avviamento iscritto sulle attività di distribuzione in DEVAL (pari ad Euro 9.050 migliaia), per un valore pari alla differenza fra il valore contabile iscritto in bilancio e il valore recuperabile risultante dall’ *impairment test*.

Si rilevano poi provventizzazioni di fondi svalutazione crediti per Euro 157 migliaia e provventizzazioni di fondi rischi per Euro 214 migliaia.

Di seguito il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI	8.683	677
Svalutazioni nette		
Ordinarie	(155)	785
Straordinarie	-	-
Accantonamenti netti		
Ordinari	(213)	(108)
Straordinari	9.050	-

Con riferimento alla voce “svalutazioni” la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
SVALUTAZIONI ORDINARIE	(155)	785
Svalutazioni di immobilizzazioni	2	1
Svalutazione crediti	191	785
Proventizzazione di fondi svalutazioni crediti	(348)	-
SVALUTAZIONI STRAORDINARIE	9.050	-
Riduzione di valore degli avviamenti	9.050	-

Nell’esercizio corrente la voce è essenzialmente costituita dalla svalutazione straordinaria dell’avviamento in DEVAL, mentre il saldo delle svalutazioni ordinarie è negativo per Euro 155 migliaia. Tale ultimo valore deriva dal saldo netto negativo fra la svalutazione ordinaria di altri crediti (Euro 191 migliaia) e la provventizzazione dei crediti commerciali (Euro 348 migliaia). La svalutazione degli “Altri crediti”, per Euro 188 migliaia, è volta a svalutare i crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati ai clienti a titolo di addizionale sull’accisa erariale. Tali rimborsi sono frutto delle ordinanze conseguenti alle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell’ambito dei contenziosi apertisi a seguito della dichiarata incompatibilità dell’addizionale erariale con l’ordinamento Europeo (come precedentemente ampiamente descritto). Tali crediti sono stati svalutati in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tale accantonamento risulta bilanciato dalla provventizzazione in seguito descritta. Nell’esercizio 2020 la voce “svalutazioni” era essenzialmente costituita dalla svalutazione ordinaria dei crediti.

Con riferimento alla voce “accantonamenti” la tabella seguente ne mostra il dettaglio:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ACCANTONAMENTI ORDINARI	(213)	(108)
Accantonamenti a fondi per rischi ed oneri	1	26
Proventizzazioni di fondi rischi ed oneri diversi	(214)	(134)
ACCANTONAMENTI STRAORDINARI	-	-



Si segnalano tra le poste ordinarie:

- la proventizzazione di Euro 188 migliaia, precedentemente citata, del fondo stanziato nel 2019 in CVA ENERGIE a copertura dei rischi esistenti sul rimborso dell’addizionale erariale a seguito della sua dichiarata incompatibilità con l’ordinamento Europeo. Il concretizzarsi del rischio ha estinto per un valore analogo il rischio coperto dal fondo in analisi determinando quindi un suo rilascio a conto economico;
- la proventizzazione del Fondo Rischi in CVA SPA per Euro 26 migliaia (eccedenza di accantonamento delle sanzioni amministrative da parte della Regione Autonoma Valle d’Aosta sui superi di potenza degli impianti idroelettrici inerenti all’impianto di Cignana rispetto alla sanzione effettiva).

Per il dettaglio della consistenza e della movimentazione dei fondi per rischi ed oneri, nonché per ulteriori informazioni circa la natura dei principali contenziosi, si rimanda al paragrafo 29.

9. Gestione finanziaria

La gestione finanziaria ha generato un margine negativo di Euro 5.077 migliaia (margine negativo di Euro 2.708 migliaia nel precedente esercizio). La composizione del margine viene esplicitata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
GESTIONE FINANZIARIA	(5.077)	(2.708)
Proventi finanziari	3.354	3.033
Oneri finanziari	(8.745)	(5.821)
Risultati da partecipazioni	314	80

Proventi finanziari

I proventi finanziari ammontano ad Euro 3.354 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 3.033 migliaia nell’esercizio 2020). La tabella che segue ne dettaglia la composizione:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
PROVENTI	3.354	3.033
Interessi attivi e proventi su investimenti finanziari	2.678	2.241
Interessi attivi su crediti commerciali	292	222
Interessi attivi e proventi su crediti finanziari verso parti correlate	265	285
Interessi attivi su depositi bancari	97	202
Altri proventi	22	81

Gli interessi attivi su investimenti finanziari sono costituiti dai proventi maturati sulle polizze a capitalizzazione e sul portafoglio titoli rispettivamente per Euro 1.367 migliaia e Euro 1.311 migliaia. Gli interessi attivi e i proventi finanziari verso parti correlate, costituiscono i proventi attivi sul finanziamento concesso alla collegata TELCHA valutato al costo ammortizzato.

Gli interessi su crediti commerciali sono principalmente costituiti dagli interessi di mora applicati alla clientela di CVA ENERGIE nonché dai proventi registrati sui crediti valutati al costo ammortizzato in quanto aventi una scadenza superiore a 12 mesi.

Oneri Finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ONERI	(8.745)	(5.821)
Interessi e oneri su finanziamenti bancari	(8.206)	(5.447)
Interessi passivi su diritti d’uso (IFRS16)	(212)	(220)
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	(50)	-
Altri oneri finanziari	(277)	(154)

La voce “interessi e oneri su finanziamenti bancari”, pari ad Euro 8.206 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 5.447 migliaia nell’esercizio 2020) include gli interessi dovuti su mutui e finanziamenti passivi, i flussi relativi alla variazione di *fair value* degli IRS stipulati in relazione a tali passività e gli oneri derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato. La variazione in aumento rispetto all’esercizio precedente è dovuta principalmente all’incremento della variazione di *fair value* degli IRS su finanziamenti passivi (Euro +5.371 migliaia), parzialmente mitigata dalla riduzione degli interessi passivi su mutui. La variazione di *fair value* degli IRS sui finanziamenti passivi è stata influenzata dagli oneri sostenuti per la chiusura anticipata di alcuni contratti IRS a fronte dell’estinzione anticipata del finanziamento sottostante (Euro 6.244 migliaia). Tale posta è da considerarsi **non ricorrente**.

Gli interessi passivi su diritti d’uso sono pari agli interessi calcolati sui contratti di *Leasing* contabilizzati in osservanza del nuovo principio IFRS 16 su cui sono disponibili informazioni alla nota 13.

Gli interessi passivi su prestiti obbligazionari comprendono gli interessi passivi sul *bond* emesso a novembre 2021 ed in scadenza nel 2028, rettificati dagli oneri derivanti dall’applicazione del costo ammortizzato.

La voce “altri oneri finanziari” ha un valore pari ad Euro 277 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 154 migliaia nell’esercizio 2020) e comprende gli oneri per l’attualizzazione di fondi (nello specifico fondi per lo smantellamento impianti e fondi per i benefici ai dipendenti) ed interessi passivi diversi.

Risultato da partecipazioni

La voce in oggetto accoglie il risultato netto, di pertinenza del Gruppo, delle partecipazioni in società collegate, valutate in base alla corrispondente frazione di patrimonio netto e le rivalutazioni/svalutazioni delle partecipazioni di minoranza valutate al *Fair value*:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
RISULTATI DA PARTECIPAZIONI	314	80
Rivalutazioni/(svalutazioni) di partecipazioni	314	80
Altri proventi/(oneri)	-	-

La voce “rivalutazione/svalutazione di partecipazioni” accoglie:

- la rivalutazione della partecipazione in TELCHA, valutata con il metodo del patrimonio netto. La percentuale di possesso risultava pari al 10,98% del capitale sociale alla data del 31 dicembre 2021. La società è considerata collegata in forza dell’influenza notevole derivante dalla presenza di un dipendente di CVA in Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri. Al 31.12.2021 il valore della partecipazione in TELCHA risulta incrementato per Euro 320 migliaia, pari alla quota di utile della collegata di pertinenza del Gruppo;
- la svalutazione della partecipazione di minoranza in LE BRASIER, valutata a Fair value, pari ad Euro 6 migliaia.

10. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito hanno un valore positivo sul risultato netto pari ad Euro 8.267 migliaia nell’esercizio 2021 (erano un costo pari ad Euro 23.260 migliaia nell’esercizio 2020) e sono così composte:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
IMPOSTE SUL REDDITO	(8.267)	23.260
IRES corrente	34.007	16.437
IRAP corrente	4.538	1.423
Imposte anticipate IRES	(4.808)	159
Imposte anticipate IRAP	(671)	81
Imposte differite IRES	(40.885)	4.646
Imposte differite IRAP	(6.172)	849
Imposte anni precedenti	(50)	(335)
Imposte sostitutive	5.775	-



Il valore antitetico delle imposte nell’anno 2021 è da imputare essenzialmente al valore delle imposte differite IRES e IRAP che superano il valore delle imposte correnti, seppur il carico fiscale corrente risulti in crescita rispetto all’esercizio precedente.

L’incremento delle imposte correnti è da imputare, oltre che ad un aumento del risultato ante imposte, al venir meno della deduzione fiscale dell’ammortamento dell’avviamento su CVA che ha esaurito il suo fiscale al termine del 2020. Nel corso dell’esercizio il GRUPPO ha aderito al regime del riallineamento dei valori civilistico/fiscali ex art. 110 del D.L. 104/2020 convertito con modificazioni dalla legge 126/2020. Tale adesione ha comportato la possibilità di eliminare il disallineamento tra il valore di bilancio e il valore fiscali degli avviamenti al 31.12.2019 dietro il pagamento di un’imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato. Questo è stato possibile sia per gli avviamenti per cui il disallineamento era sorto a fronte del normale processo di ammortamento fiscale, sia per quelli che non avevano mai ricevuto riconoscimento fiscale. Il valore riallineato, ai sensi di quanto previsto dalla norma in vigore, sarà dedotto in 50esimi a partire dal 2021. Guardando ai numeri, questo si traduce, per il Gruppo, nella possibilità di dedurre annualmente oneri ai fini IRES ed IRAP per circa 3,85 milioni di Euro. L’imposta sostitutiva dovuta per il riallineamento trova esposizione per la sua totalità nelle imposte correnti per un valore di Euro 5.775 migliaia.

Le imposte anticipate e differite nette IRES e IRAP sono positive per Euro 52.536 migliaia nell’esercizio 2021 (negative per Euro 5.734 migliaia nell’esercizio 2020). Sulla fiscalità differita ha pesato notevolmente il rilascio delle imposte differite stanziato a fronte degli ammortamenti fiscali degli avviamenti riconosciuti fiscalmente e riallineati come sopra descritto. Tale impatto ha generato effetti positivi per Euro 48.286 migliaia.

Si segnala che la Regione ha deliberato un’aliquota IRAP ordinaria ridotta al 3,1% per il triennio 2019-2021. La riduzione di aliquota ha impatto su tutte le società del Gruppo, all’infuori di DEVAL la quale, esercitando un’attività in concessione, è assoggettata ad un’aliquota del 4,2%. Dal 2022, al momento, è previsto il ritorno all’aliquota ordinaria del 3,90%.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l’aliquota ordinaria e l’aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l’aliquota ordinaria e l’aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto, le variazioni apportate all’imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

IRES - riconciliazione tra onere fiscale teorico ed effettivo	Note	Anno 2021
Risultato prima delle imposte	A	126.992
Onere fiscale teorico	B	30.478
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	C	(3.748)
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	D	26.787
Rigiro differenze temporanee tassabili da esercizi precedenti	E	142
Rigiro differenze temporanee deducibili da esercizi precedenti	F	(6.631)
Differenze permanenti	G	(1.848)
Imponibile fiscale	[A+C+D+E+F+G]	141.694
Imposte correnti	[I]	34.007
Aliquota effettiva	[L]	26,78%

Commento alle principali voci del prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021.

11. Attività materiali di proprietà

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 623.166 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 641.374 migliaia al 31 dicembre 2020).

Le attività materiali sono costituite dall’insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d’uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d’uso su beni materiali	Totale
Costo storico	1.180.100	10.397	1.190.498
Fondo ammortamento	(547.688)	(1.436)	(549.124)
Valore netto al 31.12.2020	632.413	8.962	641.374
Incrementi	33.379	604	33.983
Decrementi per interruzione contratti	-	(234)	(234)
Ammortamenti	(49.763)	(818)	(50.581)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	136	136
Variazione Diritto d’uso per contratti conclusi	-	(136)	(136)
Riclassifiche	25	-	25
Dismissioni	(1.038)	-	(1.038)
Altre variazioni	(401)	35	(366)
Totale variazioni nette esercizio 2021	(17.797)	(413)	(18.211)
Costo storico	1.210.408	10.667	1.221.074
Fondo ammortamento	(595.790)	(2.118)	(597.909)
Valore netto al 31.12.2021	614.617	8.548	623.166



La composizione e la variazione della voce “attività materiali di proprietà” viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	9.438	137.020	1.000.852	4.456	11.505	2.953	13.876	1.180.100
Fondo ammortamento	(29)	(48.024)	(487.183)	(3.414)	(8.218)	(819)	-	(547.688)
Valore netto al 31.12.2020	9.409	88.996	513.669	1.042	3.287	2.134	13.876	632.413
Incrementi	8	145	10.552	34	9	21	22.610	33.379
Ammortamenti	-	(4.756)	(43.470)	(215)	(1.165)	(157)	-	(49.763)
Riclassifiche	17	1.198	14.635	197	607	74	(16.701)	25
Dismissioni	(1)	(204)	(348)	(4)	(4)	(1)	(476)	(1.038)
Altre variazioni	-	-	(401)	-	-	-	-	(401)
Totale variazioni nette esercizio 2021	24	(3.617)	(19.031)	11	(553)	(63)	5.432	(17.797)
Costo storico	9.462	138.107	1.023.759	4.633	12.090	3.048	19.309	1.210.408
Fondo ammortamento	(29)	(52.728)	(529.121)	(3.580)	(9.355)	(976)	-	(595.790)
Valore netto al 31.12.2021	9.433	85.378	494.638	1.053	2.734	2.071	19.309	614.617

Terreni

Tale voce include principalmente i terreni connessi ai fabbricati industriali del Gruppo.

Fabbricati

Tale voce include principalmente i fabbricati industriali connessi agli impianti del Gruppo.

Impianti e macchinari

Sono inclusi in questa voce i costi relativi agli impianti di produzione idroelettrici, eolici e fotovoltaici e le reti di distribuzione. Tra i beni di produzione dell’energia elettrica sono comprese le opere gratuitamente devolvibili collegate alle concessioni.

Attrezzature industriali e commerciali

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all’acquisto di beni complementari o ausiliari agli impianti e macchinari e di attrezzatura varia.

Altri beni

Sono inclusi in questa voce i costi relativi all’acquisto di mobili e macchine d’ufficio e di automezzi.

Migliorie su beni di terzi

La presente voce riporta principalmente i costi sostenuti da CVA per la realizzazione di un impianto fotovoltaico situato presso l’Istituto Scolastico ISITIP, nell’ambito di un progetto sviluppato con l’Istituto stesso, nonché migliorie collegate agli impianti eolici di Lamacarvotta e Lamia di Clemente.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce “immobilizzazioni in corso” comprende il complesso degli oneri sostenuti per gli investimenti in fase di realizzazione e non ancora in funzione. Nel corso dell’anno 2021 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto principalmente all’effetto combinato dell’ordinario processo di ammortamento (Euro 49.763

migliaia), degli investimenti dell’esercizio (Euro 33.379 migliaia) e dalle dismissioni (Euro 1.038 migliaia) per progetti non andati a buon fine e per beni che sono stati eliminati dal ciclo di produzione per ammodernamento impianti o per danni subiti.

La tabella seguente esplicita i principali investimenti effettuati nell’anno e i principali cespiti entrati in esercizio:

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell’esercizio
Impianto di Hone 1- ammodernamento impianto (oggetto principale: Revis generatore Revis turbina e acquisto mozzo+pale trasformatore)	1.440	3.916	(540)	-	4.815
Impianto di Place Moulin- manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento barriere protettive)	133	1.625	(1.758)	-	-
Impianto di Signayes - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento impianto gruppo 2)	733	1.613	(2.007)	-	339
Impianto di Hone 2 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: canale derivatore)	1.061	1.251	(959)	-	1.353
Impianto di Chavonne - manutenzione straordinaria	1.215	1.201	(874)	-	1.542
Impianto di Montjovet - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento gruppo turbina e alternatore)	48	692	-	-	740
Impianto di Aymaville- manutenzione straordinaria (oggetto principale: revisione turbine e generatori)	57	664	(491)	-	230
Impianto di Avise - manutenzione straordinaria (oggetto principale nuove giranti)	559	621	(942)	-	237
Impianto di Hone 1- manutenzione straordinaria canale derivatore	-	451	(451)	-	-
Impianto di Lillaz - rifacimento presa Les Goilles	543	448	(991)	-	-
Servizi IT - implementazione hardware software (oggetto principale: Refresh tecnologico infrastrutturale sale server)	-	411	(411)	-	-
Fabbricato sede - Chatillon - manutenzione straordinaria -attività principale Revamping imp. climatizzazione	174	364	(85)	-	454
Altri impianti idroelettrici - Antincendio trasformatori	63	363	(417)	-	9
Impianto trigenerazione	-	345	-	-	345
Impianto di Valpelline- manutenzione straordinaria canale derivatore	-	237	(237)	-	-
Impianto di Verres - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: acquisto e sostituzioni giranti)	68	229	-	-	297
Impianto Chatillon - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: nuove giranti)	127	228	(6)	-	349
Impianto di Quart - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento impianto)	457	202	(78)	-	581
Impianto di Saint Clair - manutenzione straordinaria (oggetto principale: automazioni)	265	199	(307)	-	157
Fabbricato strumentale -Aosta (via Clavalité) - manutenzione straordinaria	3	133	(30)	-	106
Diga del Gabiet- oggetto principale: adeguamento sismico casa di guardia e locale valvole	599	95	(692)	-	1
Impianto Pont Saint Martin - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: nuove giranti)	176	94	-	-	270
Impianto di Covalou - Rifacimento impianto (oggetto principale: GRI Acquisto girante - condotta)	478	87	(547)	-	18
Impianto di Champagne 1 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta, canale derivatore, opere di presa)	212	76	(284)	-	4
Diga di Beauregard - interventi su diga (oggetto principale: Automazione e controllo)	276	65	(247)	-	94
Impianto di Perreres - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	144	55	(134)	-	64
Altri impianti idroelettrici - manutenzioni straordinarie incrementative	536	2.752	(2.033)	-	1.255
Impianti Altre FER	836	2.121	(77)	-	2.879
Rete alta tensione	-	3.543	(3.543)	-	-



Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell'esercizio
Rete media tensione	246	3.168	(2.864)	-	550
Rete bassa tensione	316	3.701	(3.502)	-	515
Altri impianti di distribuzione	788	1.846	(2.405)	-	229
Acconti su investimenti	1.429	557	-	(1.215)	771
Altri investimenti	897	1.242	(1.034)	-	1.105

12. Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d’uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	36.508	733	37.241
Fondo ammortamento	(24.622)	(93)	(24.716)
Valore netto al 31.12.2020	11.886	640	12.526
Incrementi	2.154	26	2.180
Decrementi per interruzione contratti	-	(3)	(3)
Ammortamenti	(2.034)	(47)	(2.081)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	8	8
Variazione Diritto d’uso per contratti conclusi	-	(8)	(8)
Riclassifiche	(25)	-	(25)
Dismissioni	-	-	-
Altre variazioni	-	(10)	(10)
Totale variazioni nette esercizio 2021	95	(33)	61
Costo storico	38.637	739	39.376
Fondo ammortamento	(26.657)	(132)	(26.789)
Valore netto al 31.12.2021	11.981	607	12.587

La composizione e la variazione della voce “attività immateriali di proprietà” viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell’ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti	Altre attività immateriali	Totale
Costo storico	22.984	2.166	966	10.392	36.508
Fondo ammortamento	(19.834)	(836)	-	(3.953)	(24.622)
Valore netto al 31.12.2020	3.150	1.330	966	6.439	11.886
Incrementi	418	132	1.604	-	2.154
Ammortamenti	(1.334)	(173)	-	(527)	(2.034)
Riclassifiche	1.185	-	(1.246)	36	(25)
Dismissioni	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2021	270	(41)	358	(491)	95
Costo storico	24.587	2.298	1.324	10.428	38.637
Fondo ammortamento	(21.167)	(1.009)	-	(4.480)	(26.657)
Valore netto al 31.12.2021	3.420	1.289	1.324	5.948	11.981

Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell’ingegno

La voce si riferisce principalmente al complesso dei costi sostenuti per l’acquisto di *software* aziendali e gestionali ammortizzati in cinque anni.

Concessioni, licenze, marchi e diritti simili

La voce è costituita principalmente da concessioni per l’utilizzo della fibra ottica e per la produzione di energia idroelettrica, fotovoltaica ed eolica.

Immobilizzazioni immateriali in corso e acconti

La voce “immobilizzazione in corso ed acconti” è costituita prevalentemente dagli investimenti in corso relativi a licenze d’uso *software* e dai relativi costi sostenuti per l’implementazione.

Altre attività immateriali

La voce “altre attività immateriali” accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l’acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica, fotovoltaica ed eolica.

La variazione delle immobilizzazioni immateriali nel 2021 è riconducibile essenzialmente all’effetto combinato dell’ordinario processo di ammortamento (Euro 2.034 migliaia) e degli investimenti dell’esercizio (Euro 2.154 migliaia). I principali investimenti effettuati sono relativi alle attività per l’implementazione di un sistema di telegestione dei contatori e per la gestione dei processi della distribuzione e misura (per Euro 830 migliaia) e per l’acquisizione di diritti di brevetto e licenze (incrementi per complessivi Euro 497 migliaia), tutti riferiti a DEVAL. A questi si aggiungono la capitalizzazione di oneri relativi all’attività di *Upgrade* SAP tecnologico e funzionale da parte di CVA (per Euro 602 migliaia) e l’acquisizione di diritti di superficie e servitù legati alla realizzazione di futuri impianti fotovoltaici (Euro 173 migliaia in CVA EOS).



13. Diritti d’uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2021 i diritti d’uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 9.155 migliaia (Euro 9.601 migliaia al 31 dicembre 2020).

La seguente tabella ne riepilogala composizione e le movimentazioni dell’esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

	Diritto d’uso immateriali	Diritto d’uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d’uso su altri beni	
Valore netto al 31.12.2019	683	8.185	34	590	9.492
Incrementi per nuovi contratti	-	124	-	645	769
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	(262)	(262)
Ammortamenti	(47)	(485)	(20)	(302)	(854)
Variazione Fondo ammortamento	-	2	-	236	238
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti	4	205	-	9	219
Totale variazioni nette esercizio 2020	(43)	(154)	(20)	326	110
Valore finale diritto d’uso	733	8.983	54	1.361	11.131
Fondo ammortamento	(93)	(952)	(39)	(445)	(1.529)
Valore netto al 31.12.2020	640	8.031	14	916	9.601
Incrementi per nuovi contratti	26	174	93	336	630
Decrementi per interruzione contratti	(3)	-	-	(234)	(237)
Ammortamenti	(47)	(493)	(21)	(305)	(865)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	8	31	-	105	144
Variazione Diritto d’uso per contratti conclusi	(8)	(31)	-	(105)	(144)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti	(10)	18	-	17	25
Totale variazioni nette esercizio 2021	(33)	(301)	73	(186)	(447)
Valore finale diritto d’uso	739	9.144	147	1.376	11.405
Fondo ammortamento	(132)	(1.413)	(60)	(645)	(2.250)
Valore netto al 31.12.2021	607	7.731	87	731	9.155
Passività finanziarie					
Passività finanziaria finale 2019	680	7.808	30	580	9.097
Incrementi per nuovi contratti	-	-	-	697	697
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	(57)	(57)
Variazioni canoni	4	206	-	(15)	195
Rate pagate	(56)	(541)	(20)	(311)	(929)
di cui:					
quota capitale	(40)	(350)	(20)	(294)	(704)
interessi	(16)	(191)	(1)	(17)	(225)
Passività rate	636	7.539	10	911	9.096
rateo interessi maturato	8	120	-	-	128
Passività finanziaria finale 2020	643	7.659	10	911	9.224

	Diritto d’uso immateriali	Diritto d’uso materiali			Totale
	Diritti di superficie e canoni di attraversamento	Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d’uso su altri beni	
Incrementi per nuovi contratti	26	29	93	336	484
Decrementi per interruzione contratti	(2)	(2)	-	(234)	(238)
Variazioni canoni	(10)	20	-	17	28
Rate pagate	(57)	(602)	(17)	(316)	(992)
di cui:					
quota capitale	(42)	(419)	(16)	(297)	(775)
interessi	(15)	(182)	-	(20)	(217)
Passività rate	609	7.167	87	731	8.594
rateo interessi maturato	8	114	-	-	122
Passività finanziaria finale 2021	616	7.281	87	731	8.716
Rate residue					
CORRENTI	58	632	24	288	1.001
NON CORRENTI	684	9.053	65	474	10.276
interessi maturati	(15)	(177)	-	(20)	(212)
Non lease component	-	-	-	(3)	(3)
Totale costi a conto economico 2021	(62)	(670)	(21)	(328)	(1.080)

I diritti d’uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Una parte dei canoni è dovuto alla parte correlata Regione.

I diritti d’uso su beni immobili esprimono primariamente il valore dei contratti aventi come oggetto la locazione dei terreni su cui insistono i parchi eolici e la locazione di fabbricati strumentali.

I diritti d’uso su altri beni rappresentano principalmente il valore dei contratti di noleggio della flotta di veicoli aziendali.

Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Rate	1.001	3.383	6.893
Passività finanziarie	691	2.107	5.796



14. Avviamento

L'avviamento al 31 dicembre 2021 risulta essere pari ad Euro 228.976 migliaia (Euro 238.026 migliaia al 31 dicembre 2020).

L'avviamento viene considerato un'attività immateriale a vita utile indefinita e pertanto non risulta ammortizzato, ma sottoposto almeno annualmente ad *Impairment test* al fine di verificare la recuperabilità del valore iscritto a bilancio. Dal momento che l'avviamento non genera flussi di cassa indipendenti e non può essere ceduto autonomamente, l'*Impairment test* sugli avviamenti iscritti in bilancio è svolto facendo riferimento all'unità generatrice di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*) cui gli stessi sono allocabili. Le unità generatrici di flussi di cassa sono identificate con le singole *Business Unit* e corrispondono ai settori di attività rappresentati nella premessa delle presenti note e si basano sulla struttura direzionale e sul sistema di reporting interno del Gruppo.

Tale metodologia consente la verifica più efficace degli avviamenti e dei piani di investimento futuri e fornisce un'analisi omogenea alle informazioni comunicate al mercato. La tabella che segue evidenzia l'allocazione della voce "avviamento" alle unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit*):

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
Idroelettrico	173.544	173.544
Altre FER	44.125	44.125
Distribuzione	11.307	20.357
Totale avviamento	228.976	238.026

L'*Impairment test* consiste nel verificare che il valore contabile di un'attività iscritto in bilancio non sia superiore alla stima del valore recuperabile dell'attività stessa. Il valore recuperabile di un'attività è il maggiore tra il *Fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

L'esecuzione dell'*Impairment test* al 31/12/2021 ha fatto ricorso alla stima del valore con il metodo dell'*Unlevered Discounted Cash Flow* (UDCF), mediante il quale i flussi finanziari operativi sono attualizzati ad un tasso pari alla media ponderata del costo del debito e dei mezzi propri (*Weighted Average Cost of Capital* o WACC) allo scopo di ottenere il valore del capitale operativo dell'azienda (*Enterprise Value*).

Il metodo dell'UDCF si basa sul presupposto che il valore del capitale operativo di un'azienda ad una certa data (la data di riferimento) sia pari al valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda. La dottrina e la prassi professionale prevalente suggeriscono di scomporre il valore operativo dell'azienda in due parti da stimare autonomamente:

- valore attuale dei flussi di cassa prodotti dalla gestione operativa dell'azienda in un arco di tempo definito (periodo di proiezione esplicita);
- valore attuale delle attività operative dell'azienda al termine del periodo di proiezione esplicita (*Terminal Value*).

Le stime dei flussi finanziari nel periodo di proiezione esplicita, corrispondente tipicamente ai primi cinque anni, sono basate sul più recente *budget* o piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione, escludendo eventuali flussi finanziari in entrata o in uscita futuri che si stima derivino da future ristrutturazioni o miglioramenti o ottimizzazioni dell'andamento dell'attività. La previsione dei flussi finanziari tiene in considerazione anche informazioni di fonte esterna (a titolo indicativo, prezzi rilevabili su mercati a termine o informazioni provenienti da ricerche macroeconomiche). I costi operativi previsti si basano su pianificazioni specificamente formulate a livello di singola CGU. Nella CGU Idroelettrico e nella CGU Altre FER il *Terminal Value* è articolato in due stadi. Il primo corrisponde al periodo compreso tra la fine del periodo di proiezione esplicita ed una scadenza rilevante. Tale scadenza corrisponde, per la CGU Idroelettrico, alla scadenza delle concessioni di derivazione idroelettrica, mentre per la CGU Altre FER è stata assunta la scadenza media delle forme di incentivazione di cui beneficiano gli impianti ricompresi nella medesima CGU. Per le CGU Idroelettrico ed Altre FER il tasso di crescita "g" utilizzato per il calcolo del primo stadio del *Terminal Value* è pari a -1%. Il secondo stadio del *Terminal Value* rappresenta una stima del valore delle attività operative dell'azienda nel periodo successivo alla scadenza rilevante individuata come termine del primo stadio.

Nella CGU Distribuzione il *Terminal Value* è invece articolato in uno solo stadio, corrispondente alla stima del valore delle attività operative dell'azienda alla scadenza della concessione di distribuzione.

Di seguito viene riportato il WACC utilizzato nello svolgimento degli *impairment test* negli ultimi due esercizi, per ciascuna CGU:

Valori percentuali	Anno 2021	Anno 2020
Idroelettrico	4,36%	4,46%
Altre FER	4,36%	4,46%
Distribuzione	3,98%	3,47%

CGU Idroelettrico

Il valore dell'avviamento, pari ad Euro 173.544 migliaia al 31 dicembre 2021, si è generato principalmente in seguito all'acquisizione degli impianti da ENEL avvenuta nel 2011. Non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all'esercizio precedente.

CGU Altre FER

Al 31 dicembre 2021 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 44.125 migliaia ed è costituito dagli avviamenti generati in seguito alle acquisizioni delle società SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u., C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (ex RAL S.r.l. e RVA S.r.l.), PIANSANO ENERGY S.r.l. a s.u., LATERZA ARIA WIND S.r.l. a s.u. e LATERZA WIND 2 S.r.l. a s.u., nonché TARIFA ENERGIA S.r.l. a s.u. (successivamente incorporata all'interno di CVA VENTO S.r.l. a s.u., poi ridenominata CVA EOS S.r.l. a s.u.). Non si evidenziano variazioni nell'avviamento attribuibile a tale CGU rispetto all'esercizio precedente.

CGU Distribuzione

Al 31 dicembre 2021 l'avviamento attribuibile a tale CGU ammonta ad Euro 11.307 migliaia. Tale avviamento è stato contabilizzato nel 2001 in sede di conferimento del ramo d'azienda per la distribuzione di energia elettrica effettuato da Enel Distribuzione S.p.A. a favore di DEVAL. Nel corso dell'esercizio, si è registrata una svalutazione di Euro 9.050 migliaia a seguito di una sua riduzione durevole di valore determinata tramite esecuzione dell'*impairment test*. Il valore recuperabile della CGU è stato impattato soprattutto dalla Deliberazione ARERA 614/2021/R/com (TIWACC) che ha stabilito un WACC regolatorio per l'anno 2022 inferiore rispetto alle stime degli esercizi passati, determinando così una contrazione della remunerazione prevista per l'attività di distribuzione estesa a tutto l'arco del piano. In secondo luogo, ha influito negativamente sul valore recuperabile anche l'incremento del tasso WACC con cui vengono attualizzati i flussi di cassa attesi rispetto al test effettuato al 31/12/2020.

Con riferimento agli avviamenti si sottolinea come questi siano stati oggetto nel corso dell'esercizio di un'operazione di natura esclusivamente fiscale. Ai sensi dell'art. 110 del D.L. 104/2020 (c.d. "Decreto Agosto"), convertito nella Legge 126/2020, è stato possibile azzerare il disallineamento tra valore di bilancio e valore fiscale degli avviamenti al 31.12.2019. Il riallineamento implica il pagamento di un'imposta sostitutiva dell'IRES e dell'IRAP pari al 3% dello stesso valore riallineato. L'operazione ha portato a riallineare un valore complessivo di Euro 192.424 migliaia a cui corrisponde un'imposta sostitutiva di Euro 5.775 migliaia da versare in tre rate annuali di pari importo, di cui la prima versata ad agosto 2021. Tale imposta trova integrale esposizione nelle imposte correnti dell'esercizio e per la quota ancora da versare nei debiti tributari.

Il valore riallineato sarà ammortizzabile fiscalmente in cinquantesimi a partire dall'anno di imposta 2021. Il beneficio totale non attualizzato, calcolato sulla base delle aliquote fiscali vigenti, è pari a complessivi Euro 53.747 migliaia.

A fronte del riallineamento, sono state rilasciate a conto economico le imposte differite passive IRES ed IRAP stanziate nei precedenti esercizi per totali Euro 47.561 a fronte degli ammortamenti esclusivamente fiscali degli avviamenti.



15. Partecipazioni

Al 31 dicembre 2021 le partecipazioni ammontano ad Euro 2.362 migliaia (Euro 2.048 migliaia al 31 dicembre 2020). La voce comprende:

- le partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto, costituite da partecipazioni in imprese in cui il Gruppo ha il controllo congiunto o esercita un’influenza notevole. In particolare, vi è una sola partecipazione in imprese collegate, quella in TELCHA, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento in Valle d’Aosta. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 2.200 e rappresenta il 10,98% del patrimonio netto. La quota di possesso è scesa dal 15,31% a seguito della mancata sottoscrizione di un aumento di capitale offerto in prelazione ai soci. Al 31 dicembre 2021 TELCHA evidenziava un utile di Euro 2.759 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 20.037 migliaia. Sulla partecipazione, valutata con l’*equity method*, nel corso dell’esercizio si è registrata una rivalutazione di Euro 320 migliaia, pari alla quota di utile dell’esercizio di competenza del Gruppo;
- le partecipazioni di minoranza valutate al *Fair value*, al 31 dicembre 2021 costituite esclusivamente dalla partecipazione in LE BRASIER, società attiva nella fornitura di servizi di teleriscaldamento nel Comune di Morgex. Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 154 migliaia e rappresenta il 13,70% del patrimonio netto. Al 31 agosto 2021 (termine dell’esercizio sociale) LE BRASIER evidenziava una perdita di Euro 43 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.127 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell’esercizio, si è registrata una svalutazione di Euro 6 migliaia. In assenza di migliori indicatori, il patrimonio netto è considerato la miglior stima di fair value;
- il valore del fondo conferito nella Fondazione I.T.S. per Euro 8 migliaia.

16. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	Anno 2021	Anno 2020
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	15.207	11.802
Svalutazione crediti commerciali ed altri	1.288	1.342
Oneri, premi e altri benefici afferenti al personale	1.054	1.037
Fondi per rischi ed oneri	5.884	3.582
Interessi non deducibili	-	-
Applicazione IFRS 15	4.613	4.875
Valutazione strumenti finanziari	38.505	3.520
Altre partite	333	206
Totale imposte anticipate	66.883	26.364
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(7.045)	(54.096)
Oneri, premi e altri benefici afferenti al personale	(129)	(113)
Interessi di mora non incassati	-	-
Valutazione strumenti finanziari	(407)	(1.676)
Altre partite	(82)	(105)
Totale imposte differite	(7.663)	(55.990)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	59.220	(29.626)
Variazione netta	88.846	(6.665)
di cui:		
Ø Rettifiche in sede di dichiarazione	-	-
Ø Variazione area di consolidamento	-	-
Ø A Conto Economico	52.536	(5.734)
Ø A Patrimonio Netto	36.310	(931)

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, ai fini IRES ed IRAP, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 66.883 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 26.364 migliaia al 31 dicembre 2020). La variazione in aumento nel valore delle attività delle imposte anticipate rilevata nel corso dell’anno 2021, è dovuta all’effetto combinato di più effetti, tra cui l’aumento delle differenze di valore su immobilizzazioni materiali e immateriali e sulla valutazione degli strumenti finanziari e l’aumento delle differenze sui fondi rischi. Con riferimento alle differenze su strumenti finanziari, si sottolinea che le differenze rilevate sono da ricondurre alla determinazione dell’effetto fiscale sulle variazioni di *fair value* dei derivati di copertura designati in *hedge accounting*.

Le imposte differite risultano pari ad Euro 7.663 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 55.990 migliaia al 31 dicembre 2020). Il decremento, come spiegato nella nota 14 a commento del valore degli avviamenti, è conseguente al rilascio delle differite passive stanziare nei precedenti esercizi a fronte degli ammortamenti solo fiscali degli avviamenti (Euro 48.286) a seguito dell’avvenuto riallineamento del valore civilistico fiscale di tali avviamenti ai sensi dell’art. 110 del D.L. 104/2020 convertito con modificazioni dalla legge 126/2020. Si è registrato poi un decremento collegato ad una riduzione dei proventi maturati su strumenti derivati di copertura contabilizzati in *Hedge Accounting*.

Si ricorda che la Regione ha concesso un’aliquota ordinaria agevolata del 3,1% per il triennio 2019-2020-2021 (agevolazione valida per tutte le società del Gruppo, all’infuori di DEVAL assoggettata, invece, ad un’aliquota del 4,2%). Poiché l’agevolazione è terminata con l’esercizio 2021, la fiscalità differita è stata calcolata con l’aliquota ordinaria del 3,90%.



17. Attività finanziarie non correnti

Al 31 dicembre 2021 le attività finanziarie non correnti ammontano ad Euro 93.731 migliaia (Euro 134.294 migliaia al 31 dicembre 2020).

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	93.731	134.294
Polizze assicurative	86.784	85.420
Finanziamento verso collegata	6.947	7.558
Portafoglio titoli	-	41.316

Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 86.784 al 31 dicembre 2021 (Euro 85.420 migliaia al 31 dicembre 2020) fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità relativi alla sottoscrizione di polizze assicurative a lungo termine, incrementati nel corso dell’anno per effetto dei rendimenti maturati dalle single gestioni.

La voce “finanziamento verso collegata” rappresenta la quota di finanziamento a lungo termine, valutata con il criterio del costo ammortizzato, concesso a TELCHA e pari ad Euro 6.947 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 7.558 migliaia al 31 dicembre 2020).

Il portafoglio titoli è stato anticipatamente liquidato nel corso dell’esercizio a fronte delle esigenze di cassa del Gruppo legate alle turbolenze registrate sui mercati a termine dell’energia.

Per ulteriore dettaglio la seguente tabella riepiloga la composizione e la consistenza del portafoglio di polizze:

Importi in Euro migliaia	CAPITALE ASSICURATO	CAPITALE RIVALUTATO AL 31.12.2021	SCADENZA
POLIZZE ASSICURATIVE	83.612	86.784	
Cardif Vita S.p.A.	4.500	4.664	09/01/2025
Credem Vita S.p.A.	14.613	14.858	20/12/2023
HDI Assicurazioni S.p.A.	2.991	3.056	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.559	31/10/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.595	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.559	20/11/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.595	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A.	3.980	4.097	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
Aviva S.p.A.	1.231	1.295	N.D.
Aviva S.p.A.	5.307	5.584	N.D.
Aviva S.p.A.	5.307	5.584	N.D.
Aviva S.p.A.	5.307	5.584	N.D.
UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	7.948	8.435	30/11/2028
UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	7.948	8.371	23/05/2029
Eurovita S.p.A.	10.000	10.419	N.D.
Generali Italia S.p.A.	2.500	2.511	29/12/2025

18. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 4.510 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 4.604 migliaia al 31 dicembre 2020), accoglie principalmente i depositi cauzionali versati presso terzi in virtù di obblighi contrattuali, nonché i crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi. In particolare, i depositi cauzionali hanno come componenti principali le garanzie in denaro presentate a Terna per la partecipazione alle aste sul *capacity market* e le garanzie prestata ai distributori di energia terzi rispetto al Gruppo.

La voce è dettagliata nella seguente tabella:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	4.510	4.604
Depositi cauzionali	3.130	3.188
Crediti verso i dipendenti	1.369	1.405
Altre attività	11	11

19. Rimanenze

Al 31 dicembre 2021 le rimanenze ammontano ad Euro 3.262 migliaia (Euro 3.399 migliaia al 31 dicembre 2020). Le rimanenze, principalmente attribuibili a DEVAL (Euro 1.876 migliaia al 31 dicembre 2021), sono costituite da materiali ed apparecchi destinati alle attività di funzionamento, manutenzione e costruzione degli impianti di distribuzione. La quta rimanente delle rimanenze è da imputare in via principale, invece, a materiali e ricambi al servizio del parco impianti idroelettrico. Gli eventuali materiali obsoleti sono costantemente svalutati nel corso dell’esercizio.

20. Crediti commerciali correnti e non correnti

Al 31 dicembre 2021 i crediti commerciali correnti e non correnti ammontano ad Euro 96.004 migliaia (Euro 68.692 migliaia al 31 dicembre 2020).

Il dettaglio è evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
CREDITI COMMERCIALI CORRENTI	87.384	67.384
Crediti verso clienti	96.086	77.246
Creditii verso fornitori	471	77
Fondo svalutazione crediti	(9.173)	(9.939)
CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI	8.619	1.308
Crediti verso clienti	8.619	1.308
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	96.004	68.692

I crediti verso clienti si sono incrementati rispetto allo scorso esercizio in conseguenza all’aumento dei prezzi dell’energia, ma anche per effetto dei crediti maturati per fatture emesse o da emettere su attività di efficientamento energetico di immobili svolte dalla Capogruppo (per totali Euro 9.368 migliaia). Su tali operazioni CVA ha offerto ai propri clienti il c.d. “*sconto in fattura*”, istituito tramite cui il diritto alla detrazione fiscale in capo al cliente viene trasformato in credito fiscale per il fornitore, divenendo moneta di pagamento. Per questa ragione, tali crediti si trasformeranno in crediti verso l’Erario recuperabili in 5, 4 o 10 anni (in base al tipo di detrazione che li ha originati), ma solo dopo aver ottenuto il relativo visto di conformità fiscale.

Quest’ultima operazione è avvenuta nei primi mesi del 2022, ragione per cui al termine dell’esercizio 2021 i crediti risultano ancora iscritti nei crediti verso clienti. La quota di crediti che si salderà tramite l’ottenimento di un credito fiscale, ha quindi un tempo di incasso superiore ai 12 mesi. Per tale ragione, in ossequio a quanto dettato dall’IFRS 15, si è provveduto a depurare i relativi ricavi dalla componente finanziaria (cfr. Nota 1) dell’operazione andando ad effettuare anche una parallela rettifica dei crediti per rappresentarli a loro costo ammortizzato.



La quota di crediti non correnti di Euro 8.027 migliaia, corrisponde alla quota di tali crediti che, per le ragioni di cui sopra, saranno incassati oltre i 12 mesi. Per tale ragione, in ossequio a quanto esposto nella “Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio” e nella nota sull’uso di “Stime contabili significative”, si è provveduto a depurare i relativi ricavi dalla componente finanziaria dell’operazione (cfr. Nota 1) andando ad effettuare anche una parallela rettifica dei crediti per rappresentarli a loro costo ammortizzato.

I crediti verso clienti non correnti continuano, inoltre, ad accogliere la quota di crediti per energia somministrata esigibile oltre il 12 mesi dovuta al pagamento rateale concesso ad alcuni clienti in seguito all’emergenza COVID-19. Nell’anno 2020 infatti, a seguito della situazione pandemica, il Gruppo, tramite CVA ENERGIE, ha scelto di concedere delle dilazioni di pagamento ad alcune tipologie di clienti tramite la concessione di un pagamento rateale nell’arco del triennio successivo (2021-2023). In accordo con i principi contabili IAS-IFRS tali crediti sono stati aggiornati ed iscritti fra i crediti commerciali non correnti ad un valore pari al loro costo ammortizzato.

Fatte queste dovute premesse, si rileva che i crediti verso clienti accolgono complessivamente i crediti (per fatture emesse o da emettere):

- per le cessioni di energia elettrica ai clienti finali sia del mercato libero che del mercato della Maggior Tutela;
- per la cessione di energia elettrica all’ingrosso a traders, GME, GSE e Terna;
- per i servizi di trasporto dell’energia e di connessione alla rete prestati a venditori che non fanno parte del Gruppo.;
- per le sopracitate fatture di efficientamento energetico di immobili.

I crediti verso fornitori sono costituiti da crediti per note credito da ricevere o ricevute per la rettifica dei corrispettivi da questi fatturati.

Il saldo netto tiene conto del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 9.173 migliaia (Euro 9.939 migliaia al 31 dicembre 2020) determinato con un modello basato sulle ECL coerente con quanto previsto in materia dall’IFRS 9. A seguito di detta analisi, il fondo svalutazione è stato ridotto, al fine di adeguarlo al probabile rischio di perdita, mediante un rilascio pari ad Euro 348 migliaia (un accantonamento pari ad Euro 791 migliaia era stato rilevato nel 2020).

21. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	4.850	7.285
IRES	4.850	6.820
IRAP	-	465

La voce in oggetto include solo il credito d’imposta verso l’erario per IRES pari ad Euro 4.850 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 6.820 migliaia al 31 dicembre 2020). I crediti IRES si riferiscono principalmente ad importi versati a titolo di acconto sull’addizionale IRES per le società energetiche prima della sua abolizione e chiesti a rimborso (Euro 4.506 migliaia). Al 31 dicembre 2020 era presente anche un credito d’imposta verso l’erario per IRAP pari ad Euro 465 migliaia. Non risultano crediti per IRAP al termine del corrente esercizio.

22. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	13.350	19.904
Crediti verso Erario per IVA	10	1.288
Crediti verso Erario per accise	12.980	18.365
Altri crediti tributari	361	251

I crediti verso Erario per accise su energia elettrica includono principalmente i crediti per imposta Erariale sul Consumo (“IEC”) di energia elettrica e per le relative addizionali, per un importo pari ad Euro 11.984 migliaia, ed i crediti netti riferiti all’imposta erariale ed addizionale richieste a rimborso per accise, pari ad Euro 597 migliaia. Questi crediti sono determinati sulla base delle elaborazioni prodotte per le dichiarazioni da presentare con riferimento all’esercizio 2021.

Come avvenuto nello scorso esercizio, anche nel 2021 si è registrata una contrazione dei consumi rispetto all’anno precedente. L’accisa liquidata nel corso dell’esercizio 2021 ammonta infatti ad Euro 18.271 migliaia contro gli Euro 24.660 migliaia al termine dell’anno 2020. A seguito della presentazione della dichiarazione di consumo dell’energia elettrica i maggiori pagamenti effettuati in virtù dell’articolo 56 del T.U.A., si configurano quali crediti da portare in detrazione dai successivi versamenti in acconto. Per le rate d’acconto dovute nel corso dell’anno 2021 si è proceduto al versamento di Euro 13.186 migliaia, mentre si sono utilizzati Euro 11.303 migliaia quali crediti in compensazione.

La voce “crediti verso l’Erario per IVA” è pari a Euro 10 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 1.288 migliaia al 31 dicembre 2020) riporta il saldo IVA a credito verso l’erario per le società che presentavano una posizione creditoria al 31 dicembre. In tutti i casi si tratta di crediti che per la loro genesi non possono rientrare nella liquidazione IVA di Gruppo o perché sorti in società non aderenti al regime o sorti prima della loro adesione.

23. Derivati correnti e non correnti

Gli strumenti derivati (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al *fair value* di derivati su *commodities* (energia elettrica) e su tasso di interesse alla data di riferimento del bilancio.

Si riporta di seguito il dettaglio alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
DERIVATI ATTIVI	100.894	5.707
Derivati attivi non correnti	4.659	3.227
Derivati attivi correnti	96.235	2.480

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
DERIVATI PASSIVI	168.290	21.584
Derivati passivi non correnti	49.736	1.464
Derivati passivi correnti	118.554	20.120

Si fa presente che al 31 dicembre 2021 ed al 31 dicembre 2020 non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Fair value derivati per tipologia di operazioni e modalità di contabilizzazione

Le tabelle seguenti espongono il *fair value* dei derivati (attivi e passivi) alla data di riferimento del bilancio, suddivisi in base alla tipologia di trattamento contabile applicato (*cash flow hedge* o *trading*) e di strumento derivato utilizzato:



Derivati attivi

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
	Fair value Attività	Fair value Attività
Derivati di cash flow hedge		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	14.575	3.742
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	4.281	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di cash flow hedge	18.856	3.742
Derivati di hedging non hedge accounting		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	49.309	-
Futures	-	-
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di hedging non hedge accounting	49.309	-
Derivati di trading		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	1.232	212
Futures	31.497	1.754
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di trading	32.729	1.966
TOTALE DERIVATI ATTIVI	100.894	5.708

Derivati passivi

Importi in Euro migliaia	Al 31 dicembre 2021	Al 31 dicembre 2020
	Fair value Passività	Fair value Passività
Derivati di cash flow hedge		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	95.111	2.736
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	3.945	14.035
Asset Linked Inflation Swap	-	1.444
Totale derivati di cash flow hedge	99.056	16.771
Derivati di hedging non hedge accounting		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	-	-
Futures	33.702	-
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	734	1.608
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di hedging non hedge accounting	34.436	1.608
Derivati di trading		
Derivati su energia		
Swaps / Forwards	6.117	420
Futures	28.681	1.341
Opzioni	-	-
Derivati su interessi		
Interest rate Swap	-	-
Asset Linked Inflation Swap	-	-
Totale derivati di trading	34.798	1.761
TOTALE DERIVATI PASSIVI	168.290	20.140



Hedge accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *fair value*, alla data di negoziazione del contratto e, successivamente, misurati al loro *fair value*. Il Gruppo ha definito il proprio modello di applicazione dell’*hedge accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell’efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura, secondo quanto specificamente richiesto dallo IFRS 9. Il modello di applicazione dell’*hedge accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dal Gruppo come coperture di *Cash Flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*commodities future, interest rate swap*) sono designati contabilmente rispettivamente:

- a copertura di future transazioni attese di approvvigionamento di energia sul mercato ovvero di vendita nei confronti del proprio portafoglio clienti ritenute altamente probabili. L’obiettivo delle relazioni di copertura designate è, quindi, quello di fissare, in tutto o in parte, attraverso le posizioni in *commodities future* negoziate, il valore economico dei futuri flussi di energia elettrica acquistati e/o venduti dal Gruppo;
- a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti. L’obiettivo che il Gruppo intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l’onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile o fissando il tasso di futuri finanziamenti altamente probabili;

Per effetto dalla contabilizzazione in *cash flow hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in specifiche riserve di patrimonio netto (e rappresentati all’interno del conto economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione delle transazioni sottostanti. Nello specifico, per i derivati su *commodities* vengono alimentate due distinte riserve di Patrimonio Netto che rispettivamente accolgono gli effetti *spot* della copertura separatamente dal costo *forward* della transazione della stessa (*cost of hedging*). Sempre con riferimento alle coperture su *commodities*, in considerazione delle strategie realizzate dinamicamente dal Gruppo (finalizzate al bilanciamento economico del proprio portafoglio di acquisti e vendite di energia) e del funzionamento operativo dei mercati “*futures*”, i derivati designati in *hedge accounting* sono normalmente estinti anticipatamente prima della relativa scadenza contrattuale (ossia dei relativi flussi di acquisto/vendita oggetto di copertura), con conseguente interruzione delle relazioni di copertura designate ai fini dell’*hedge accounting*; secondo quanto specificamente previsto dallo IFRS 9, le variazioni di *fair value* dei derivati di copertura rilevate contabilmente alla data di interruzione delle relazioni di copertura rimangono imputate a patrimonio netto sino alla data di rilevazione degli effetti economici degli acquisti/vendite sottostanti, allorché sono trasferiti in conto economico. Questo è valido salvo che tale importo sia una perdita e la Società si aspetti che tutta o una parte di tale perdita non possa essere recuperata in uno o più esercizi futuri. In tal caso l’importo che si prevede non possa essere recuperato, è stato riclassificato nel conto economico come aggiustamento di riclassificazione.

Per tutto quanto sopra, ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell’esercizio gli effetti di copertura rilevati all’interno della riserva di *cash flow hedge* e della riserva *cost of hedging* sono generati sia da operazioni estinte nel corso dell’esercizio e che da posizioni in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *fair value*.

Effetti dei derivati contabilizzati in cash clow hedge

La tabella seguente espone l’impatto sul patrimonio netto del Gruppo della riserva di *cash flow hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura contabilizzati in *hedge accounting* al 31 dicembre 2021 al lordo dell’effetto fiscale:

	Valore a bilancio
Saldi di apertura all’1.1.2020	(11.215)
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	(8.504)
Effetti rilasciati a conto economico	11.622
Saldi di chiusura al 31.12.2020	(8.097)
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	(137.115)
Effetti rilasciati a conto economico	8.937
Saldi di chiusura al 31.12.2021	(136.275)

Con riferimento alle operazioni su *commodities*, l’efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2021 all’interno della riserva di *cash flow hedge* e di *cost of hedging* (negativa per Euro 137.839 migliaia, al lordo dell’effetto fiscale) è relativa in parte a derivati estinti anticipatamente nel corso dell’esercizio (negativa per Euro 57.301

migliaia) e in parte ai derivati in essere alla data di bilancio (negativa per Euro 80.538 migliaia); tale importo sospeso contabilmente in Patrimonio Netto fa riferimento a futuri flussi di acquisto e/o di vendita di energia elettrica che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in Patrimonio Netto) nell’esercizio 2022 (negativi per Euro 93.349 migliaia), in parte nell’esercizio 2023 (negativi per Euro 44.284 migliaia) e la differenza nell’anno 2024 (negativi per Euro 206 migliaia).

Il valore considerevole delle movimentazioni dell’anno è correlato all’andamento dei prezzi di mercato nel secondo semestre dell’esercizio che hanno visto una rapida crescita.

Con riferimento, invece, alle operazioni a copertura del rischio tassi di interesse e inflazione, l’efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2021 all’interno della riserva di *Cash Flow Hedge* (positiva per circa Euro 1.564 migliaia, al lordo dell’effetto fiscale) è relativa al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell’esercizio 2022 (incassi netti stimati per circa Euro 2.914 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (pagamenti netti stimati per circa Euro 2.355 migliaia).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodities, di tasso di interesse e di inflazione

Come esposto nei successivi paragrafi, il Gruppo è esposto al rischio di oscillazione dei prezzi delle *commodities* - con esclusivo riferimento al prezzo dell’energia elettrica – e al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo.

Viene di seguito riportata un’analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili nei prezzi dell’energia elettrica e nei tassi di interesse e di inflazione alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, per la presente analisi il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva di prezzo dell’energia elettrica è pari a $\pm 10\%$, sulla curva dei tassi di interesse ± 50 bps (*basis points*).

Analisi di sensitivity del rischio di prezzo delle commodities e di tasso di interesse al 31 dicembre 2021

Migliaia di Euro Al 31 dicembre 2021					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge Accounting</i>	± 50 bps	40	(171)	2.248	(1.955)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge Accounting</i>	± 50 bps	346	(355)	-	-

Migliaia di Euro Al 31 dicembre 2021					
Descrizione	Prezzo <i>commodities</i>	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>Commodities</i> di copertura in <i>Hedge Accounting</i>	$\pm 10\%$	-	-	25.863	(25.863)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>Commodities</i> di copertura non <i>Hedge Accounting</i>	$\pm 10\%$	-	-	-	-
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su <i>Commodities</i> di trading	$\pm 10\%$	5.634	(4.660)	-	-



Analisi di *Sensitivity* del rischio di tasso di inflazione al 31 dicembre 2021

Il Gruppo al termine dell'esercizio non possiede più strumenti finanziari esposti al rischio inflazione e ha chiuso tutte le posizioni di copertura che aveva in essere al 31 dicembre 2021.

Rischi di mercato sui prezzi delle *Commodities*

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato sui prezzi delle *commodities* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Rischio tasso di interesse

Per maggiori informazioni in merito ai rischi sui tassi di interesse si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

Rischio tasso di inflazione

Per maggiori informazioni in merito ai rischi di mercato tassi di inflazione si rimanda a quanto illustrato nella Relazione sulla gestione.

24. Altre attività finanziarie correnti

Il dettaglio delle altre attività finanziarie correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	675	730
Finanziamenti a imprese collegate	675	660
Altre attività finanziarie	-	70

I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 675 migliaia (Euro 660 migliaia al 31 dicembre 2020) e fanno riferimento alla quota a breve termine relativa al finanziamento attivo concesso a TELCHA.

Le "altre attività finanziarie", non presenti al 31 dicembre 2021, erano pari ad Euro 70 migliaia al 31 dicembre 2020 e comprendevano interessi attivi verso diversi Istituti di Credito.

25. Altre attività correnti

La voce "altre attività correnti", pari ad Euro 173.530 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 19.581 migliaia al 31 dicembre 2020), è dettagliata nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	173.530	19.581
Depositi cauzionali	151.380	1.370
Risconti attivi	8.858	7.684
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	4.954	4.342
Crediti verso C.S.E.A.	2.433	3.974
Altre attività correnti	5.905	2.210

Depositi cauzionali

La voce "depositi cauzionali" accoglie principalmente il valore nominale dei depositi cauzionali attivi di competenza di CVA ENERGIE pari ad Euro 151.348.051 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 1.360 migliaia al 31 dicembre 2020), tra i quali sono inclusi:

- crediti pari ad Euro 2.525 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 712 migliaia al 31 dicembre 2020) riferiti all'apertura di un deposito cauzionale c.d. "*Business Account*" presso la *Joint Allocation Office*, società che gestisce la capacità di trasmissione transfrontaliera per l'Europa centro-occidentale e i confini di Italia e Svizzera settentrionale. Le regole di partecipazione alle aste per la capacità trasporto al confine impongono il deposito di un importo a garanzia delle transazioni effettuate su di un conto corrente intestato alla stessa *Joint Allocation Office* (il "*Business Account*"). Su tale conto vengono anche addebitati gli importi per la capacità di trasporto acquistata e, pertanto, la garanzia subisce delle movimentazioni infrannuali per il suo costante adeguamento. L'ammontare della garanzia viene definito in base al tipo di asta a cui si partecipa ed ai volumi di acquisto;
- crediti pari a Euro 148.823 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 648 migliaia al 31 dicembre 2020) per depositi cauzionali presso la Banca BNP, che è stata scelta, tra una lista di operatori qualificati, quale *Clearing Bank* per l'operare su EEX (*European Energy Exchange*), principale mercato organizzato finanziario Europeo, nonché su EPEX Spot (*European Power Exchange*) che sottende agli scambi fisici dell'energia sul mercato. Il forte incremento registrato è da imputare al forte rialzo registrato nell'ultimo trimestre dai prezzi dell'energia che hanno determinato una crescita dei depositi a garanzia delle operazioni in derivati finanziari.

Risconti attivi

I risconti attivi sono composti prevalentemente dai risconti attivi relativi ai sovracanon di derivazione delle acque (Euro 5.158 migliaia al 31 dicembre 2021, Euro 5.347 migliaia al 31 dicembre 2020) dovuti da CVA e VALDIGNE, come previsto dalla normativa di riferimento. Compongono, inoltre, la voce i risconti attivi relativi a premi assicurativi, oneri pluriennali e altri risconti di varia natura.

Crediti verso il GSE per incentivi

La voce "crediti verso il GSE per incentivi" contiene i crediti per contributi relativi ad incentivi riconosciuti dal GSE, ma non ancora erogati pari ad Euro 4.954 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 4.342 migliaia al 31 dicembre 2020).

Crediti verso C.S.E.A.

Le componenti principali di tale voce sono:

- il credito di competenza di DEVAL relativo ai meccanismi di perequazione applicati ai distributori di energia elettrica. Il saldo al 31 dicembre 2021 (Euro 1.054 migliaia) è composto prevalentemente dai crediti per perequazioni relativi al 2021;
- il credito per premi per la continuità del servizio di distribuzione che accoglie la stima del premio per la continuità del servizio relativi agli anni 2020 e 2021 (per complessivi Euro 1.155 Migliaia al 31 dicembre 2021);
- i crediti per titoli di efficienza energetica che si riferiscono al valore dei titoli acquisiti nel corso dell'anno 2021 al netto degli incassi (Euro 222 Migliaia al 31 dicembre 2021);

Altre attività correnti

Le voci residuali comprese nelle altre attività correnti ammontano ad Euro 5.905 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.210 migliaia al 31 dicembre 2020), si riferiscono prevalentemente a:

- crediti verso clienti per addizionali rimborsate: si tratta di crediti sorti a fronte dei rimborsi effettuati a titolo di addizionale sull'accisa erariale in forza delle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere contro i clienti nell'ambito dei contenziosi apertisi a seguito della dichiarata incompatibilità di tale imposta con l'ordinamento Europeo (come precedentemente ampiamente descritto). Tali crediti hanno un valore di Euro 1.879 migliaia e sono stati svalutati per Euro 188 migliaia in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Tali importi diverranno esigibili in caso di vittoria nei gradi successivi di giudizio o



saranno richiesti a rimborso all’Agenzia delle Dogane in caso di soccombenza definitiva in sede civile;

- anticipi a fornitori e a terzi pari ad Euro 2.437 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 366 migliaia al 31 dicembre 2020), composti principalmente da anticipi inerenti a lavori di efficientamento energetico di edifici;
- anticipi forniti ai Comuni sugli importi dovuti a titolo di compensazione ambientale per la presenza di impianti produttivi, pari ad Euro 1.361 migliaia al 31 dicembre 2021 sostanzialmente invariati rispetto allo scorso esercizio (Euro 1.408 migliaia al 31 dicembre 2020).

26. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari e dei depositi a breve termine in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 226.831 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 195.103 migliaia al 31 dicembre 2020); tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio.

Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
DISPONIBILITA' LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI	226.831	195.103
Cassa e altre disponibilità liquide	21	36
Conti corrente bancari	176.761	195.067
Depositi a breve termine	50.049	-

27.Patrimonio Netto

Il patrimonio netto risulta essere così composto:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
PATRIMONIO NETTO	824.197	817.344
Capitale sociale	395.000	395.000
Riserve e Utili (Perdite) a nuovo	286.262	354.716
Risultato netto dell’esercizio	133.441	59.977
Patrimonio Netto Terzi	9.495	7.650

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000.000 di quote del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Nel corso degli esercizi 2021 e 2020 non sono intervenute variazioni nella sua consistenza.

Riserve e Utili (Perdite) a nuovo

La voce “Riserve e Utili (Perdite) a nuovo” risulta così composta:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
RISERVE E UTILI (PERDITE) A NUOVO	286.262	354.716
Riserva legale	55.000	52.562
Riserva cash flow hedge	(91.201)	(6.342)
Riserva Cost of Hedging	(6.993)	-
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	(1.760)	(1.679)
Riserva riallineamento ex art. 110 DL 104/2020	186.649	-
Altre riserve e Utili (Perdite) a nuovo	144.566	310.175

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 55.000 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 52.562 migliaia al 31 dicembre 2020). L’Incremento registrato è pari alla destinazione di un ventesimo dell’utile 2020 di CVA, come previsto dall’art. 2430 del codice civile.

Riserva di cash flow hedge (OCI)

Tale riserva, negativa per Euro 91.201 migliaia (Euro 6.342 migliaia al 31 dicembre 2020) accoglie la quota efficace della variazione di *fair value* dei derivati di copertura sulla variazione del prezzo dell’energia e sui tassi di interesse classificati contabilmente come *cash flow hedge*. La riserva è determinata al netto dei relativi effetti fiscali e viene riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo come componente riclassificabile nel conto economico nei periodi successivi.

Riserva Cost of Hedging

Tale riserva accoglie la quota della variazione di *fair value* imputabile ai costi della copertura dei derivati sulla variazione del prezzo dell’energia designati di *cash flow hedge*. Al 31 dicembre 2021 ha un valore negativo pari ad Euro 6.993 migliaia (riserva assente al 31 dicembre 2020). La riserva è espressa al netto dell’effetto fiscale.

La sua movimentazione è stata riportata tra le altre componenti di Conto Economico complessivo riclassificabili a conto economico negli esercizi successivi.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 1.760 migliaia (Euro 1.679 migliaia al 31 dicembre 2020). La riserva è determinata al netto dei relativi effetti fiscali e viene riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo come componente non riclassificabile nel conto economico nei periodi successivi.

Riserva per riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 110 DL 104/2020

A seguito dell’operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali degli avviamenti descritta nella nota 14 ed eseguita ai sensi dell’art. 110 del Decreto-legge 104/2020, è stata costituita un’apposita riserva, pari ad Euro 186.649 migliaia, valore oggetto del riallineamento al netto dell’imposta sostitutiva, con uno specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali (come disciplinato dal comma 8 della norma citata). L’operazione di riallineamento è stata portata a termine in CVA SPA, CVA EOS e DEVAL.

Altre riserve

La voce accoglie principalmente:

- gli utili portati a nuovo accumulati per Euro 52.280 migliaia (Euro 63.810 al 31 dicembre 2020). Si tratta dell’insieme degli utili del Gruppo non distribuiti e delle differenze di consolidamento attribuite al patrimonio netto. La loro movimentazione è giustificata da un lato dal riporto degli utili 2020, dall’altro alla riclassifica di Euro 22.952 per la costituzione della Riserva per riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 110 DL 104/2020;
- la riserva straordinaria, pari ad Euro 81.912 migliaia (Euro 235.867 migliaia al 31 dicembre 2020), accoglie la destinazione dell’utile di CVA realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall’Assemblea dei Soci. Si precisa che, a fronte del riallineamento dei valori civilistico/fiscali degli avviamenti descritto in premessa, ai sensi del comma 8, articolo 110 del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, una quota della riserva, pari ad Euro 163.697 migliaia (pari al valore del riallineamento in CVA SPA), è stata riclassificata nell’apposita riserva precedentemente descritta;



- la riserva *First Time Adoption* (“FTA”) di Euro 9.824 migliaia (invariata rispetto al precedente esercizio), che rappresenta la contropartita a patrimonio netto derivante dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 01 gennaio 2014;
- la riserva relativa agli effetti delle coperture su tassi d’interesse (effettuate con IRS) maturati in regime di applicazione dei principi contabili nazionali ed il cui valore (al netto dell’effetto fiscale) è stato rilevato per la prima volta in bilancio in sede di prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS, per poi essere rilasciato in conto economico negli esercizi successivi secondo il piano d’ammortamento finanziario. La riserva ha un valore di Euro 74 migliaia (Euro 198 migliaia al 31 dicembre 2020);
- la riserva di fusione per Euro 476 migliaia e pari al capitale netto di fusione risultante dall’operazione di fusione di CVA del 2001.

Risultato netto di Gruppo

Il risultato netto di Gruppo risulta positivo per Euro 133.441 migliaia per l’esercizio 2021 (Euro 59.977 migliaia al 31 dicembre 2020). Tale voce accoglie l’utile di pertinenza del Gruppo registrato nell’ esercizio in esame.

Utile per azione

Ai fini del calcolo dell’utile per azione si segnala che nel triennio non sono intervenute variazioni nel numero delle azioni ordinarie.

	Anno 2021	Anno 2020
Risultato netto del periodo (Euro migliaia)	133.441	59.977
Numero di azioni al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000
Numero di azioni “rettificato” al 31 dicembre	395.000.000	395.000.000
Utile per azione (Euro)	0,34	0,15
Utile per azione “diluito (Euro)”	0,34	0,15

28. Benefici ai dipendenti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 6.754 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 6.869 migliaia al 31 dicembre 2020).

Importi in Euro migliaia	TFR	Isopensione	Premio fedeltà	Sconto energia	Premi dipendenti	Altri benefici a dipendenti	Totale
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2019	3.685	264	1.499	1.688	438	603	8.177
Costo corrente	7	1	62	2	451	93	616
Oneri finanziari	27	-	11	8	-	5	51
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(20)	-	(2)	(19)	-	-	(41)
Benefici erogati	(222)	(268)	(37)	(1.037)	(427)	(71)	(2.062)
Rivalutazioni (*)	(44)	3	(65)	163	-	81	138
Altri movimenti	-	-	-	-	(11)	-	(11)
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2020	3.433	-	1.468	806	451	711	6.869
Costo corrente	7	-	81	2	510	(78)	522
Oneri finanziari	16	-	7	4	-	2	30
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	(80)	-	(9)	-	-	-	(89)
Benefici erogati	(140)	-	(75)	(31)	(451)	(78)	(775)
Rivalutazioni (*)	215	-	93	(71)	-	(39)	198
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell’obbligazione al 31/12/2021	3.452	-	1.566	709	510	517	6.754
di cui							
quota corrente	314	-	86	37	510	85	1.032
quota non corrente	3.138	-	1.480	672	-	432	5.722

Rientrano principalmente nella categoria di piani a benefici definiti le seguenti componenti:

- trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 3.452 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 3.433 migliaia al 31 dicembre 2020);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente, determinato sulla base del raggiungimento di una determinata anzianità di servizio, pari ad Euro 1.566 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 1.468 al 31 dicembre 2020);
- il fondo sconto energia stanziato a fronte dell’accordo stipulato il 6 maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni tariffarie dell’energia elettrica per gli ex dipendenti e che prevede per gli ex dipendenti che ne hanno fatto richiesta l’erogazione di un forfait annuale pari a € 360 fissi fino al sessantacinquesimo anno di età. La passività maturata ammonta ad Euro 709 migliaia (Euro 806 migliaia al 31 dicembre 2020);
- Il fondo premi ai dipendenti, pari agli importi stanziati per gli incentivi da riconoscere ai Capi Funzione e ai Dirigenti al raggiungimento di obiettivi specifici nel piano di aziendale di MBO per un importo di Euro 510 migliaia;
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 517 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 711 migliaia al 31 dicembre 2020), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN riconosciuta ai dipendenti che hanno scelto tale opzione nell’ambito dell’accordo stipulato a maggio 2019 (per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell’energia) e che hanno diritto al versamento di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età indipendentemente dall’età in cui cesseranno il servizio; (ii) mensilità aggiuntive dovute ai dipendenti aventi diritto sulla base dei requisiti previsti dal CCNL (cd. “IMA”) con l’accordo di luglio 2001.

Allo scopo di definire l’ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell’attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione.



L'unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell'esercizio successivo), non è stato oggetto di attualizzazione. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti.

Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
Tasso di attualizzazione	1,00%	0,50%
Tasso di inflazione annuo	1,75%	0,50%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,60%	1,50%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,00%	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Importi in Euro migliaia	Variazione passività		One year cost	
	al variare del tasso		al variare del tasso	
	-0,50%		0,50%	
TFR	170	9	(163)	8
Isopensione	-	-	-	-
Premio fedeltà	131	97	(99)	82
Altri benefici a dipendenti	55	17	(56)	10

29. Fondi per rischi ed oneri

Al 31 dicembre 2021 i Fondi per Rischi ed Oneri ammontano ad Euro 34.652 migliaia (Euro 29.061 migliaia al 31 dicembre 2020).

La variazione dei fondi degli ultimi due esercizi è rappresentata nella seguente tabella:

Valori in Euro migliaia	Fondo vertenze	Fondo oneri	Fondo contenzioso accise	Fondo contenziosi addizionali accise	Altri fondi	Valore a bilancio
Valore al 31.12.2019	6.244	6.751	4.745	10.237	68	28.044
(Utilizzi)	(1.144)	(405)	(176)	-	(31)	(1.756)
(Rilasci)	(108)	(182)	-	-	-	(290)
Accantonamenti	2.081	695	-	-	26	2.802
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	260	-	-	-	260
Valore al 31.12.2020	7.073	7.120	4.569	10.237	62	29.061
(Utilizzi)	(3.387)	(127)	(1.149)	(18)	(15)	(4.697)
(Rilasci)	(769)	(17)	-	(188)	-	(975)
Accantonamenti	1	11.662	-	-	1	11.663
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-	-
Altre variazioni	-	(401)	-	-	-	(401)
Valore al 31.12.2021	2.917	18.237	3.420	10.031	48	34.652
di cui						
quota corrente	205	-	-	-	16	221
quota non corrente	2.712	18.237	3.420	10.031	32	34.431

- **Fondo contenzioso accise:** il fondo risulta pari ad Euro 3.420 migliaia.
- Si tratta del fondo rischi stanziato a fronte del contenzioso tra CVA ENERGIE e l'Agenzia delle Dogane (nella sua articolazione di uffici provinciali) per il mancato riconoscimento della qualifica di autoproduttore e della conseguente esenzione dall'accisa per gli anni dal 2008 al 2013.
- La movimentazione dell'anno ha registrato utilizzi per Euro 1.149 migliaia imputabili:

- o per Euro 1.101 migliaia alla copertura dei costi a fronte di due sentenze di terzo grado che hanno visto la Società soccombere:

sentenza della Suprema Corte di Cassazione n 24169/2 per le province di Brescia e Cremona riferite alle accise sui consumi di energia per gli anni 2009/2014 (Euro 869 migliaia);

sentenza della CTR dell'Emilia-Romagna n.1261; emessa a seguito della riassunzione disposta dalla Sentenza di Cassazione n.29170/19, per la provincia di Bologna riferita alle accise sui consumi di energia per l'annualità 2008 (Euro 232 migliaia);

- o per Euro 48 migliaia alle consulenze legali e fiscali fruite per l'assistenza nel contenzioso;

- **Fondo contenziosi addizionali accise:** Il fondo è stato stanziato nel 2018 per un importo pari ad Euro 10.236 migliaia, di cui Euro 4.072 migliaia come stima del costo del contenzioso ed Euro 6.164 migliaia come valutazione della consistenza delle addizionali da rimborsare. CVA ENERGIE, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione n. 15198 del 4 giugno 2019 che ha sancito l'incompatibilità delle disposizioni istitutive delle addizionali all'accisa sull'energia elettrica con la Direttiva 2008/118/CEE, si trova di fronte al rischio probabile di dover rimborsare ai clienti, in seguito ad un contenzioso in sede civilistica, le addizionali incassate per gli anni dal 2010 al 2012 (anno della loro abolizione). La Suprema Corte, infatti, ha indicato nel venditore di energia il soggetto a cui indirizzare la richiesta di rimborso, non indirizzabile dai clienti direttamente all'Agenzia delle Dogane. Stante la probabile impossibilità a rivalersi sull'Agenzia delle Dogane, in forza del termine biennale di prescrizione con questa vigenti, la Società si trova a fronteggiare, oltre al rischio del costo dei contenziosi con i clienti, anche il costo del rimborso dell'addizionale;

- o Utilizzi:

il fondo è stato utilizzato per 18 migliaia di Euro a fronte delle spese legali sostenute nel corso dell'esercizio per l'attività del contenzioso;

- o Rilasci:

fondo è stato proventizzato per Euro 188 migliaia. Tale proventizzazione trova un totale bilanciamento con la svalutazione dei crediti registrati nelle "Altre attività correnti" a fronte dei rimborsi effettuati ai clienti a titolo di addizionale sull'accisa erariale in forza delle sentenze negative di primo grado che hanno visto CVA ENERGIE soccombere. Tali crediti sono stati svalutati in coerenza con il coefficiente di rischio stimato sulla totalità dei contenziosi. Il concretizzarsi del rischio su credito ha estinto per un valore analogo il rischio coperto dal fondo in analisi che è stato, dunque, proventizzato.

- **Fondo vertenze:** i fondi vertenze ammontano ad Euro 2.917 migliaia (Euro 7.073 migliaia nell'esercizio 2020) e fanno riferimento ai contenziosi in essere verso terzi. Di seguito si descrivono le principali voci che lo compongono:

- o **Contenzioso Arbitrato ETS:** il fondo era stato costituito a fronte delle passività che potenzialmente sarebbero potute emergere dal contenzioso in essere con E.T.S. per la presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali da parte della incorporata PONTE ALBANITO S.r.l. Al 31 dicembre 2021 è stato interamente utilizzato. Il contenzioso si è concluso con la pronuncia della Corte d'Appello di L'Aquila del 23 giugno 2021 che ha condannato CVA al versamento a favore di ETS di complessivi Euro 3.641 migliaia.

- o **Contenzioso Cabine:** il fondo di Euro 757 migliaia è relativo agli oneri futuri collegati a contenziosi inerenti fabbricati in locazione adibiti a cabine di distribuzione da DEVAL. Il fondo è stato utilizzato nel corso del 2021 per Euro 13 migliaia (per la regolarizzazione dei contratti di locazione cabine) e si è proceduto ad accantonare Euro 1 migliaia.

- o **Fondo procedimento sanzionatorio ARERA:** è stato in parte rilasciato per Euro 674 migliaia il fondo riferito al provvedimento sanzionatorio ARERA per presunti sbilanciamenti non diligenti. Il fondo, pari ad Euro 2.078 migliaia ad inizio esercizio, era stato accantonato nel corso dell'esercizio precedente a fronte di potenziali oneri derivanti dal procedimento sanzionatorio avviato con la



Determinazione DSAI/92/2017/EEL “Avvio di procedimento sanzionatorio nei confronti di un utente titolare di unità di consumo per strategie di programmazione non diligenti nell’ambito del servizio di dispacciamento dell’energia elettrica”, valutando che l’importo massimo della sanzione ipotizzabile potesse attestarsi intorno all’0,2% del fatturato della Società realizzato nell’esercizio 2016. Il 5 agosto 2021 è stata notificata alla Società la Deliberazione recante “Irrogazione di una sanzione amministrativa pecuniaria per la realizzazione di strategie di programmazione non diligenti nell’ambito del servizio di dispacciamento dell’energia elettrica” con la quale è stata irrogata a CVA ENERGIE una sanzione amministrativa pecuniaria, pari ad Euro 1.404 migliaia. CVA ENERGIE ha esperito ricorso contro la deliberazione presso il TAR della Lombardia chiedendo, oltre all’annullamento della sanzione, la sospensione della sua riscossione, concessa dallo stesso TAR con ordinanza del 4 novembre. La trattazione di merito è prevista nel mese di aprile 2022. Alla luce dell’evolversi del contenzioso gli amministratori hanno ritenuto necessario rilasciare il fondo per un importo pari a Euro 674 migliaia, portando la sua consistenza ad un valore pari alla sanzione comminata da ARERA ed oggetto di ricorso.

- o **Contenzioso Accise:** il fondo è pari ad Euro 459 migliaia. Ad inizio esercizio erano iscritti fondi per vertenze in materia di accise per Euro 464 migliaia; nel corso dell’esercizio è stato utilizzato il fondo per Euro 5 migliaia a fronte di un pagamento per un atto di contestazione alla provincia di Sondrio. Il principale contenzioso coperto dal fondo risulta essere quello contro l’Ufficio delle Dogane di Piacenza in seguito al mancato riconoscimento delle compensazioni effettuate da CVA ENERGIE. Il contenzioso, avente un valore di Euro 409 migliaia, non ha registrato evoluzioni nell’ultimo esercizio e si è tuttora in attesa della pronuncia della Commissione Tributaria di I grado. Questa nel 2018 aveva disposto la sospensione del giudizio in attesa della pronuncia della corte di Cassazione con riferimento all’altro contenzioso avviato da CVA ENERGIE sulla medesima materia (e conclusosi a suo favore con la sentenza 27290/19).
- o **Sanzioni Amministrative RAVDA:** il fondo al 31 dicembre 2021 è stato completamente utilizzato. Il valore di apertura pari ad Euro 30 migliaia inerente al rischio di sanzione sul superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione contestato dalla Regione ed avvenuto nel 2014 con riferimento al Lago di Cignana, è stato utilizzato nell’esercizio per Euro 4 migliaia a fronte delle sanzioni comminate e proventizzato per la differenza rispetto a quanto accantonato per totali Euro 26 migliaia.
- o **Contenziosoterreni impianto di Monteverde:** il fondo al 31 dicembre 2021 è stato completamente utilizzato. Ad inizio esercizio presentava un saldo pari ad Euro 83 migliaia che durante l’anno è stato in parte utilizzato (per Euro 14 migliaia) e in parte proventizzato (per Euro 69 migliaia). Tale fondo comprendeva la stima dei costi da sostenere a fronte dei contenziosi con la Società per l’impianto di Monteverde da parte di alcuni proprietari dei terreni su cui sorgono gli impianti per ottenere degli indennizzi e/o un aumento dei canoni concordati. I contenziosi si sono chiusi nel corso dell’esercizio.
- o **Fondo interferenze linee di distribuzione:** fondo stanziato a fronte del rischio che gli enti concedenti, in occasione del rinnovo delle convenzioni rilasciate precedentemente all’anno 2002, possano richiedere quote pregresse. Il fondo ha un valore di Euro 183. Nel corso dell’esercizio il fondo è stato rilasciato per Euro 143 migliaia;
- o **Fondo rischi regolatori, contenziosi, clienti e traders – attività di distribuzione:** la stima dell’onere relativo a contenziosi in essere con traders per Euro 100 migliaia. Il fondo è stato utilizzato per lo stanziamento effettuato nell’anno 2018 dell’onere, stimato in 19 migliaia di Euro, conseguente agli avvisi di addebito notificati alla società dall’INPS e successivamente alle cartelle esattoriali pervenute negli anni 2008 e 2009 relative a contributi per maternità e malattia non versati.
- o **Contenzioso per causa civile:** fondo di Euro 14 migliaia acceso a fronte delle passività che probabilmente potrebbero emergere dalla causa civile intentata nei confronti di CVA dal dipendente di un subappaltatore per l’ottenimento delle retribuzioni non percepite. Il contenzioso ha già superato con esito negativo due gradi di giudizio e si è rinunciato al ricorso in Cassazione. Si è in attesa degli esiti dell’escussione del subappaltatore. Il fondo, non essendoci state evoluzioni del contenzioso, non ha subito variazioni nell’esercizio.
- **Fondo oneri:** Il fondo fa riferimento ad oneri di varia natura identificati dal Gruppo come probabili. La componente principale (pari ad Euro 11.204) è stata interamente accantonata nell’anno corrente, in seguito all’apertura di un nuovo procedimento da parte di ARERA (avviato in data 31 maggio 2021 con la Deliberazione 217/2021/e)

volto a verificare se, a seguito dei presunti sbilanciamenti non diligenti di CVA ENERGIE registrati nel 2016, vi sia stata una effettiva lesione dei diritti degli utenti finali; tale circostanza non era stata provata dall’ARERA nel precedente procedimento apertosi con la Deliberazione 342/2016/E/EEL e poi impugnato da CVA ENERGIE in un contenzioso chiusosi positivamente, con la sentenza del Consiglio di Stato depositata il 26 ottobre 2020. In forza di tale sentenza tutti i provvedimenti prescrittivi adottati erano stati annullati. Il rischio attuale è quello di nuovi provvedimenti prescrittivi il cui importo massimo è fissato dalla delibera ARERA nel valore dei provvedimenti annullati nel 2020, ovvero Euro 11.204 migliaia.

- Di seguito un elenco delle altre passività potenziali rilevanti iscritte a bilancio:
 - o **Fondo smantellamento impianti:** la seconda componente principale che costituisce il fondo, in ordine di grandezza, è rappresentata dalle passività cumulate per lo smantellamento degli impianti eolici e fotovoltaici al termine della loro vita utile, pari a fine esercizio ad Euro 5.490 (5.861 al 31 dicembre 2020). Tali passività hanno registrato nell’anno una diminuzione complessiva di Euro 371 migliaia a fronte della loro attualizzazione, di cui un incremento di Euro 29 migliaia imputati al conto economico nell’area finanziaria ed una diminuzione di Euro 400 migliaia iscritti a diminuzione del valore degli impianti in quanto derivanti da una revisione del tasso di attualizzazione utilizzato.
 - o **Fondo per le indennità compensative potenzialmente dovute al Comune di Foggia:** con riferimento all’impianto di Ponte Albanito, in vacanza di una convenzione che regoli i rapporti economici con il Comune di Foggia con riferimento alle potenziali indennità di compensazione ambientale, è stato accantonato anche nel 2021 un importo pari al 3% dei ricavi per la vendita di energia ed i relativi incentivi (Euro 211 migliaia). Tale percentuale rappresenta una stima prudenziale. Il fondo ha raggiunto una consistenza globale di Euro 653 migliaia.
 - o **Fondo per la messa in sicurezza di proprietà e terreni:** alla luce delle sempre più frequenti calamità naturali, nel corso del 2020 si è deciso di operare una gestione di tutte le situazioni di rischio derivanti da instabilità di terreni e proprietà limitrofi a strade regionali. L’impegno per la società per portare a termine l’attività era stato misurato in Euro 377 migliaia così composti:
 - incarico professionale per lo svolgimento dell’attività di definizione dei potenziali rischi delle proprietà C.V.A. S.p.a. lungo tutto il tracciato della Strada Regionale n. 44 della Valle d’Aosta per Euro 225 migliaia;
 - lavori di messa in sicurezza relativi a potenziali rischi per Euro 152 migliaia. Nel corso dell’esercizio sono stati registrati utilizzi per Euro 24 migliaia con riferimento ad interventi di messa in sicurezza. La quota restante del fondo non ha subito modifiche in quanto l’impegno della Società è ancora attuale;
 - o **Fondo per bonus sulle manutenzioni degli impianti eolici e fotovoltaici,** pari ad Euro 219 migliaia. Si tratta della stima dei corrispettivi variabili dovuti ai manutentori e maturati fino al 31 dicembre 2021. In assenza, al termine dell’esercizio, di una loro determinazione certa condivisa con i singoli fornitori, la loro entità è stata stimata sulla base dei valori storici. Il fondo aveva una consistenza iniziale di Euro 105 migliaia, è stato utilizzato e proventizzato per totali Euro 104 migliaia e ha registrato nuovi accantonamenti per Euro 218 migliaia raggiungendo la consistenza finale di Euro 219 migliaia.
 - o **Fondo oneri per il superamento delle quote di prelievo consentite per gli impianti idroelettrici:** il fondo copre gli oneri per i canoni demaniali e sovra-canoni dovuti al supero delle quantità di acque derivate per gli impianti idroelettrici rispetto a quanto stabilito dalle concessioni. Il fondo al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 130 migliaia e si riferisce ai superi registrati negli anni 2014 e 2015 dall’impianto di Maen-Cignana (CVA), a quelli registrati dall’impianti di Avise (CVA) nell’anno 2018 e a quelli registrati dall’impianto di Torrent (VALDIGNE) nel 2020. Il fondo, già esistente al termine del 2020, non è stato variato nella sua consistenza.
 - o **Fondo per la bonifica impianti di illuminazione pubblica Comune di Aosta:** il fondo di Euro 105 migliaia corrisponde all’impegno assunto dal Gruppo in merito alla bonifica degli impianti di illuminazione siti nel Comune di Aosta prima della loro cessione al Comune stesso; Il fondo, già esistente al termine del 2020, è stato utilizzato per Euro 2 migliaia nel corso dell’esercizio e, in quanto l’obbligazione è tutt’ora esistente, non è stato ulteriormente movimentato.



- o **Fondo realizzazione trincea drenante:** fondo accantonato nel 2011 per Euro 64 migliaia e relativo al rischio derivante dalla necessità di realizzare una trincea drenante in corrispondenza della zona a monte della centrale idroelettrica di Faubourg. Considerando che il rischio è stato giudicato ancora esistente e probabile, il fondo è stato conservato e la sua consistenza è stata giudicata adeguata;
- o **Fondo oneri per canoni di rete dati:** fondo iscritto a fronte dell'utilizzo di reti dati intestate ad un altro soggetto in attesa che il rapporto venga definito. Ammonta ad Euro 19 migliaia e non ha subito variazioni nell'anno;
- **Altri fondi:** al 31 dicembre 2021 tale voce è composta da un fondo per le franchigie assicurative, pari ad Euro 48 migliaia (Euro 65 migliaia al 31 dicembre 2020). Nell'esercizio, a fronte di un utilizzo pari ad Euro 15 migliaia relativo ad oneri relativi alle franchigie assicurative, è stato effettuato un accantonamento pari ad Euro 1 migliaia, riferito ai sinistri in corso inferiori al limite delle franchigie dei relativi anni in cui si sono verificati gli eventi.

30. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 215.642 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 302.496 migliaia al 31 dicembre 2020), sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari in capo al Gruppo (valutati secondo il criterio del costo ammortizzato); dalla quota a lungo termine dei prestiti obbligazionari; dalle passività iscritte a fronte dei diritti d'uso ai sensi dell'IFRS 16 (già commentate nella nota 13); dalle passività finanziarie ancora esistenti per l'acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insistono l'impianto fotovoltaico di Valenza e quello eolico di Tarifa.

Merita un commento specifico la passività per prestiti obbligazionari, sorta a novembre del 2021 a fronte dell'emissione di un titolo per un importo pari a 50 milioni di Euro con scadenza a 7 anni (22 novembre 2028).

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	215.642	302.496
Finanziamenti bancari	155.954	291.739
Prestiti obbligazionari	49.557	-
Passività finanziarie per <i>leasing</i>	7.903	8.389
Altri debiti finanziari	2.228	2.368

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 252.279 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 40.545 migliaia al 31 dicembre 2020), hanno una composizione analoga accogliendo la quota a breve termine delle stesse voci. A queste si aggiungono:

- i debiti verso la controllante sorti a fronte del finanziamento a breve termine ottenuto tramite polizza di credito commerciale da FINAOSTA;
- tra gli "altri debiti finanziari" i debiti di DEVAL per le operazioni di factoring effettuate per il reperimento di liquidità (a fine esercizio i debiti sono pari ad Euro 2.204 migliaia) e il debito di Euro 550 migliaia per il dividendo deliberato, ma non erogato da VALDIGNE al socio Comune di Pré-Saint-Didier.

In generale le passività finanziarie a breve termine hanno registrato un forte incremento per raccogliere la liquidità necessaria a far fronte alle turbolenze in essere sui mercati dell'energia.

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	252.279	40.545
Finanziamenti bancari	233.430	35.385
Finanziamento da controllante	15.001	-
Passività finanziarie per <i>leasing</i>	813	836
Prestiti obbligazionari	60	-
Altri debiti finanziari	2.975	4.325

Si riporta di seguito la movimentazione dell'esercizio dei finanziamenti passivi con la suddivisione tra le variazioni monetarie e non monetarie:

Società del gruppo	Controparte	31/12/2020	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31/12/2021
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	44.870	(17.925)	17	26.962
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	99.711	(100.000)	289	-
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	-	100.000	-	100.000
CVA S.p.A. a s.u.	Intesa Sanpaolo	-	48.000	-	48.000
CVA S.p.A. a s.u.	BNL	99.532	(30.000)	(707)	68.825
CVA S.p.A. a s.u.	Mediobanca	-	30.000	-	30.000
CVA S.p.A. a s.u.	Mediobanca	-	50.000	-	50.000
CVA S.p.A. a s.u.	BEI	65.959	(11.000)	13	54.972
CVA S.p.A. a s.u.	Bond 2021/2028	-	49.617	-	49.617
CVA S.p.A. a s.u.	Finaosta S.p.A.	-	15.000	1	15.001
Valdigne Energie S.r.l. a.s.u.	Intesa Sanpaolo	11.350	(4.546)	10	6.814
Deval S.p.A a s.u.	Cariparma	5.702	(1.897)	5	3.810
TOTALE		327.124	127.249	(372)	454.001

Con riferimento alla *maturity analysis* prevista dal principio IFRS 7 per le passività finanziarie di seguito è riportata in tabella l'analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2021

Importi in Euro migliaia		Anno 2020				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti passivi (bancari, da controllante e prestiti obbligazionari)	Flussi di capitale	248.420	24.186	133.000	50.000	455.606
	Flussi di interesse	724	787	2.092	1.059	4.662

31. Altre passività non correnti

La voce "altre passività non correnti" è pari ad Euro 22.637 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 22.190 migliaia al 31 dicembre 2020) ed è composta prevalentemente dalla quota oltre i 12 mesi dei risconti passivi iscritti a fronte dei contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti di distribuzione. L'applicazione del principio IFRS 15 comporta il differimento dei contributi ricevuti da clienti sulla base della natura dell'obbligazione risultante dal contratto con i clienti, con l'iscrizione del relativo risconto passivo, rilasciato in funzione della vita utile del bene cui il contributo si riferisce.

La voce "altre passività non correnti" comprende, inoltre, i risconti passivi a fronte di contributi in conto capitale per Euro 1.605 di cui il principale sull'impianto eolico di Lamacarvotta, per Euro 1.180 migliaia al 31 dicembre 2021, derivante dal risconto dell'agevolazione fiscale avente la natura di contributo in conto capitale.

32. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
DEBITI COMMERCIALI	73.107	60.210
Debiti verso fornitori	70.036	59.766
Debiti verso clienti	3.071	444



Debiti verso fornitori

Si tratta dei debiti commerciali verso fornitori, afferenti:

- per Euro 44.968 migliaia alla società di vendita CVA ENERGIE per fatture ricevute e da ricevere per l’acquisto di energia elettrica ed i relativi oneri di vettoriamiento e distribuzione. Questi includono la posizione netta a debito nei confronti di Terna alla data di riferimento del bilancio;
- per Euro 6.411 migliaia ai debiti per acquisti di materie prime e servizi da parte di DEVAL;
- per la quota rimanente principalmente alle fatture ricevute e da ricevere relative all’attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione.

Debiti verso clienti

Si tratta delle posizioni a debito nei confronti di clienti (principalmente clienti di CVA ENERGIE per la fornitura di energia elettrica) non compensabili con i crediti e quindi esposti separatamente.

33. Debiti per imposte sul Reddito e altri debiti tributari

I “debiti per imposte sul reddito” pari ad Euro 20.611 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 989 migliaia al 31 dicembre 2020), si riferiscono principalmente ai debiti per le imposte correnti maturate nell’esercizio (Euro 18.064 migliaia per IRES ed Euro 2.547.727 migliaia per IRAP).

Gli altri debiti tributari pari, invece, ad Euro 4.587 migliaia (Euro 920 migliaia al 31 dicembre 2020) includono principalmente:

- il debito per l’imposta sostitutiva dovuta sull’operazione di riallineamento dei valori contabili/fiscali degli avviamenti (come descritto alla nota 14) per Euro 3.443 migliaia. Tale voce è la principale responsabile della variazione registrata nell’anno;
- le ritenute a lavoratori dipendenti che sono pari ad Euro 668 migliaia al 31 dicembre 2021;
- I debiti per IVA da versare, pari ad Euro 409 migliaia.

34. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 21.091 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 21.438 migliaia al 31 dicembre 2020) sono relative prevalentemente alle seguenti categorie:

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	21.091	21.438
Acconti da clienti	5.375	2.189
Debiti verso dipendenti	3.311	3.152
Debiti verso C.S.E.A.	3.220	7.496
Debiti verso INPS e altri istituti di previdenza	2.710	2.673
Risconti passivi	2.450	1.718
Debiti per depositi cauzionali	1.598	2.073
Canoni e sovracani	-	119
Altre passività correnti	2.427	2.017

Si riporta di seguito una descrizione delle principali componenti:

- gli acconti da clienti, pari ad Euro 5.375 migliaia (erano Euro 2.189 migliaia al 31 dicembre 2020) comprendono:
 - gli acconti fatturati ai clienti sugli interventi di efficientamento energetico di edifici (la componente principale con un valore di Euro 3.220.243 e responsabile della variazione registrata nell’esercizio);

- gli acconti ricevuti da clienti terzi a fronte della vendita di energia elettrica;
- gli importi residui relativi al superamento dei limiti imposti dai vincoli tariffari in vigore fino all’anno 2007, per i quali non è stato possibile rintracciare i beneficiari. A partire dall’anno 2008 il nuovo testo integrato ha previsto un sistema di perequazione dei ricavi ammessi da regolare alla CSEA, superando le modalità di rimborso ai singoli clienti precedentemente in vigore. I debiti verso clienti accolgono, inoltre, gli importi relativi ad indennizzi da erogare a clienti e incassi da abbinare;
- gli acconti ricevuti da produttori per contributi su attività di allacciamento legate ad impianti;
- debiti verso dipendenti, pari ad Euro 3.311 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 3.152 migliaia al 31 dicembre 2020), principalmente relativi ad oneri per ferie e permessi maturati dai dipendenti del Gruppo e non goduti alla data di riferimento del bilancio;
- debiti verso la “Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali”, relativamente al debito derivante dall’applicazione dei meccanismi di perequazione sulle attività di vendita ai clienti finali in Maggior Tutela, da parte di CVA ENERGIE, pari ad Euro 49 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 714 migliaia al 31 dicembre 2020), nonché dai debiti di DEVAL verso la C.S.E.A. per il versamento delle componenti A e UC addebitate ai clienti e da riversare alla C.S.E.A. (per Euro 3.171 migliaia al 31 dicembre 2021 ed Euro 6.782 migliaia al 31 dicembre 2020);
- debiti verso INPS e altri istituti previdenziali, pari ad Euro 2.710 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.673 migliaia al 31 dicembre 2020), a fronte dei contributi da versare ad INPS, INAIL e ad altri fondi di previdenza complementare;
- risconti passivi, composti principalmente da risconti sui contributi ricevuti da clienti, terzi ed enti locali per attività legate agli impianti iscritti in osservanza dell’IFRS15, come descritto per i risconti non correnti. Compongono altresì questa voce i risconti di contributi avente la natura di contributi in conto capitale ricevuti dal Gruppo;
- debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate, pari ad Euro 1.598 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.073 migliaia al 31 dicembre 2020), derivanti dai depositi cauzionali versati dai clienti al momento dell’attivazione dell’utenza a garanzia del corretto adempimento delle obbligazioni assunte;
- altre passività correnti, che comprendono principalmente i debiti per le indennità di compensazione ambientale dovute sulla produzione dei parchi eolici (Euro 1.232 migliaia), il debito per i canoni dovuti a fronte del superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Valpelline e Maen (Euro 235 migliaia) e i debiti per il riversamento del canone RAI fatturato in bolletta da CVA ENERGIE (Euro 431 migliaia di Euro).



35. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2021 delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dallo IFRS 9:

Attività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
Attività finanziarie valutate al fair value	100.894	5.708
Attività per derivati finanziari in <i>hedge accounting</i>	18.856	3.742
Attività per derivati finanziari non in <i>hedge accounting</i>	82.038	1.966
Finanziamenti e crediti	7.622	49.534
Titoli	-	41.316
Finanziamenti attivi verso collegate	7.622	8.218
Attività finanziarie detenute sino a scadenza	-	-
Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.784	85.420
Titoli	-	-
Polizze Assicurative	86.784	85.420

Passività finanziarie

Importi in Euro migliaia	Anno 2021	Anno 2020
Passività finanziarie valutate al fair value	168.290	20.140
Passività per derivati finanziari in <i>hedge accounting</i>	99.056	16.771
Passività per derivati finanziari non in <i>hedge accounting</i>	69.234	3.369
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	454.001	327.124

36. Fair value degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2021

Anno 2021					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	245.349	246.714	96.613	150.101	-
Finanziamenti attivi verso imprese collegate e controllanti	7.622	8.987	-	8.987	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	86.784	86.784	-	86.784	-
Attività per derivati finanziari	100.894	100.894	96.613	4.281	-
Certificati di deposito e pronti contro termine	50.049	50.049	-	50.049	-

Anno 2021					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	622.291	632.121	163.611	468.510	-
Finanziamenti bancari	454.001	463.831	-	463.831	-
Passività per derivati finanziari	168.290	168.290	163.611	4.679	-

Scala gerarchica del fair value al 31 dicembre 2020

Anno 2020					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	99.346	101.233	5.708	95.525	-
Finanziamenti attivi verso imprese collegate e controllanti non correnti	8.218	10.105	-	10.105	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	85.420	85.420	-	85.420	-
Attività per derivati finanziari	5.708	5.708	5.708	-	-
Certificati di deposito e pronti contro termine	-	-	-	-	-

Anno 2020					
Importi in Euro migliaia	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	348.708	364.147	4.497	359.650	-
Finanziamenti bancari e obbligazioni	327.124	342.563	-	342.563	-
Passività per derivati finanziari	21.584	21.584	4.497	17.087	-

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari derivati scambiati in mercati regolamentati (quali le *commodities futures*) è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali per gli strumenti finanziari (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati, invece, il relativo *fair value* viene determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di *input* di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

Altre informazioni

Operazioni con parti correlate

Per quanto concerne l’identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di “parte correlata” si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti al Gruppo CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate – sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra il Gruppo e le altre parti correlate nel corso degli esercizi 2021 e 2020 (i valori vengono riportati in Euro migliaia):



Crediti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia					Anno 2021				Anno 2020			
Società	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d'uso IFRS 16	Crediti finanz.ri	Crediti comm.li	Altri crediti	Diritti d'uso IFRS 16
Società controllante	-	11	-	-	-	19	-	-	-	19	-	-
Finaosta S.p.A.	-	11	-	-	-	19	-	-	-	19	-	-
Società collegate	7.622	1	-	-	8.218	-	-	-	-	-	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	7.622	1	-	-	8.218	-	-	-	-	-	-	-
Altre imprese	-	53	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	1.495	413	-	-	1.418	-	-	-	-	-	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	-	260	85	-	-	208	-	-	-	208	-	-
Monterosa S.p.A.	-	316	-	-	-	310	-	-	-	310	-	-
Pila S.p.A.	-	340	85	-	-	364	-	-	-	364	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	-	167	81	-	-	145	-	-	-	145	-	-
Cervino S.p.A.	-	258	154	-	-	263	-	-	-	263	-	-
FUNIVIE MONTE BIANCO S.P.A.	-	38	8	-	-	32	-	-	-	32	-	-
ISECO S.P.A.	-	19	-	-	-	20	-	-	-	20	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	-	20	-	-	-	35	-	-	-	35	-	-
AEROPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	67	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.P.A.	-	10	-	-	-	41	-	-	-	41	-	-
PROGETTO FORMAZIONE S.C.R.L.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	-	511	575	3	-	644	580	4	-	644	580	4
Regione Valle d'Aosta	-	328	575	3	-	420	580	4	-	420	580	4
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Casinò de la Vallée	-	165	-	-	-	191	-	-	-	191	-	-
SITRASB S.P.A.	-	10	-	-	-	22	-	-	-	22	-	-
IN.VA S.P.A.	-	8	-	-	-	11	-	-	-	11	-	-
VALECO S.P.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	-	3	-	1	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	1	-	-	-	18	-	-	-	18	-	-
TOTALE	7.622	2.072	991	3	8.219	2.099	580	4	-	-	-	-

Debiti verso parti correlate

Importi in Euro migliaia				Anno 2021			Anno 2020		
Società	Debiti comm.li	Debiti finanziari e IFRS 16	Debiti diversi	Debiti comm.li	Debiti finanziari e IFRS 16	Debiti diversi	Debiti comm.li	Debiti finanziari e IFRS 16	Debiti diversi
Società controllante	-	15.001	-	-	-	-	-	-	-
Società collegate	7	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre imprese	-	-	2	-	-	1	-	-	1
Società del Gruppo Finaosta	3	-	-	-	-	-	-	-	-
Progetto Formazione S.c.r.l.	2	-	-	-	-	-	-	-	-
Autoporto VALLE D'AOSTA S.P.A.	1	-	-	-	-	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	40	3	-	80	4	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta	-	3	-	-	4	-	-	-	-
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Valeco S.p.A.	40	-	-	80	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	-	96	-	-	35	-	-	35
Amministratori	-	-	31	-	-	-	-	-	-
Sindaci	-	-	65	-	-	35	-	-	35
Dirigenti	-	-	0	-	-	-	-	-	-
TOTALE	50	15.004	98	80	4	36	-	-	-



Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Importi in Euro migliaia	Anno 2021			Anno 2020		
Società	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	86	-	-	98	-	-
Finaosta S.p.A.	86	-	-	98	-	-
Società collegate	6	-	265	4	-	285
Téléchauffage Aoste S.r.l.	6	-	265	4	-	285
Altre imprese	175	-	-	50	-	-
Società del Gruppo Finaosta	5.561	121	-	6.369	91	-
Cervino S.p.A.	1.159	54	-	1.424	50	-
Monterosa S.p.A.	1.343	67	-	1.666	41	-
Funivie Piccolo San Bernardo S.p.A.	623	-	-	655	-	-
Pila S.p.A.	757	-	-	943	-	-
Courmayeur Mont Blanc Funivie S.p.A.	768	-	-	701	-	-
Funivie Monte Bianco S.p.A.	342	-	-	363	-	-
STRUTTURA VALLE D'AOSTA S.R.L.	211	-	-	240	-	-
ISECO S.p.A.	219	-	-	220	-	-
AUTOPORTO VALLE D'AOSTA S.p.A.	139	-	-	157	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	2.799	323	-	2.797	368	-
Regione Valle d'Aosta	1.624	24	-	1.806	82	-
Consiglio Regione della Valle d'Aosta	-	299	-	-	286	-
Casinò de la Vallée	922	-	-	715	-	-
SITRASB S.p.A.	147	-	-	146	-	-
IN.VA S.P.A.	106	-	-	130	-	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	-	-	-	-	-	-
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	-	10	-	-	9	-
TOTALE	8.627	454	265	9.318	468	285

Costi ed altri oneri verso parti correlate

Anno 2021			Anno 2020	
Importi in Euro migliaia	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS16	Costi operativi	Ammortamenti e interessi IFRS16
Società				
Società controllante	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-
Altre imprese	-	-	-	-
Società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-
Regione Valle d'Aosta e sue partecipate	18.567	1	18.538	1
Regione Valle d'Aosta	18.495	1	18.418	1
IN.VA S.P.A.	40	-	40	-
VALECO S.P.A.	32	-	80	-
Altre società controllate dalla Regione Valle d'Aosta				
Amministratori, Dirigenti con responsabilità strategiche e Sindaci	868	-	687	-
Amministratori	121	-	123	-
Dirigenti	664	-	467	-
Sindaci	84	-	96	-
TOTALE	19.436	1	19.224	1

Rapporti con la società controllante

Il principale rapporto intercorso con FINAOSTA riguarda un finanziamento da Euro 15.000 migliaia che la controllante ha concesso a CVA SPA in data 27 dicembre 2021, nella forma della polizza di credito commerciale, con scadenza 27 giugno 2022 ad un tasso dello 0,50%.

Inoltre, FINAOSTA ha rapporti con CVA ENERGIE riguardanti la somministrazione di energia elettrica.

Rapporti con le società collegate

La natura dei rapporti con società collegate è correlata ai seguenti aspetti:

- rapporti finanziari: finanziamenti concessi da CVA alle società collegate fruttiferi di interessi;
- rapporti commerciali: somministrazione di energia elettrica tramite CVA ENERGIE, secondo le normali condizioni di mercato applicate alla generalità della clientela.

Rapporti con altre parti correlate

Ai sensi dello IAS 24 sono state qualificate come parti correlate anche le società controllate e collegate di FINAOSTA, la Regione e le imprese dalla stessa controllate, nonché gli amministratori, i dirigenti con responsabilità strategiche e i sindaci di CVA, in qualità di capogruppo, e di FINAOSTA. I rapporti con tali parti sono prevalentemente di natura commerciale, attinenti alla somministrazione di energia elettrica, nonché quale compenso per i servizi svolti dagli amministratori, dai dirigenti con responsabilità strategiche e sindaci nei confronti di CVA. Nello specifico caso della Regione, il principale rapporto economico deriva dalle relazioni economiche tra il concessionario e il concedente con riferimento alle concessioni idroelettriche. I canoni dovuti alla Regione per lo sfruttamento delle acque a fini idroelettrici assumono, infatti, un’importanza preponderante con il loro valore di Euro 18.009 migliaia.

Da rilevare che la contabilizzazione secondo quanto richiesto dall’IFRS 16 ha fatto emergere delle immobilizzazioni e delle passività finanziarie riconducibili a contratti di *Leasing* con parti correlate. Nello specifico trattasi di canoni per attraversamenti dovuti alla Regione.

Per quanto concerne, inoltre, i componenti del Consiglio di Amministrazione si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte in CVA e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.



Compensi alla società di revisione

Ai sensi dell’art. 2427 comma 1 numero 16--bis del Codice civile, qui di seguito vengono riportate le informazioni concernenti i compensi alla società di revisione per la revisione del presente bilancio, la sottoscrizione delle relative dichiarazioni fiscali e la certificazione dei Conti Annuali Separati per ARERA. Tali compensi confluiranno nel bilancio 2022:

importi in Euro			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Società Capogruppo	Altre Società del Gruppo
Revisione Legale	EY S.p.A.	34.943	101.542
Altri servizi diversi dalla revisione	EY S.p.A.	16.969	25.412
Totale compensi società di revisione		51.912	126.954

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fideiussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dal Gruppo alla data di redazione della nota:

- la Capogruppo ha rilasciato fideiussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 73.446 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 140.581 migliaia al 31 dicembre 2020). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2021, le principali sono da riferirsi a fideiussioni personali rilasciate per:
 - CVA ENERGIE per Euro 60.178 migliaia;
 - DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 5.892 migliaia;
 - VALDIGNE per Euro 7.162 migliaia;
 - CVA EOS per Euro 215 migliaia;
- la Capogruppo ha rilasciato fideiussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 2.112 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2020);
- risultano Euro 56.147 migliaia (Euro 84.030 al 31 dicembre 2020) per fideiussioni rilasciate da primari Istituti bancari ed assicurativi a garanzia del corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali verso fornitori e di tutti gli obblighi fiscali delle società del Gruppo.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all’art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall’art. 35 del Decreto-legge n.34/2019 (“Decreto Crescita”), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni).

La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il “criterio di cassa”. I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura.

Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni. In via straordinaria vengono di seguito elencate anche le agevolazioni fiscali concesse a fronte della pandemia COVID-19. Queste ultime vengono indicate per il loro importo complessivo concesso in quanto il “criterio di cassa” è di difficile applicazione in tal caso.



Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	2.389.658,48	Incentivo GRIN – Convenzione 000023	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	5.726.710,18	Incentivo GRIN – Convenzione 000889	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	5.028,78	Incentivo GRIN – Convenzione 000891	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	828.980,59	Incentivo GRIN – Convenzione 000648	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	1.348.939,24	Incentivo GRIN – Convenzione 001579	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	1.089.311,50	Incentivo GRIN – Convenzione 000481	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	427.342,03	Incentivo GRIN – Convenzione 000624	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	8.624.527,02	Incentivo GRIN – Convenzione 001018	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	4.225,93	Incentivo GRIN – Convenzione 000890	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	161.943,68	Conto Energia - Convenzione S01L232266707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	157.232,90	Conto Energia - Convenzione H01L229497207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	160.471,55	Conto Energia - Convenzione S01L232264707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	427.008,32	Conto Energia - Convenzione H01F10829207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	161.539,76	Conto Energia - Convenzione S01L242645207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	427.284,94	Conto Energia - Convenzione H01F11146607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	4.464,94	Conto Energia - Convenzione S01B00319806	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	163.699,09	Conto Energia - Convenzione S01L232264007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	437.180,38	Conto Energia - Convenzione H01F11430307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	429.223,68	Conto Energia - Convenzione H01F11146807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	162.767,57	Conto Energia - Convenzione S01L232259507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	168.700,15	Conto Energia - Convenzione S01L232261007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	432.054,29	Conto Energia - Convenzione H01F10827507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	143.363,18	Conto Energia - Convenzione S01L244972507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	429.967,36	Conto Energia - Convenzione H01F10828407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	425.947,20	Conto Energia - Convenzione H01F10828007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	85.260,17	Conto Energia - Convenzione S01F10764307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	162.682,88	Conto Energia - Convenzione S01L242987407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	153.393,25	Conto Energia - Convenzione S01L232277807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	GSE S.p.A.	1.371.521,64	Tariffa incentivante - Convenzione FER000672	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
C.V.A. S.p.A.	Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento politiche del lavoro e della formazione - Politiche della formazione, dell'occupazione e dell'inclusione sociale	33,64	Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali (art. 32)	Incentivo Pubblicato sul portale R.N.A.
C.V.A. S.p.A.	ERARIO	1.421,00	Credito di imposta per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale ex decreto-legge 34/2020	Misura Covid-19
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	247.981,73	Regolazione delle partite a credito derivanti dall'applicazione delle componenti afferenti alla MT - Conti PPE e PCV - TIV -Note 26 gen.-25 mar. -28 apr.- 25 mag. -27 lug. - 23 set. - 25 nov.	Incentivo Pubblicato sul portale C.S.E.A.
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	2.663,63	Meccanismo di compensazione uscita clienti art.20 del TIV – Conto PCV - (Del. 301/2012/R/eel) - nota 26 Ago.	Incentivo Pubblicato sul portale C.S.E.A.
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	101.964,06	Meccanismo di compensazione della morosità dei clienti finali art.19 del TIV – Conto PCV - Del 301/2012/R/eel - nota 26 Ago.	Incentivo Pubblicato sul portale C.S.E.A.
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	50.000,00	Tutele graduali 2021/2024 restituzione delle garanzie dell'affidabilità dell'offerta versate dalle imprese a mezzo pagopa - Conto REC_ BPM - Del. 491/2020/R/eel e Regolamento Servizio tutele graduali di AU - Nota 24 Giu.	Incentivo Pubblicato sul portale C.S.E.A.

Soggetto percipiente	Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
CVA ENERGIE S.r.l.	C.S.E.A.	19.543,80	Meccanismo di riconoscimento degli OGdS Delibera 32/2021/R/eel – Conto CMOG - Nota 25 Nov.	Incentivo Pubblicato sul portale C.S.E.A.
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	1.863.964,00	Incentivo GRIN - Convenzione 001036	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	924.688,00	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER001115	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	1.786.573,00	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002202	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
CVA EOS S.r.l.	GSE S.p.A.	1.993.722,00	Tariffe incentivanti FER ex. D.M. 6/7/2012 - Convenzione FER002027	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	G.S.E. S.p.A.	5.221.912,00	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 000543	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
VALDIGNE ENERGIE S.r.l.	G.S.E. S.p.A.	2.619.718	Incentivo GRIN ex D.M. 6 luglio 2012 - Convenzione 001048	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
DEVAL S.p.A.	ERARIO	210.000,00	Credito di imposta relativo ad Investimenti o Beni agevolabili ai sensi dell'articolo 1, commi 1054-1058, Legge 178 del 30.12.2020	
DEVAL S.p.A.	ERARIO	15.000,00	Credito di imposta per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale ex decreto-legge 34/2020	Misura Covid-19
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	3.473.000,00	Acconti di perequazione TIT 2021 -Conto UC3	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	1.562.000,00	Contributo straordinario in acconto ai distributori per il conseguimento degli obiettivi specifici di risparmio di energia primaria	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	570.000,00	Premi per la continuità del servizio	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	2.000,00	Regolazione di partite a credito a carico dei conti afferenti agli oneri generali di sistema e delle ulteriori componenti	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	858.000,00	Saldi di perequazione TIT 2019 e anni precedenti - Conti UC3 - Del. 654/2015/R/eel e s.m.i.	
DEVAL S.p.A.	C.S.E.A.	269.000,00	Saldi di perequazione TIV 2019 e anni precedenti - Conto UC3 e PPE - Del. 301/2012/R/eel e s.m.i.	





Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque - Compagnie Valdôtaine des Eaux

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux (il Gruppo), costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata al 31 dicembre 2021, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento	L'avviamento al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 228.976 migliaia e si riferisce, per Euro 173.544 migliaia all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") "Idroelettrico", per Euro 44.125 migliaia alla CGU "Altre Fer" e per Euro 11.307 alla CGU "Distribuzione". A seguito dell'esercizio di impairment svolto al 31 dicembre 2021 è stata registrata una riduzione di valore dell'avviamento riferito alla CGU "Distribuzione" per Euro 9.050 migliaia. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle CGU, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 14 "Avviamento" e nella nota "Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021" al paragrafo «Avviamento» e «Stime contabili significative».
	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: ▶ l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell'impairment test; ▶ la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività alle singole CGU; ▶ l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, utilizzati ai fini della determinazione del <i>fair value</i>; ▶ la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri delle CGU con il business plan di Gruppo; ▶ la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; ▶ la verifica della ragionevolezza dei tassi di crescita di lungo periodo e della determinazione dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. - ci ha conferito in data 15 marzo 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.



Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell’art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. - sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del gruppo Compagnia Valdostana delle Acque – Compagnie Valdôtaine des Eaux al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all’art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell’impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell’attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell’art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l’avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell’art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 1 giugno 2022

EY S.p.A.

Luigi Conti
(Revisore Legale)

Relazioni del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO C.V.A.

Signori Azionisti,

Il bilancio consolidato del gruppo C.V.A. al 31 dicembre 2021 è stato redatto dal Consiglio di Amministrazione della capogruppo C.V.A. s.p.a. e approvato nella seduta del 17 maggio 2022.

Il Bilancio Consolidato per l’esercizio 2021 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, dal Conto Economico Consolidato, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo Consolidato, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto Consolidato, dal Rendiconto Finanziario Consolidato e dalle relative Note illustrative al Bilancio Consolidato, ed evidenzia i seguenti dati:

Utile di esercizio	€ 135.259.000
Totale dell’Attivo	€ 1.651.511.000
Patrimonio Netto Consolidato	€ 824.197.000

Il perimetro del consolidamento comprende le società nelle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo, le società a controllo congiunto e le società collegate; nello specifico comprende le seguenti cinque società del gruppo: C.V.A. spa a s.u., C.V.A. Energie srl a s.u., Deval spa a s.u., Valdigne Energie s.r.l., C.V.A. Eos s.r.l. a s.u..

Secondo quanto previsto dall’art. 41 comma 1 D. Lgs. 127/1991, il controllo che accerti la regolarità e la corrispondenza del bilancio consolidato alle scritture contabili dell’impresa controllante e alle informazioni trasmesse dalle imprese incluse nel consolidamento è demandato alla società incaricata della revisione legale EY spa, la quale nella relazione rilasciata in data 01 giugno 2022, attesta che «..il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38».

Nell’ambito dei propri compiti e doveri il Collegio dei Sindaci si limita, quindi, a dare atto di aver preso visione del bilancio consolidato e della nota illustrativa, della relazione sulla gestione e della relazione

dell'organo incaricato della revisione legale; ritiene che sia rispettato il perimetro di consolidamento e che siano correttamente applicati i principi di consolidamento e non ha, pertanto, alcun rilievo, eccezione o proposta da sottoporre agli Azionisti.

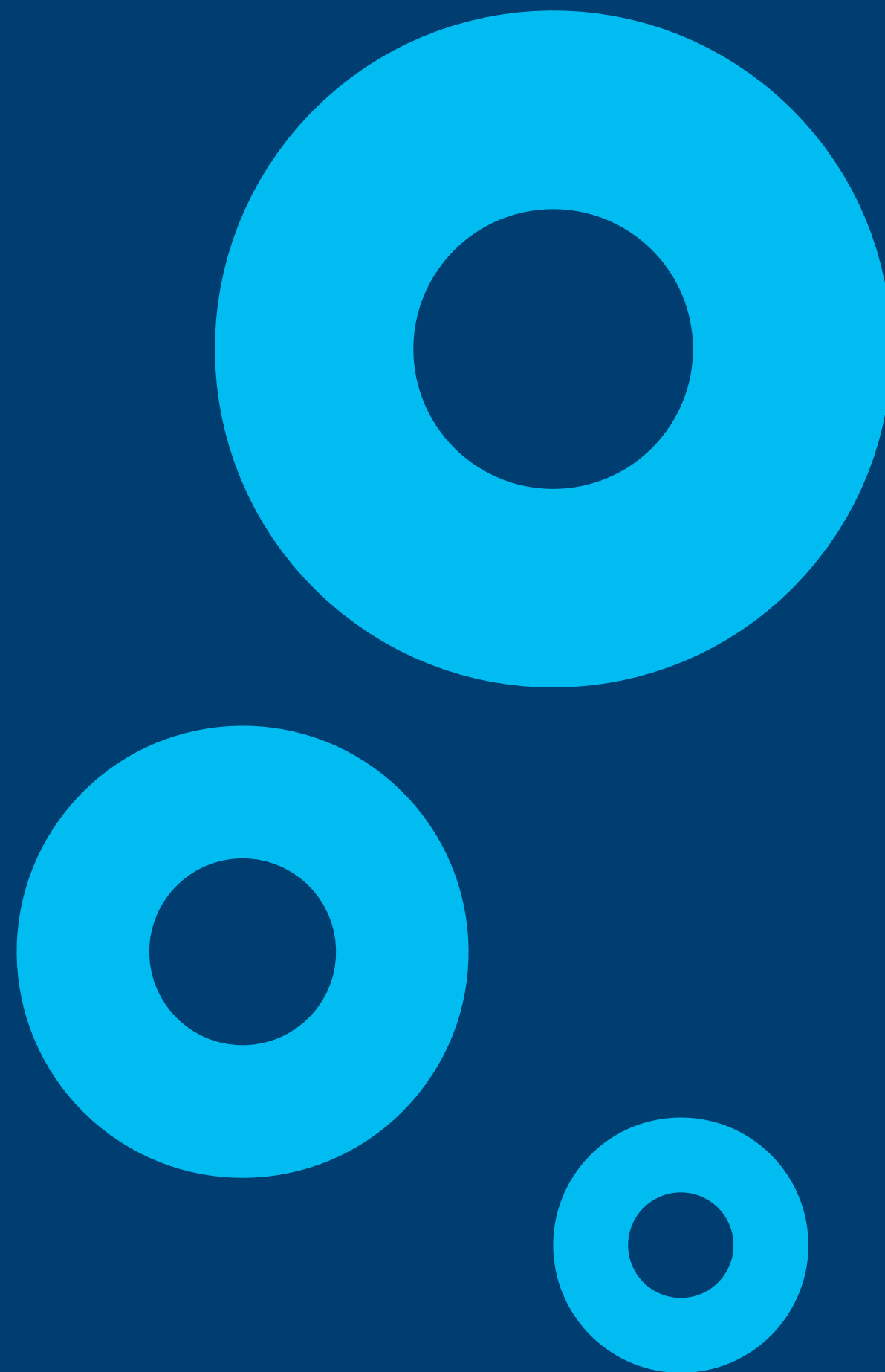
Châtillon, 03 giugno 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Carmelo Marco Termine

Dott. Guido Bosonin

Dott.ssa Federica Paesani



Relazione Finanziaria Annuale di C.V.A. S.p.A. a a.u. al 31 dicembre 2021

Conto Economico

Importi in Euro	Note	Anno 2021		Anno 2020	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
RICAVI					
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	(1)	198.315.983	184.159.937	141.271.863	138.933.308
Altri ricavi e proventi	(2)	32.730.816	918.982	32.512.458	929.393
TOTALE RICAVI (A)		231.046.799		173.784.321	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(2)	3.761.123		-	
COSTI OPERATIVI					
Costi per materie prime e servizi	(3)	24.528.909	2.220.964	16.756.191	1.478.901
Costi del personale	(4)	26.747.227	663.622	25.908.233	332.068
Altri costi operativi	(5)	39.755.325	18.023.425	38.862.533	17.938.088
Lavori in economia capitalizzati	(6)	(1.500.209)	-	(1.217.504)	-
TOTALE COSTI OPERATIVI (B)		89.531.251		80.309.453	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(5)	455.025		-	
MARGINE OPERATIVO LORDO (A-B)		141.515.548		93.474.868	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(2) - (5)	3.306.098		-	
AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI					
Ammortamenti	(7)-(14)	32.892.983	1.449	31.919.556	1.429
Accantonamenti e svalutazioni	(8)	(53.949)	-	(5.619)	-
TOTALE AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI (C)		32.839.034		31.913.937	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente		-		-	
RISULTATO OPERATIVO (A-B+/-C)		108.676.513		61.560.931	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(2) - (5)	3.306.098		-	
GESTIONE FINANZIARIA					
Proventi finanziari	(9)	13.232.868	10.112.566	10.107.026	7.521.602
Oneri finanziari	(10)	17.249.238	6.918	5.350.385	25.933
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA (D)		(4.016.370)		4.756.641	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(10)	15.237.485		-	
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+/-C+/-D)		104.660.143		66.317.572	
di cui: impatto delle partite di natura non ricorrente	(2) - (5) – (10)	(11.931.387)		-	
Proventi / (oneri) per imposte sul reddito	(11)	(7.664.537)	-	17.560.885	(994)
Risultato netto delle attività in continuità		112.324.680		48.756.686	
Risultato netto delle attività cessate		-		-	
RISULTATO NETTO DEL PERIODO		112.324.680		48.756.686	

Prospetto delle altre componenti del conto economico complessivo

Importi in Euro	Note	Anno 2021	Anno 2020
Risultato del periodo (A)	(28)	112.324.680	48.756.686
Altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale)			
- Quota efficace delle variazioni di <i>fair value</i> della copertura di flussi finanziari (cash flow hedge)	(28)	11.955.395	(2.103.812)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto dell'effetto fiscale) (B)		11.955.395	(2.103.812)
Altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte)			
- Rimisurazione delle passività per piani a benefici definiti ai dipendenti	(28)	(46.216)	(89.317)
Totale delle altre componenti del conto economico complessivo non riclassificabili a Conto Economico nei periodi successivi (al netto delle imposte) (C)		(46.216)	(89.317)
Totale Utile/(perdita) rilevata direttamente a patrimonio netto (B+C)		11.909.179	(2.193.129)
UTILE COMPLESSIVO RILEVATO NELL'ESERCIZIO (A+B+C)		124.233.859	46.563.557

Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Attivo

Importi in Euro	Note	Anno 2021		Anno 2020	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
ATTIVITÀ					
Attività non correnti					
Attività materiali	(12) - (14)	365.808.803	-	379.141.127	-
Attività immateriali	(13) - (14)	6.923.778	2.898	7.433.075	4.286
Avviamento	(15)	188.216.585	-	188.216.585	-
Partecipazioni	(16)	120.916.434	-	129.595.422	-
Attività per imposte anticipate	(17)	10.369.062	-	13.989.619	-
Attività finanziarie non correnti	(18)	186.669.784	99.886.273	229.194.964	102.458.349
Altre attività non correnti	(19)	1.886.040	553.498	1.838.749	553.498
Crediti Commerciali	(21)	8.027.376	-	-	-
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		888.817.864		949.409.542	
Attività correnti					
Rimanenze	(20)	1.322.334	-	1.283.872	-
Crediti commerciali	(21)	36.275.091	32.323.526	15.460.258	14.618.852
Crediti per imposte sul reddito	(22)	8.488.787	3.866.602	9.275.805	2.144.579
Altri crediti tributari	(23)	4.125.181	3.897.344	5.972.376	4.606.141
Derivati		4.280.881	-	-	-
Altre attività finanziarie correnti	(25)	197.081.606	197.081.606	28.634.298	28.564.366
Altre attività correnti	(26)	15.058.560	21.987	11.594.109	26.950
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	(27)	222.812.711	-	188.522.923	-
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		489.445.153		260.743.641	
Attività classificate come possedute per la vendita		-		-	
TOTALE ATTIVITÀ		1.378.263.016		1.210.153.183	



Situazione Patrimoniale e Finanziaria: Passivo

Importi in Euro	Note	Anno 2021		Anno 2020	
		Totale	Di cui parti correlate	Totale	Di cui parti correlate
PATRIMONIO NETTO					
Capitale sociale		395.000.000	-	395.000.000	-
Altre riserve		314.208.241	-	290.119.376	-
Utili/(Perdite) accumulate		35.814.527	-	35.814.527	-
Risultato netto dell'esercizio		112.324.680	-	48.756.686	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO	(28)	857.347.448		769.690.589	
PASSIVITÀ					
Passività non correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	3.135.994	-	3.358.071	-
Fondi per rischi ed oneri	(30)	4.406.359	-	7.523.450	-
Passività per imposte differite	(17)	7.183.161	-	48.342.481	-
Passività finanziarie non correnti	(14) - (31)	204.757.008	1.485	284.780.927	2.895
Altre passività non correnti	(37)	425.037	-	359.144	-
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		219.907.559		344.364.073	
Passività correnti					
Benefici ai dipendenti	(29)	770.985	-	526.530	-
Debiti commerciali	(34)	17.995.279	541.525	18.007.875	289.136
Debiti per imposte sul reddito	(35)	19.933.918	241.866	907.500	907.500
Altri debiti tributari	(36)	4.217.582	-	612.857	-
Derivati	(24)	4.486.455	-	16.576.882	-
Altre passività finanziarie correnti	(14) - (31)	244.835.470	17.355.622	54.044.513	24.673.985
Altre passività correnti	(37)	8.768.321	112.419	5.422.364	112.927
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		301.008.009		96.098.521	
Passività correlate ad attività destinate ad essere cedute		-		-	
TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITÀ		1.378.263.016		1.210.153.183	

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

Euro

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Altre riserve	Riserva da rimisuraz. per piani a benefici ai dipendenti	Riserva di cash flow hedge	Utili/ (Perdite) accumulati	Risultato netto esercizio	Totale
Al 1 gennaio 2020	395.000.000	49.381.991	236.002.439	(220.938)	(8.663.186)	35.814.527	63.607.200	770.922.032
Riparto utili / (perdite) 2019								
- utili portati a nuovo	-	3.180.360	12.631.840	-	-	-	(15.812.200)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(47.795.000)	(47.795.000)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(89.317)	(2.103.812)	-	-	(2.193.129)
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	48.756.686	48.756.686
Prima adozione nuovi principi								
- IFRS9	-	-	-	-	-	-	-	-
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
Al 31 dicembre 2020	395.000.000	52.562.351	248.634.278	(310.255)	(10.766.998)	35.814.527	48.756.686	769.690.589
Al 1 gennaio 2021	395.000.000	52.562.351	248.634.278	(310.255)	(10.766.998)	35.814.527	48.756.686	769.690.589
Riparto utili / (perdite) 2020								
- utili portati a nuovo	-	2.437.834	9.741.852	-	-	-	(12.179.686)	-
- distribuzione di dividendi	-	-	-	-	-	-	(36.577.000)	(36.577.000)
Utile / (Perdita) complessivo rilevata nell'esercizio								
- utili e perdite rilevate direttamente a patrimonio netto	-	-	-	(46.216)	11.955.395	-	-	11.909.179
- utile dell'esercizio	-	-	-	-	-	-	112.324.680	112.324.680
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2021	395.000.000	55.000.185	258.376.131	(356.471)	1.188.397	35.814.527	112.324.680	857.347.448



Rendiconto Finanziario

Importi in Euro	Anno 2021	Anno 2020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	112.324.680	48.756.686
Imposte sul reddito	(7.664.537)	17.560.885
Interessi passivi finanziari netti	(4.662.618)	(4.683.853)
Accantonamenti e proventizzazioni fondi rischi e oneri	284.347	380.946
Accantonamenti e proventizzazioni TFR e altri benefici	472.695	435.860
Ammortamenti delle immobilizzazioni	32.892.983	31.919.556
Svalutazioni crediti	(27.749)	128.466
Svalutazioni, rivalutazioni e plus/minusvalenze	9.296.487	167.308
Risultato di partecipazioni valutate ad equity	(320.275)	(82.543)
Altre rettifiche per elementi non monetari	-	-
FLUSSO FINANZIARIO POST RETTIFICHE ELEMENTI NON MONETARI	142.596.014	94.583.311
Variazione del CCN		
Decr./((incr.) dei crediti commerciali al netto della sval.	(28.814.461)	136.960.388
Incremento/(decremento) dei debiti verso fornitori	(12.596)	(97.057.701)
Incremento/(decremento) altre attività/passività correnti	(8.526.621)	(21.432.324)
di cui: imposte nette (pagate)/rimborsate	(10.638.622)	(15.910.659)
Variazioni del CCN	(37.353.678)	18.470.363
Flusso finanziario dopo le variazioni del CCN	105.242.336	113.053.674
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN		
Variazione netta Fondi Rischi ed Oneri	(3.220.142)	(107.148)
Variazione netta TFR ed altri benefici ai dipendenti	(528.270)	(1.667.100)
Variazione altre Attività e passività non ricomprese nel ccn	18.602	342.617
Altre variazioni non ricomprese nelle variazioni del CCN	(3.729.810)	(1.431.631)
FLUSSO FINANZIARIO DELLA GESTIONE OPERATIVA (A)	101.512.527	111.622.042
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni materiali	(18.966.790)	(18.281.876)
(Investimenti)/Disinvestimenti - Immobilizzazioni immateriali	(579.340)	(997.335)
(Investimenti)/Disinvestimenti – partecipazioni ed avviamento	-	-
(Investimenti)/Disinvestimenti o rimborsi – Attività finanziarie (correnti e non)	39.069.049	(21.482.607)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)	19.522.920	(40.761.817)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Interessi incassati/(pagati)	3.584.879	2.018.408
Mezzi di terzi	(53.753.537)	(48.145.118)
Incremento (decremento) Attività/passività finanziarie tesoreria accentrata	(187.553.218)	(18.918.000)
Accensione/(Rimborso) finanziamenti	133.799.681	(29.227.118)
Mezzi propri	(36.577.000)	(47.795.000)
Aumento di capitale a pagamento	-	-
(Rimborso di capitale)	-	-
Altri incrementi (decrementi) di capitale	-	-
Variazione crediti verso soci	-	-
Cessione (acquisto) di azioni proprie	-	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(36.577.000)	(47.795.000)
FLUSSO FINANZIARIO DELL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(86.745.658)	(93.921.710)
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	34.289.788	(23.061.485)
Di cui disponibilità liquide nette da operazioni straord.	-	-
Disponibilità liquide al 1° gennaio	188.522.923	211.584.408
Disponibilità liquide al 31 dicembre	222.812.711	188.522.923

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO D'ESERCIZIO

Informazioni Societarie

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 17 maggio 2022. La Società ed il Gruppo CVA, di cui è capogruppo, operano nel settore dell'energia elettrica. La Società, che ha forma giuridica di società per azioni a socio unico, ha la sua sede legale in Via Stazione, 31 a Châtillon (AO).

Forma e contenuto del bilancio

Il bilancio d'esercizio di CVA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti (IAS/IFRS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC).

A tale proposito si precisa che i principi ed i criteri contabili applicati al presente bilancio sono conformi a quelli adottati nell'anno precedente, salvo i "Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni omologati applicati dal 1° gennaio 2021", a cui si rimanda.

La relazione finanziaria annuale della Società è stata redatta in base al principio generale del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al *fair value*.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 è costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio.

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente. Laddove una migliore rappresentazione abbia richiesto una diversa riclassificazione delle voci di bilancio, l'informativa comparativa è stata opportunamente adattata.

La situazione Patrimoniale-Finanziaria, il Conto Economico separato e complessivo, i Movimenti del Patrimonio Netto nonché il Rendiconto Finanziario sono presentati in unità di Euro (senza decimali) e le note di bilancio in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione.

Si specifica che per la Situazione Patrimoniale-Finanziaria la classificazione delle attività e passività è effettuata secondo il criterio "corrente/non corrente" con specifica separazione delle attività e passività cessate o destinate a essere cedute.

Un'attività viene considerata corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- è costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti, a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per



estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Analogamente, una passività viene considerata corrente quando:

- è previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- è detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- deve essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio;
- l’entità non ha un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell’esercizio.

Tutte le altre passività sono classificate come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate rispettivamente tra le attività e le passività non correnti.

Il Conto Economico è classificato in base alla natura dei costi, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* della Società, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento. In aggiunta al Risultato Operativo, il prospetto di Conto Economico evidenzia il Margine Operativo Lordo ottenuto sottraendo al totale ricavi il totale dei costi operativi.

Il Conto Economico complessivo comprende, oltre all’utile (perdita) dell’esercizio, come da Conto Economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con i Soci.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il “metodo indiretto”, come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto Finanziario).

Inoltre, nel contesto del Conto Economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi.

Nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Sintesi dei principi contabili adottati

I principi contabili e i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio d’esercizio di CVA sono coerenti a quelli adottati per la redazione della Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA, cui si rinvia, fatta eccezione per la rilevazione e la valutazione della partecipazioni in imprese controllate e collegate, le quali sono valutate nel bilancio separato secondo il metodo del costo di acquisto, eventualmente ridotto in caso di distribuzione di capitale, ovvero in presenza di perdite di valore determinate effettuando l’*impairment test*. Qualora l’eventuale quota delle perdite della partecipata di pertinenza della Società ecceda il valore contabile della partecipazione, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo nel passivo nel caso in cui la Società abbia l’obbligo di risponderne. Il costo è ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno le ragioni che avevano originato le svalutazioni.

Sono controllate le società in cui CVA esercita il controllo, come previsto dall’IFRS 10 – Bilancio Consolidato, in quanto è esposta ovvero ha diritto ai rendimenti variabili derivanti dal proprio rapporto con l’entità partecipata e allo stesso tempo ha la capacità di incidere su tali rendimenti esercitando il proprio potere sull’entità stessa.

Sono collegate le società in cui CVA esercita una influenza notevole; per influenza notevole si intende il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata senza averne il controllo o il controllo congiunto.

Uso di stime

Con riferimento all’utilizzo di stime contabili nella redazione del bilancio d’esercizio di CVA, si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Principi contabili di recente emanazione

Con riferimento ai principi contabili di recente applicazione, si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della nota integrativa alla Relazione Finanziaria Annuale Consolidata del Gruppo CVA.

Informazioni sul Conto Economico della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci del conto economico. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

1. Ricavi delle prestazioni

La composizione della voce ricavi delle prestazioni viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021					Anno 2020				
	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Efficienza Energetica	Altro	Totale	Produzione Idroelettrica	Produzione Altre FER	Efficienza Energetica	Altro	Totale
RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	162.490	20.965	5.676	9.185	198.316	127.029	5.097	-	9.146	141.272
Vendita di energia elettrica	160.930	20.880	-	-	181.810	125.355	5.034	-	-	130.389
Cessione di certificati/titoli energetici	1.267	64	-	-	1.332	1.388	29	-	-	1.417
Prestazioni di servizi	292	20	5.676	9.185	15.174	287	33	-	9.146	9.466

I ricavi delle vendite e delle prestazioni ammontano complessivamente ad Euro 198.316 migliaia nell’anno 2021 (Euro 141.272 migliaia nel 2020).

I ricavi per vendita di energia elettrica ammontano complessivamente ad Euro 181.810 migliaia nell’anno 2021 (Euro 130.389 migliaia nell’anno 2020) e risultano composti principalmente dalla vendita di energia elettrica ai clienti grossisti, tra i quali CVA ENERGIE (Euro 173.350 migliaia nell’anno 2021). Di questi Euro 160.930 migliaia sono frutto della cessione dell’energia prodotta dagli impianti idroelettrici (Euro 125.355 migliaia nell’anno 2020) ed Euro 20.880 migliaia a quella prodotta dagli impianti fotovoltaici ed eolici (Euro 5.034 migliaia nell’anno 2020). L’incremento complessivo registrato (pari ad Euro 57.044 migliaia) è da imputare principalmente alle dinamiche di prezzo legate alla situazione geopolitica. Infatti, si è registrato un incremento del valore dell’energia prodotta e ceduta per quanto si sia registrata una produzione inferiore di energia (soprattutto da fonte idroelettrica) in ragione di una meteorologia nel complesso meno favorevole rispetto al precedente esercizio. La produzione si è attestata ad un -12% rispetto alle previsioni di budget e con un calo di circa il 17% rispetto al 2020.

Le prestazioni di servizi si attestano ad Euro 15.174 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 9.466 migliaia nell’esercizio 2020) e sono caratterizzate dai ricavi per servizi prestati in *outsourcing* alle società controllate e dai ricavi generati dal nuovo ramo di attività nell’ambito dell’efficienza energetica che ha visto CVA porsi come *General Contractor* nella



riqualificazione energetica di immobili privati. La variazione positiva riscontrata tra l’esercizio 2021 e l’esercizio 2020 (pari ad Euro 5.708 migliaia) è proprio da imputare principalmente ai ricavi relativi agli interventi di efficientamento energetico che hanno assunto un valore di Euro 5.676. Si segnala che, conformemente a quanto indicato nelle sezioni dedicate alla “*Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio*” e all’utilizzo di “*Stime contabili significative*”, tali ricavi sono stati allocati tra l’attività operativa e l’operazione finanziaria insita nei contratti con il cliente (legata ai meccanismi di dilazione del pagamento). Il ricavo qui esposto corrisponde esclusivamente a quanto ascrivibile all’attività operativa. Tali ricavi, maturati sui progressi di un’obbligazione di fare, sono stati valutati con il metodo degli “*output*” prendendo a riferimento gli Stati Avanzamento Lavori per cui è maturato contrattualmente il diritto alla fatturazione al cliente. A questi si è aggiunta una quota di ricavi, pari ad Euro 3.433 migliaia, che, in assenza di un diritto certo alla fatturazione mancando l’approvazione dei clienti sugli Stati Avanzamento, sono stati rilevati fino alla concorrenza dei costi esterni sostenuti (senza iscrizione, dunque, di margini).

La voce “cessione di certificati/titoli energetici” (pari ad Euro 1.332 migliaia nell’esercizio 2021, Euro 1.417 migliaia nell’esercizio 2020) rappresenta i proventi derivanti dalla vendita di certificati di Garanzia di Origine (cd. Certificati “GO”) a CVA ENERGIE. La variazione negativa rilevata è imputabile principalmente alla diminuzione del numero di GO prodotte, mentre si è registrato un aumento dei prezzi medi di vendita. I ricavi derivanti dalla cessione di Certificati “GO” sono collegati alla produzione degli impianti idroelettrici per Euro 1.267 migliaia rispetto ad Euro 1.388 migliaia del precedente esercizio ed agli impianti eolici e fotovoltaici per Euro 64 migliaia rispetto ad Euro 29 migliaia nell’esercizio 2020.

2. Altri ricavi e proventi operativi

La movimentazione della voce “altri ricavi e proventi operativi” viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021				Anno 2020			
	BU Idroelettrico	BU Altre FER	BU Corporate	Totale	BU Idroelettrico	BU Altre FER	BU Corporate	Totale
ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI	9.900	21.354	1.477	32.731	13.546	17.275	1.691	32.512
Locazioni di immobili	-	-	1.311	1.311	-	-	1.293	1.293
Contributi in conto esercizio	9.625	17.376	20	27.021	12.116	17.256	87	29.458
Altri	275	3.977	146	4.399	1.431	19	311	1.761

La voce contributi in conto esercizio ammonta ad Euro 27.021 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 29.458 migliaia nell’esercizio 2020) e comprende principalmente i contributi erogati dal GSE quali il Conto Energia, la Tariffa Incentivante e l’incentivo GRIN. La variazione riscontrata tra l’esercizio 2021 e l’esercizio 2020 (pari ad Euro 2.437 migliaia) è dovuta principalmente:

- INCENTIVO GRIN: il totale degli incentivi è variato da Euro 21.512 migliaia del 2020 ad Euro 20.734 migliaia del 2021 per l’effetto combinato dell’aumento del valore unitario dell’incentivo GRIN, passato da Euro 99,05/MWh dell’esercizio 2020 ad Euro 109,36/MWh dell’esercizio 2021 (il valore dell’incentivo è stabilito annualmente dal GSE sulla base di quanto previsto dal D.M. 6 luglio 2012 e s.m.i) e della minor produzione degli impianti incentivati;
- TARIFFE INCENTIVANTI: il totale delle tariffe incentivanti è passato da 3.204 migliaia di Euro nel precedente esercizio a 1.372 migliaia di Euro nel 2021. Le tariffe incentivanti, garantendo un valore fisso dell’energia ceduto, si muovono in modo inversamente proporzionale rispetto ai prezzi di mercato dell’energia elettrica. Il decremento è principalmente dovuto al forte aumento dei prezzi di vendita dell’energia registrati nel 2021 rispetto all’anno precedente;
- CONTO ENERGIA: l’incremento del valore degli incentivi sulla produzione fotovoltaica passato da 4.654 migliaia di Euro nel 2020 a 4.896 migliaia di Euro nel 2021, è riconducibile principalmente ad un incremento della produzione del comparto fotovoltaico e l’aumento dell’incentivo unitario in conto energia per l’impianto di Alessandria.

I contributi in conto esercizio sono riconosciuti sulla produzione di energia eolica e fotovoltaica per Euro 17.376 migliaia e per Euro 9.625 migliaia su quella idroelettrica.

La voce locazioni di immobili ammonta ad Euro 1.311 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 1.293 migliaia nell’esercizio 2020). Tale voce fa riferimento principalmente ai proventi derivanti dalla locazione delle unità immobiliari di proprietà di CVA site in vari Comuni della Valle d’Aosta. Per Euro 796 migliaia si tratta di canoni di locazione percepiti da parti

correlate di CVA, tra cui anche società del Gruppo. I contratti, ai sensi dell’IFRS 16, sono stati tutti classificati come *Leasing* operativi.

La voce “altri ricavi” ammonta ad Euro 4.399 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 1.761 migliaia nell’esercizio 2020). La sua composizione vede come elemento principale l’aggregato di rimborsi assicurativi, penali applicate a fornitori e altre forme di indennizzo ricevute. L’importo più rilevante si riferisce all’indennizzo ricevuto da Renexia, Società controllata da Toto Holding, da cui CVA ha acquistato nel 2015 le quote societarie della Ponte Albanito S.r.l.; successivamente all’acquisizione è emersa una vertenza nei confronti di E.T.S.. Con accordo di dicembre 2016 Renexia si impegna a tenere CVA, in caso di condanna, indenne da ogni costo, danno, spesa. CVA è stata condannata dalla Corte di Appello di L’Aquila in data 23 giugno 2021 al pagamento di Euro 3.679 641 migliaia a favore di ETS e Renexia ha indennizzato CVA come da accordi rifondendo anche tutti i costi accessori sostenuti da CVA per un totale di Euro 3.761 migliaia. Tale posta è da considerarsi **non ricorrente** sia in ragione della sua straordinarietà che per la sua entità.

Si segnala anche, all’interno del medesimo aggregato, la rilevazione di un indennizzo assicurativo di Euro 157 migliaia a fronte dei danni da fulminazione subiti da una pala di un aerogeneratore dell’impianto di Piansano.

La restante quota è da imputare principalmente:

- ai rimborsi ottenuti dalle società di gestione degli impianti di risalita per l’attingimento delle acque necessarie all’innervamento artificiale (per Euro 121 migliaia);
- ai canoni per la concessione precaria per l’utilizzo opere scarico centrale di Bard e al collegato riaddebito delle spese di manutenzione oltre ai canoni percepiti per la manutenzione di alcune centraline site presso i comuni di Pontey, Gressoney La Trinité, Antey S. André, Cogne e Issogne (per Euro 113 migliaia);
- ai canoni percepiti da TIM S.p.A: per la manutenzione della fibra ottica di proprietà della Regione (Euro 70 migliaia);
- a corrispettivi per obblighi scaturiti da accordi transattivi (Euro 40 migliaia);
- ai contributi relativi alle quote di competenza delle agevolazioni fiscali su investimenti (per Euro 38 migliaia)
- alle plusvalenze maturate sull’alienazione di cespiti per Euro 11 migliaia;
- alla cessione di rottami (per Euro 12 migliaia);
- a riaddebiti di varia natura.

3. Costi per materie prime e servizi

I costi per materie prime e servizi ammontano complessivamente ad Euro 24.529 migliaia nel 2021 (Euro 16.756 migliaia nell’esercizio 2020).

Costi per materie prime

Il dettaglio della voce “costi per materie prime” viene riportato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
COSTI PER MATERIE PRIME	2.626	2.106
Energia elettrica per servizi ausiliari	1.576	975
Materie prime, sussidiarie e di consumo	925	1.035
Altre	125	96

Le spese per acquisti di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci ammontano nell’esercizio 2021 ad Euro 925 migliaia (Euro 1.035 migliaia al termine dell’esercizio precedente) e non mostrano significativi scostamenti. La voce accoglie, oltre alle spese per materie prime, sussidiarie e di consumo (tipicamente componentistica degli impianti), i costi per l’acquisto dell’energia necessaria al funzionamento degli impianti di produzione (c.d. usi ausiliari). Le spese per altre materie prime sono costituite dai costi per l’acquisto dei carburanti utilizzati dal parco veicoli aziendale e dai gruppi elettrogeni degli impianti idroelettrici (necessari per alimentare i servizi ausiliari di centrale in caso di mancanza delle altre fonti di alimentazione) e dai costi per gli sbilanciamenti tra l’energia immessa in rete e quella dichiarata nei programmi comunicati a Terna.



Costi per servizi

Il dettaglio della voce “costi per servizi” viene riportata nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
Costi per servizi	21.686	14.503
Contratti di subappalto professionale per efficientamento energetico	5.403	72
Manutenzioni	5.038	4.652
Assicurazioni	1.921	1.484
Costi per servizi di ICT - Servizi Informatici	1.806	1.652
Prestazioni professionali	1.590	1.233
Consulenze commerciali legali amministrative	1.117	1.192
Telefoniche e servizi di trasmissione dati	987	1.019
Inerenti al personale	953	642
Rappresentanza	448	401
Utenze (acqua gas energia elettrica)	379	286
Compensi ad Amministratori, Sindaci, OdV e Società di revisione	278	286
Spese per gestione autoparco	244	226
Costi per servizi bancari e postali	55	28
Pubblicità	178	101
Viaggi e trasferte	34	39
Altri costi per servizi	1.256	1.191

La composizione delle singole voci è principalmente costituita da:

- **contratti di subappalto professionali e consulenze tecniche per efficientamento energetico** per Euro 5.403 migliaia (Euro 72 migliaia nel 2020). Corrispondono agli oneri per i servizi subappaltati nell’ambito delle attività di riqualificazione di edifici civili in conto terzi;
- **costi manutenzioni:** sono pari ad Euro 5.038 migliaia (erano Euro 4.652 migliaia). Comprendono i costi di manutenzione dei macchinari, degli impianti e del patrimonio immobiliare. Non si rilevano variazioni significative, e l’incremento registrato è principalmente imputabili ai costi sostenuti per il ripristino di una pala fulminata di un aerogeneratore dell’impianto di Piansano (circa Euro 290 migliaia);
- **costi per servizi assicurativi:** ammontano ad Euro 1.921 migliaia (Euro 1.484 migliaia nel 2020), derivanti principalmente dagli oneri per la copertura assicurativa RC e “All Risk” degli impianti, per totali Euro 1.293 migliaia, L’aumento registrato è da imputare ad un incremento dei premi dovuti per la copertura della responsabilità civile conto terzi saliti da Euro 85 migliaia del 2020 ad Euro 415 migliaia del corrente esercizio;
- **costi per servizi di *Information & Communication Technology*:** ammontano ad Euro 1.806 migliaia (Euro 1.652 migliaia nel 2020). Si riferiscono alle prestazioni di assistenza dei sistemi informatici, di manutenzione dell’hardware e del software;
- **prestazioni professionali** per complessivi Euro 1.590 migliaia (Euro 1.233 migliaia nel 2020), attribuibili, fra l’altro, a:
 - servizi professionali e consulenze tecniche per Euro 751 migliaia;
 - costi per attività di ricerche e analisi di laboratorio per Euro 211 migliaia;
 - costi per studi-ricerche e consulenze tecniche per Euro 175 migliaia;
 - spese per servizi di studio sull’ambiente per Euro 19 migliaia;
 - costi per servizi tecnici diversi per Euro 29 migliaia;
- **consulenze commerciali, legali e amministrative:** ammontano ad Euro 1.117 migliaia (Euro 1.192 migliaia nel precedente esercizio) e accolgono tutti i costi relativi a consulenze esterne in materia legale, fiscale e amministrativa;
- **spese telefoniche e servizi di trasmissione dati:** ammontano ad Euro 987 migliaia (Euro 1.019 migliaia nel

2020). Si riferiscono ai canoni e alle manutenzioni delle reti telefoniche fisse e mobili;

- **costi inerenti al personale:** accolgono gli oneri attinenti la gestione del personale e tutti i costi per i servizi erogati alla totalità dei dipendenti. Ammontano ad Euro 953 migliaia (Euro 642 migliaia nel passato esercizio) riferibili per Euro 10 migliaia alle consulenze amministrative in materia di personale, per Euro 159 migliaia ad oneri relativi alla partecipazione e all’organizzazione di attività di formazione del personale dipendente, per Euro 26 migliaia a spese mediche, per Euro 253 migliaia alle prestazioni riconosciute alle agenzie di lavoro interinale. Si evidenzia un aumento dei costi per i servizi di ristorazione del personale dipendente per Euro 97 migliaia dopo la riduzione di Euro 260 migliaia registrata nello scorso esercizio a seguito dell’utilizzo del “*lavoro agile*” come strumento contro la pandemia di Covid-19 e al conseguente minor utilizzo dei servizi mensa aziendali da parte dei dipendenti. La maggior presenza in sede del personale dipendente, ha determinato un rialzo di tali spese che risultano, però, ancora inferiori al loro livello fisiologico;
- **spese di rappresentanza:** sono pari ad Euro 448 migliaia, in aumento rispetto ad Euro 401 migliaia del precedente esercizio. Si tratta di costi sostenuti principalmente per iniziative volte a migliorare l’immagine aziendale nel territorio di riferimento;
- **spese per utenze:** ammontano ad Euro 379 migliaia (confrontati ad Euro 286 migliaia del 2020) e comprendono i costi per tutte le utenze attive, quali energia elettrica, acqua e gas, a servizio dei fabbricati strumentali e non;
- **costi per compensi ad amministratori, sindaci e organismo di vigilanza** ammontano complessivamente ad Euro 219 migliaia (Euro 224 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono:
 - per Euro 121 migliaia all’onere per i compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione di cui Euro 111 migliaia per compensi e relativi contributi e Euro 10 migliaia per rimborsi spese;
 - per Euro 84 migliaia all’onere per i compensi spettanti ai componenti il Collegio Sindacale;
 - per Euro 14 migliaia all’onere per emolumenti spettanti ai componenti l’Organismo di Vigilanza, di cui Euro 2 migliaia per rimborsi spese;
- **costi per l’attività svolta dalla società di revisione contabile** per complessivi Euro 59 migliaia;
- **spese per gestione autoparco:** ammontano complessivamente ad Euro 244 migliaia (Euro 226 migliaia nel 2020) e si riferiscono a riparazioni, manutenzioni, pedaggi autostradali degli autoveicoli aziendali oltre che al servizio di gestione dell’autoparco compreso nel noleggio della flotta aziendale;
- **spese per prestazioni di servizi bancari e postali** per Euro 55 migliaia;
- **spese per pubblicità:** ammontano ad Euro 178 migliaia (Euro 101 migliaia nel 2020). Si riferiscono alle inserzioni sulle principali testate giornalistiche di settore e locali, nonché a campagne social sui principali social network;
- **oneri di trasferta del personale dipendente ed interinale** per Euro 34 migliaia;
- **costi per altri servizi:** ammontano ad Euro 1.216 migliaia (Euro 1.189 migliaia nel passato esercizio) e si riferiscono a tutti gli altri servizi fruiti dalla Società tra cui si segnalano:
 - i costi per servizi su aree interne ed esterne inerenti attività di sgombero neve, taglio del verde e altre attività per Euro 209 migliaia;
 - il corrispettivo a copertura degli oneri di gestione degli incentivi dovuto al GSE, come previsto dall’Art. 21 comma 5 del D.M. 06/07/2012, pari ad Euro 223 migliaia;
 - le spese per smaltimento di rifiuti per Euro 180 migliaia;
 - i costi sostenuti per il servizio di trasporto di persone e/o materiali mediante l’impiego di elicotteri abilitati in luoghi non raggiunti dalla rete stradale per Euro 161 migliaia;
 - i costi per l’attività di analisi finalizzata all’attribuzione del Rating di affidabilità finanziaria per Euro 102 migliaia;
 - corrispettivi per l’accesso a portali e banche dati di varia natura per Euro 91 migliaia;
 - le spese per vigilanza che ammontano ad Euro 91 migliaia;
 - i costi riferiti ai servizi per le transazioni di compravendita di Certificati di Garanzia di Origine per Euro 91 migliaia.



Costi per godimento beni di terzi

Al 31 dicembre 2021 i costi per il godimento beni di terzi ammontano ad Euro 217 migliaia (Euro 147 migliaia nel 2020) e sono così dettagliati:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
COSTI PER GODIMENTO BENI DI TERZI	217	147
Canoni licenze <i>Software</i>	189	133
Canoni noleggio autoparco	6	3
Altri	22	10

I costi registrati in tale voce corrispondono ai canoni di contratti esclusi dal perimetro di applicazione dell’IFRS 16 in ragione della carenza dei requisiti per essere definiti *leasing* o in quanto, pur essendo classificati come tali, sono stati esclusi per via della loro durata inferiore ai 12 mesi o per il loro basso valore unitario. Risultano contabilizzati in tale voce anche i *non lease components* (principalmente IVA indetraibile) dei contratti di *leasing* assoggettati all’ IFRS 16.

4. Costi del personale

Il dettaglio della voce costi del personale viene riportato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
COSTI DEL PERSONALE	26.747	25.908
Salari e stipendi	18.938	18.236
Oneri sociali	5.906	5.795
Trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti	1.139	1.238
Altri costi del personale	764	639

La voce “costo del personale” ammonta complessivamente ad Euro 26.747 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 25.908 migliaia nell’esercizio 2020). Le variazioni dell’anno sono riconducibili principalmente ai seguenti aspetti:

- salari e stipendi: l’aumento registrato trova origine: i) nell’aumento della consistenza media dei dirigenti; ii) nell’aumento dei minimi contrattuali integrati con decorrenza giugno 2021 previsto dal rinnovo del CCNL Elettrici siglato in data 09/10/2019 per impiegati-operai; iii) nell’aumento dell’importo del premio di risultato; iv) aumento della consistenza media degli impiegati e operai per effetto delle nuove assunzioni;
- oneri sociali: le aliquote contributive INPS sono rimaste invariate tra il 2020 e il 2021, l’aumento è ascrivibile alla crescita della consistenza media del personale;
- trattamento di fine rapporto e altri benefici ai dipendenti: si è registrato una diminuzione degli accantonamenti ai fondi.

Nella tabella sottostante si espone il numero medio dei dipendenti rilevato negli esercizi in esame, ripartito per qualifica:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
Dirigenti	2,4	2,0
Quadri	45,1	43,0
Impiegati	215,9	217,0
Operai	126,1	127,0
TOTALE	389,5	389

5. Altri costi operativi

Al 31 dicembre 2021 gli altri costi operativi ammontano ad Euro 39.755 migliaia (Euro 38.863 migliaia nel 2020) e sono dettagliati come di seguito:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
ALTRI COSTI OPERATIVI	39.755	38.863
Canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico	35.427	35.369
Bolli tributi e imposte varie	1.164	1.173
Altri oneri diversi	3.164	2.321

La voce “canoni per la derivazione delle acque ad uso idroelettrico”, pari ad Euro 35.427 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 35.369 migliaia nell’esercizio 2020) comprende i canoni per uso idroelettrico delle acque (demaniali, rivieraschi e Bacini Imbriferi Montani) dovuti, sulla base della normativa di riferimento, alla Regione e ad altri enti pubblici quali i comuni valdostani e la provincia di Torino per la derivazione delle acque. L’aumento registrato è frutto del generale aumento delle tariffe deliberato dalle autorità competenti.

La voce “bolli, tributi e imposte varie” ammonta ad Euro 1.164 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 1.173 migliaia nell’esercizio 2020) e contiene imposte e tasse comunali, in *primis* l’IMU e COSAP, oltre ad imposte di registro ed imposte di bollo.

La voce “altri oneri diversi” accoglie prevalentemente le indennità di compensazione ambientale per Euro 871 migliaia, i contributi e i canoni di varia natura per Euro 457 migliaia (tra cui si segnala il contributo per il finanziamento delle attività facenti capo al Registro Italiano Dighe di Euro 143 migliaia), quote associative ad istituti di interesse per Euro 400 migliaia. Per l’anno 2021 sono stati versati al Consorzio regionale Tutela Pesca Euro 343 migliaia in misura del 2 per cento del canone di concessione versato.

Inoltre, per far fronte all’epidemia Covid-19, nel corso dell’esercizio, sono stati iscritti costi relativi a donazioni nei confronti dell’Ospedale U. Parini di Aosta per Euro 48 migliaia.

Nel corso dell’esercizio si segnala un indennizzo passivo erogato, a seguito dell’esito negativo della controversia con E.T.S. chiusasi con la pronuncia della Corte d’Appello dell’Aquila del 23 giugno 2021 (per maggiori informazioni si rimanda alla nota di commenti ai fondi per rischi ed oneri). L’indennizzo è stato contabilizzato, per Euro 454 migliaia, pari alla differenza tra quanto dovuto in base alla sentenza, pari a Euro 3.641 migliaia, e quanto già accantonato tramite uno specifico fondo negli esercizi precedenti, pari ad Euro 3.189 migliaia. Tale posta è da considerarsi **non ricorrente**.

6. Lavori in economia capitalizzati

Al 31 dicembre 2021 i lavori in economia capitalizzati ammontano ad Euro 1.500 migliaia (Euro 1.218 migliaia nel 2020). I costi capitalizzati si riferiscono ai materiali utilizzati e alle ore dei dipendenti impegnati nella realizzazione di opere ed interventi di manutenzione straordinaria sugli impianti.

7. Ammortamenti

Gli ammortamenti per immobilizzazioni materiali ammontano ad Euro 31.804 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 30.845 migliaia nell’esercizio 2020) e si riferiscono all’ammortamento di fabbricati sia strumentali che non strumentali per Euro 3.082 migliaia, di attrezzature industriali e commerciali per Euro 170 migliaia, di impianti e macchinari per Euro 27.167 migliaia, di altri beni per Euro 1.253 migliaia. Gli ammortamenti per immobilizzazioni immateriali ammontano ad Euro 1.089 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 1.075 migliaia nell’esercizio 2020). Si riferiscono a diritti di brevetto e utilizzazione di opere dell’ingegno (licenze *Software*) per Euro 686 migliaia, a concessioni licenze marchi e diritti simili per Euro 64 migliaia e ad altre attività immateriali per Euro 339 migliaia.

Si noti che gli ammortamenti accolgono, per natura, anche gli ammortamenti dei diritti d’uso iscritti ai sensi del principio IFRS 16.

Una tabella di riepilogo delle movimentazioni dei diritti d’uso è disponibile alla nota 14.



8. Accantonamenti e svalutazioni

Gli accantonamenti e le svalutazioni complessivamente hanno il segno della proventizzazione per Euro 54 migliaia. Il totale è la somma delle proventizzazioni del Fondo Rischi per Euro 26 migliaia (eccedenza di fondo per le sanzioni amministrative da parte della Regione Autonoma Valle d’Aosta sui superi di potenza degli impianti idroelettrici) e del Fondo svalutazione crediti per Euro 28 migliaia.

9. Proventi finanziari

Il dettaglio dei proventi finanziari è riportato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
PROVENTI FINANZIARI	13.233	10.107
Proventi fin. da società del Gruppo e/o parti correlate	3.393	3.554
Dividendi	6.719	3.968
Proventi da partecipazioni	320	83
Altri proventi finanziari	2.800	2.503

I proventi finanziari da società del Gruppo e parti correlate ammontano ad Euro 3.393 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 3.554 migliaia nell’esercizio 2020). Tali proventi comprendono gli interessi attivi percepiti a fronte dei finanziamenti a lungo e breve termine (finanziamenti pluriennali e aperture di credito sul conto corrente di tesoreria accentrata) concessi alle società del Gruppo (controllate e collegate).

Con riferimento ai dividendi, invece, se ne fornisce il loro dettaglio:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
Dividendi	6.719	3.968
Deval	(1.719)	(2.318)
Valdigne	-	(1.650)
Cva Energie	(5.000)	-

Gli altri proventi finanziari ammontano ad Euro 2.800 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 2.503 migliaia nell’esercizio 2020) e comprendono:

- gli interessi attivi percepiti sugli investimenti finanziari comprensivi degli effetti delle eventuali coperture dove i principali componenti sono:
 - i rendimenti maturati sulle polizze a capitalizzazione di Euro 1.367 migliaia (Euro 1.702 migliaia nell’esercizio 2020);
 - i rendimenti del portafoglio titoli di Euro 1.311 migliaia comprensivi degli effetti dei derivati stipulati a copertura del rischio inflazione sui titoli indicizzati;
 - interessi attivi su conti correnti bancari per Euro 97 migliaia;
- Altri interessi e proventi tra cui interessi su crediti fiscali e interessi su finanziamenti a dipendenti e proventi derivanti dalla valutazione al costo ammortizzato dei crediti commerciali derivanti dalle attività di efficientamento energetico. Queste voci residuali nell’esercizio valgono Euro 20 migliaia (erano Euro 59 migliaia nel precedente esercizio).

10. Oneri finanziari

Il dettaglio degli oneri finanziari è riportato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
ONERI FINANZIARI	17.249	5.350
Oneri da partecipazioni	8.999	10
Interessi passivi su Finanziamenti bancari	8.059	5.173
Interessi passivi su <i>Leasing</i>	73	79
Oneri finanziari su prestiti obbligazionari	50	-
Oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate	7	26
Altri oneri finanziari	62	63

Gli oneri su partecipazioni di Euro 8.999 migliaia, corrispondono alla svalutazione delle partecipate DEVAL S.p.A a s.u. per Euro 8.993 migliaia e Le Brasier S.r.l. per Euro 6 migliaia. La svalutazione della partecipazione in DEVAL è il riflesso della svalutazione dell’avviamento implicito nel valore della partecipazione a seguito del relativo *impairment test* annuale. Ad aver avuto impatto sul valore recuperabile della partecipazione è stata la combinazione di due effetti: da un lato l’aumento del WACC con cui vengono attualizzati i flussi di cassa attesi, dall’altro una riduzione del WACC regolatorio (Cfr. Deliberazione ARERA 614/2021/R/com – TIWACC) con cui viene determinata la remunerazione la redditività degli investimenti nell’attività distribuzione.

Gli interessi passivi su finanziamenti bancari maturati nel corso dell’esercizio 2021 sono pari ad Euro 8.059 migliaia (Euro 5.173 migliaia nell’esercizio 2020). All’interno di tale voce confluiscono anche gli oneri legati all’applicazione del criterio del costo ammortizzato sui finanziamenti bancari nonché gli effetti dei relativi contratti IRS di copertura. La variazione in diminuzione rispetto all’esercizio precedente è dovuta principalmente alla riduzione complessiva del capitale residuo a debito. La variazione di *fair value* degli IRS sui finanziamenti passivi è stata influenzata dagli oneri sostenuti per la chiusura anticipata di alcuni IRS a fronte dell’estinzione anticipata del finanziamento sottostante (Euro 6.244 migliaia). Tale posta è da considerarsi **non ricorrente**.

Gli interessi passivi su *Leasing* corrispondono alla quota di interessi contabilizzata ai sensi dell’IFRS 16 sui canoni di *Leasing* e sulle relative passività finanziarie iscritte a bilancio.

Gli oneri finanziari verso società del Gruppo e parti correlate sono pari agli interessi passivi pagati alle controllate per le giacenze da queste versate sul conto corrente di tesoreria accentrata.

Gli altri oneri finanziari accolgono principalmente gli oneri derivanti dalla valutazione attuariali di fondi rischi ed oneri (compresi quelli inerenti ai benefici ai dipendenti e il TFR), pari ad Euro 33 migliaia.

11. Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito nel complesso determinano un incremento del risultato per Euro 7.665 migliaia nell’esercizio 2021 (erano un costo di Euro 17.561 migliaia nell’esercizio 2020) e sono composte come riportato di seguito:

- imposte correnti per Euro 33.686 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 12.145 migliaia nell’esercizio 2020). L’incremento delle imposte correnti è da imputare, oltre che ad un aumento del risultato ante imposte, al venir meno della deduzione fiscale dell’avviamento che al termine del 2020 risultava fiscalmente totalmente ammortizzato. Nel corso dell’esercizio CVA ha aderito al regime del riallineamento dei valori civilistico/fiscali ex art. 110 del D.L. 104/2020 convertito con modificazioni dalla legge 126/2020. Tale adesione ha comportato la possibilità di eliminare il disallineamento tra il valore di bilancio e il valore fiscali degli avviamenti al 31.12.2019 dietro il pagamento di un’imposta sostitutiva pari al 3% del valore riallineato. Questo è stato possibile sia per gli avviamenti per cui il disallineamento era sorto a fronte del normale processo di ammortamento fiscale, sia per quelli che non avevano mai ricevuto riconoscimento fiscale. Il valore riallineato, ai sensi di quanto previsto dalla norma in vigore, sarà dedotto in 50esimi a partire dal 2021. Guardando ai numeri, questo si traduce nella possibilità di dedurre annualmente oneri ai fini IRES ed IRAP per circa 3,4 milioni di Euro. L’imposta sostitutiva dovuta per il riallineamento trova esposizione per la sua totalità nelle imposte correnti per un valore di Euro 5.063 migliaia;
- imposte anticipate e differite nette positive per Euro 41.300 migliaia nell’esercizio 2021 (Euro 5.441 migliaia



nell'esercizio 2020). Sulla fiscalità differita ha pesato notevolmente il rilascio delle imposte differite stanziate a fronte degli ammortamenti fiscali degli avviamenti riconosciuti fiscalmente e riallineati come sopra descritto. Tale impatto ha generato effetti positivi per Euro 42.664 migliaia;

- imposte di anni precedenti per Euro 51 migliaia in riduzione di costo nell'esercizio 2021 (Euro 24 migliaia in riduzione di costo nell'esercizio 2020). Tali imposte corrispondono principalmente alle variazioni registrate tra le imposte stimate nel bilancio 2020 e quelle effettivamente determinate in sede di dichiarazione.

Si segnala che la Regione ha deliberato un'aliquota IRAP ordinaria ridotta al 3,1% per il triennio 2019-2021.

Il seguente prospetto mostra la riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRES. La riconciliazione tra l'aliquota ordinaria e l'aliquota effettiva IRAP non risulta significativa. Nello schema sono inserite solo le imposte correnti e non quelle differite. Pertanto, le variazioni apportate all'imposta teorica riguardano sia le variazioni temporanee che definitive.

Informazioni sulla Situazione Patrimoniale e Finanziaria della Società

Si fornisce, di seguito, il dettaglio della composizione delle principali voci della situazione patrimoniale e finanziaria della Società. Le tabelle che seguono, ove non diversamente indicato, riportano i dati in migliaia di Euro.

12. Attività materiali di proprietà

Le attività materiali risultano complessivamente pari ad Euro 365.809 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 379.141 migliaia al 31 dicembre 2020).

Le attività materiali sono costituite dall'insieme delle attività materiali di proprietà e dai diritti d'uso su beni materiali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività materiali di proprietà	Diritti d'uso su beni materiali	Totale
Costo storico	790.159	3.433	793.592
Fondo ammortamento	(413.873)	(648)	(414.521)
Valore netto al 31.12.2020	376.356	2.785	379.141
Incrementi	19.355	145	19.501
Ammortamenti	(31.470)	(335)	(31.804)
Riclassifiche	25	-	25
Dismissioni	(1.076)	(6)	(1.082)
Altre variazioni	-	28	28
Variazioni Fondo Ammortamento per contratti conclusi	-	122	122
Variazioni Diritto d'uso per contratti conclusi	-	(122)	(122)
Totale variazioni nette esercizio 2021	(13.165)	(167)	(13.332)
Costo storico	807.160	3.478	810.639
Fondo ammortamento	(443.969)	(860)	(444.830)
Valore netto al 31.12.2021	363.191	2.618	365.809

La composizione e la variazione della voce attività materiali di proprietà viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Terreni	Fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Migliorie su beni di terzi	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale
Costo storico	7.085	91.764	653.706	2.837	11.727	39	22.474	789.632
Fondo ammortamento	(29)	(35.777)	(339.137)	(2.299)	(9.803)	(39)	-	(387.083)
Valore netto al 31.12.2019	7.056	55.987	314.570	538	1.924	-	22.474	402.549
Incrementi	-	129	-	-	-	-	18.305	18.434
Ammortamenti	-	(3.051)	(26.461)	(136)	(871)	-	-	(30.518)
Riclassifiche	-	228	12.739	306	1.882	2	(15.145)	11
Dismissioni	-	-	(199)	-	(2)	-	(19)	(219)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	(13.900)	(13.900)
Totale variazioni nette esercizio 2020	-	(2.694)	(13.921)	170	1.010	2	(10.759)	(26.193)
Costo storico	7.085	92.121	665.787	3.140	10.270	41	11.715	790.159
Fondo ammortamento	(29)	(38.828)	(365.139)	(2.432)	(7.336)	(39)	-	(413.803)
Valore netto al 31.12.2020	7.056	53.293	300.649	708	2.934	2	11.715	376.356
Incrementi	-	-	-	-	-	-	19.355	19.355
Ammortamenti	-	(3.082)	(27.167)	(150)	(1.058)	(14)	-	(31.470)
Riclassifiche	7	1.171	13.472	193	559	74	(15.451)	25
Dismissioni	(1)	(204)	(392)	-	(4)	-	(474)	(1.076)
Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2021	6	(2.115)	(14.087)	43	(502)	60	3.430	(13.165)
Costo storico	7.091	93.036	677.660	3.313	10.801	114	15.145	807.160
Fondo ammortamento	(29)	(41.857)	(391.099)	(2.562)	(8.369)	(53)	-	(443.969)
Valore netto al 31.12.2021	7.062	51.178	286.591	751	2.432	61	15.145	363.191

Nel corso dell'anno 2021 si rileva un decremento netto delle immobilizzazioni materiali dovuto all'effetto dell'ordinario processo di ammortamento, pari a Euro 31.470 migliaia che risulta superiore al valore degli investimenti del periodo, pari ad Euro 19.355 migliaia.

Sono state inoltre effettuate delle dismissioni per Euro 1.076 migliaia di cui Euro 474 migliaia per costi iscritti nelle immobilizzazioni in corso che hanno perso la loro utilità pluriennale in quanto riferiti a progetti non andati a buon fine. La restante quota si riferisce a beni che sono stati eliminati dal ciclo di produzione per ammodernamento impianti o per danni subiti.



La tabella seguente riepiloga i principali investimenti effettuati nell’anno:

Migliaia di Euro	Immobilizzazioni in corso ad inizio esercizio	Nuovi investimenti netti	Cespiti entrati in esercizio	Recupero acconti	Immobilizzazioni in corso al termine dell’esercizio
Impianto di Hone 1- ammodernamento impianto (oggetto principale: Revis generatore Revis turbina e acquisto mozzo e pale trasformatore)	1.440	3.916	(540)	-	4.815
Impianto di Place Moulin- manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento barriere protettive)	133	1.625	(1.758)	-	-
Impianto di Signayes - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento impianto gruppo 2)	733	1.613	(2.007)	-	339
Impianto di Hone 2 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: canale derivatore)	1.061	1.251	(959)	-	1.353
Impianto di Chavonne - manutenzione straordinaria	1.215	1.201	(874)	-	1.542
Impianto di Montjovet - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento gruppo turbina e alternatore)	48	692	-	-	740
Impianto di Aymaville- manutenzione straordinaria (oggetto principale: revisione turbine e generatori)	57	664	(491)	-	230
Impianto di Aise - manutenzione straordinaria (oggetto principale nuove giranti)	559	621	(942)	-	237
Impianto di Hone 1- manutenzione straordinaria canale derivatore	-	451	(451)	-	-
Impianto di Lillaz - rifacimento presa Les Goilles	543	448	(991)	-	-
Servizi IT - implementazione hardware software (oggetto principale: Refresh tecnologico infrastrutturale sale server)	-	411	(411)	-	-
Fabbricato sede - Chatilon - manutenzione straordinaria -attività principale Revamping imp. climatizzazione	174	364	(85)	-	454
Altri impianti idroelettrici - Antincendio trasformatori	63	363	(417)	-	9
Impianto trigenerazione		345		-	345
Impianto di Valpelline- manutenzione straordinaria canale derivatore	-	237	(237)	-	-
Impianto di Verres - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: acquisto e sostituzioni giranti)	68	229	-	-	297
Impianto Chatillon - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: nuove giranti)	127	228	(6)	-	349
Impianto di Quart - manutenzione straordinaria (oggetto principale: rifacimento impianto)	457	202	(78)	-	581
Impianto di Saint Clair - manutenzione straordinaria (oggetto principale: automazioni)	265	199	(307)	-	157
Fabbricato strumentale -Aosta (via Clavalité) - manutenzione straordinaria	3	133	(30)		106
Diga del Gabiet- oggetto principale: adeguamento sismico casa di guardia e locale valvole	599	95	(692)	-	1
Impianto Pont Saint Martin - manutenzioni straordinarie (oggetto principale: nuove giranti)	176	94		-	270
Impianto di Covalou - Rifacimento impianto (oggetto principale: GR1 Acquisto girante - condotta)	478	87	(547)	-	18
Impianto di Champagne 1 - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta, canale derivatore, opere di presa)	212	76	(284)	-	4
Diga di Beauregard - interventi su diga (oggetto principale: Automazione e controllo)	276	65	(247)	-	94
Impianti Altre FER - manutenzioni straordinarie incrementative	87	56	(76)	-	67
Impianto di Perreres - manutenzione straordinaria (oggetto principale: condotta)	144	55	(134)	-	64
Altri impiantit idroelettrici - manutenzioni straordinarie incrementative	536	2.752	(2.033)	-	1.255
Altri investimenti	835	1.066	(853)	-	1.048
Acconti su investimenti	1.429	557	-	(1.215)	771
Totale complessivo	11.715	20.096	(15.451)	(1.215)	15.145

I principali investimenti dell’anno 2021 hanno riguardato:

- L’ammodernamento dell’impianto di Hone 1, la cui attività principale consiste nella revisione del generatore e turbina, oltre all’acquisto di mozzo e pale per un importo complessivo di Euro 3.916 migliaia;
- la realizzazione di barriere protettive in prossimità della diga di Place Moulin per Euro 1.625 migliaia. Il lavoro è stato ultimato al termine dell’esercizio per un valore complessivo pari a Euro 1.758 migliaia;
- il rifacimento dell’impianto di Signayes per un importo pari a Euro 1.613 migliaia con riferimento al quale sono entrati in esercizio cespiti per un valore di Euro 2.007 migliaia, a fronte del completamento del gruppo 2;
- le manutenzioni straordinarie dell’impianto di Hone 2 per Euro 1.251 migliaia di cui 931 sono riferite all’impermeabilizzazione di un tratto del canale derivatore terminata nell’esercizio;
- Le diverse attività necessarie per il rinnovamento dell’impianto di Chavonne, per Euro 1.201 migliaia;
- il rifacimento del gruppo turbina e alternatore della centrale di Montjovet per Euro 692 migliaia;
- la revisione delle turbine e dei generatori dell’impianto di Aymavilles per Euro 664 migliaia. Si segnala che a fronte della rigenerazione della turbina del gruppo 2 sono entrati in esercizio cespiti per Euro 347 migliaia.

Nel 2021 sono stati inoltre conclusi alcuni interventi, con entrata in funzione delle relative immobilizzazioni. Più in particolare sono stati ultimati i seguenti investimenti:

- il rifacimento della presa di Les Goilles – impianto di Lillaz- per un importo complessivo, pari a Euro 982 migliaia;
- l’entrata in esercizio delle giranti gr.1 e gr3 e del nuovo albero turbina gr1 dell’impianto di Aise, per un valore complessivo pari a Euro 832 migliaia;
- gli interventi necessari all’adeguamento sismico dei 2 fabbricati - casa di guardia e del locale valvole – di pertinenza della diga del Gabiet, per Euro 666 migliaia.



13. Attività immateriali di proprietà

Le attività immateriali risultano complessivamente pari ad Euro 6.924 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 7.433 migliaia al 31 dicembre 2020).

Le attività immateriali sono costituite dall’insieme delle attività immateriali di proprietà e dai diritti d’uso su beni immateriali. La loro composizione e variazione viene riportata nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Attività immateriali di proprietà	Diritti d’uso su beni immateriali	Totale
Costo storico	22.220	431	22.651
Fondo ammortamento	(15.114)	(27)	(15.141)
Valore netto al 31.12.2019	7.106	404	7.510
Incrementi	1.039		1.039
Ammortamenti	(1.047)	(27)	(1.075)
Riclassifiche	(11)	-	(11)
Dismissioni	(34)	-	(34)
Altre variazioni	-	3	3
Totale variazioni nette esercizio 2020	(53)	(24)	(77)
Costo storico	23.175	431	23.606
Fondo ammortamento	(12.122)	(55)	(12.176)
Valore netto al 31.12.2020	7.053	380	7.433
Incrementi	602		602
Ammortamenti	(1.061)	(27)	(1.089)
Riclassifiche	(25)	-	(25)
Dismissioni	-	-	-
Altre variazioni	-	3	3
Totale variazioni nette esercizio 2021	(485)	(25)	(509)
Costo storico	23.752	437	24.189
Fondo ammortamento	(17.183)	(82)	(17.265)
Valore netto al 31.12.2021	6.569	355	6.924

Nel corso dell’anno 2021 si rileva un decremento della voce immobilizzazioni immateriali per Euro 485 migliaia riconducibile prevalentemente a due effetti di segno opposto:

- il decremento originato dall’ordinario processo di ammortamento, pari ad 1.061 migliaia di Euro (1.047 migliaia di Euro al 31/12/2020);
- nuovi investimenti del periodo per complessivi Euro 602 migliaia inerenti principalmente all’attività di Upgrade SAP tecnologico e funzionale.

La voce “altre attività immateriali” accoglie principalmente il valore degli oneri pluriennali sostenuti per l’acquisizione di diritti di servitù e superficie dei terreni su cui insistono impianti di produzione elettrica fotovoltaici ed eolici.

14. Diritti d’uso su beni materiali e immateriali con le relative passività finanziarie

Al 31 dicembre 2021 i diritti d’uso su beni materiali e immateriali ammontano ad Euro 2.973 migliaia. La seguente tabella ne riepiloga la composizione e le movimentazioni dell’esercizio nonché la movimentazione delle collegate passività finanziarie iscritte nello stato patrimoniale passivo:

Migliaia di Euro	Diritto d’uso immateriali	Diritto d’uso materiali			Totale
		Diritti d’uso su immobili	Diritti d’uso su attrezzature industriali e commerciali	Diritti d’uso su altri beni	
Valore netto al 31.12.2020	380	2.396	14	375	3.165
Incrementi per nuovi contratti	-	-	93	52	145
Decrementi per nuovi contratti	-	-	-	(6)	(6)
Ammortamenti	(27)	(118)	(21)	(195)	(362)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Altri movimenti	3	11	-	17	31
Variazione Diritto d’uso per contratti conclusi	-	-	(54)	(68)	(122)
Variazione Fondo ammortamento per contratti conclusi	-	-	54	68	122
Totale variazioni nette esercizio 2021	(25)	(107)	73	(133)	(192)
Valore finale diritto d’uso	437	2.643	93	742	3.916
Fondo ammortamento	(82)	(354)	(6)	(499)	(942)
Valore netto al 31.12.2021	355	2.289	87	242	2.973
Passività finanziaria iniziale 31.12.2020	381	2.457	10	368	3.215
Incrementi per nuovi contratti	-	-	93	52	145
Decrementi per interruzione contratti	-	-	-	(6)	(6)
Variazioni canoni	3	11	-	17	31
Rate pagate	(33)	(152)	(17)	(200)	(402)
di cui:					
quota capitale	(24)	(94)	(16)	(193)	(327)
interessi	(9)	(58)	-	(7)	(75)
Passività finanziaria rate al 31.12.2021	354	2.334	87	238	3.013
Rateo interessi 2021	5	38	-	-	43
Passività finanziaria finale 31.12.2021	359	2.732	87	238	3.057
Rate residue:					
CORRENTI	33	152	24	170	378
NON CORRENTI	399	2.793	65	74	3.331
Interessi maturati	(9)	(57)	-	(7)	(73)
Non lease component	-	-	-	(3)	(3)
Totale costi a conto economico	(37)	(175)	(21)	(205)	(438)

I diritti d’uso per diritti di superficie e canoni di attraversamento corrispondono al valore dei contratti per la concessione di tale tipologia di diritti per i quali è previsto il pagamento di un canone periodico. Una parte dei canoni è dovuto alla parte correlata Regione Valle d’Aosta.

I diritti d’uso su beni immobili esprimono primariamente il valore dei contratti aventi come oggetto la locazione dei terreni su cui insistono i parchi eolici.

I diritti d’uso su altri beni rappresentano principalmente il valore dei contratti di noleggio della flotta di veicoli aziendali.



Con riferimento alle passività finanziarie, la tabella seguente esprime la loro scadenza per fasce e il relativo esborso finanziario previsto:

	Entro 1 anno	oltre 1 anno ma entro 5 anni	Oltre 5 anni
Rate previste	(378)	(1.036)	(2.295)
Passività finanziarie	(310)	(625)	(2.078)

15. Avviamento

Si riporta di seguito il dettaglio della movimentazione della voce “avviamento”:

Valore al 31 Dicembre 2019	188.217
Variazioni esercizio 2019	-
Valore al 31 Dicembre 2020	188.217
Variazioni esercizio 2020	-
Valore al 31 Dicembre 2021	188.217

L’avviamento al 31 dicembre 2021 ammonta a complessivi Euro 188.217 migliaia. Per Euro 172.876 migliaia di Euro è emerso per effetto di operazioni straordinarie con soggetti terzi al momento dell’acquisizione degli impianti idroelettrici nel 2001. Per Euro 15.061 migliaia, invece, ha avuto origine nell’esercizio 2015 per effetto delle operazioni di fusione delle seguenti società: C.V.A. SOLE S.r.l. a s.u. (Euro 1.050 migliaia); PIANSAO ENERGY S.r.l. a s.u. (Euro 8.104 migliaia); PONTE ALBANITO S.r.l. a s.u. (Euro 5.881 migliaia); SAINT DENIS VENTO S.r.l. a s.u. (Euro 26 migliaia). Per Euro 280 migliaia, infine, è stato iscritto nell’esercizio 2018, per effetto dell’acquisizione di un ramo d’azienda avente per oggetto un parco eolico da 8 MW sito in Pontedera.

Nell’anno corrente non si sono rilevate variazioni. Con riferimento alla voce “avviamento” si precisa che, in quanto bene immateriale a vita utile indefinita, lo IAS 36 prevede che esso non sia ammortizzato, ma sia soggetto ad una verifica del valore (*Impairment test*) da effettuarsi almeno annualmente. Considerato che l’avviamento non genera flussi di cassa indipendenti, né può essere ceduto autonomamente, lo IAS 36 prevede una verifica del suo valore recuperabile in via residuale, determinando i flussi di cassa generati da un insieme di attività (*Cash Generating Unit - CGU*), che individuano i complessi aziendali cui esso appartiene. La verifica del valore recuperabile è stata effettuata nell’ambito della più ampia attività di *Impairment test* delle diverse CGU, effettuata a livello di Bilancio Consolidato del Gruppo CVA, all’interno delle quali l’avviamento in questione si colloca. Con riferimento alla Società, sulla base del *test* di *Impairment* effettuato, il valore recuperabile delle CGU non ha evidenziato necessità di svalutazioni. Per una descrizione più dettagliata dei parametri utilizzati ai fini dell’*Impairment test* si rimanda a quanto illustrato nella Relazione finanziaria annuale consolidata.

Con riferimento agli avviamenti si sottolinea come questi siano stati oggetto nel corso dell’esercizio di un’operazione di natura esclusivamente fiscale. Ai sensi dell’art. 110 del D.L. 104/2020 (c.d. “Decreto Agosto”), convertito nella Legge 126/2020, è stato possibile azzerare il disallineamento tra valore di bilancio e valore fiscale degli avviamenti al 31.12.2019. Il riallineamento implica il pagamento di un’imposta sostitutiva dell’IRES e dell’IRAP pari al 3% dello stesso valore riallineato. L’operazione ha portato a riallineare un valore complessivo di Euro 168.760 migliaia a cui corrisponde un’imposta sostitutiva di Euro 5.063 migliaia da versare in tre rate annuali di pari importo, di cui la prima versata ad agosto 2021. Tale imposta trova integrale esposizione nelle imposte correnti dell’esercizio e per la quota ancora da versare nei debiti tributari.

Il valore riallineato sarà ammortizzabile fiscalmente in cinquantesimi a partire dall’anno di imposta 2021. Il beneficio totale non attualizzato, calcolato sulla base delle aliquote fiscali vigenti, è pari a complessivi Euro 47.084 migliaia.

A fronte del riallineamento, sono state rilasciate a conto economico le imposte differite passive IRES ed IRAP stanziato nei precedenti esercizi per totali Euro 42.664 a fronte degli ammortamenti esclusivamente fiscali degli avviamenti.

16. Partecipazioni

Si riporta di seguito la movimentazione delle partecipazioni

Migliaia di Euro	Società Controllate						Società collegate		Altre Imprese	Totale
	CVA Energie S.r.l.	Valdigne Energie S.r.l.	Deval S.p.A.	C.V.A. EOS S.r.l.	CVA Smart Energy S.r.l.	Wind Farm Monteverde S.r.l.	Téléchauffage Aoste S.r.l	Le Brasier S.r.l.	Fondazione ITS	
Valore netto al 31.12.2019	8.023	12.978	72.523	18.403	30	15.598	1.797	163	8	129.523
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni/rivalutazioni	-	-	-	-	(7)	-	-	(3)	-	-
Altre	-	-	-	15.598	-	(15.598)	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2020	-	-	-	15.598	-	(15.598)	-	-	-	-
										-
Valore netto al 31.12.2020	8.023	12.978	72.523	34.001	23	-	1.880	160	8	129.595
Aumento di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Incrementi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisizioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Svalutazioni/rivalutazioni	-	-	(8.993)	-	-	-	320	(6)	-	(8.679)
Altre	-	-	-	23	(23)	-	-	-	-	-
Totale variazioni nette esercizio 2021	-	-	(8.993)	23	(23)	-	-	-	-	(8.679)
										-
Valore netto al 31.12.2021	8.023	12.978	63.529	34.024	-	-	2.200	154	8	120.916

La voce “partecipazioni in controllate” è pari ad Euro 118.555 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 127.548 migliaia al 31 dicembre 2020).

Elenco delle partecipazioni in imprese controllate

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese controllate, ai sensi dell’art. 2427, punto 5 del codice civile.

CVA Energie S.r.l. a s.u.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8.023 migliaia e rappresenta il 100,00% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2021 CVA ENERGIE evidenziava un utile di Euro 4.881 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 68.754 migliaia

VALDIGNE ENERGIE S.r.l.

La partecipazione ammonta ad Euro 12.978 migliaia e rappresenta il 75% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2021 VALDIGNE evidenziava un utile di Euro 6.978 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 37.131 migliaia.

DEVAL S.p.A. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 63.529 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2021 DEVAL evidenziava un utile di Euro 2.594 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 67.302 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell’esercizio, si è registrata una svalutazione di Euro 8.993 migliaia a seguito di una sua riduzione durevole di valore determinata tramite *impairment test*. Ad aver avuto impatto sul valore recuperabile della partecipazione è stata la combinazione di due effetti: da un lato l’aumento del WACC con cui vengono attualizzati i flussi di cassa attesi, dall’altro una riduzione del WACC regolatorio (Cfr. Deliberazione ARERA 614/2021/R/com – TIWACC) con cui viene determinata la remunerazione dell’attività distribuzione.



CVA EOS S.r.l. a s.u.

La partecipazione ammonta ad Euro 34.024 migliaia e rappresenta il 100% del capitale sociale. Al 31 dicembre 2021 CVA EOS evidenziava un utile di Euro 6.985 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 29.302 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell’esercizio, si è registrato un incremento di Euro 24 migliaia frutto della fusione per incorporazione della Società CVA SMART ENERGY, anch’essa partecipata al 100%, con effetto dal 30 settembre 2021.

Laddove il valore della partecipazioni è risultato superiore alla rispettiva quota di patrimonio netto di competenza, l’esecuzione dell’impairment test non ha evidenziato svalutazioni da effettuare.

Elenco delle partecipazioni in imprese collegate ed altre imprese

Vengono di seguito riportati i dati relativi alle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese, ai sensi dell’art. 2427, punto 5 del Codice civile. La voce “partecipazioni in collegate” e in altre imprese è pari ad Euro 2.362 migliaia al 31 dicembre 2021, Euro 2.048 migliaia al 31 dicembre 2020.

Téléchauffage Aoste S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 2.200 migliaia e rappresenta il 10,98% del capitale sociale. La quota di possesso è scesa dal 15,31% a seguito della mancata sottoscrizione di un aumento di capitale offerto in prelazione ai soci. Al 31 dicembre 2021 TELCHA evidenziava un utile di Euro 2.759 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 20.037 migliaia. Al 31.12.2021 il valore della partecipazione in TELCHA risulta incrementato per Euro 320 migliaia.

Le Brasier S.r.l.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 154 migliaia e rappresenta il 13,70% del capitale sociale. Al 31 agosto 2021 (termine dell’ultimo esercizio sociale) LE BRASIER evidenziava una perdita di Euro 44 migliaia; il patrimonio netto, alla stessa data, risultava pari ad Euro 1.127 migliaia. Sulla partecipazione, nel corso dell’esercizio, si è registrata una svalutazione di Euro 6 migliaia.

Fondazione I.T.S.

Il valore della partecipazione ammonta ad Euro 8 migliaia.

17. Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Vengono di seguito dettagliati i movimenti afferenti le “attività per imposte anticipate” e le “passività per imposte differite” per tipologia di differenze temporali:

Imposte anticipate e differite	31.12.2021	31.12.2020
Imposte anticipate a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	9.060	8.579
Oneri, premi e altri benefici afferenti il personale	542	536
Fondi per rischi ed oneri	596	1.397
Valutazione strumenti finanziari	6	3.408
Svalutazione crediti commerciali ed altri	12	12
Altre partite	153	59
Totale imposte anticipate	10.369	13.990
Imposte differite a fronte di:		
Differenze di valore su attività materiali ed immateriali	(6.726)	(48.230)
Valutazione strumenti finanziari	(407)	(31)
Altre partite	(50)	(81)
Totale imposte differite	(7.183)	(48.342)
Totale imposte anticipate / (differite) nette	3.186	(34.353)
Variazione netta	37.539	(4.749)
di cui:		
Ø A Conto Economico	41.300	(5.441)
Ø A Patrimonio Netto	(3.761)	693

Le “attività per imposte anticipate” iscritte in bilancio, in quanto sussiste la ragionevole certezza della loro recuperabilità, sono pari ad Euro 10.369 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 13.990 al 31 dicembre 2020), di cui Euro 10.112 migliaia (Euro 13.613 al dicembre 2020) per IRES.

La variazione in diminuzione nel valore delle attività delle imposte anticipate, rilevata nel corso dell’anno 2021, è principalmente dovuta all’effetto combinato:

- del decremento delle differenze di valore su strumenti finanziari per effetto della variazione di fair value dei derivati di copertura sui tassi di interesse dei finanziamenti. Trattandosi di operazioni che per la quasi totalità sono contabilizzate con le logiche dell’*Hedge Accounting* previste dall’IFRS 9, l’impatto di tali incrementi si è riflesso quasi integralmente sulle apposite riserve di patrimonio netto;
- del decremento delle differenze sui fondi per rischi ed oneri a seguito dell’utilizzo di fondi stanziati in esercizi precedente.ed in particolare all’utilizzo del fondo per rischi relativo al contenzioso con ETS S.r.l. (Cfr. Nota 30 sui Fondi per rischi ed oneri).

Le imposte differite risultano pari ad Euro 7.183 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 48.342 migliaia al 31 dicembre 2020), di cui Euro 4.039 migliaia (Euro 41.802 migliaia al dicembre 2020) per IRES. Il decremento, come spiegato nella nota 14 a commento del valore degli avviamenti, è conseguente al rilascio delle differite passive stanziati nei precedenti esercizi a fronte degli ammortamenti solo fiscali degli avviamenti (Euro 42.664) a seguito dell’avvenuto riallineamento del valore civilistico fiscale di tali avviamenti ai sensi dell’art. 110 del D.L. 104/2020 convertito con modificazioni dalla legge 126/2020.

Ai fini IRES la fiscalità differita è stata calcolata utilizzando l’aliquota ordinaria del 24%.

Ai fini IRAP, in ragione dell’aliquota vigente in Valle d’Aosta a partire dal 2022 (la riduzione di aliquota al 3,1% è valida solo per il triennio 2019-2021) la fiscalità differita, è stata calcolata con un’aliquota del 3,9%.



18. Attività finanziarie non correnti

Le attività finanziarie non correnti sono così composte:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	186.670	229.195
Crediti finanziari verso imprese controllate	92.939	94.901
Crediti finanziari verso imprese collegate	6.947	7.558
Crediti finanziari verso imprese controllanti	-	-
Portafoglio titoli	-	41.316
Polizze assicurative a capitalizzazione	86.784	85.420

Tra i crediti finanziari non correnti verso imprese controllate è iscritta la quota a lungo termine (con scadenza oltre 12 mesi) dei finanziamenti, valutati con il criterio del costo ammortizzato, concessi a tali società. In particolare, sono presenti i crediti per i finanziamenti a VALDIGNE (per Euro 4.518 migliaia), a DEVAL (per Euro 19.250 migliaia) e a CVA EOS (per Euro 69.171 migliaia).

I crediti finanziari verso imprese collegate nell’esercizio 2021 sono pari ad Euro 6.947 migliaia e fanno riferimento alla quota a lungo termine del finanziamento attivo concesso alla collegata TELCHA. Tale voce nel 2020 era pari ad Euro 7.558 migliaia. La differenza rilevata è pari ai rimborsi ricevuti, come da piano d’ammortamento.

Il portafoglio titoli è stato anticipatamente liquidato nel corso dell’esercizio a fronte delle esigenze di cassa del Gruppo legate alle turbolenze registrate sui mercati a termine dell’energia. Le polizze assicurative a capitalizzazione, pari ad Euro 86.784 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 85.420 migliaia al 31 dicembre 2020), fanno riferimento al *fair value* degli impieghi di liquidità tramite la sottoscrizione di polizze assicurative, incrementati nel corso dell’anno per effetto dei rendimenti maturati dalle single gestioni.

Per ulteriore dettaglio le seguenti tabelle riepilogano la composizione e la consistenza del portafoglio di polizze.

Importi in Euro migliaia	CAPITALE ASSICURATO	CAPITALE RIVALUTATO AL 31.12.2021	SCADENZA
POLIZZE ASSICURATIVE	83.612	86.784	
Cardif Vita S.p.A.	4.500	4.664	09/01/2025
Credem Vita S.p.A.	14.613	14.858	20/12/2023
HDI Assicurazioni S.p.A.	2.991	3.056	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.559	31/10/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.559	N.D.
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.559	20/11/2029
Alleanza Assicurazioni S.p.A.	2.500	2.559	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A.	3.980	4.097	N.D.
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
AXA Assicurazioni S.p.A.	495	505	14/01/2029
Aviva S.p.A.	1.231	1.295	N.D.
Aviva S.p.A.	5.307	5.584	N.D.
Aviva S.p.A.	5.307	5.584	N.D.
Aviva S.p.A.	5.307	5.584	N.D.
UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	7.948	8.435	30/11/2028
UnipolSai Assicurazioni S.p.A.	7.948	8.371	23/05/2029
Eurovita S.p.A.	10.000	10.419	N.D.
Generali Italia S.p.A.	2.500	2.511	29/12/2025

19. Altre attività non correnti

La voce in esame, pari ad Euro 1.886 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 1.839 migliaia al 31 dicembre 2020), accoglie principalmente crediti a medio-lungo termine verso il personale, relativi a prestiti concessi ai dipendenti e fruttiferi di interessi (Euro 1.070 migliaia al 31 dicembre 2021), e depositi cauzionali vari a lungo termine versati a terzi (Euro 816 migliaia al 31 dicembre 2021) e a parti correlate (Euro 757 migliaia al 31 dicembre 2021).

20. Rimanenze

Il valore delle rimanenze iscritte in bilancio ammonta ad Euro 1.322 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 1.284 migliaia al 31 dicembre 2020). Le rimanenze di materie sussidiarie e di consumo derivano dalla contabilizzazione delle giacenze di tali materiali stoccati principalmente presso il magazzino di Bard. Il loro valore è pari ad Euro 1.129 migliaia.

Le rimanenze di combustibili per riscaldamento e per il funzionamento di gruppi elettrogeni sono state valorizzate per un totale pari ad Euro 132 migliaia. Le rimanenze residue, per un valore di Euro 61 migliaia, sono composte per lo più da materiale pubblicitario, gadget e cancelleria.

21. Crediti commerciali correnti e non correnti

Il dettaglio dei crediti commerciali correnti e non correnti viene evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
CREDITI COMMERCIALI CORRENTI	36.275	15.460
Verso clienti	3.718	935
Verso imprese controllate	32.279	14.546
Verso imprese collegate	1	1
Verso altre parti correlate	43	71
Verso fornitori (Note credito)	347	48
(Fondo svalutazione crediti)	(114)	(141)
CREDITI COMMERCIALI NON CORRENTI	8.027	-
Verso clienti	8.027	-
TOTALE CREDITI COMMERCIALI	44.302	15.460

Crediti verso clienti

I crediti verso clienti sono pari a complessivi Euro 11.631 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 935 migliaia al 31 dicembre 2020) di cui Euro 8.027 migliaia esigibili oltre i 12 mesi. I crediti sono iscritti al netto del relativo fondo svalutazione (pari ad Euro 114 migliaia al 31 dicembre 2021 ed Euro 141 migliaia al 31 dicembre 2020). Si riferiscono principalmente a fatture emesse e da emettere relative agli interventi di efficientamento energetico di immobili effettuati nell’esercizio (totali Euro 9.368 migliaia). Su tali operazioni CVA ha offerto ai propri clienti il c.d. *“sconto in fattura”*, istituito tramite cui il diritto alla detrazione fiscale in capo al cliente viene trasformato in credito fiscale per il fornitore, divenendo moneta di pagamento.

Per questa ragione, tali crediti si trasformeranno in crediti verso l’Erario recuperabili in rate pluriennali (in base al tipo di detrazione che li ha originati), ma solo dopo aver ottenuto il relativo visto di conformità fiscale. Quest’ultima operazione è avvenuta nei primi mesi del 2022, ragione per cui al termine dell’esercizio 2021 i crediti risultano ancora iscritti nei crediti verso clienti. La quota di crediti che si salderà tramite l’ottenimento di un credito fiscale, ha quindi un tempo di incasso superiore ai 12 mesi.

Per tale ragione, in ossequio a quanto esposto nella *“Sintesi dei principali principi contabili adottati nella Redazione del Bilancio”* e nella nota sull’uso di *“Stime contabili significative”*, si è provveduto a depurare i relativi ricavi dalla componente finanziaria (cfr. Nota 1) dell’operazione andando ad effettuare anche una parallela rettifica dei crediti per rappresentarli a loro costo ammortizzato. La quota di crediti non correnti corrisponde alla quota di crediti che, per le ragioni di cui sopra, saranno incassati oltre i 12 mesi.



Crediti verso imprese controllate

Si tratta principalmente dei crediti vantati verso CVA ENERGIE, a seguito della vendita di energia elettrica durante l’esercizio (pari ad Euro 31.052 migliaia al 31 dicembre 2021, Euro 14.118 migliaia al 31 dicembre 2020).

Per il restante importo, sono presenti i crediti verso le altre società controllate per i servizi di staff forniti in *Outsourcing* e altri rapporti commerciali minori di varia natura. Di seguito si fornisce un breve riepilogo della loro composizione e dei soggetti verso cui sono vantati:

- CVA ENERGIE: i crediti sono pari ad Euro 31.052 migliaia, di cui Euro 71 migliaia si riferiscono a crediti per fatture emesse, ad Euro 30.973 migliaia per fatture da emettere e Euro 8 migliaia per note credito da ricevere. Tali crediti derivano dalle prestazioni di servizi offerti alla controllata nel corso dell’esercizio oltre che dalla cessione alla stessa dell’energia prodotta dal parco impianti nel 2021;
- CVA EOS: i crediti sono pari a Euro 275 migliaia e principalmente sono riferiti ai servizi forniti in Outsourcing;
- VALDIGNE: i crediti sono pari a complessivi Euro 409 migliaia e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti e/o riaddebitati alla controllata durante l’esercizio;
- DEVAL: i crediti sono pari a complessivi Euro 543 migliaia, e si riferiscono a crediti commerciali per i servizi offerti e/o riaddebitati alla controllata durante l’esercizio.

Crediti verso altre parti correlate

Si tratta principalmente di crediti verso la Regione per rapporti commerciali di varia natura di cui i principali aventi per oggetto locazioni di immobili.

Crediti verso fornitori

Si tratta dei crediti per note credito ricevute o da ricevere per le quali non è possibile la compensazione con partite debitorie.

22. Crediti per imposte sul reddito

Il dettaglio dei crediti per imposte sul reddito viene evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
CREDITI PER IMPOSTE SUL REDDITO	8.489	9.276
IRES	4.622	6.790
IRAP	-	342
Crediti per adesione al consolidato fiscale di Gruppo	3.867	2.145

La voce in oggetto include i crediti d’imposta sulle imposte dirette (IRES e IRAP) esistenti a fine esercizio (Euro 4.622 migliaia al 31 dicembre 2021, Euro 6.790 migliaia al 31 dicembre 2020), nonché i crediti maturati verso le società del Gruppo a seguito dell’adesione al regime del consolidato fiscale IRES (Euro 3.867 migliaia al 31 dicembre 2021, Euro 2.145 migliaia al 31 dicembre 2020).

I crediti IRES si riferiscono principalmente ad importi versati a titolo di acconto sull’addizionale IRES per le società energetiche prima della sua abolizione e chiesti a rimborso (Euro 4.506 migliaia).

23. Altri crediti tributari

Il dettaglio degli altri crediti tributari viene evidenziato nella tabella seguente:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
ALTRI CREDITI TRIBUTARI	4.125	5.972
Crediti derivanti dal regime IVA di Gruppo	3.897	4.606
Crediti Tributari	228	236
Crediti IVA	-	1.130

La voce è pari ad Euro 4.125 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 5.972 migliaia al 31 dicembre 2020). Tale voce è composta principalmente da crediti IVA di Gruppo pari ad Euro 3.897 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 4.606 al 31 dicembre 2020), derivanti dai crediti maturati nella liquidazione IVA di dicembre verso le società del Gruppo a seguito dell’adesione al regime IVA di Gruppo. La posizione verso l’erario invece è pari ad un credito di Euro 228 migliaia.

24. Derivati

Gli strumenti derivati correnti (attivi e passivi) si riferiscono alla valutazione al *fair value* di derivati su tasso di interesse alla data di bilancio. Si riporta di seguito il dettaglio dei valori contabili alla data di riferimento del bilancio e le relative informazioni comparative:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
Derivati attivi non correnti	-	-
Derivati attivi correnti	4.281	-
TOTALE DERIVATI ATTIVI	4.281	-

Derivati passivi non correnti	-	-
Derivati passivi correnti	4.486	16.577
TOTALE DERIVATI PASSIVI	4.486	16.557

Si fa presente che al 31 dicembre 2021 e per il periodo comparativo non sono presenti posizioni compensate tra le attività e passività per strumenti finanziari derivati.

Hedge Accounting

I contratti derivati sono inizialmente rilevati al *Fair value*, alla data di negoziazione del contratto, e successivamente misurati al loro *Fair value*. Nel corso dell’esercizio 2016 la Società ha definito il proprio modello di applicazione dell’*Hedge Accounting* e si è dotata degli strumenti operativi necessari per la documentazione formale delle relazioni di copertura, la verifica dell’efficacia e la misurazione contabile degli effetti di copertura. In assenza di tali strumenti, la Società non era precedentemente in grado di soddisfare i requisiti formali e sostanziali richiesti dal principio per l’applicazione dell’*Hedge Accounting* e di conseguenza, a partire dalla data di prima applicazione dei principi IFRS e sino all’ esercizio 2015, gli strumenti derivati stipulati dalla Società, pur essendo negoziati con finalità di copertura, sono stati rappresentati in bilancio come strumenti di *trading* (ossia valutati al *fair value* con contropartita interamente in conto economico). Il modello di applicazione dell’*Hedge Accounting* prevede la classificazione dei derivati negoziati dalla Società come coperture di *Cash Flow Hedge*; nello specifico, gli strumenti di copertura utilizzati (*Interest Rate Swap* e *Asset Inflation Linked Swap*) sono designati contabilmente a copertura dei flussi di interesse corrisposti su finanziamenti passivi sottostanti ovvero dei flussi indicizzati all’inflazione degli investimenti in titoli obbligazionari. L’obiettivo che la Società intende perseguire attraverso le operazioni di copertura designate è, quindi, quello:

- di mitigare la propria esposizione al rischio derivante dalla volatilità dei tassi di mercato fissando ovvero limitando l’onerosità dei propri finanziamenti a tasso variabile;
- di mitigare la propria esposizione al rischio inflazione derivante dall’indicizzazione degli interessi e del capitale investito in titoli obbligazionari indicizzati, appunto, all’inflazione.

Per effetto della contabilizzazione in *Cash Flow Hedge*, gli effetti economici generati dalla valutazione al *fair value* dei derivati di copertura sono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (e rappresentati all’interno del conto



economico complessivo) per poi essere trasferiti in conto economico nel corso degli esercizi successivi, ossia in concomitanza con la rilevazione flussi di interesse sottostanti. Ne deriva, quindi, che alla data di chiusura dell’esercizio gli effetti di copertura rilevati all’interno della riserva di *Cash Flow Hedge* sono generati interamente da posizioni stipulate dal 2016 in avanti, in essere alla data di bilancio e rilevate in stato patrimoniale al *Fair value*.

Effetti dei derivati contabilizzati in *Cash Flow Hedge*

La tabella seguente espone l’impatto sul patrimonio netto della Società della riserva di *Cash Flow Hedge* rilevata con riferimento ai derivati di copertura del rischio di tasso di interesse e inflazione contabilizzati in *Hedge Accounting* al 31 dicembre 2021 al lordo dell’effetto fiscale:

Migliaia di Euro	Valore di Bilancio
Saldi di chiusura al 31.12.2020	(14.167)
Variazioni di <i>fair value</i> con impatto a patrimonio netto	10.047
Effetti rilasciati a conto economico	5.684
Saldi di chiusura al 31.12.2021	1.564

L’efficacia dei derivati di copertura rilevata al 31 dicembre 2021 all’interno della riserva di *Cash Flow Hedge* (positiva per circa Euro 1.564 migliaia, al loro dell’effetto fiscale) è relativa al *fair value* degli strumenti finanziari derivati, al netto dei differenziali di interesse maturati alla data di bilancio; tale importo sospeso contabilmente in patrimonio netto fa riferimento a futuri flussi di interesse che troveranno manifestazione economica (con conseguente rilascio degli effetti economici sospesi in patrimonio netto) in parte nell’esercizio 2022 (incassi netti stimati per circa Euro 2.914 migliaia) e in parte negli esercizi successivi (pagamenti netti stimati per circa Euro 2.355 migliaia).

Analisi di *Sensitivity* del rischio di tasso di interesse

Come esposto nell’apposita sezione di “*risk Management*” inclusa nella Relazione sulla Gestione al presente bilancio, la Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la cui volatilità potrebbe determinare effetti negativi sui flussi di cassa della Società.

Viene di seguito riportata un’analisi di sensitività ai cambiamenti ragionevolmente possibili dei tassi di interesse alla data di riferimento, mantenendo costanti tutte le altre variabili sottostanti il modello di valutazione. In particolare, il *range* di variazioni ipotizzate sulla curva dei tassi di interesse ai fini della presente analisi è pari a ± 50 bps (*basis points*).

Analisi di *Sensitivity* del rischio di tasso di interesse al 31 dicembre 2021

Migliaia di Euro

Al 31 dicembre 2021					
Descrizione	Variazione del tasso	Impatto a Conto Economico (al lordo delle imposte)		Impatto a Patrimonio Netto (al lordo delle imposte)	
		Incremento	Decremento	Incremento	Decremento
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso designati in <i>Hedge accounting</i>	± 50 bps	40	(171)	2.248	(1.955)
Variazioni nel <i>fair value</i> dei derivati su tasso non designati in <i>Hedge accounting</i>	± 50 bps	346	(355)	-	-

Sulla base dell’analisi di sensitività sopra esposta, si nota che le variazioni di *fair value* del portafoglio derivati conseguenti le variazioni di tasso ipotizzate impatterebbero il conto economico in tutti gli esercizi, in quanto:

- alcuni strumenti di copertura non sono stati trattati contabilmente in *Hedge Accounting*;
- gli strumenti di copertura hanno una quota di inefficacia, dunque una parte delle variazioni del loro *fair value* viene registrata nel conto economico e non sospesa nel patrimonio netto secondo le disposizioni previste da IFRS 9 per il *Cash Flow Hedge*.

Analisi di *Sensitivity* del rischio di tasso di inflazione

La società al termine dell’esercizio non possiede più strumenti finanziari esposti al rischio inflazione e ha chiuso tutte le posizioni di copertura che aveva in essere al 31 dicembre 2020.

25. Altre attività finanziarie correnti

Le altre attività finanziarie correnti sono così composte:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE	197.082	28.634
Crediti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	180.763	15.464
Crediti finanziari verso imprese controllate	15.643	12.440
Crediti finanziari verso imprese collegate	675	660
Altre	-	70

I crediti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 180.763 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 15.464 migliaia al 31 dicembre 2020), fanno riferimento ai saldi a credito dei conti correnti *Intercompany* in essere con le varie società controllate. In particolare, nell’esercizio 2021 troviamo crediti verso DEVAL e CVA ENERGIE. I crediti nei confronti di quest’ultima sono responsabili dell’incremento registrato. Tale incremento si spiega con il forte fabbisogno di cassa che ha caratterizzato CVA ENERGIE e la sua operatività sui mercati a termine dell’energia che utilizzano meccanismi d marginazione giornaliera: l’impennata dei prezzi ha determinato anche la necessità di garantire margine sempre più ampi, in particolare nell’ultimo trimestre.

I crediti finanziari verso imprese controllate comprendono quasi esclusivamente le quote a breve termine (scadenza entro 12 mesi) dei finanziamenti concessi alle società controllate.

- In particolare, si evidenziano i crediti:
 - verso VALDIGNE per Euro 701 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 668 migliaia al 31 dicembre 2020);
 - verso DEVAL, per Euro 2.454 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 1.482 migliaia al 31 dicembre 2020);
 - verso CVA EOS, per Euro 8.846 migliaia al 31 dicembre 2020 (Euro 8.607 migliaia al 31 dicembre 2020);
 - verso CVA ENERGIE, per Euro 1.879 migliaia al 31 dicembre 2021 (assential 31 dicembre 2021) e corrispondenti ad una specifica apertura di credito concessa durante l’esercizio per coprire i fabbisogni di cassa nell’ambito dei contenziosi con i clienti per la ripetizione dell’addizionale sull’accisa erariale.

Tra i crediti finanziari verso VALDIGNE è iscritto anche il credito di Euro 1.650 migliaia per il dividendo 2019 deliberato, ma non erogato.

I crediti finanziari verso imprese collegate sono pari ad Euro 675 migliaia (Euro 660 migliaia al 31 dicembre 2020) e fanno riferimento alla quota a breve termine del finanziamento attivo concesso alla collegata TELCHA.

26. Altre attività correnti

La voce “altre attività correnti” è così composta:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	15.059	11.594
Risconti attivi	7.584	6.644
Crediti verso il G.S.E. per incentivi	4.127	3.716
Anticipi a fornitori	2.723	958
Crediti verso dipendenti	99	95
Crediti verso istituti previdenziali	64	58
Altre attività parti correlate	22	27
Depositi Cauzionali	22	-
Altre attività	417	96



La voce “altre attività correnti”, pari ad Euro 15.059 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 11.594 migliaia al 31 dicembre 2020), accoglie principalmente le seguenti voci:

- ratei e risconti attivi, per Euro 7.584 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 6.644 migliaia al 31 dicembre 2020), derivanti dal risconto attivo dei sovracanon di derivazione delle acque, pari ad Euro 5.158 migliaia al 31 dicembre 2021, nonché da risconti attivi di varia natura tra cui: premi assicurativi, fitti passivi e oneri pluriennali;
- crediti verso il GSE, per Euro 4.127 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 3.716 migliaia al 31 dicembre 2020), derivanti dai contributi maturati nell’esercizio, ma non ancora incassati;
- anticipi a fornitori, per Euro 2.723 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 958 migliaia al 31 dicembre 2020), composti principalmente da anticipi a fornitori inerenti a lavori di efficientamento energetico di edifici.

27. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Questa voce accoglie principalmente il saldo attivo dei conti correnti bancari e dei depositi a breve termine in essere alla data di riferimento del bilancio, pari ad Euro 222.813 migliaia (Euro 188.523 migliaia al 31 dicembre 2020). La cassa e relativi mezzi equivalenti sono pari ad Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 3 migliaia al 31 dicembre 2020). I depositi bancari sono pari ad Euro 172.755 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 188.506 migliaia al 31 dicembre 2020). I depositi a breve termine ammontano, invece, ad Euro 50.049 migliaia e scadono a maggio 2022 (assenti nel 2020). Tutti i saldi sono iscritti al valore nominale ed includono anche gli interessi maturati, ma non ancora accreditati a fine esercizio. Non sono gravati da vincoli di alcun genere che ne limitino la disponibilità.

28. Patrimonio netto

Il patrimonio netto della Società risulta essere così composto:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
PATRIMONIO NETTO	857.347	769.691
Capitale sociale	395.000	395.000
Altre riserve	314.208	290.119
Utili/(Perdite) accumulate	35.815	35.815
Risultato netto dell’esercizio	112.325	48.757

Capitale sociale

Il capitale sociale ammonta ad Euro 395.000 migliaia, suddiviso in n. 395.000 migliaia di azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna. Nel corso degli esercizi 2021 e 2020 non sono intervenute variazioni nella consistenza del capitale sociale.

Altre riserve

Il dettaglio delle altre riserve è riportato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
ALTRE RISERVE	314.208	290.119
Riserva Riallineamento ex art. 100 DL 104/2020	163.697	-
Riserva straordinaria	81.912	235.867
Riserva legale	55.000	52.562
Riserva FTA transizione IAS	12.289	12.289
Riserva <i>Cash Flow Hedge</i>	1.188	(10.767)
Riserve di fusione	476	476
Riserve di copertura	2	2
Riserve IAS 19 Benefici ai dipendenti	(356)	(310)

Riserva per riallineamento valore fiscale avviamento ex art. 110 DL 104/2020

A seguito dell’operazione di riallineamento dei valori civilistici e fiscali degli avviamenti descritta nella nota 14 ed eseguita ai sensi dell’art. 110 del Decreto-legge 104/2020, una quota della riserva straordinaria pari a Euro 163.697, valore oggetto del riallineamento al netto dell’imposta sostitutiva, è stata riclassificata in una apposita riserva con uno specifico vincolo di sospensione di imposta ai fini fiscali (come disciplinato dal comma 8 della norma citata).

Riserva straordinaria

Tale riserva ammonta a complessivi Euro 81.912 migliaia (Euro 235.867 migliaia al 31 dicembre 2020) ed accoglie la destinazione dell’utile realizzato negli esercizi precedenti, così come deliberato dall’Assemblea dei Soci. Si precisa che, a fronte del riallineamento dei valori civilistico/fiscali degli avviamenti descritto in premessa, ai sensi del comma 8, articolo 110 del Decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, una quota della riserva, pari ad Euro 163.697 migliaia, è stata riclassificata nell’apposita riserva successivamente descritta.

Riserva legale

La riserva legale ammonta ad Euro 55.000 migliaia (Euro 52.562 migliaia al 31 dicembre 2020). L’aumento registrato nell’esercizio è dovuto alla destinazione a tale riserva della ventesima parte dell’utile dell’anno 2020, come previsto dal art. 2430 del Codice civile.

Riserva *First Time Adoption* (“FTA”)

Tale riserva rappresenta la contropartita a patrimonio netto delle rettifiche dei saldi patrimoniali derivanti dalla prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS alla data di transizione del 1° gennaio 2014 ed ammonta ad Euro 12.289 migliaia.

Riserva di *Cash Flow Hedge* (OCI)

Tale riserva accoglie la quota efficace della variazione di *fair value* degli strumenti finanziari derivati classificati come di *Cash Flow Hedge* e designati a copertura dei flussi di interessi generati dai finanziamenti passivi. La variazione di *fair value* è espressa al netto degli interessi maturati e dell’effetto fiscale. La riserva risulta negativa e pari ad Euro 1.188 migliaia al 31 dicembre 2021. La sua movimentazione viene anche riportata tra le altre componenti di conto economico complessivo tra le componenti riclassificabili nel conto economico nei periodi successivi.

Riserve di fusione

La voce accoglie per Euro 476 migliaia il capitale netto di fusione risultante dall’operazione di fusione del 2001.

Riserva attuariale IAS 19 (OCI)

La voce accoglie le perdite attuariali relative ai piani per benefici definiti ai dipendenti, negativa per Euro 356 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 310 migliaia al 31 dicembre 2020). Viene riportata, per la sua variazione dell’anno, tra le altre componenti di conto economico complessivo tra le componenti non riclassificabili nel conto economico dei periodi successivi.

Utili / (perdite) accumulate

La voce risulta positiva per Euro 35.815 migliaia al 31 dicembre 2021 (invariata rispetto al 31 dicembre 2020). Tale voce accoglie le differenze scaturite dalla rideterminazione dei risultati di esercizi precedenti a fronte del cambiamento di principi contabili o per le correzioni di errori contabili. In particolare, la componente principale è costituita dalle differenze sui risultati di esercizio 2014 e 2015 per la prima applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.



Risultato netto dell'esercizio

Il risultato netto risulta positivo per Euro 112.325 migliaia per l'esercizio 2021 (Euro 48.757 migliaia al 31 dicembre 2020).

Prospetto di Patrimonio Netto con informazioni integrative

Viene di seguito riportato il dettaglio delle singole voci di patrimonio netto, con la distinzione della loro origine e possibilità di utilizzazione:

Migliaia di Euro	Origine	Possibilità di utilizzazione	Anno 2021	Anno 2020
Capitale sociale			395.000	395.000
Riserva legale	Riserva di utili	B	55.000	52.562
Riserva straordinaria	Riserva di utili	A,B,C	81.912	235.867
Riserve di fusione	Altre riserve	A,B	476	476
Riserva FTA - transizione IAS	Altre riserve	B	12.289	12.289
Riserve di copertura perdite	Altre riserve	B	2	2
Riserva Cash Flow Hedge	Altre riserve	-	1.188	(10.767)
Riserve IAS 19 - Benefici ai dipendenti	Altre riserve	-	(356)	(310)
Riserva Riallineamento ex art. 100 DL 104/2020	Altre riserve	A,B,C	163.697	-
Utili/(perdite accumulate)	Riserva di utili	A,B,C	35.815	35.815
Totale			745.023	720.934
Di cui:				
Quota non distribuibile:			463.599	449.252
Residua quota distribuibile:			281.424	271.682

Legenda: A) Per aumento di capitale; B) Per copertura perdite; C) Per distribuzione ai soci.

29. Benefici ai dipendenti correnti e non correnti

I benefici ai dipendenti ammontano ad Euro 3.907 migliaia nell'esercizio (Euro 3.885 migliaia nell'esercizio 2020). Si riporta di seguito la movimentazione intercorsa negli esercizi:

Migliaia di Euro	TFR	ISO pensione	Premio fedeltà	Sconto	Premi ai Dipendenti	Altri Benefici a Dipendenti	Totale
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2019	2.117	192	823	1.155	358	322	4.967
Costo corrente	-	-	51	2	357	83	136
Oneri finanziari	16	-	6	6	-	2	30
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	-	-	-	-	-
Benefici erogati	(220)	(195)	(15)	(814)	(351)	71	(1.315)
Rivalutazioni (*)	(25)	3	(54)	140	-	2	66
Altri movimenti	-	-	-	-	(7)	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2020	1.888	-	811	489	357	338	3.884
Costo corrente	-	-	49	2	401	(39)	413
Oneri finanziari	9	-	4	2	-	2	18
Incrementi / (decrementi) per acquisizioni e trasferimenti	-	-	(2)	-	-	-	(2)
Benefici erogati	(67)	-	(56)	(19)	(357)	(27)	(526)
Rivalutazioni (*)	106	-	60	(48)	-	3	121
Altri movimenti	-	-	-	-	-	-	-
Valore attuale dell'obbligazione al 31/12/2021	1.937	-	867	426	401	276	3.907
di cui							
quota corrente	236	-	46	21	401	67	771
quota non corrente	1.701	-	821	405	-	209	3.136

(*) La voce "rivalutazioni" include le seguenti componenti:
1. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi demografiche; 2. (utili) / perdite attuariali risultati da variazioni nelle ipotesi finanziarie;
3. (utili) / perdite derivanti dall'effetto dell'esperienza passata

Le passività per benefici a dipendenti sono rappresentate principalmente dalle seguenti componenti:

- il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) iscritto nel rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente. Il valore della passività in oggetto ammonta ad Euro 1.937 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 1.888 migliaia al 31 dicembre 2020);
- il premio fedeltà aziendale da erogarsi al personale dipendente al raggiungimento di una determinata anzianità di servizio. Le passività maturate sono pari ad Euro 867 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 811 migliaia al 31 dicembre 2020);
- il fondo sconto energia stanziato a fronte dell'accordo stipulato il 6 maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni tariffarie dell'energia elettrica per gli ex dipendenti e che prevede per gli ex dipendenti, che hanno optato per il riconoscimento di un forfait, l'erogazione di un importo annuo fisso di € 360. La passività maturata al termine dell'esercizio ammonta ad Euro 426 migliaia (Euro 490 migliaia al 31 dicembre 2020).
- Il fondo premi da erogarsi al personale dipendente Dirigente, Capo Area e Responsabile di Divisione e Funzione a fronte del raggiungimento degli obiettivi specifici (MBO) per un importo di Euro 401 migliaia;
- altri benefici a dipendenti, per un totale pari ad Euro 276 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 338 migliaia al 31 dicembre 2020), rappresentati da: (i) indennità aggiuntiva per contributi FOPEN/FONDEMAIN riconosciuta ai dipendenti che hanno optato, nell'ambito dell'accordo stipulato a maggio 2019 per il superamento delle agevolazioni sulle tariffe dell'energia, per l'erogazione di una cifra fissa alla previdenza complementare o in cedolino fino ai 65 anni di età indipendentemente dall'età in cui cesseranno il servizio; (ii) mensilità aggiuntive (c.d. "IMA") dovute ai dipendenti in forza alla data del 24/07/2001 e secondo quanto indicato nell'art. 43 del C.C.L. 21/02/1989.



Allo scopo di definire l’ammontare del valore attuale delle obbligazioni si è proceduto alla stima delle future prestazioni che, sulla base di ipotesi evolutive connesse sia allo sviluppo numerico della collettività, sia allo sviluppo retributivo, saranno erogate a favore di ciascun dipendente nel caso di prosecuzione dell’attività lavorativa, pensionamento, decesso, dimissioni o richiesta di anticipazione. L’unica eccezione è rappresentata dal fondo premi dipendenti, che in considerazione della sua natura di beneficio a breve termine (i premi vengono erogati nell’esercizio successivo), non sono stati attualizzati. Trattandosi di premi che nella loro determinazione hanno una prevalente componente valutativa, sono stati iscritti nei fondi e non nei debiti. Le principali ipotesi di natura economico-finanziaria adottate per le elaborazioni sono le seguenti:

Migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
Tasso di attualizzazione	1,00%	0,50%
Tasso di inflazione annuo	1,75%	0,50%
Tasso di incremento retributivo annuo	2,60%	1,50%
Frequenze annue di anticipazioni TFR	3,00%	3,00%

In ottemperanza a quanto previsto dallo IAS19 viene fornita l’analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell’esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti.

Migliaia di Euro	Anno 2021			
	Variazione passività al variare del tasso	One year Cost	Variazione passività al variare del tasso	One year Cost
	-0,50%		+0,50%	
TFR	89	-	(85)	-
Isopensione	-	-	-	-
Premio fedeltà	68	60	(61)	50
Sconto	25	2	(22)	1
Altri benefici a dipendenti	8	7	(8)	1

30. Fondi rischi ed oneri

La movimentazione dei fondi rischi ed oneri è sotto riportata:

Migliaia di Euro	Fondo vertenze	Fondo oneri	Totale
Saldo finale - 31 dicembre 2019	3.422	3.672	7.096
Accantonamenti nei costi	-	517	517
Accantonamento negli oneri finanziari	-	25	25
Adeguamento fondi smantellamento	-	129	129
Utilizzi	(106)	(1)	(107)
Proventizzazioni	(83)	(53)	(136)
Saldo finale - 31 dicembre 2020	3.233	4.291	7.524
Accantonamenti nei costi	-	311	311
Accantonamento negli oneri finanziari	-	16	-
Adeguamento fondi smantellamento	-	(198)	(181)
Utilizzi	(3.193)	(27)	(3.220)
Proventizzazioni	(26)	-	(27)
Saldo finale - 31 dicembre 2021	14	4.393	4.407

Il fondo vertenze fa riferimento ai contenziosi in essere verso terzi.

Contenzioso per causa civile: fondo di Euro 14 migliaia acceso a fronte delle passività che probabilmente potrebbero emergere dalla causa civile intentata nei confronti della Società dal dipendente di un subappaltatore per l’ottenimento delle retribuzioni non percepite. Il contenzioso ha già superato con esito negativo due gradi di giudizio e si è rinunciato

al ricorso in Cassazione. Si è in attesa degli esiti dell’escussione del subappaltore. Il fondo, non essendoci state evoluzioni del contenzioso, non ha subito variazioni nell’esercizio.

Sanzioni Amministrative RAVDA: il fondo al 31 dicembre 2021 è stato completamente utilizzato. Il valore di apertura pari ad Euro 30 migliaia inerente il rischio di sanzione sul superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione contestato dalla Regione ed avvenuto nel 2014 con riferimento al Lago di Cignana, è stato utilizzato nell’esercizio per Euro 4 migliaia a fronte delle sanzioni comminate 3 e proventizzato per la differenza rispetto a quanto accantonato per totali Euro 26 migliaia.

Contenzioso Arbitrato ETS: il fondo era stato costituito a fronte delle passività che potenzialmente sarebbero potute emergere dal contenzioso in essere con E.T.S. per la presunta violazione degli impegni e/o delle garanzie contrattuali da parte della incorporata PONTE ALBANITO S.r.l..

Al 31 dicembre 2021 è stato interamente utilizzato. Il contenzioso si è concluso con la pronuncia della Corte d’Appello di L’Aquila del 23 giugno 2021 che ha condannato CVA al versamento a favore di ETS di complessivi Euro 3.641 migliaia. Il fondo oneri fa riferimento a passività di varia natura probabili o certe, ma di importo stimato.

Si compone principalmente:

- bonus sulle manutenzioni degli impianti eolici e fotovoltaici da riconoscere ai manutentori a fronte del raggiungimento di determinati obiettivi di qualità del servizio. Il fondo aveva una consistenza iniziale di Euro 3 migliaia, è stato utilizzato e proventizzato per totali Euro 2 migliaia e ha registrato nuovi accantonamenti per Euro 100migliaia raggiungendo la consistenza finale di Euro 101 migliaia;
- bonifica impianti di illuminazione pubblica Comune di Aosta: il fondo di Euro 104 migliaia corrisponde all’impegno assunto da CVA in merito alla bonifica degli impianti di illuminazione siti nel Comune di Aosta prima della loro cessione al Comune stesso. Il fondo, già esistente al termine del 2020, è stato utilizzato per Euro 2 migliaia nel corso dell’esercizio ed in quanto l’obbligazione è tutt’ora esistente non è stato ulteriormente movimentato;
- superamento delle quote di prelievo consentite a CVA: il fondo copre gli oneri per i canoni demaniali e sovra-canonì dovuti al supero delle quantità di acque derivate per gli impianti idroelettrici rispetto a quanto stabilito dalle concessioni. Il fondo al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 112 migliaia e si riferisce ai superi registrati negli anni 2014 e 2015 dall’impianto di Maen-Cignana e a quelli registrati dall’impianto di Avise nell’anno 2018. Il fondo, già esistente al termine del 2020, è stato mantenuto in quanto l’obbligazione è tutt’ora esistente;
- fondo ripristino impianti: corrisponde al valore attualizzato delle opere di smantellamento che sarà necessario effettuare (perché previste dalle relative autorizzazioni) sugli impianti fotovoltaici di Valenza e Alessandria e sugli impianti eolici di Ponte Albanito, Piansano, Saint Denis e Pontedera al termine del loro esercizio. Il fondo nell’anno 2021 ha subito due movimenti di segno opposto:
 - un incremento di Euro 16 migliaia per l’attualizzazione finanziaria dell’anno;
 - un decremento di Euro 198 migliaia in seguito all’adeguamento della passività (avente come contropartita un decremento del valore da ammortizzare degli impianti) a fronte di una variazione al rialzo del tasso di attualizzazione da 0,5 % a 1,0%;
- fondo per le indennità compensative potenzialmente dovute al Comune di Foggia: con riferimento all’impianto di Ponte Albanito, in vacanza di una convenzione che regoli i rapporti economici con il Comune di Foggia con riferimento alle potenziali indennità di compensazione ambientale, è stato accantonato anche nel 2021 un importo pari al 3% dei ricavi per la vendita di energia ed i relativi incentivi (Euro 211 migliaia). Tale percentuale rappresenta una stima prudenziale. Il fondo ha raggiunto una consistenza globale di Euro 653 migliaia;
- Fondo per la messa in sicurezza di proprietà e terreni: alla luce delle sempre più frequenti calamità naturali, nel corso del 2020 si è deciso di operare una gestione di tutte le situazioni di rischio derivanti da instabilità di terreni e proprietà limitrofi a strade regionali. L’impegno per la società per portare a termine l’attività era stato misurato in Euro 377 migliaia così composti:
 - incarico professionale per lo svolgimento dell’attività di definizione dei potenziali rischi delle proprietà C.V.A. S.p.a. lungo tutto il tracciato della Strada Regionale n. 44 della Valle d’Aosta per Euro 225 migliaia;
 - lavori di messa in sicurezza relativi a potenziali rischi per Euro 152 migliaia.
- Nel corso dell’esercizio sono stati registrati per Euro 24 migliaia con riferimento ad interventi di messa in sicurezza. La quota restante del fondo non ha subito modifiche in quanto l’impegno della Società è ancora attuale;



- Fondi a copertura dei costi per incentivi sulla produzione eolica previsti contrattualmente in merito agli impianti di Piansano, Alessandria, Valenza e Saint Denis. I fondi ad inizio 2021 ammontavano a Euro 3 migliaia, sono stati accantonati nel corso dell’esercizio Euro 100 migliaia, utilizzati Euro 2 migliaia ed ammontano a fine esercizio ad Euro 101 migliaia.

31. Passività finanziarie correnti e non correnti

Le passività finanziarie non correnti sono pari ad Euro 204.757 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 284.781 migliaia al 31 dicembre 2020); sono composte principalmente dalla quota a lungo termine dei finanziamenti bancari e dei prestiti obbligazionari in capo alla Società (valutati con il metodo del costo ammortizzato), dalle passività iscritte a fronte dei diritti d’uso ai sensi dell’IFRS 16 (già commentate nella nota 14) ed in minima parte dalle passività finanziarie ancora esistenti per l’acquisizione dei diritti di superficie sui terreni su cui insiste l’impianto fotovoltaico di Valenza.

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
PASSIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	204.757	284.781
Finanziamenti bancari	151.782	281.138
Prestiti Obbligazionari	49.557	-
Passività finanziarie per <i>Leasing</i>	2.702	2.865
Altri debiti finanziari	715	775
Debiti finanziari verso imprese controllate	1	3

Le altre passività finanziarie correnti, pari ad Euro 244.835 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 54.045 migliaia al 31 dicembre 2020) sono così composte:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
ALTRE PASSIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	244.835	54.045
Finanziamenti bancari	226.977	28.934
Debiti finanziari verso imprese controllanti	15.001	-
Debiti verso società del Gruppo per Tesoreria accentrata	2.353	24.667
Passività finanziarie Leasing	352	346
Prestiti obbligazionari	60	-
Debiti finanziari verso parti correlate	2	1
Debiti finanziari verso imprese controllate	-	5
Altri debiti finanziari	91	91

I finanziamenti bancari, pari ad Euro 226.977 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 28.934 migliaia al 31 dicembre 2020), rappresentano la quota a breve termine dei finanziamenti bancari in capo alla Società valutati con il metodo del costo ammortizzato. L’incremento registrato è frutto dell’apertura di finanziamenti a breve termine per garantire all’intero Gruppo una provvista di cassa sufficiente a far fronte alle turbolenze che si stanno registrando sui mercati energetici.

I debiti verso la controllante corrispondono al finanziamento a breve termine ottenuto tramite polizza di credito commerciale da FINAOSTA nell’ottica di aumentare la provvista di cassa, come precedentemente descritto.

I debiti verso società del Gruppo per tesoreria accentrata, pari ad Euro 2.353 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 24.667 migliaia al 31 dicembre 2020), fa riferimento al saldo a debito dei rapporti di conto corrente di tesoreria accentrata intrattenuti con CVA EOS (per Euro 1.923 migliaia) e VALDIGNE ENERGIE (per Euro 430 migliaia).

Le passività finanziarie per *leasing* sono state descritte nella nota 14 sui diritti d’uso. Si segnala solo la presenza di passività verso parti correlate per Euro 2 migliaia.

La passività per prestiti obbligazionari è sorta a novembre del 2021 a fronte dell’emissione di un titolo per un importo pari a 50 milioni di Euro con scadenza a 7 anni (22 novembre 2028).

I debiti verso imprese controllate sono iscritti per gli interessi maturati nel quarto trimestre sul conto di tesoreria accentrata.

Gli altri debiti finanziari ammontano ad Euro 91 migliaia e sono rappresentati per la maggior parte dalla quota a breve termine dei debiti finanziari per l’acquisizione dei diritti di superficie su cui è costruito l’impianto fotovoltaico di Valenza.

Si riporta di seguito la movimentazione dei finanziamenti bancari passivi dell’esercizio, con la suddivisione tra le variazioni monetaria e non monetarie:

Controparte	31-dic-20	Var. netta monetaria	Var. netta non monetaria	31-dic-21
Intesa Sanpaolo	44.870	(17.925)	17	26.962
Intesa Sanpaolo	99.711	(100.000)	289	-
Intesa Sanpaolo	-	100.000	-	100.000
Intesa Sanpaolo	-	48.000	-	48.000
BNL	99.532	(30.000)	(707)	68.825
Mediobanca	-	30.000	-	30.000
Mediobanca	-	50.000	-	50.000
BEI	65.959	(11.000)	13	54.972
Bond 2021/2028	-	49.557	60	49.617
Finaosta	-	15.000	1	15.001
TOTALE	310.072	133.632	(327)	443.377

Con riferimento alla *maturity analysis*, prevista dal Principio IFRS 7 per le passività finanziarie, di seguito è riportata in tabella l’analisi per scadenza dei flussi di cassa attesi (valori non attualizzati) dai finanziamenti bancari e titoli obbligazionari passivi rilevati a bilancio (distinguendo tra flussi di interesse e di capitale).

Maturity analysis al 31 dicembre 2021

		Anno 2021				
		1 anno	1-2 anni	2-5 anni	> 5 anni	Totale
Finanziamenti bancari e obbligazioni	Flussi di capitale	226.971	200.002	163.000	50.000	459.973
	Flussi di Interesse	676	783	2.091	1.059	4.609
Finanziamenti da controllante	Flussi di capitale	15.000	-	-	-	-
	Flussi di Interesse	37	-	-	-	-



32. Categorie di strumenti finanziari

La tabella seguente espone i valori di bilancio al 31 dicembre 2021 e per i periodi comparativi delle attività e delle passività finanziarie, suddivise nelle categorie di strumenti finanziari definite dall’IFRS 9.

Attività finanziarie

ATTIVITÀ FINANZIARIE	253.642	240.613
Attività valutate al costo ammortizzato	162.578	155.193
Certificati di deposito e pronti contro termine	50.049	-
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	112.529	113.876
Titoli obbligazionari	-	41.316
Attività finanziarie disponibili per la vendita	86.784	85.420
Polizze Assicurative	86.784	85.420
Attività finanziarie valutate al <i>Fair value</i>	4.281	-
Attività per derivati finanziari in hedge accounting	4.281	-
Attività per derivati finanziari non in hedge accounting	-	-

Passività finanziarie

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
PASSIVITÀ FINANZIARIE	447.863	326.649
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	443.377	310.072
Finanziamenti bancari e obbligazioni	443.377	310.072
Passività finanziarie valutate al <i>Fair value</i>	4.486	16.577
Passività per derivati finanziari in <i>Hedge Accounting</i>	3.945	15.479
Passività per derivati finanziari non in <i>Hedge Accounting</i>	542	1.098

33. *Fair value* degli strumenti finanziari

La tabella seguente illustra, per gli strumenti finanziari rilevati nello stato patrimoniale, la valutazione al *fair value* alla fine del periodo di riferimento ed il relativo livello nella gerarchia di *fair value* precedentemente esposta comparandolo con il valore iscritto in bilancio:

Scala gerarchica del *fair value* al 31 dicembre 2021

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	253.642	-	-	267.307	-
Certificati di deposito e pronti contro termine	50.049	-	-	50.095	-
Finanziamenti attivi verso collegate, controllate e controllanti	112.529	-	-	2.810	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	86.784	-	-	86.784	-
Attività per derivati finanziari	4.281	-	-	4.281	-

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	447.863	-	-	457.634	-
Finanziamenti bancari e obbligazioni	443.377	-	-	453.147	-
Passività per derivati finanziari	4.486	-	-	4.486	-

Scala gerarchica del *fair value* al 31 dicembre 2020

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Attività finanziarie	240.613	260.655	43.154	217.501	-
Certificati di deposito e pronti contro termine	-	-	-	-	-
Crediti finanziari verso imprese collegate, controllate e controllanti	113.876	-	-	132.081	-
Polizze assicurative a capitalizzazione	85.420	-	-	85.420	-
Attività per derivati finanziari	-	-	-	-	-
Portafoglio titoli/fondi	41.316	-	43.154	-	-
Pronti contro termine	-	-	-	-	-
Depositi bancari	-	-	-	-	-

	Valore a bilancio	Fair value			
		Totale	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Passività finanziarie	326.649	-	-	341.954	-
Finanziamenti bancari e obbligazioni	310.072	-	-	325.377	-
Passività per derivati finanziari	16.577	-	-	16.577	-

In linea generale, il *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in mercati regolamentati è determinato utilizzando le quotazioni ufficiali (Livello 1). Per gli strumenti finanziari non quotati in mercati regolamentati (strumenti derivati e finanziamenti) il relativo *fair value* è invece determinato mediante appropriati modelli di valutazione per ciascuna categoria, utilizzando i dati di mercato disponibili alla data di riferimento del bilancio ed aggiornando i flussi di cassa attesi in base alle curve dei tassi di interesse (dati di *input* di Livello 2). Con riferimento alle disponibilità liquide ed alle altre attività o passività finanziarie a breve termine, il valore nominale iscritto in bilancio rappresenta una ragionevole approssimazione del relativo *fair value*.

34. Debiti commerciali

Il dettaglio dei debiti commerciali viene evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
DEBITI COMMERCIALI	17.995	18.008
Verso fornitori	17.454	17.719
Verso imprese controllate	502	209
Verso imprese collegate	7	-
Verso parti correlate	33	80

Debiti verso fornitori

I debiti verso fornitori, pari ad Euro 17.454 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 17.719 migliaia al 31 dicembre 2020) si riferiscono alle fatture ricevute e da ricevere relative principalmente all’attività di manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di produzione.



Altre passività verso imprese controllate

Le passività verso imprese controllate sono pari ad Euro 502 migliaia (Euro 209 migliaia al 31 dicembre 2020). Fanno principalmente riferimento alle fatture da ricevere dalla controllata CVA ENERGIE per l’energia da questa somministrata.

Altre passività verso parti correlate

Le altre passività fanno riferimento ai debiti per fatture ricevute inerenti a fornitori classificati come parti correlate per Euro 33 migliaia (Euro 80 al 31 dicembre 2020). Si rimanda alla specifica sezione per un loro dettaglio.

35. Debiti per imposte sul reddito

I debiti per imposte sul reddito, di Euro 19.934 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 908 migliaia al 31 dicembre 2020), si riferiscono principalmente alle imposte dirette (IRES e IRAP) maturate nell’esercizio.

36. Altri debiti tributari

Il dettaglio della voce “altri debiti tributari” viene evidenziato nella tabella seguente:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
TOTALE ALTRI DEBITI TRIBUTARI	4.218	613
Debiti verso Erario per IVA	406	38
Ritenute a lavoratori dipendenti	438	475
Debiti derivanti dal regime IVA di Gruppo	-	-
Altri debiti tributari	3.373	99

I debiti IVA corrispondono alla posizione del debito nei confronti dell’Erario a fine esercizio. Nell’esercizio 2021 si rileva un debito IVA pari ad Euro 406 per la liquidazione dell’IVA di dicembre (Euro 38 al 31 dicembre 2020).

Gli altri debiti tributari sono rappresentati principalmente dall’imposta sostitutiva dovuta sul riallineamento dei valori civilistico fiscali descritto nella nota 14.. L’importo è stato calcolato in base ai disposti dell’art. 110, commi 8 ed 8-bis, del D.L. 104/2020, convertito in Legge 126/2020.

37. Altre passività correnti

Le altre passività correnti, pari ad Euro 8.768 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 5.422 migliaia al 31 dicembre 2020) sono così composte:

migliaia di Euro	Anno 2021	Anno 2020
ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	8.768	5.422
Acconti da clienti	3.222	2
Debiti verso dipendenti	2.254	2.136
Debiti verso istituti previdenziali	1.790	1.773
Risconti passivi	125	120
Altre passività altre parti correlate	43	44
Altre passività imprese controllate	39	39
Debiti verso amministratori	31	30
Debiti per depositi cauzionali e garanzie incassate	5	210
Debiti per canoni e sovracani	-	119
Altri debiti	1.260	948

I debiti verso dipendenti, pari ad Euro 2.254 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 2.136 migliaia al 31 dicembre 2020) fanno principalmente riferimento ai ratei ferie e ROL maturati e non corrisposti ai dipendenti.

La voce accoglie, inoltre, debiti verso istituti previdenziali, pari ad Euro 1.790 migliaia (Euro 1.773 migliaia nell’esercizio 2020), quali l’INPS ed altri fondi di previdenza complementare.

Gli acconti da clienti pari ad Euro 3.222 migliaia si riferiscono principalmente ad acconti fatturati per Interventi di Efficienza Energetica.

I risconti passivi ammontano ad Euro 125 migliaia (Euro 120 migliaia al 31 dicembre 2020) e si riferiscono principalmente a contributi in conto capitale riscontati sulla vita utile dei cespiti a cui si riferisce l’agevolazione.

Le altre passività verso parti correlate, accolgono principalmente il debito verso il collegio sindacale per i compensi dell’esercizio, mentre quelle verso imprese controllate si riferiscono a risconti passivi su corrispettivi di varia natura.

I debiti nei confronti dei componenti del Consiglio di Amministrazione sono pari Euro 31 migliaia.

I debiti per canoni e sovra canoni non sono presenti al 31 dicembre 2021 (Euro 119 migliaia al 31 dicembre 119).

Gli altri debiti racchiudono principalmente le indennità di compensazione ambientale dovuti al Comune di Piansano, alla Provincia di Viterbo ed al comune di Gello di Pontedera e alla relativa provincia per Euro 818 migliaia, il debito per canone COSAP del Comune di Piansano per Euro 80 migliaia, il debito per diritti di superficie dell’impianto eolico di Ponte Albanito per Euro 36 migliaia, il debito per i canoni dovuti al BIM a fronte del superamento delle portate medie di prelievo previste dalle concessioni di derivazione negli impianti di Valpelline e Maen per Euro 235 migliaia.

Garanzie, impegni e passività potenziali

Si fornisce di seguito un dettaglio delle fidejussioni ed affidamenti ottenute e rilasciate dalla Società alla data di redazione della nota:

- la Società ha rilasciato fidejussioni personali a beneficio di fornitori per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali delle società controllate, per un importo complessivo pari ad Euro 73.446 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 149.867 migliaia al 31 dicembre 2020). Più in dettaglio, al 31 dicembre 2021, le principali sono da riferirsi a fidejussioni personali rilasciate per:
 - CVA ENERGIE per Euro 60.178 migliaia;
 - DEVAL, in qualità di distributore parte del Gruppo, per Euro 5.892 migliaia;
 - VALDIGNE per Euro 7.162 migliaia;
 - CVA EOS per Euro 215 migliaia;
- la Società ha rilasciato fidejussioni personali per garantire il corretto adempimento di tutti gli obblighi contrattuali della società collegata TELCHA per Euro 2.112 migliaia (invariate rispetto al 31 dicembre 2020);
- risultano fidejussioni rilasciate da terzi a favore di terzi per Euro 3.828 migliaia (Euro 7.268 migliaia al 31 dicembre 2020);
- La Società ha rilasciato garanzie all’Agenzia delle Entrate per il rimborso di crediti fiscali a proprio favore per Euro 4.684 migliaia (Euro 9.934 migliaia al 31 dicembre 2020).

Garanzie ricevute

La Società ha ricevuto garanzie da cliente e fornitori per il corretto adempimento degli obblighi contrattuali per totali Euro 7.174 migliaia (Euro 8.019 migliaia nel precedente esercizio).



Informazioni ex art. 1 comma 125, della legge 4 agosto 2017 n. 124

La legge 124 del 4 agosto 2017 (c.d. Legge annuale per il mercato e la concorrenza) ha introdotto, all’art. 1, commi 125-129, nuovi obblighi informativi in materia di trasparenza delle erogazioni pubbliche, ricevute e concesse. Tale disciplina è stata recentemente modificata dall’art. 35 del Decreto-legge n.34/2019 (“Decreto Crescita”), il quale ha limitato gli obblighi di trasparenza, escludendo dal perimetro i vantaggi ricevuti dal beneficiario sulla base di un regime generale (agevolazioni fiscali, contributi che vengono dati a tutti i soggetti che soddisfano determinate condizioni). La disciplina di trasparenza della Legge n. 124/2017 viene quindi a concentrarsi sui rapporti bilaterali, in cui un dato soggetto riconducibile alla sfera pubblica attribuisce un vantaggio a un particolare soggetto del terzo settore o a una specifica impresa. Per effetto di tale novità normativa, si precisa che non sono state prese in considerazione le agevolazioni fiscali, in quanto provvedimenti generali e non individuali. Il criterio di rendicontazione da seguire è il “criterio di cassa”. I contributi sono espressi al lordo di eventuali ritenute e/o compensazioni di altra natura. Alla luce di quanto sopra, di seguito sono riepilogate le sovvenzioni (contributi, incarichi retribuiti, vantaggi economici) ricevute dalle pubbliche amministrazioni.

Soggetto erogante	Importo in Euro	Causale	Note
GSE S.p.A.	2.389.658,48	Incentivo GRIN – Convenzione 000023	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	5.726.710,18	Incentivo GRIN – Convenzione 000889	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	5.028,78	Incentivo GRIN – Convenzione 000891	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	828.980,59	Incentivo GRIN – Convenzione 000648	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	1.348.939,24	Incentivo GRIN – Convenzione 001579	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	1.089.311,50	Incentivo GRIN – Convenzione 000481	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	427.342,03	Incentivo GRIN – Convenzione 000624	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	8.624.527,02	Incentivo GRIN – Convenzione 001018	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	4.225,93	Incentivo GRIN – Convenzione 000890	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	161.943,68	Conto Energia - Convenzione S01L232266707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	157.232,90	Conto Energia - Convenzione H01L229497207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	160.471,55	Conto Energia - Convenzione S01L232264707	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	427.008,32	Conto Energia - Convenzione H01F10829207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	161.539,76	Conto Energia - Convenzione S01L242645207	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	427.284,94	Conto Energia - Convenzione H01F11146607	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	4.464,94	Conto Energia - Convenzione S01B00319806	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	163.699,09	Conto Energia - Convenzione S01L232264007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	437.180,38	Conto Energia - Convenzione H01F11430307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	429.223,68	Conto Energia - Convenzione H01F11146807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	162.767,57	Conto Energia - Convenzione S01L232259507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	168.700,15	Conto Energia - Convenzione S01L232261007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	432.054,29	Conto Energia - Convenzione H01F10827507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	143.363,18	Conto Energia - Convenzione S01L244972507	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	429.967,36	Conto Energia - Convenzione H01F10828407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	425.947,20	Conto Energia - Convenzione H01F10828007	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	85.260,17	Conto Energia - Convenzione S01F10764307	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	162.682,88	Conto Energia - Convenzione S01L242987407	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	153.393,25	Conto Energia - Convenzione S01L232277807	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
GSE S.p.A.	1.371.521,64	Tariffa incentivante - Convenzione FER000672	Incentivo pubblicato sul sito del GSE
Regione Autonoma Valle d'Aosta - Dipartimento politiche del lavoro e della formazione - Politiche della formazione, dell'occupazione e dell'inclusione sociale	33,64	Aiuti all'assunzione di lavoratori svantaggiati sotto forma di integrazioni salariali (art. 32)	Incentivo Pubblicato sul portale R.N.A.
ERARIO	1.421,00	Credito di imposta per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale ex decreto-legge 34/2020	Misura Covid-19



Attività di direzione e coordinamento

Per quanto richiesto ai sensi dell’art. 2497 e seguenti del codice civile, si rimanda a quanto illustrato nella relazione sulla gestione.

Parti Correlate

Per quanto concerne l’identificazione dei rapporti economico-patrimoniali intercorsi con parti correlate e per la definizione di “parte correlata” si fa riferimento al principio contabile internazionale IAS 24, approvato dal Regolamento CE n. 1725/2003. Le operazioni intercorse con le società appartenenti a CVA, nonché con le altre parti correlate - principalmente la Regione e FINAOSTA, nonché le altre società dalle stesse controllate e collegate – sono regolate da specifici contratti. Le tabelle seguenti riepilogano i rapporti economici e patrimoniali intercorsi tra la Società e le altre parti correlate nel corso dell’esercizio 2021:

Crediti verso parti correlate

Migliaia di Euro						Anno 2020				
Società	Diritti d'uso IFRS 16	Anno 2021				Diritti d'uso IFRS 16	Anno 2020			
		Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi		Crediti finanz.	Crediti comm.li	Crediti tributari	Crediti diversi
Società controllante	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Società controllate	-	289.346	32.279	7.764	-	-	122.805	14.546	6.751	-
CVA Energie S.r.l. a s.u.	-	173.235	31.052	5.012	-	-	-	14.118	6.078	-
Deval S.p.A. a s.u.	-	31.224	543	-	-	-	22.987	94	-	-
CVA EOS S.r.l.	-	78.017	275	2.158	-	-	87.563	9	33	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	6.869	409	594	-	-	12.255	326	639	-
Società collegate	-	7.622	1	-	-	-	8.218	-	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	7.622	1	-	-	-	8.218	-	-	-
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	3	-	43	-	575	4	-	71	-	580
TOTALE	3	296.968	32.324	7.764	575	4	134.816	150.642	2.942	722

Debiti verso parti correlate

Migliaia di Euro						Anno 2020				
Società	Diritti d'uso IFRS 16	Anno 2021				Diritti d'uso IFRS 16	Anno 2020			
		Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi		Debiti finanz.	Debiti comm.li	Debiti tributari	Debiti diversi
Società controllante	-	15.001	-	-	-	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	15.001	-	-	-	-	-	-	-	-
Società controllate	-	2.353	502	242	39	-	24.672	209	908	39
CVA Energie S.r.l. a s.u.	-	-	411	-	-	-	24.672	208	-	1
Deval S.p.A. a s.u.	-	-	24	242	39	-	-	1	(229)	38
CVA EOS S.r.l.	-	1.923	67	-	-	-	1	-	1.136	-
Valdigne Energie S.r.l.	-	430	-	-	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-	2	7	-	-	-	1	-	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	-	7	-	-	-	-	-	-	-
Le Brasier S.r.l.	-	2	-	-	-	-	1	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	1	2	33	-	74	3	1	80	-	74
TOTALE	1	17.357	542	242	112	-	24.675	289	908	113



Ricavi ed altri proventi verso parti correlate

Migliaia di Euro	Anno 2021			Anno 2020		
	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari	Ricavi vendite e prestazioni	Altri ricavi e proventi	Proventi finanziari
Società controllante	-	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	-	-	-	-
Società controllate	184.154	465	9.847	138.928	462	7.236
CVA Energie S.r.l. a s.u.	180.586	58	5.122	135.217	58	-
Deval S.p.A. a s.u.	1.786	407	2.135	2.010	404	2.640
CVA EOS S.r.l.	1.097	-	2.325	973	-	2.555
Valdigne Energie S.r.l.	685	-	265	726	-	2.041
Cva Smart Energy S.r.l.	-	-	-	1	-	-
Società collegate	6	-	265	4	-	285
Téléchauffage Aoste S.r.l.	6	-	265	4	-	285
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	121	-	-	91	-
Altre parti correlate	-	363	-	-	377	-
TOTALE	184.160	919	10.113	138.932	929	7.522

Costi ed oneri verso parti correlate

Migliaia di Euro	Anno 2021			Anno 2020		
	Costi operativi	Ammortamenti	Oneri finanziari	Costi operativi	Ammortamenti	Oneri finanziari
Società controllante	-	-	-	-	-	-
Finaosta S.p.A.	-	-	1	-	-	-
Società controllate	1.943	-	6	1.193	-	26
CVA Energie S.r.l. a s.u.	1.904	-	6	1.191	-	24
Deval S.p.A. a s.u.	6	-	-	2	-	-
CVA Vento S.r.l.	34	-	-	-	-	2
Valdigne Energie S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Monteverde S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Cva Smart Energy S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Società collegate	-	-	-	-	-	-
Téléchauffage Aoste S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Le Brasier S.r.l.	-	-	-	-	-	-
Altre società del Gruppo Finaosta	-	-	-	-	-	-
Altre parti correlate	18.965	1	-	18.733	1	-
TOTALE	20.908	1	7	19.925	1	26

Rapporti con la Controllante Finaosta S.p.A.

La controllante ha concesso in data 27 dicembre 2021 un finanziamento da Euro 15.000 migliaia nella forma della polizza di credito commerciale con scadenza 27 giugno 2022 ad un tasso dello 0,50%.

Rapporti con le società controllate e le altre società del Gruppo CVA

I principali rapporti con parti correlate coinvolgono le società controllate e le altre società del Gruppo CVA. Più in particolare la natura di tali rapporti infragruppo è correlata i seguenti aspetti:

- **consolidato fiscale**, la Società, per quanto riguarda l'imposta IRES, ha optato per il regime di tassazione di cui all'art. 117 del TUIR D.P.R. 917/86 il "Consolidato fiscale nazionale" con le società da essa controllate. In particolare, la convenzione prevede la determinazione di un reddito imponibile ai fini IRES unitario in capo della consolidante CVA, risultante dalla somma algebrica degli imponibili positivi e negativi delle società aderenti alla convenzione. A fronte della cessione alla controllante di perdite fiscali, eccedenze di Reddito Operativo Lordo o quote di interessi indeducibili, viene riconosciuto alle Controllate un compenso che tiene conto delle loro concrete possibilità di sfruttare per intero il vantaggio fiscale che ne deriva;
- **liquidazione IVA di Gruppo**, la Società ha aderito al regime di liquidazione dell'IVA di Gruppo, includendo nel perimetro CVA ENERGIE e CVA EOS;
- **tesoreria accentrata**, sono in essere dei contratti di conto corrente tra la controllante e le società da essa controllate, al fine di garantire una tesoreria accentrata per gestire al meglio le disponibilità e gli approvvigionamenti di risorse liquide infragruppo;
- **finanziamenti**, la Società ha concesso alle proprie controllate finanziamenti a lungo e breve termine fruttiferi di interessi a tassi di mercato (al momento della stipula);
- **servizi di Outsourcing**, si tratta di servizi contabili e fiscali (contabilità, consulenza fiscale, gestione della cassa, gestione UTF, unbundling contabile per ARERA ed altri servizi amministrativi di varia natura), servizi di gestione finanziaria e di tesoreria, servizi tecnici (servizi in materia di ambiente e sicurezza sul lavoro e servizi connessi agli immobili), servizi di auditing e vigilanza ex D. lgs. 231/2001, servizi di *budgeting* e di controllo di gestione, servizi di gestione del patrimonio immobilizzato, servizi legali, servizi di *Communication* ed *Information Technology*, servizi di gestione del personale e delle risorse umane, servizi di gestione degli acquisti e degli appalti, servizi di *staff*;
- **rapporti commerciali**, la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono rapporti commerciali di varia natura, regolati a condizioni di mercato. I principali rapporti sono intrattenuti con CVA ENERGIE ed hanno avuto ad oggetto i seguenti aspetti:
 - o somministrazione di energia elettrica da parte di CVA ENERGIE;
 - o CVA ha fruito del servizio offerto dalla controllata in merito alla gestione e alla determinazione delle agevolazioni tariffarie spettanti ad alcuni dipendenti quali utenti del servizio di Maggior Tutela;
 - o la Società ha ceduto alla sua controllata l'energia generata con le centrali di sua proprietà;
 - o la Società ha ceduto alla controllata le Garanzie di Origine sulla produzione di energia da fonte rinnovabile;
- **dividendi**, la Società ha maturato il diritto all'ottenimento dei dividendi deliberati dalle sue controllate;
- **altri servizi**, in aggiunta a quanto sopra, la controllante e le società appartenenti al Gruppo intrattengono ulteriori rapporti, tra i quali i principali riguardano servizi di supporto alla gestione degli impianti, di affitto di immobili strumentali e di riaddebito di servizi acquistati presso terzi.



Rapporti con altre parti correlate

Sono state qualificate come parti correlate le società controllate da FINAOSTA, la Regione e le società da questa direttamente controllate; i rapporti con tali parti prevalentemente sono o di natura commerciale ed attinenti a servizi forniti alla generalità della clientela o, nello specifico caso della Regione, derivanti dalle relazioni economiche tra il concessionario e il concedente con riferimento alle concessioni idroelettriche. I canoni dovuti alla Regione per lo sfruttamento delle acque a fini idroelettrici assumono, infatti, un’importanza preponderante con il loro valore di Euro 18.009 migliaia.

Da rilevare che la contabilizzazione secondo quanto richiesto dall’IFRS 16 fa emergere delle immobilizzazioni e delle passività finanziarie riconducibili a contratti di *Leasing* con parti correlate. Nello specifico trattasi di canoni per attraversamenti dovuti alla Regione.

Per quanto concerne, invece, i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale si segnala che non risultano rapporti ulteriori oltre alle cariche ricoperte nella Società e dalle quali derivano le relative remunerazioni e benefici economici.

Sono considerate parti correlate anche i dirigenti della società aventi il potere di indirizzarne le strategie. Per questa ragione figurano nei costi verso parti correlate le retribuzioni a questi erogate.

Compensi agli Organi Sociali

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti i compensi agli amministratori e ai sindaci, nonché ai componenti dell’Organismo di Vigilanza ai sensi dell’art. 2427, punto 16 del Codice civile:

Tipologia di servizi	Compensi esercizio 2021	Compensi esercizio 2020
Compensi agli Amministratori	110.520	117.372
Compensi ai Sindaci	84.240	84.240
Compensi ad Organismo di Vigilanza	11.648	14.365

Compensi alla società di revisione

Per le informazioni richieste ai sensi dell’art. 2427 punto 16-*bis* del Codice civile si rimanda alla relativa nota del Bilancio Consolidato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio

Ai sensi dell’art. 2427, comma 1, numero 22-quater del Codice civile, con riferimento ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell’esercizio, si rimanda a quanto illustrato nell’apposita sezione della Relazione sulla Gestione.

Proposta di destinazione dell’utile dell’esercizio

Al Socio Unico,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio della Società al 31 dicembre 2021, dal quale emerge un utile di Euro 112.324.680,03 che Le proponiamo di destinare per Euro 5.616.234,00 - pari al 5% dell’utile stesso - a “Riserva Legale”. Quanto alla rimanenza di Euro 106.708.446,03 Le proponiamo di distribuire il 53,86% dell’utile netto per un importo pari a Euro 60.000.500,00 e di destinare a riserva straordinaria il residuo di Euro 46.707.946,03.

Châtillon, 17 maggio 2022

L’Amministratore Delegato
Giuseppe Argirò



Il Presidente
Marco Cantamessa





Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. - Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell’art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell’art. 10
del Regolamento (UE) n. 537/2014

All’Azionista Unico della
Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d’esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d’esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. (la Società), costituito dalla Situazione Patrimoniale-Finanziaria al 31 dicembre 2021, dal Conto Economico, dal Prospetto delle Altre Componenti del Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario per l’esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d’esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l’esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d’esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell’ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d’esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell’avviamento	L’avviamento al 31 dicembre 2021 ammonta ad Euro 188.217 migliaia e si riferisce, per Euro 172.876 migliaia all’unità generatrice di flussi di cassa (“CGU”) “Idroelettrico”, per Euro 15.341 migliaia alla CGU “Altre Fer”. A seguito dell’esercizio di impairment svolto al 31 dicembre 2021, il valore recuperabile delle CGU di cui sopra non ha evidenziato necessità di svalutazioni. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle CGU, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell’avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L’informativa di bilancio relativa alla valutazione dell’avviamento è riportata nella nota 15 “Avviamento”.
	Le nostre procedure di revisione in risposta all’aspetto chiave hanno riguardato, tra l’altro: ▶ l’analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell’impairment test; ▶ la verifica dell’adeguatezza del perimetro delle CGU e dell’allocazione dei valori contabili delle attività alle singole CGU; ▶ l’analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, utilizzati ai fini della determinazione del <i>fair value</i>; ▶ la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri delle CGU con il business plan; ▶ la valutazione delle previsioni, rispetto all’accuratezza storica di quelle precedenti; ▶ la verifica della determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e dei tassi di attualizzazione. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell’ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l’adeguatezza dell’informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell’avviamento.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d’esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d’esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall’Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell’art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.



Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. ci ha conferito in data 15 marzo 2022 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.



Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Compagnia Valdostana delle Acque S.p.A. – Compagnie Valdôtaine des Eaux S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 1 giugno 2022

EY S.p.A.



Luigi Conti
(Revisore Legale)

Relazioni del Collegio Sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2429, COMMA 2, C.C.

All'Assemblea degli Azionisti della Società C.V.A. s.p.a. a s.u.

Il Collegio dei sindaci della società C.V.A. s.p.a. a s.u. – nominato dall'Assemblea dei soci del 28 giugno 2019 per il triennio 2019-2021 – ha esaminato il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, sottoposto alla Vostra approvazione. Nell'esercizio 2021, visto il perdurare dell'emergenza causata dalla pandemia da COVID-19, il collegio sindacale ha svolto la propria attività di vigilanza, operando sia di presenza presso la sede della società che in *smart working* e interfacciandosi con il consiglio di amministrazione e i responsabili di funzione della società anche con mezzi di comunicazione a distanza e con l'uso di documentazione in formato elettronico.

Si ricorda che in data 22 novembre 2021, la Società ha concluso l'emissione del prestito obbligazionario *senior unsecured* quotato sul mercato regolamentato Euronext di Dublino, tramite Private Placement per un importo pari ad Euro 50.000.000,00 e, conseguentemente, ha acquisito la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) ai sensi del D. Lgs. 39/2010; dalla stessa data il Collegio Sindacale ha assunto il ruolo di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile (CCIRC) previsto dall'art. 19 del d. lgs. 39/2010.

Sintesi e risultati dell'attività di vigilanza

Nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili; nello specifico il Collegio dei sindaci:

- ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha partecipato alle due assemblee dei soci ed alle tredici riunioni del consiglio di amministrazione tenutesi nel corso dell'anno 2021, in relazione alle quali – sulla base delle informazioni disponibili – non sono state rilevate violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in violazione delle norme e regolamenti del conflitto di interesse, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;
- ha tenuto nel corso dell'anno 2021 ventuno riunioni del collegio, durante le quali ha



acquisito dall'organo amministrativo e dalle strutture aziendali, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla società e dalle sue controllate; in base alle informazioni acquisite, non si hanno osservazioni particolari da riferire;

- ha periodicamente incontrato il soggetto incaricato della revisione legale dei conti e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- ha incontrato i collegi sindacali delle società controllate e non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione;

- ha incontrato l'Organismo di Vigilanza e non sono emerse criticità, da evidenziare nella presente relazione, rispetto alla corretta attuazione del modello organizzativo;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni (quali ad esempio Controllo di Gestione, Risk Management, Personale e Risorse Umane, Amministrazione e Contabilità); a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;

- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e dall'esame dei documenti aziendali, e a tale riguardo non si hanno osservazioni particolari da riferire;

- rileva che non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c. e, nel corso dell'attività di vigilanza, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione;

- rileva che non sono state effettuate segnalazioni all'organo amministrativo ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 del D.L. n. 118/2021.

Il Consiglio di Amministrazione di CVA spa a s.u. con deliberazione del 06 settembre 2021, approvata dal Collegio sindacale, ha nominato ai sensi dell'art. 2386 C.C., il dott. Giuseppe Argirò consigliere di amministrazione e amministratore delegato della società.

Osservazioni in ordine all'attività di vigilanza ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010

L'art. 19 del d.lgs. 39/2010 identifica nel Collegio sindacale (per le società amministrate con il metodo tradizionale) il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile e pone a suo carico i seguenti

compiti specifici:

a) informare l'organo di amministrazione dell'ente sottoposto a revisione dell'esito della revisione legale e trasmettere a tale organo la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Regolamento europeo, corredata da eventuali osservazioni;

b) monitorare il processo di informativa finanziaria e presentare le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità;

c) controllare l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna, per quanto attiene l'informativa finanziaria dell'ente sottoposto a revisione, senza violarne l'indipendenza;

d) monitorare la revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti dalla CONSOB a norma dell'articolo 26, paragrafo 6, del Regolamento europeo, ove disponibili;

e) verificare e monitorare l'indipendenza dei revisori legali o delle società di revisione legale a norma degli articoli 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del presente decreto e dell'articolo 6 del Regolamento europeo, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione all'ente sottoposto a revisione, conformemente all'articolo 5 di tale regolamento;

f) essere responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione legale e raccomandare i revisori legali o le imprese di revisione legale da designare ai sensi dell'articolo 16 del Regolamento europeo.

Con riferimento alle attività previste dal D. Lgs. 39/2010 si segnala quanto segue.

A) Informativa al Consiglio di Amministrazione sull'esito della revisione legale e sulla relazione aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento Europeo.

La società di revisione EY s.p.a. ha rilasciato in data 01 giugno 2022 la relazione aggiuntiva ex art. 11 Regolamento n. 537/2014, dalla quale non emergono ulteriori elementi da segnalare e che verrà trasmessa al Consiglio di Amministrazione della società.

B) Attività di vigilanza sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio dei sindaci ricopre le funzioni di CCIRC dal 22 novembre 2021; in questi mesi ha avviato l'attività di ricognizione del processo di informativa finanziaria, con specifici incontri con la Direzione Finanza, le funzioni interessate e la società di revisione.

C) Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno

Il Collegio dei sindaci ricopre le funzioni di CCIRC dal 22 novembre 2021; in questi mesi ha rafforzato



l'attività di vigilanza sull'efficacia del sistema di controllo interno alla luce dei nuovi compiti attribuiti dall'art. 19, con specifici incontri con la Direzione Finanza, le funzioni interessate e la società di revisione.

D) Attività di vigilanza sulla revisione legale del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato

Il Collegio dei Sindaci ha, dalla data di nomina della società di revisione (15 marzo 2022) incontrato in diverse occasioni il team di revisione per confronto e aggiornamento sulla pianificazione e sullo stato di avanzamento delle attività di revisione.

La società di revisione ha emesso in data 01 giugno 2022 la relazione di revisione sul bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 di CVA spa a s.u., la relazione sulla revisione del bilancio consolidato 2021 e la relazione aggiuntiva ex art. 11 Regolamento 537/2014.

In particolare si sottolinea che le suddette relazioni contengono un giudizio senza rilievi sul bilancio di esercizio 2021.

E) Verifica dell'indipendenza della società di revisione, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi non di revisione

Il Collegio dei sindaci ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, con evidenza degli incarichi diversi dai servizi di revisione svolti per il gruppo CVA, dandone rilievo nella Raccomandazione per la nomina della società di revisione per il periodo 2021-2029.

F) Procedura volta alla selezione dei revisori legali

Il Collegio dei sindaci, nella veste di CCIRC, ha presentato all'assemblea dei soci di CVA spa a s.u. la raccomandazione del Comitato per il controllo interno e la revisione contabile per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti per il novennio 2021-2029.

Osservazioni sulla Dichiarazione Non Finanziaria

Il Consiglio di Amministrazione di CVA spa a s.u. ha approvato in data 17 maggio 2022 la Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata / Bilancio di sostenibilità 2021, redatta ai sensi del D. Lgs. 254/2016 e del Regolamento UE 2020/852; si precisa che CVA spa è diventata EIP nel 2021 e, in quanto tale, ricorrendone i presupposti di cui all'art. 2 comma 2 del D. Lgs. 254/2016, deve predisporre e pubblicare la suddetta dichiarazione non finanziaria consolidata.

La società di revisione EY spa ha emesso in data 1 giugno 2022 la Relazione sulla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, dalla quale emerge che "... non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del gruppo CVA, relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto

richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e dai GRI Standards".

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite nel suddetto decreto con riferimento alla redazione e pubblicazione della DNF, e non ha osservazioni da riferire in merito.

Osservazioni in ordine al Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, che è stato messo a nostra disposizione nei termini di cui all'art 2429 c.c., in merito al quale riferiamo quanto segue.

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico, dal Prospetto delle altre componenti di Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni di Patrimonio Netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle relative Note illustrative al Bilancio; Il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel rispetto degli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dall'Unione Europea, nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

La nota illustrativa contiene le informazioni richieste dall'art. 2427 c.c. e le informazioni richieste dall'art. 2427-bis c.c., relative agli strumenti finanziari derivati e per le immobilizzazioni finanziarie iscritte ad un valore superiore al loro *fair value*; nella nota risultano esaurientemente esposte le informazioni relative agli impegni, garanzie e passività potenziali non risultanti dallo stato patrimoniale. La nota illustrativa contiene le informazioni previste dall'art. 1 comma 125 della Legge n. 124/2017 sull'obbligo di trasparenza e comunicazione delle erogazioni pubbliche ricevute / incassate nel corso dell'esercizio 2021.

La relazione sulla gestione contiene le informazioni previste dall'art. 2428 codice civile e riporta, inoltre, l'informativa prevista dalla deliberazione del Consiglio Regionale della Regione Autonoma Valle d'Aosta n. 184/XVI del 16 dicembre 2020, con la quale sono stati posti gli obiettivi sul complesso generale delle spese di funzionamento, comprese le spese del personale, per le società controllate; il rapporto tra i costi di funzionamento e i ricavi dell'esercizio 2021 della C.V.A. spa a s.u. garantisce l'equilibrio economico generale e di bilancio, richiesto dalla citata deliberazione.

Il soggetto incaricato della revisione EY spa ha rilasciato in data 1 giugno 2022 la relazione redatta ai

sensi dell'art. 14 D. Lgs. 39/2010 contenente un giudizio positivo e senza rilievi sul bilancio 2021 di CVA spa a s.u..

Per quanto a nostra conoscenza, gli amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, codice civile.

Conclusioni

Per quanto sopra esposto e rilevato, questo Collegio propone all'Assemblea degli Azionisti di approvare il bilancio di esercizio chiuso il 31 dicembre 2021, così come redatto dagli Amministratori, unitamente alla proposta di destinazione del risultato di esercizio pari a Euro 112.325.000.

Châtillon, 03 giugno 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Carmelo Marco Termine

Dott. Guido Bosonin

Dott.ssa Federica Paesani

C.V.A. S.p.A. a s.u.

Compagnia Valdostana delle Acque
Compagnie Valdôtaine des Eaux

Via Stazione, 31 - 11024 Châtillon
Valle d'Aosta - Italia

T. +39 0166 82 3111

F. +39 0166 82 3031

info@cvaspa.it

www.cvaspa.it

